IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, Vhs Il Carso L. 6.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 231 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 6 OTTOBRE 2000

Dopo una drammatica giornata di aspri confronti un milione di persone si è impadronito dei centri di potere a Belgrado

La Serbia insorge, rovesciato Milosevic

Scomparso il tiranno, forse è già fuggito. Le forze armate si astengono dall'intervenire

Inutile l'ultima mossa del dittatore

Se si muove un popolo non lo si può fermare

di **Renzo Guolo**

Slobodan Milosevic aveva bisogno di una sola cosa dopo le elezioni presidenziali di settembre: tempo. Tempo per verificare la disponibilità dell'esercito a schierarsi con lui in un intervento repressivo dalle conseguenze incalcolabili; tempo per delineare un percorso realistico di salvezza personale, dopo che il Tribunale dell'Aja gli ha reso quasi del tutto impraticabile la via di fuga con la tremenda accusa di genocidio; tempo per capire se Russia o Cina potevano venire politicamente in suo soccorso.

Da qui la pressione sulla Corte costituzionale per fare annullare le elezioni che avevano visto, nonostante la dimensione dei brogli a favore del regime, il successo di Vojislav Kostunica.

L'escamotage di annullare solo le elezioni presidenziali convalidando quelle politiche consentiva al giocatore Slobo di far saltare il banco con una sola mossa. Solo il nuovo Parlamento, a maggioranza filo-governativa grazie all'astensione massiccia dei montenegrini e dell'oscuro voto in Kosovo, può infatti indire nuove elezioni.

Di fatto queste si sarebbero dovute tenere alla conclusione dall'attuale mandato di Milosevic, nel prossimo luglio.

● Segue a pagina 3

BELGRADO «Buonasera Serbia libera». Così ha salutato Vojislav Kostunica da un balcone del municipio di Belgrado il milione di persone che inneggiavano al ribaltamento del regime di Milosevic al temine di una giornata storica per la Jugoslavia e per l'Europa intera. Di fronte, il Parlamento in mano agli insorti. In mezzo una folla protagonista di una prova di forza straordinaria. «Andremo fino in fondo» ha anche assicurato i suoi sostenitori Kostunica invitandoli a non lasciarsi andare a violenza gratuite e a vandalismi ma a restare nella legalità.

Kostunica acclamato presidente saluta così: «Buonasera Jugoslavia libera». Poi convoca il Parlamento

A innescare la scintilla in un clima già esasperato la decisione della Corte costituzionale di annullare le elezioni vinte dall'opposizione. Dopo i primi scontri della mattinata davanti al Parlamento, con alcuni feriti, le forze dell'ordine si sono progressivamente defilate, l'esercito è rimasto nelle caserme. Gli insorti hanno accupato le sedi televisive controllate dal regime e la Tanjug, l'agenzia ufficiale di stampa: tutti gli organi di informazione si sono dichiarati ufficialmente «liberati». Contemporaneamente i dirigenti del movimento di opposizione trattavano con i vertici militari. In serata, un alto ufficiale dello stato maggiore dell'esercito ha dichiarato la neutralità delle forze armate rispetto alle vicende politiche. Una sorta di via libera a procedere. Kostunica allora ha convocato una riunione del Parlamento.

Immediato sostegno all'insurrezione da Europa e Usa con appelli a Milosevic a riconoscere la sconfitta e evitare bagni di sangue. Milosevic iera sera era ancora introvabile. Elicotteri erano stati visti partire dalla sua residenza belgradese, degli Antonov dall'aeroporto. «Non sappiamo dove sia, non sembra più a Belgrado» ha detto il segretario di Stato Usa Albright.

● Nelle pagine 2-3

L'abbraccio tra gli ex poliziotti di Milosevic e gli insorti è l'immagine emblematica di una svolta storica nei Balcani.

Tassi Bce al 4,75%

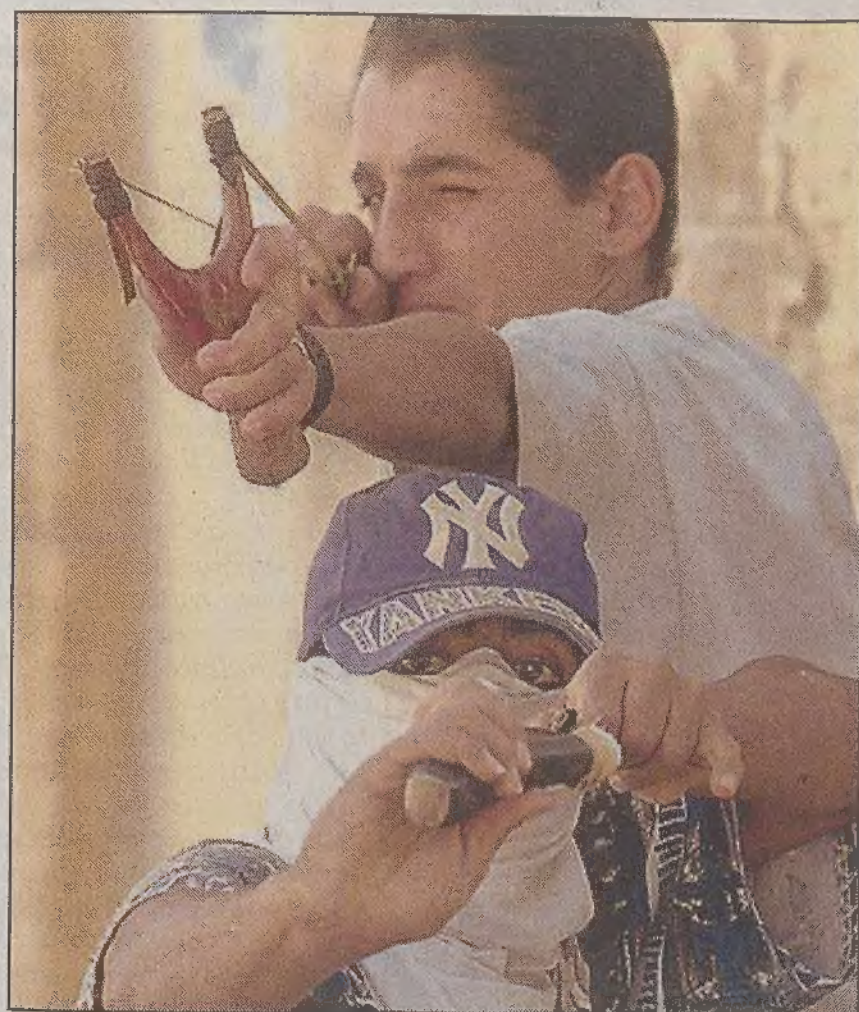
Nuovo rialzo del costo del denaro

MILANO Stavolta la Banca centrale europea (Bce) si muove a sorpresa. Nessuno se lo aspettava e invece il presidente Wim Duisenberg ha deciso un nuovo aumento dei tassi. I pronti contro termine passano quindi dal 4,50% al 4,75%. Si tratta dell'ottavo intervento deciso dalla Bce in meno di due anni, il sesto in meno di 12 mesi. A novembre dell'anno scorso il tasso era al 3%. Poi la continua debolezza dell'euro ha spinto la Bce a intervenire, per cercare di rafforzare la moneta e prevenire spinte inflazionistiche. L'ultimo aumento dei tassi, in Europa, risale soltanto allo scorso 31 agosto e stavolta erano in pochi ad aspettarsi una nuova stretta creditizia, soprattutto dopo la decisione della Federal Reserve (due giorni fa) di non intervenire sui tassi americani. Nonostante l'intervento della Bce l'euro è rimasto debole.

● A pagina 9

Nonostante alcuni gravi incidenti, sembra reggere la fragile tregua raggiunta a Parigi

Gerusalemme, il giorno dell'ira

Gli oltranzisti vogliono vendicare la Spianata delle Moschee

L'intifada non tiene conto degli accordi di Parigi.

GERUSALEMME Cresce di ora in ora la tensione in Israele e nei territori in vista del "venerdì di collera popolare" indetto dagli islamici di Hamas per oggi, a una settimana dal bagno di sangue sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme quando la polizia israeliana aprì il fuoco sui fedeli musulmani.

La fragile tregua concordata sul terreno da alti ufficiali delle due parti, secondo le istruzioni ricevute la scorsa notte da Parigi dal premier Ehud Barak e dal presidente Yasser Arafat, oggi ha sostanzialmente retto, anche se ci sono stati diversi gravi incidenti ed altri due morti. Ma la prova verà sarà quella odierna dopo che anche "Tanzim", il braccio armato di al-Fatah, ha minacciato di attaccare i soldati israeliani al termine delle preghiere del venerdì nelle moschee.

● A pagina 10

Il divieto resta in vigore in Italia e nel circo della Formula1

Clamorosa sentenza dei giudici Ue Si può fare pubblicità al tabacco

LUSSEMBURGO Con una clamorosa sentenza che subito ha innescato vigorose polemiche la Corte di giustizia europea ha annullato la direttiva Ue sul divieto della pubblicità per il tabacco.

I giudici hanno annullato la direttiva sostenendo che «il legislatore europeo non era competente ad adottarla. Il provvedimento era stato approvato il 6 luglio del 1998 dal Consiglio dei ministri Ue e dall'Europarlamento.

In ogni caso, in Italia resta confermato il divieto di pubblicità delle sigarette: lo ha spiegato il ministro della Sanità Veronesi, ricordando che già da prima del varo della normativa Ue l'Italia da anni aveva una legge in questo senso.

Inoltre, la sentenza non viene a toccare il divieto esistente nell'ambito del circo della Formula Uno di automobilismo dove il tabacco rimane «off limits».

● A pagina 5

Terzo sì alla legge elettorale per le Regioni «speciali»

TRIESTE È stata accolta con distacco al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia la notizia del via libera dato dal Senato al disegno di legge costituzionale che stabilisce provvisoriamente un nuovo sistema elettorale a elezioni diretta del presidente nelle Regioni, in attesa che le Regioni ne varino uno proprio. La legge ora passa alla Camera in quarta lettura.

● A pagina 6

«Par condicio» non rispettata La Rai diffidata dal Garante

ROMA Diffida dell'Autorità garante nelle comunicazioni alla Rai per mancato rispetto della legge sulla «par condicio». L'autorità, su esposto della Lista Bonino, ha accertato che nei bimestri (luglio-agosto e settembre-ottobre la Rai ha mancato di inserire nel palinsesto i previsti programmi con tutti i soggetti politici. Stessa diffida a Tmc e a Tmc2.

● A pagina 4

«Per proteggerla dagli appetiti famelici delle cattive compagnie» di cui si attornierebbe la terzogenita

Ranieri di Monaco disereda Stephanie

NAUFRAGIO

Fila: la vedova di Romanelli accusa Soldini

I regatanti non erano stati assicurati

● In sport

PARIGI Stephanie di Monaco potrebbe pagare caro il suo carattere ribelle e le amicizie pericolose degli ultimi tempi: secondo il settimanale "Vsd", il padre Ranieri ha deciso di dirottare il grosso dell'eredità su Alberto, successore al trono, e Carolina, la primogenita. Alla terza figlia, da sempre la preferita del principe, andrebbero soltanto gli spiccioli del patrimonio di famiglia.

«Non si tratta di una punizione, per Ranieri è un modo di proteggerla dai famelici appetiti» delle ormai incontrollabili «cattive amicizie» che circondano la principessa, sostiene il settimanale. Con i due bambini, Stephanie si è da tempo esiliata da Monaco, rifugiandosi nella casa di Auron, sulle montagne nell'entroterra di Nizza.

● A pagina 10

LA RIVOLTA DI BELGRADO

Unanime posizione internazionale a sostegno dei moti di piazza contro il dittatore. Blair: «Slobo vattene, è giunta la tua ora»

Clinton chiama Putin: «Molla Milosevic»

Ma Washington esclude interventi militari per dare l'ultima spallata al Presidente sconfitto

NEW YORK Gli Stati Uniti dicono no a un possibile intervento militare in Jugoslavia per dare l'ultima spallata al dittatore. Ma per forzare Milosevic a abbandonare il potere, Washington fa pressione su Mosca affinchè il presidente Putin riconosca Vojislav Kostunica come legittimo presidente. «Gli Stati Uniti scendono sempre al fianco di qualsiasi popolo che si batte per la propria libertà», ha detto ieri il presidente Clinton precisando che in questo momento un intervento militare farebbe aumentare pericolosamente le tensioni nella regione.

Da Londra il primo ministro Blair ha fatto eco a Clinton affermando che «il verdetto elettorale del popolo jugoslavo è chiaro» e il messaggio a Milosevic è altrettanto inequivocabile. «Slobo, è venuta la tua ora. Vattene adesso. Non aspettare che ci sia ulteriore morte e distruzione».

Parole altrettanto ferme sono venute da Parigi dove il presidente Jacques Chirac ha avvertito che se Milosevic non si farà da parte «costringerà il suo paese a confrontarsi con pericoli peggiori». «Voglio dire solennemente a tutti quelli che appoggiano Milosevic che stanno prendendo un rischio molto, molto grosso e una responsabilitaà assai seria verso il loro paese».

Monito a Milosevic anche da parte del ministro degli esteri tedesco Joschka Fischer. «Milosevic ha perduto le elezioni. Ora deve fare spazio affichè la volontà del popolo serbo possa essere realizzata. E anche l'esercito e la polizia devono rispettare la volontà degli jugoslavi e non devono usare la forza contro il popolo».

Con la comunità internazionale unita nella sua posizione critica di Milosevic, tutti gli occhi ieri erano puntati su Mosca. «Vorremmo che i drammatici eventi in Jugoslavia, un paese amico, terminino con la fine delle sanzioni economiche», ha detto ieri il russo Putin, «e al fine di raggiungere questo scopo siamo pronti a impegnarci con la comunità internazionale e con le due fazioni in Jugoslavia».

Ignorato finora l'invito del leader russo per incontri a Mosca. Annan: inappropriate azioni come in Kosovo

Putin, però, non aveva fino a ieri sera ancora ricevuto risposta all'invito da egli stesso inoltrato sia a Milosevic che a Kostunica di recarsi a Mosca per colloqui. Il primo avrebbe ignorato l'invito, il secondo ha detto di non poter lasciare Belgrado, data la situazione. Il presidente russo in queste ore ha avuto colloqui telefonici con Clinton, Blair e Chirac, oltre che con cancelliere tedesco e con il Segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Anche per Annan un intervento della comunità internazionale sul tipo di quello attuato in Kosovo «non è appropriato» in questo momento in Jugoslavia. Interpellato a proposito della posizione di rifiuto del leader dell'opposizione serba Vojislav Kostunica sull' incriminazione del presidente serbo Slobodan Milosevic da parte del Tribunale penale internazionale (Tpi), Annan ha messo in guardia sulla necessità di evitare congettire. Kostunica «non è ancora al potere e io non so cosa farà».

Un'immagine ripresa dai filmati andati in onda in tutte le Tv del mondo mostra un gruppo di oppositori al regime belgradese che si arrampicano sul bancone del palazzo del Parlamento serbo per innalzare la bandiera del Dos, il movimento dell'Opposizione democratica serba. L'assalto al Parlamento è avvenuto fortunatamente senza spargimenti di sangue.

Solidarietà al popolo serbo anche da parte della presidente del Parlamento europeo Nicole Fontaine

Prodi: Ue pronta a revocare le sanzioni

BRUXELLES Mentre a Belgrado infuriava la rivolta, il presidente della Commissione della Ue Romano Prodi è sceso dal palazzo Breydel per inviare un duplice messaggio: il primo al presidente jugoslavo, il secondo ai serbi «perchè tutto si risolva senza violenze, né vittime». «A nome dell'Europa, dico a Milosevic: ascolta il tuo popolo». «La tua gente ha parlato e tutti i democratici hanno sentito la loro voce; è ora - ha ammonito Milosevic il Presidente della Commissione europea - di esaudire le loro speranze».

Poi ha inviato un messaggio ai serbi: «Ormai avete vinto. Milosevic è finito, cercate di essere pazienti e fare in modo che tutto si svolga senza violenza e senza vittime. L'Europa non aveva nulla contro il popolo serbo e lo dimostrerà». Con gli impegni già presi: l'abolizione delle sanzioni e un piano di aiuti alla ricostruzione.

Anche il Parlamento europeo tiene a esprimere la sua «piena solidarietà al popolo serbo che ha preso in mano il proprio destino, in questo momento storico nel quale la tirannia vacilla e trionfa la democrazia»: è il messaggio di sostegno di Nicole Fontaine, la presidente del Parlamento europeo, al popolo serbo in rivolta.

«Ai milioni di serbi scesi in piazza» la signora Fontaine ha espresso grande «ammirazione per il coraggio politico», auspicando che «tutte le forze di polizia si uniscano a loro». «L'Ue e il Parlamento faranno di tutto per contribuire a ristabilire la democrazia», ha concluso il presidente dell'Europarlamento che ha chiesto «all'Ue l'abolizione delle sanzioni e la predisposizione di misure di solidarietà per la Jugoslavia libera».

IL COMMENTO

In Russia, in Romania, nell'Albania

La fine di un regime: storie già viste a Est

di Fulvio Molinari

Dimostranti nel palazzo del parlamento, gente che invade le piazze delle principali città, la polizia che interviene ma anche fraternizza con la folla, il regime prigioniero del palazzo. Sono elementi di scenari già visti, nella Russia di Gorbacev, nella Romania di Ceausescu e nell'Albania di Ramiz Alija. Scene da fine di un regime.

A Belgrado si consuma il lungo processo politico che ha portato, in dieci anni, alla dissoluzione dell'ex Jugoslavia. A quel processo, innescato dalla morte di Tito e accelerato dalla caduta del muro di Berlino, ha dato impulso il nazionalsocialismo di Slobodan Milosevic, che proponendo la Grande Serbia ha innescato l'etnonazionalismo degli altri popoli slavi del sud, fino alla creazione di nuovi Stati autonomi. Ma l'assetto geopolitico disegnato dagli accordi di Dayton e dalla risoluzione Onu sul Kosovo non appare definitivo. Kosovari albanesi e montenegrini di Djukanovic stanno alla finestra, aspettando il dopo Milosevic.

A Belgrado si consuma il processo politico che ha portato alla totale dissoluzione dell'ex Jugoslavia

In attesa che i vari tasselli del mosaico balcanico trovino una collocazione, la cronaca dalla Serbia scandisce i momenti di un regime morente. Milosevic appare sempre più solo, chiuso nel palazzo, insicuro sulla fedeltà dell'esercito. L'ultima mossa, quella di far annullare le elezioni dalla Corte costituzionale per evitare il ballottaggio e rinviare il nuovo voto alla primavera non ha sortito l'effetto progettato. Milosevic ha scelto la strada «istituzionale» con l'intento di classificare gli oppositori come rivoltosi, e poter ricorrere alle leggi speciali. In più, ritiene di controllare la maggioranza del parlamento, e di poter prendere tempo, per logorare le opposizioni. Ma Kostunica e i partiti di opposizione giocano sul tempo: sentono che è arrivato il momento della svolta, anche drammatica, e hanno mobilitato la piazza. Gli assalti al palazzo del parlamento e alla tv di Stato fanno ritenere che le opposizioni sono sicure di poter vincere anche il confronto duro sulle piazze, avvertendo la solidarietà della maggioranza della popolazione, e contano che l'esercito possa rimanere neutrale ascoltando l'ex capo di Stato maggiore gen. Perisic, il cui prestigio tra gli ufficiali è rimasto intatto dopo che Milosevic gli ha tolto il comando.

Il tentativo, nonostante lo sferragliare di carri armati, è di evitare quello che il patriarca Pavle chiama «un bagno di sangue».

Dopo quattro guerre perse e il lungo isolamento internazionale la Serbia sembra un paese sull'orlo del collasso per implosione. Gli elementi in gioco sono talmente complessi da non consentire facili letture, né previsioni attendibili. Fallito il gioco dei trabocchetti istituzionali di Milosevic restano aperti due interrogativi: il regime ha la forza di reprimere le proteste di piazza? Le opposizioni hanno la forza di mantenere neutrale l'esercito, portando fino in fondo il loro attacco al palazzo? La risposta potrà essere delineata solo dagli eventi dei prossimi giorni, forse delle prossime ore.

Il governo riferisce stamani in Parlamento sugli sviluppi della rivolta. Manifestazione dei sindacati oggi a Roma davanti all'ambasciata

Amato: l'Italia appoggia in pieno il nuovo corso

E Kostunica si dice grato all'Italia e auspica il ripristino con Roma delle relazioni privilegiate

DICONO

Antonione: negativi riflessi sul Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE C'è preoccupazione in Friuli-Venezia Giulia per le vicende delle ultime ore a Belgrado. Se n'è fatto interprete il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione (*nella foto*), che ha detto di seguire «con grande preoccupazione quanto avviene nella vicina Jugoslavia. Temevamo questi ultimi sviluppi in un Paese che vive una difficile fase di transizione verso il sistema democratico. La stabilità nei Balcani, preziosa anche per la nostra regione, tarda a affermarsi e il mio auspicio e la nostra richiesta al Governo italiano e alle organizzazioni internazionali è che operino per una reale pacificazione. Senza stabilità democratica nei Balcani - ha concluso - il Friuli-Venezia Giulia subisce pesanti conseguenze anche sul piano dello sviluppo della propria economia».

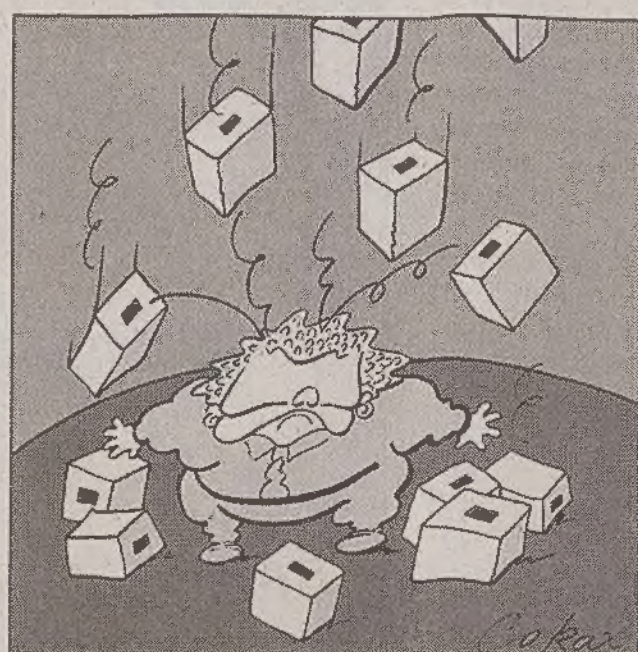
Il ministro Patrizia Toia: «Le elezioni erano valide»

ROMA «L'Italia, insieme all'Europa, sta svolgendo un intervento affinchè, nell'immediato la situazione non degeneri e perchè, al contempo, si arrivi ad una soluzione che rispetti la volontà popolare. Le manifestazioni in corso sono la conferma della validità del risultato elettorale del 24 settembre». Lo ha detto nell'aula del Senato il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Patrizia Toia, informando su quanto staVA avvenendo dinanzi al Parlamento e nelle strade di Belgrado. E il verde Paissan ha chiesto che l'Italia e l' Europa intervengano a difesa degli jugoslavi. «Le drammatiche notizie che giungono devono indurre l' Italia e l' Europa ad intervenire a difesa del popolo jugoslavo, esposto in queste ore alla minaccia di ritorsioni del regime autoritario di Milosevic. Deve essere esercitata la massima pressione perchè il despota di Belgrado lasci il potere, consentendo il ritorno alla democrazia. Il nostro Paese, anche perchè ha partecipato all' intervento bellico durante la crisi del Kosovo, ha una particolare responsabilità verso la Jugoslavia».

ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato garantisce il pieno sostegno dell'Italia a una nuova Serbia «democratica e autenticamente europea». È quanto viene sottolineato in un comunicato diffuso ieri sera da Palazzo Chigi. «Il popolo serbo - prosegue Amato - sta difendendo con coraggio la scelta elettorale del 24 settembre, e mostra in questi giorni e in queste ore la propria determinazione a segnare una svolta a favore di una Serbia democratica e autenticamente europea». E Kostunica in nottata si è detto grato all'Italia per le recenti dichiarazioni di Amato e Dini, delle quali ha apprezzato «tenore e contenuti», auspicando il ripristino delle relazioni privilegiate con Roma, sia sul piano bilaterale sia nel quadro dell'Ue. Sono frasi che Kostunica ha detto a Giovanni Caracciolo, ambasciatore italiano a Belgrado, in un incontro organizzato dall'ambasciatore svedese che esercita in Jugoslavia, in sostituzione della Francia, la presidenza di turno dell'Ue.

Già a metà giornata Amato aveva discusso della Jugoslavia a Londra a una colazione con Blair. Al termine del colloquio a Downing Street Amato ha ribadito che l'Europa sostiene già «da tempo» Vojislav Kostunica e «in qualche modo lo ha già considerato il vincitore». Oggi il Governo riferirà in Parlamento sugli sviluppi della situazione.

Numerose le prese di posizione di tutti i partiti italiani. Veltroni, da Praga, ha detto che le ultime notizie «confermano che il popolo jugoslavo chiede la fine del regime di Milosevich» unendosi agli appelli a polizia e forze armate serbe a non intervenire. Umberto Bossi ha ricordato che nella sua visita a Belgrado aveva cercato di spingere Milosevic alla ragionevolezza ma invano.

«Come sempre nella storia - ha detto il leader di Forza Italia i comunisti rifiutano lo strumento della democrazia, e cioè le elezioni, e non lasciano il potere neanche con un voto popolare liberamente espresso». Gli ha replicato Mussi (Ds): «Se Milosevic se ne andrà è perchè c'è stato un intervento militare prima del voto popolare in Jugoslavia. E l'Italia vi ha partecipato sotto la salda direzione di un governo presieduto dal comunista D'Alema. «Se poi l'on. Berlusconi si riferisce all'Italia, le libere elezioni sono state riconquistate, dopo lo sciagurato ventennio fascista, grazie alle forze della Resistenza: cattolici, popolari, socialisti, azionisti, liberali, democratici, comunisti». «Il dramma del popolo jugoslavo, che stiamo tutti seguendo con solidale trepidazione insieme ai governi e all'opinione pubblica dei Paesi democratici, per lui (Berlusconi, ndr:) - conclude - è solo un'occasione di propaganda». Per il leader di An, Fini, «la vicenda della Jugoslavia dimostra come nei Balcani, ma non solo, i dittatori non se ne vanno mai quando perdono le elezioni: i dittatori comprendono soltanto il linguaggio della forza - ha proseguito Fini - in questo caso esercitato, mi auguro, in modo pacato da parte della maggioranza del popolo».

Prese di posizione anche da parte dei sindacati. Cgil, Cisl e Uil ritengono che le forze armate e le forze di polizia non debbano opporsi alla volontà dei cittadini. Il giudizio delle confederazioni sindacali italiane è che «la responsabilità politica di questa situazione sia del Presidente Milosevic e del suo Governo, dei suoi metodi e del suo rifiuto nel prendere atto della volontà democratica del popolo che si è espressa nelle recenti elezioni presidenziali».

Cgil, Cisl e Uil chiedono che tutte le istituzioni ed i Governi democratici esercitino «la necessaria pressione diplomatica nei confronti di chi nella Serbia ha la primaria responsabilità di evitare un ulteriore aggravamento di quanto sta accadendo». Cgil, Cisl e Uil confermano la solidarietà ai lavoratori in sciopero, esprimono sdegno per l'arresto dei minatori sindacalisti e invitano le proprie strutture - a partire da quelle dei territori che si affacciano sull'Adriatico - a promuovere iniziative a sostegno dell'evoluzione democratica nella Repubblica Jugoslava. Le tre organizzazioni sindacali indicono per oggi a Roma alle ore 17,30 un presidio davanti all'ambasciata jugoslava.

Slobodan Milosevic colpito da una grandinata di urne elettorali: così Pedrag Korasic, che si firma «Corax», una delle più note matite della satira politica jugoslava, raffigura la caduta del dittatore serbo.

È italiano il reporter della Cnn andato in diretta tv da Belgrado

NEW YORK È un italiano il nuovo Peter Arnett che da Belgrado ha dominato gli schermi della Cnn: trentatrè anni, cresciuto tra Italia e Lussemburgo dove il padre Enrico era segretario del Parlamento europeo, Alessio Vinci ha raccontato ieri in prima linea all'America e al mondo la rivolta di Belgrado. Vinci è da qualche mese il capo dell'ufficio della Cnn dalla capitale jugoslava dopo aver fatto per anni il producer, prima in Russia e poi a Berlino. Quella che ha raccontato davanti alle telecamere della Cnn è stata la seconda occupazione di un parlamento nella sua carriera di reporter: la prima fu quella della Duma moscovita nell'ottobre 1993.

Vinci ha cominciato giovanissimo la sua carriera di reporter. Era un teen-ager quando decise che non voleva fare la trafila a cui per nascita era destinato, le buone scuole del Lussemburgo e poi l'università italiana. Con pochi soldi in tasca, ma tanta determinazione e una buona conoscenza delle lingue, neanche diciottenne Vinci prese la strada di Atlanta. Il primo lavoro alla Cnn gli fu offerto dopo mesi di «stage» non pagato. Poi, dopo due anni, il primo incarico a Mosca.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 5 ottobre 2000 è stata di 54.250 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

LA RIVOLTA DI BELGRADO

Dopo una giornata di tensione, Kostunica raggiunge il Parlamento occupato e lancia un monito: «Non abbiamo bisogno dell'aiuto di nessuno»

Kostunica: «Buona sera Serbia liberata»

Giallo sulla fuga del dittatore: per la Albright è scappato, per il Pentagono è a Belgrado

BELGRADO «Buona sera, Serbia liberata! Sono fiero di essere stato eletto presidente dal popolo. La vittoria è nostra e la presidieremo finchè sarà necessario». «La Serbia ha imboccato al strada della democrazia, e dove c'è democrazia non c'è posto per Slobodan Milosevic!». La folla, impazzita, intona cori: «È finito!», «Arrestate Slobo!». E qualcuno: «Uccidetelo!», e propone di marciare subito sulla residenza del dittatore.

È un «giallo» intanto la sorte del dittatore. Milosevic potrebbe essere fuggito da Belgrado. Tre aerei Antonov 12 sono stati visti partire simultaneamente dall'aeroporto militare di Batajnica: sono gli unici aerei di questo tipo dell'aviazione serba, con un ampio bagagliaio per diverse tonnellate di carico. Anche il segretario di Stato americano Albright ha detto ieri sera che, «a quanto le viene riferito da Washington, Milosevic non è a Belgrado». Ma per il Pentagono invece sarebbe ancora a Belgrado. Su Slobo pende l'atto di accusa emesso nel maggio 1999 dal Tribunale internazionale dell'Aia per crimini di guerra in Kosovo.

Kostunica, attorniato da una folla immensa, smisurata, ha parlato ieri sera da presidente. Davanti a lui, il palazzo del Parlamento occupato dai manifestanti, ai quali i poliziotti antisommossa hanno di fatto lasciato il passo. Dalle finestre con i vetri rotti sventolano bandiere jugoslave. Che non sono già più quelle del regime di Slobodan Milosevic. «Non abbiamo bisogno né di Mosca né di Washington per proclamare la nostra vittoria. L'abbiamo ottenuta noi, l'abbiamo costruita con le nostre mani». E nemmeno un'ora dopo la «riconquistata» radio B-92 ha annunciato che Vojislav Kostunica aveva convocato la «seduta inaugurale» del nuovo parlamento. Kostunica ha invitato alla seduta anche i deputati del Montenegro.

Al termine di una giornata in bilico sulla guerra civile, Kostunica ha parlato chiaro ai suoi concittadini, ma soprattutto al resto del mondo: sia all'Occidente che sostiene a spada tratta la sua elezione, sia alla Russia che tenta di prolungare la sua «protezione» su Belgrado. «Che nessuno pensi che la sconfitta di Milosevic coincida con la fine dell' orgoglio nazionale serbo». Anzi l'uscita di scena del dittatore deve essere proprio il segnale della rinascita nazionale: «Milosevic non può battere la volontà del popolo», dice il moderato Kostunica, dando voce alla voglia di riscatto dei serbi: «Ora la Serbia è di nuovo parte dell'Europa». In fondo, quel che rimproverano di più a Slobo non è tanto di aver scatenato tre guerre in dieci anni, ma di averle perse tutte. «Non ci sarebbero state truppe Nato se non ci fosse stato Slobodan Milosevic. Le bombe non sarebbero cadute sul suo popolo. Lui stava depredando il paese e non sapeva più come occultare le sue ruberie», scandisce tra gli applausi: «Ora non c'è più nessuno che lo sosterrà. Quello che stiamo facendo oggi è la storia. Non abbiamo bisogno di Mosca o di Washington».

Il discorso di Kostunica è così, tutto in chiave nazionalista. Un discorso intelligente, perfino furbo, che vuole per prima cosa sedurre i militari. È la stessa «formula magica» che i suoi sostenitori hanno usato poche ore prima per conquistare parlamento e televisione: «Chi amate di più, Milosevic o la Serbia?» hanno chiesto ai poliziotti che li fronteggiavano: «La Serbia, la Serbia!».

Belgrado ieri a un passo dalla guerra civile: momenti di grande tensione davanti al Parlamento, occupato dopo due «assalti» respinti dai lacrimogeni. Poteva essere un autentico bagno di sangue ma la polizia di Milosevic alla fine è passata dalla parte dei manifestanti. In serata il bilancio era di un centinaio di feriti e una ragazza morta, investita per errore da un bulldozer manovrato dai manifestanti davanti al Parlamento.

Dopo due tentativi, la folla occupa il Parlamento e inneggia alla democrazia

Scene di guerra, poi quasi festa

La polizia resta a guardare e i carri armati fanno dietrofront

BELGRADO Sono arrivati a Belgrado da tutto il paese spazzando via a colpi di bulldozer posti di blocco tenuti da poliziotti poco convinti, unendosi ai belgradesi nella centralissima piazza del Parlamento federale per chiedere il riconoscimento dei veri risultati delle elezioni presidenziali del 24 settembre e la fine del regno di Slobodan Milosevic. Per 500mila serbi, l'appuntamento si è trasformato in una lunga giornata di guerriglia urbana che si è poi trasformata quasi in festa quando molti agenti, sempre meno bellicosi, si sono uniti alla generale rivolta. I carri armati, il cui arrivo era stato minacciosamente annunciato, hanno fatto dietrofront. Per primo, a cadere nelle mani dei dimostranti, è stato l'edificio del parlamento federale. Nella piazza, qualche automobile della polizia è stata data alle fiamme, poi la folla si è diretta in massa verso l'ingresso e ha fatto irruzione nelle aule del potere. Subito sono andati in mille pezzi i ritratti di Milosevic, poi l'edificio è stato saccheggiato.

Il secondo obiettivo, la sede della televisione di stato Rts, è costato più fatica, più fantasia ma anche più vittime: almeno una trentina di feriti secondo le prime informazioni. Qui gli agenti hanno fatto anche uso di armi da fuoco, ma non per molto tempo: i dimostranti hanno usato i bulldozer con i quali si erano aperti la strada verso Belgrado per sfondare l'ingresso e lanciare bombe molotov all'interno. Gli agenti che dovevano difendere l'edificio hanno desistito: perchè farsi ammazzare per un basso stipendio e un leader non più amato, e soprattutto sparare contro la propria gente? Sono dapprima usciti con le mani alzate, poi si sono abbracciati con i dimostranti. Le loro mostrine, regalate alla folla, sono diventate per Belgrado l'equivalente dei pezzi del muro di Berlino che spopolavano nel 1989.

Al tracollo di Rts è seguito rapidamente quello di tutte le altre emittenti del regime, da Studio B - che era stata scippata in maggio all'opposizione e che da ieri ha ripreso a trasmettere materiale antiregime - a Tv Politika, un organo di partito che ha improvvisamente cambiato campo, alleandosi con i dimostranti. Le altre televisioni vicine a Milosevic e alla sua famiglia, in particolare «Kosava» della figlia Marija, trasmettono solo simboli o cartelli di scusa «per difficoltà tecniche».

La giornata è stata costellata di appelli alla calma, ma tutti provenienti dall'opposizione. Il regime continua a tacere, e se sollecitati, i suoi esponenti declinano con maggiore o minore gentilezza ogni commento. La domanda principale dei belgradesi e non solo è dove sia ora Milosevic e cosa mediti di fare. Primi segnali indicano però che oltre ad aver perso il pilastro della polizia, difficilmente potrà contare sull'esercito.«L'esercito non ha ricevuto finora ordini di intervento», ha annunciato in serata l'ex capo di stato maggiore delle forze jugoslave Momcilo Perisic, ora esponente del Dos. I soldati della caserma di Banjica, vicino alla collina di Dedinje dove è la residenza di Milosevic, si sono uniti ai festeggiamenti della folla per quella che tutti ritengono l'inevitabile caduta del regime.

La guerriglia urbana si è quindi trasformata in una festa, mentre dal bacino carbonifero di Kolubara arrivava la notizia del ritiro della polizia dopo giorni di tensioni con i minatori in sciopero. A fine serata il bilancio era di un centinaio di feriti (solo alcuni dei quali per colpi di arma da fuoco), e di una ragazza morta davanti al Parlamento: è stata investita per errore da un bulldozer dei manifestanti.

Durante l'assalto al Parlamento testimoni hanno riferito di aver visto carri armati e jeep dirigersi verso il centro città ma fare poi marcia indietro

I generali annunciano: «L'esercito resta nelle caserme»

Messaggio del patriarca ortodosso Pavle letto dal balcone del municipio: «Soldati, non intervenite»

BELGRADO L'esercito non interverrà e resterà nelle caserme»: lo ha detto ieri sera un ufficiale ai massimi livelli che ha chiesto l'anonimato. La fonte ha affermato che le forze armate «resteranno fedeli ai loro doveri istituzionali senza immischiarsi in questioni di politica interna».

Poco prima il vescovo Atanasio Rakita, delegato del patriarca serbo-ortodosso Pavle, era apparso al balcone del municipio di Belgrado dove aveva parlato Vojislav Kostunica leggendo un messaggio del patriarca che chiede all'esercito di non attaccare il popolo.

La preoccupazione per il possibile intervento dei carri armati serbi è stata altissima dopo le manifestazioni di piazza davanti al Parlamento di Belgrado. Si temeva addirittura che l'assalto alla sede legislativa fosse opera di agenti provocatori inviati dallo stesso Milosevic per consentirgli di far intervenire le forze armate.

Una quindicina di jeep dell'esercito jugoslavo sono state a un certo momento ritirarsi subito dopo aver raggiunto il centro di Belgrado per dirigersi verso la loro base alla periferia della capitale jugoslava. La colonna di veicoli blindati, guidati da membri dei corpi speciali della polizia, ha fatto marcia indietro dopo essere giunta all'altezza della centrale piazza Slavija.

Non si è avuta invece alcuna conferma sulla notizia relativa alla presenza di carri armati nella capitale jugoslava diffusa dall' agenzia tedesca Dpa sulla base di testimonianze locali. Testimoni avevano riferito - secondo la stessa agenzia di stampa tedesca - che l'ingresso di carri armati a Belgrado era avvenuto dopo l'assalto al Parlamento da parte dei dimostranti. Anche stando al leader dell' opposizione, Zoran Djindjic, testimoni oculari hanno visto veicoli dell'esercito e carri armati schierarsi nel centro di Belgrado. In dichiarazioni alla Radio Index, Djindjic ha espresso la speranza che i soldati non usino la forza contro il proprio popolo e ha lanciato un appello al presidente Slobodan Milosevic a garantire la pace e l'ordine nel Paese e a rispettare finalmente la vittoria dell'opposizione.

La folla si scatena contro un negozio di lusso del figlio Marko

L'assalto alla boutique

BELGRADO Nell'ondata di disordini provocata ieri dai manifestanti anti-Milosevic a Belgrado, a farne le spese è stata anche una nota boutique del figlio del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, Marko. Il negozio «Skandal», nel cuore della capitale, molto alla moda, è stato bersagliato da un fitto lancio di sassi e le sue vetrine sono andate in frantumi. I manifestanti, in maggioranza giovani, in un batter d'occhio hanno svuotato la boutique di tutta la merce, profumi di marca, scarpe sportive e magliette.

Fino a tarda ora le vie di Belgrado erano ancora percorse da cortei di manifestanti e due alti esponenti della Dos, Goran Svilanovic e l'ex capo di stato maggiore Momcilo Perisic, hanno incontrato il capo della polizia di Belgrado Branko Djuric, ottenendo garanzie circa la loro incolumità. Quale contropartita i due rappresentanti del Dos hanno garantito che non si sarebbero verificati atti di vandalismo o di saccheggio.

E nel deserto che si è creato attorno all'ex dittatore, un'altra defezione di spicco è stata battuta dalle agenzie a tarda sera: la celebre «Tanjug», l'agenzia di stampa ufficiale del pasato regime, uno dei maggiori pilastri del potere di Milosevic esercitato anche con il controllo dei media, ha fatto il salto nella democrazia. Con un breve comunicato firmato «i giornalisti della libera Tanjug», l'agenzia ha fa sapere che «da questo momento la Tanjug informa il pubblico che è al fianco del popolo di questo paese e che darà notizie complete nel rispetto degli standard professionali, in modo veritiero e con oggettività, nel rispetto degli interessi fondamentali del popolo e del paese».

Come a Danzica, i lavoratori da «pilastro» della pace sociale del vecchio regime diventano l'avanguardia del nuovo corso

Kolubara, la rivolta parte dai minatori

ROMA La battaglia per la Serbia si vince qui. La miniera di Kolubara, 60 chilometri a sud di Belgrado, è il punto nevralgico del fronte che chiede le dimissioni di Slobodan Milosevic.

La protesta dei 7500 minatori è proseguita per il sesto giorno mentre le autorità hanno mostrato il pugno di ferro. Ieri mattina è stato arrestato Radojko Marincovic, uno degli organizzatori dello sciopero. Poi reparti di polizia ed esercito hanno rinforzato i posti di blocco lungo le strade d'accesso stringendo l'assedio al complesso minerario.

Temendo il peggio gli scioperanti hanno chiamato a raccolta i cittadini di Lazarevac, il centro più vicino, per scongiurare un colpo di mano. All'interno della miniera le parti si fronteggiano. I minatori si sono asserragliati nei pozzi, che scendono nelle viscere della terra, in una posizione estrema di autodifesa. Le forze di polizia hanno ripreso il controllo degli uffici e dei capannoni in superficie dopo una temporanea ritirata.

«Tenteranno di riprendere la produzione ma non ci riusciranno» ha spiegato Zoran Cvetanovic, portavoce del comitato di sciopero. I macchinari e i nastri di trasporto potrebbero essere stati sabotati rendendo inutile l'impiego dei colleghi reclutati fra i profughi serbi del Kosovo. Ma tutto lascia presuporre che il regime intende riprendere il controllo di questa miniera strategica. Sempreché abbia ancora un senso parlare di regime, di Milosevic, della sua polizia, dei suoi «fedelissimi» nelle alte sfere delle forze armate.

L'impianto alimenta la centrale termica di Obrenovac che rifornisce di energia elettrica Belgrado e gran parte della Serbia (le riserve di combustibile potrebbero esaurirsi fra quindici giorni, un mese al massimo). Ma Kolubara è anche il simbolo di un regime che si sgretola. Bastione della classe operaia, finora è stata un'oasi felice in un Paese strangolato dall'iperinflazione e dalle restrizioni causate dalle sanzioni internazionali.

L'occupazione è piena, i salari sono buoni (120 marchi contro una media nazionale di 80) e la politica è sempre rimasta fuori dai cancelli. Eppure proprio dalla miniera è partito il segnale che ha dato il via al le manifestazioni anti-Milosevic in tutto il Paese. All'indomani delle elezioni del 24 settembre i minatori hanno chiesto la formazione di una commissione indipendente per garantire lo spoglio dei voti. Poi sono scesi in sciopero denunciando i brogli delle autorità.

«In quel momento abbiamo compreso che potevamo passare all'azione» ammette l'entourage di Kostunica. Finora i minatori non avevano mai incrociato le braccia.

Organizzati in un sindacato unico - ma indipendente - sono stati i pilastri della pace sociale in Serbia. Ma, ormai, hanno rotto con il passato anche in modo simbolico. E hanno riportato alla memoria gli uomini di Solidarnosc a Danzica ai tempi della rivolta in Polonia. Rimuovendo la stella rossa che per anni ha vigilato dall'alto sul piazzale della miniera di Kolubara.

La polizia riprende il controllo degli uffici ma nei pozzi non arriva

Antonio Pennacchioni

La folla davanti al palazzo del Parlamento assediato.

DALLA PRIMA

L'obiettivo di prendere tempo, elemento sempre determinante in politica ma addirittura chiave nella polveriera balcanica, sarebbe stato così raggiunto. La cancellazione delle presidenziali avrebbe inoltre scatenato reazioni a catena anche fuori della Serbia. Il Montenegro di Djukanovic avrebbe dichiarato l'indipendenza; in Kosovo le forze che si battono per il medesimo obiettivo si sarebbero rafforzate. Il regime puntava innanzitutto sulle contraddizioni dell' Europa, ancora amleticamente immobile davanti al timore di ridisegnare nuovamente i confini e la tentazione di abdicare davanti alla realpolitik dell'omogeneità etnica come veicolo di stabilità.

Ma l'opposizione non ha dato il tempo necessario. La crescita del movimento di massa ha sorpreso le cancellerie occidentali e la stessa Russia di Putin che aveva tentato un'improbabile mediazione invitando i due contendenti al Cremlino, mettendo fine a ogni ambiguità. Dunque non vi era altra via d'uscita che la resa, per liquefazione, del regime; o lo scontro diretto, destinato a sviluppi nella tormentata area dell'Europa sud-orientale.

Questi giorni d'autunno jugoslavo sembrano così una prosecuzione del 1989; ricordano le agonie degli altri regimi comunisti, quando il partito era paralizzato dalla stessa scelta tragica tra la repressione o la resa totale. I bulldozer che oggi sfondano le porte del Parlamento serbo rinviano alle Trabant che sfondavano le barriere di confine; la polizia che fraternizza con i dimostranti e lascia entrare la folla ricorda i vopos che guardavano inermi e complici il Muro sbriciolarsi sotto la spinta degli antichi nemici; i carri armati che escono e rientrano nelle caserme l'impotenza delle armate del Patto di Varsavia davanti a un nemico interno; l'irrigidirsi pietrificato della famiglia Milosevic fa presagire la mattanza finale di Bucarest.

In ogni caso il regime è alla fine. Le trattative tra l'opposizione vincitrice e le forze armate che si ergono a "custodi della continuità dello stato" hanno ormai l'obiettivo convergente di impedire ulteriori lacerazioni ma il destino di Milosevic è segnato. L'ultimo "zar rosso" aveva avuto una chance: Kostunica aveva dichiarato che, non condividendone l'impostazione e il carattere "antijugoslavo", non avrebbe mai consegnato Milosevic al Tribunale dell'Aja. Ma "Slobo" , e soprattutto la moglie, Miriana Markovic, leader della Jul, non avrebbero mai accettato di cedere il potere senza tentare l'ultima mossa.

La mossa è però andata a vuoto. A dimostrazione che quando la maggioranza di un popolo si muove nemmeno il controllo degli apparati della forza - i primi per esperienza a capire quando ormai non è più possibile arrestare l'avvento di un nuovo potere - può bastare. Kostunica ha salutato la folla davanti al Parlamento inneggiando alla "Jugoslavia" libera". Vedremo nelle prossime settimane se il nazionalismo non mascherato del nuovo leader serbo sarà fermo ma dialogante.

Sappiamo comunque sin da oggi che alla soddisfazione per la caduta di un regime dispotico seguiranno tempi non facili per vecchi e nuovi protagonisti delle vicende balcaniche. Chi, innanzitutto, nell'Occidente oggi esultante, potrà dire al nuovo potere democratico nazionalista serbo e ai dimostranti di Belgrado che è necessario, in nome di recenti promesse, spezzare l'integrità territoriale jugoslava?

Renzo Guolo

Respinto il ricorso dei legali dell'ex leader di Lotta continua contro la sentenza della Corte d'appello di Venezia

Cassazione: il caso Sofri è chiuso

È calato il sipario sull'assassinio di Calabresi. Non si farà il decimo processo

ROMA Sul processo Calabresi è calato definitivamente il sipario. Per Adriano Sofri, Ovidio Bombressi e Giorgio Pietrostefani - condannati a 22 anni per l'assassinio del commissario di Ps, Luigi Calabresi - è la fine di ogni speranza. Ieri sera, molto tardi, la sentenza. La prima sezione penale della Cassazione (presidente Renato Teresi, relatore Giorgio Santacroce) ha respinto il ricorso dei legali degli imputati nei confronti dei quali la Corte di appello di Venezia, nel gennaio scorso, aveva negato la revisione del processo.

Eppure il fatto che l'altro giorno il procuratore generale Vito Monetti fosse stato lui stesso a chiedere l'annullamento di quel verdetto giacchè, a suo dire, era stata illegittima l'inclusione del pentito Leonardo Marino tra i coimputati, aveva infuso in Sofri, Bompressi (libero per motivi di salute) e Pietrostefani (latitante in Francia) la certezza che tutto sarebbe ricominciato da capo. Non è stato così. Che la decisione fosse piuttosto delicata lo prova la lunghissima camera di consiglio. I giudici infatti sono usciti dopo ben undici ore. Non era facile del resto stabilire se ordinare un nuovo processo o mettere la parola «fine» a una vicenda giudiziaria iniziata con l'omicidio del commissario Calabresi, il 17 maggio 1972. All'attenzione della Suprema corte le 120 pagine del ricorso presentato dai legali di Sofri e compagni. Sul tavolo, anche le richieste del pg Monetti. Una attesa lunga, quindi, vissuta magiormente nel carcere di Pisa dal maggior imputato del processo, Adriano, ex leader di «Lotta continua», che al «Don Bosco» si trova rinchiuso dal 24 gennaio. Un Sofri, comunque, che era parso sempre tranquillo e che dopo le 17 del pomeriggio era ritornato nella sua cella (la n.1 al pianterreno) dove dispone di un televisore dal quale ha poi atteso le notizie dal «palazzaccio».

I giudici della prima sezione erano entrati in camera di Consiglio attorno alle 11 del mattino. In precedenza aveva parlato l'avvocato della difesa, Marcello Gallo. Il legale aveva esordito: «È Marino che conferma Marino». Gallo aveva poi continuato: «Questo è un processo particolarmente singolare. È la prima volta infatti che mi capita di vivere un giudizio contrassegnato dal fatto che la parola di un chiamato in correità è più importante di quello di qualsiasi altro testimone oculare. Singolarità che non si può in alcun modo tacere». Quella della difesa - aveva rimarcato tra l'altro il legale - è una ricerca di verità assolutamente «non in polemica, in odio o in spregio alla memoria del commissario Calabresi, che riteniamo un uomo di legge e di diritto. Un uomo di diritto che, come tale, ha diritto a che i suoi assassini siano sanzionati». Gallo si era soffermato anche sull'art. 111 della Costituzione, il cosiddetto «giusto processo».

Piero Ferrari

POLITICA

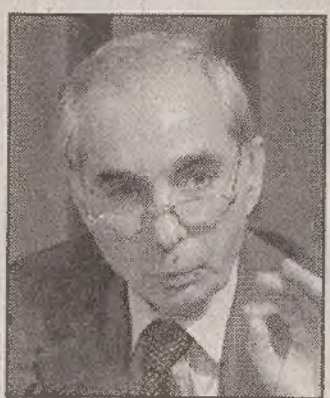
Il Polo rifiuta il dialogo, l'ex Ulivo è indeciso

Riforma elettorale, ormai neanche la maggioranza sembra crederci più molto

ROMA Sulla riforma elettorale è muro contro muro. Berlusconi, Fini e Bossi considerano chiusa la partita e chiedono di andare a votare con l'attuale legge. Il centrosinistra ha la tentazione di andare avanti nell'approvazione della riforma, ma anche nella maggioranza ci sono dubbi e perplessità. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ospiterà lunedì a Palazzo Chigi i leader del centrosinistra, e tenterà forse una mediazione appellandosi alle dichiarazioni programmatiche fatte all'insediamento del governo, nato anche per di garantire l'importante e attesa riforma.

Silvio Berlusconi

Il capo dell'opposizione sostiene che ormai siamo in campagna per il voto, quando le regole non si toccano

Ieri a Londra, però, non ha certo manifestato ottimismo. «Non è facile fare una legge elettorale se non c'è un accordo generale», ha detto. Il premier ricorda però che c'è stato «un impegno comune davanti agli elettori e al capo dello stato di fare una legge elettorale che contenga congegni di stabilizzazione che quella attuale non ha». Ora, aggiunge, si tratta di capire esattamente perchè dopo che «a quanto mi risulta, un accordo tecnico sulle clausole della legge era stato già raggiunto c'è poi stata una scelta politica diversa».

Dichiarazioni che creano nuove polemiche. Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ribatte infatti che non c'è mai stato un accordo tecnico con la maggioranza. C'erano solo, «ragionamenti in corso, ma mai una definizione formale». A suo parere per la riforma «oramai siamo fuori tempo massimo» perchè Rutelli ha iniziato la campagna elettorale: «il campionato è iniziato, non si può più cambiare il regolamento».

«Amato ha ragione», dichiara invece il sottosegretario Dario Franceschini, ma «è comprensibile il tentativo del Polo di raccontare che non ci sarebbero mai stati accordi per giustificare la loro scelta di rottura». Franceschini invita a guardare negli atti parlamentari «le prove di intesa fra maggioranza e opposizione non su punti marginali, ma sull'impianto del sistema». E vanno dal premio di maggioranza- Berlusconi disse che al Polo andava bene al 55% - all'estensione del sistema elettorale della Camera al Senato. «Non esiste alcun princio di legittimità in base al quale una maggioranza parlamentare non possa approvare una legge elettorale», avverte il capogruppo dei senatori Ds Gavino Angius. Il centrosinistra deciderà comunque nel vertice di lunedì.

Ma per il centrodestra - lo ha già chiesto Berlusconi, lo ribadisce il leader di An Gianfranco Fini- è necessario votare al più presto. «Noi siamo convinti di una cosa: fatta la Finanziaria», sostiene, «non c'è più assolutamente nulla che possa essere fatto in questa legislatura dal parlamento; questo perchè siamo in piena campagna elettorale, e non serve all' Italia una campagna lunga 7-8 mesi. Prima si sciolgono le camere, meglio è». Quindi, per Fini, i tentativi di fare la riforma elettorale appaiono «una ostinazione che non porta da nessuna parte, e men che meno si può pensare di farlo andando avanti a colpi di maggioranza».

Giuliano Amato

Il presidente del Consiglio gioca l'ultima carta convocando per lunedì i suoi alleati. Poi tenterà l'ultima mediazione

«Neanche ci interessa un nuovo tentativo del premier sulla legge elettorale», anticipa Umberto Bossi, spiegando che per lui è ormai troppo tardi. Ad allontare ancora di più maggioranza e opposizione la bocciatura ieri, nella commissione Affari costituzionali del Senato, dell'emendamento del Polo sul voto congiunto. Nella legge resta quindi la possibilità di scegliere per il maggioritario un candidato e per il proporzionale un altro, anche di un diverso schieramento. Per il centrodestra è «un macigno ulteriore, pesante su ogni possibilità d'intesa».

Marina Maresca

PEDOFILIA

Giudizio immediato a Torre Annunziata

Patteggiano da 12 a 18 mesi i sei accusati di commercio di materiale pornografico

NAPOLI Hanno patteggiato condanne a pene varianti da un anno a un anno e sei mesi di reclusione, sei degli imputati dell'inchiesta sui pedofili condotta dalla procura di Torre Annunziata. Il patteggiamento è avvenuto nell'udienza davanti al gip Tommaso Miranda, dove sono comparsi gli imputati per i quali la procura aveva chiesto il giudizio immediato. Dopo il patteggiamento i sei sono stati scarcerati. L'accusa contestata è di acquisto, detenzione e commercializzazione di materiale pedo-pornografico. Restano in carcere al momento altri due imputati, per i quali si procederà analogamente al giudizio immediato, mentre per altre 20 persone coinvolte nell'inchiesta sul traffico di materiale pornografico via Internet (tra le quali tre cittadini russi) è stata avanzata dai pm Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli una richiesta di giudizio ordinario e nei prossimi giorni sarà fissata la data dell'udienza preliminare.

E a Rimini non ha potuto neppure tentare di provare la propria innocenza. La morte, ieri per un male incurabile, ha impedito a un ex ferroviere di Santarcangelo di arrivare a quel processo, fissato per il 21 febbraio, in cui avrebbe dovuto rispondere di atti sessuali su una bambina di 9 anni. Un'accusa che Augusto Rocchi, 54 anni, ha sempre fermamente respinto. Visto che non potrà più cercare di provare la propria innocenza, i suoi legali chiederanno che al processo venga modificata la formula «non doversi procedere per estinzione del reato per morte del reo».

Due «tegole» dall'Autorità per le telecomunicazioni: una diffida e l'apertura di un'istruttoria

Par condicio e Lerner, Rai bacchettata

Assunta la giornalista proposta da Landolfi ma Gad non lo sapeva

Gad Lerner

ROMA L'Autorità per le telecomunicazioni ha lanciato ieri due tegole sulla Rai: una diffida per non aver trasmesso, nel periodo luglio-settembre, programmi di comunicazione politica e tribune dei partiti, previste dalla legge sulla par condicio; l'apertura di una istruttoria per aver diffuso immagini sulla pedofilia, in «orario protetto», attraverso il Tg1 e il Tg3 del 27 settembre.

Al primo rilievo, nella stessa giornata di ieri, ha risposto la commissione di vigilanza, con una delibera che prevede trasmissioni politiche a partire dal 15 ottobre, per la durata di due mesi. E' stato rispettato con molto anticipo, secondo l'on. Rizzo, Pdci, il termine del 14 ottobre, chiesto dalla Rai alla commissione, per mandare in onda programmi di comunicazione politica, fuori dal periodo elettorale, come prevede la legge. Un invito a provvedere entro ottobre è stato rivolto anche alle due reti di Telemontecarlo. Il sottosegretario Chiti ha osservato che le regole valgono per tutti, anche per «i privati, come Mediaset».

Il commissario alle telecomunicazioni, Giuseppe Sangiorgi, ha detto che l'autorità ha agito sulla base di una denuncia della lista Bonino, che tuttavia lamentava, fino a ieri sera, di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione sul merito della sua richiesta. Landolfi, presidente della Vigilanza, e Falomi, senatore Ds, hanno attribuito il ritardo della deliberazione all'emergenza del caso Lerner che ha bloccato la commissione per quindici giorni.

Per le immagini pedofile l'Autorità ha concesso alla Rai quindici giorni di tempo per le sue controdeduzioni, prima di ogni decisione. La Rai, che ha interpellato anche il consiglio nazionale degli utenti, rischia una multa fino a 200 milioni di lire, come previsto dalla legge Mammì. Ma Sangiorgi ha parlato soprattutto di violazioni del codice deontologico dei giornalisti e della carta di Treviso sui minori.

La maggioranza ha presentato in Vigilanza il suo documento di «condanna» per i comportamenti, sul caso Lerner, del presidente Landolfi, che considera inammissibile l'ordine del giorno. Falomi teme manovre per impedire che sia votato. Landolfi accusa Lerner di «uso improprio» del mezzo tv. Ha detto che è come se un autista dell'Atac andasse a fare la spesa privata con l'autobus.

Infine, Gad Lerner assunse la persona che gli era stata segnalata dal presidente della commissione di Vigilanza, Mario Landolfi. Lo sostiene Panorama in un articolo nel numero oggi in edicola.

Secondo il settimanale la segnalazione riguardava una giornalista, M.L., da anni dipendente a tempo determinato in molte redazioni Rai e assunta il primo settembre con un contratto di nove mesi. Il suo nome, sempre secondo Panorama, già da luglio nella lista dei 39 precari sottoposta dalla segreteria di redazione al direttore, non era stato selezionato.

Ma il vicedirettore vicario, Roberto Fontolan, dichiara di averne sollecitato subito il recupero senza sapere che si trattava della stessa giornalista «sponsorizzata» da Landolfi.

Nuovi guai giudiziari per Virgilio De Giovanni, il giovane e spregiudicato uomo d'affari

«Freedomland», puzza d'imbroglio

Migliaia di contratti falsi per ottenere una supervalutazione del titolo

Dopo la rivista e la carta di credito «Millionaire!» (che era solo una catena di S.Antonio), aveva creato la tv collegata a Internet

Virgilio De Giovanni

MILANO Migliaia di falsi contratti per ottenere una supervalutazione del titolo in Borsa. Questa l'accusa dei magistrati di Milano contro Freedomland, la società che commercializza un apparecchio per il collegamento a Internet dalla tv. Secondo gli inquirenti, il presidente di Freedomland, Virgilio De Giovanni, avrebbe dichiarato un numero di clienti superiore del 20 per cento circa a quello reale. Una mossa per permettere al titolo di decollare nel listino del Nuovo Mercato di Piazza Affari. Ieri la società è stata sospesa per tutta la giornata dalle contrattazioni.

I reati ipotizzati dal sostituto procuratore milanese, Luigi Orsi, vanno dal falso in bilancio all'aggiottaggio e alla violazione delle norme che regolano il collocamento dei titoli in Borsa. La Finanza ha sequestrato numerosi documenti in alcuni uffici milanesi e alla Consob per ricostruire il processo di quotazione in Borsa di Freedomland e gli eventuali illeciti commessi.

Il sospetto è che sia stato gonfiato il portafoglio clienti con oltre 12 mila nominativi di persone che avevano aderito all'iniziativa promozionale «Regalo di natale», o forse pescati addirittura dall'elenco telefonico. Tra gli indagati, oltre a De Giovanni, ci sono altri dirigenti della società.

La matricola della web tv, comunque, non aveva mai convinto Piazza Affari. Conosciuta per la commercializzazione di un apparecchio con il quale navigare sulla reta via televisore, Freedomland-Internet Television Network aveva concluso con successo il collocamento a 105 euro, ma già al debutto al Nuovo Mercato, il 19 aprile scorso, il titolo archiviava la prima giornata nera segnata da una sospensione per eccesso di ribasso.

Ieri le Fiamme gialle hanno invitato tutti coloro che hanno ricevuto fatture o altra documentazione come clienti di Freedomland, ma che in realtà non hanno mai avuto rapporti con la società, a segnalarlo al Nucleo regionale della Polizia Tributaria. L'inchiesta è infatti partita non solo da verifiche amministrative della Gdf, ma anche da alcune denunce di chi, pur non conoscendo nè società nè i servizi offerti, si è visto recapitare a casa bollettini di versamento e altra documentazione.

Il vulcanico imprenditore (ha appena 34 anni) non sembra avere vita facile con le sue iniziative: non è infatti nuovo ai tribunali, che si sono interessati di lui soprattutto per il caso "Millionaire Vip card", che prometteva di render milionari. In realtà si trattava di una nuova e moderna versione della solita, vecchia catena di Sant'Antonio. Protagonista, una card, che De Giovanni (fondatore nell'89 del mensile Millionaire- Intraprendere, destinato al smallbusiness e al franchising) vende a 198.000 lire, e che dà diritto al possessore ad avere una serie di sconti su merce varia in vendita nella rete di negozi convenzionati con Millionaire network. Ma la card può essere acquistata e rivenduta ad altri, con un guadagno di 80 mila a pezzo. Chi decide di entrare nel commercio di queste card, può a sua volta creare una rete di altri venditori, ciascuno dei quali gli produrrà un guadagno.

IN BREVE

Paralizzato dalla vita in giù l'italiano aggredito in Florida

VICENZA Ha ripreso conoscenza e ha parlato al telefono con i suoi amici in Italia, Andrea Stella, 29 anni, il giovane vicentino ferito gravemente il 29 agosto da tre rapinatori. Dopo un mese in rianimazione, a Fort Lauderdale in Florida, sta meglio ma non ha riconosciuto nei tre giovani fermati dalla polizia i suoi aggressori. Ma Stella, che era in Florida in vacanza-premio dopo aver conseguito la laurea in legge, ha preso coscienza di un'altra tragedia: è rimasto paralizzato dalla vita in giù. I genitori di Stella hanno intanto assunto un avvocato a Miami, che sta organizzando un team di specialisti per le indagini private del caso.

Vicenza, orafo percosso e rapinato da due banditi scappati con oro lavorato del valore di 350 milioni

VICENZA Un orafo, Guido Mattani, 50 anni, è stato percosso e rapinato ieri per 350 milioni nel suo laboratorio «Annaoro». L'uomo dapprima è stato affrontato da un malvivente che, col volto travisato, gli ha puntato una pistola alla testa e poi l'ha picchiato. Quindi è sopraggiunto un complice, parzialmente travisato e armato di un taglierino. I due banditi, dopo aver immobilizzato l'orafo nel magazzino, si sono impossessati di oro lavorato e semilavorato per un valore di 350 milioni e poi si sono dileguati. L'imprenditore è riuscito a liberarsi dopo una decina di minuti e ha dato l'allarme.

Uccisi dalle esalazioni da essiccazione del mais il dipendente e il titolare che cercava di soccorrerlo

TORINO Due uomini sono stati uccisi ieri mattina dai gas di un silos di un'azienda agricola, la «Tomso», nel Torinese, tra Rivarolo e Ozegna. Sono il proprietario, Franco Tomso, 53 anni, e un operaio, Ricardo Solive, 52 anni di Pont Canavese, addetto alla manutenzione degli impianti. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'operaio sarebbe caduto dentro una cisterna della fattoria. Il proprietario, nel tentativo di aiutarlo, sarebbe stato a sua volta soffocato dal gas delle esalazioni da essiccazione del mais. L'azienda «Tomso», dieci lavoratori, fornisce mangimi a molte fattorie di Piemonte e Valle d'Aosta.

Ex direttore didattico imbraccia fucile e uccide un cervo Ma davanti a casa lo attendeva la guardia forestale

CORTINA D'AMPEZZO Convinto di non essere visto da nessuno ha imbracciato il fucile e ha sparato a un grosso cervo, di cui è vietata la caccia, appena fuori l'abitato di Cortina. L'anziano sparatore, ex direttore didattico della zona, non si è però accorto di essere osservato da alcune persone che hanno subito avvertito la guardia forestale. Quando così è tornato a casa con l'animale ucciso, il settantasettenne ha trovato gli uomini della forestale che lo hanno denunciato e hanno posto sotto sequestro il cervo.

In passerella a Milano la «venere nera» Naomi Campbell sfila e «danza» vestita da donna «masai»

Moda, Armani a giudizio per molestie

MILANO *Guai giudiziari per Giorgio Armani a New York, a poche settimane dall'inaugurazione della grande mostra che il Guggenheim Museum ha dedicato allo stilista. Un giudice federale ha formalizzato l'avvio contro Armani di una causa per molestie sessuali verbali sul luogo di lavoro, sulla base delle accuse di una ex dipendente.*

Bonnie Solomon, una ex collaboratrice di Armani nel settore pubblicitario, ha citato lo stilista e la sua società chiedendo 10 milioni di dollari (oltre 20 miliardi di lire), sostenendo di essere stata al centro di intimidazioni verbali a sfondo sessuale. Il giudice federale di New York Kimba Wood - secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano «Daily News» - ha ritenuto che la citazione presentata dalla Solomon sia sostenuta da sufficienti elementi a sostegno della tesi di un ambiente di lavoro ostile e ha deciso di avviare una causa formale.

I legali di Armani e della ex collaboratrice, stando alle previsioni del tabloid newyorchese, potrebbero trovarsi faccia a faccia nell'aula del giudice Wood già alla fine di ottobre, proprio nel periodo in cui la creatività dello stilista italiano riceverà a New York un' importante consacrazione: una mostra che il prestigioso Guggenheim Museum sta finendo di allestire con i lavori di Armani.

Tra le accuse che Bonnie Solomon rivolge a Armani e ai manager della società, c'è quella di essere stata licenziata perchè donna e quindi discriminata. Nell'atto di citazione - secondo quanto ha appreso il «Daily News» - Armani viene accusato di aver chiamato la Solomon «una puttana difficile», di averle sbattuto in fronte un libretto e di averla strattonata. La donna sostiene che lo stilista si è rivolto a lei usando epiteti e racconta che in un'occasione, un giorno che stava scegliendo delle foto, Armani le avrebbe urlato contro: «Non stare a masturbarti su quella roba... scegline una». Il giudice Wood, nell'accogliere la richiesta di Bonnie Solomon di portare in giudizio Giorgio Armani, ha comunque sottolineato che all'ex collaboratrice dello stilista adesso toccherà il compito di sostenere «l'onere della prova».

Intanto a Milano Naomi Campbell, geneticamente sexi, si muove sinuosa sulla passerella e «danza» per Ferrè che l'ha vestita da donna Masai: selvaggia e elegante. La venere nera ha portato a Milano il cuore africano e con raffinatezza ha sfilato indossando tre abiti studiati appositamente dal grande stilista che voluto rilanciare l'Alta Moda passando dallo stile griffato 2000 alle origini etniche. «Naomi è una mia amica e per fare la sfilata non ha chiesto un cachet milionario - ha detto Gianfranco Ferrè - da anni facciamo iniziative di beneficenza. Il vincolo di amicizia non può avere il cachet come unità di "misura"». Naomi, alla fine, ha abbracciato Ferrè e sotto i riflettori l'ha baciato sulla barba. Tra gli applausi degli invitati la modella più chiacchierata del momento ha indossato un abito con una collana di corallo, una tunica ricamata con foglie d'oro e come terzo abito, una vera è priopria sorpresa di luccichii e trasparenze.

Gianfranco Ferrè e Naomi Campbell alle sfilate di Milano.

Il Tribunale di Lussemburgo cancella una direttiva del '98, ma presto ci saranno nuove norme

Ue: tabacco, legale la pubblicità

Il ministro della Sanità: in Italia il divieto resta confermato

La sentenza non tocca la Formula Uno. In realtà la Fia, giocando d'anticipo, aveva deciso di bandire dall'ottobre 2006 gli sponsor «al tabacco»

ROMA Sì alla pubblicità delle sigarette. Con decisione clamorosa il Tribunale di Giustizia dell'Unione europea ieri ha deciso di revocare la direttiva comunitaria che vieta la sponsorizzazione e il patrocinio del tabacco. È un annullamento di carattere procedurale: i giudici di Lussemburgo hanno accolto le ragioni dei ricorrenti (il governo tedesco e alcuni produttori britannici di tabacco) e hanno dichiarato che il legislatore comunitario non era competente a adottare la direttiva «in base alle disposizioni relative all'instaurazione del mercato interno».

Ma in Italia resta confermato il divieto di pubblicità delle sigarette: lo ha spiegato il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ricordando che già da prima del varo della normativa Ue l'Italia da anni aveva una legge in questo senso. Veronesi ha scritto una lettera di protesta al presidente della commissione Europea, Romano Prodi, e al commissario della Scienza e Protezione dei consumatori, David Byrne. Per Veronesi è un fatto contraddittorio che l'Ue da una parte obblighi le case produttrici a scrivere sulle confezioni dei prodotti del tabacco che «il fumo provoca il cancro», e dall'altra permetta loro di fare pubblicità di sigarette.

La direttiva del 6 luglio 1988 prevede il divieto generale della pubblicità e della sponsorizzazione dei prodotti del tabacco. Adottata per eliminare distorsioni della concorrenza legate alle divergenze tra regolamentazioni nazionali esistenti in materia, secondo il governo tedesco la direttiva sarebbe stata in realtà una misura destinata alla tutela della sanità pubblica, con effetti sul mercato interno puramente accessori. La Corte di Lussemburgo ha ritenuto inefficaci le disposizioni sul fronte appunto delle distorsioni della concorrenza e ha anzi ritenuto che un divieto ampio della pubblicità del tabacco potrebbe avere effetti opposti.

È un pericoloso passo indietro nella tutela dei diritti dei cittadini europei, una sentenza che manda «in fumo» il diritto alla salute, commenta Legambiente. Il presidente Ermete Realacci sottolinea che ogni anno, secondo i dati Fao, «muoiono 4 milioni di persone per malattie legate al fumo e per il 2030 si prevede che i decessi saliranno a 10 milioni». E ancora: «è grave che le lobby del tabacco, usando come grimaldello il loro strapotere in Germania - prosegue Realacci - riescano a influenzare l'intera comunità europea». Ma la Commissione europea non resta a guardare: dopo la decisione della Corte di giustizia, il commissario Ue ai Consumatori, David Byrne, ha annunciato che appena possibile proporrà misure antifumo, in particolare per la protezione di giovani e bambini.

L'eccezione imposta dalla Ue che nonostante aver liberato la pubblicità sul fumo ha mantenuto il veto proprio in Formula 1, di fatto non inciderà più di tanto sul mondo dei motori. La federazione internazionale automobilistica (la Fia), l'organo che gestisce le gare nel mondo, si era già mossa con largo anticipo, dopo la direttiva proposta dal governo tedesco (e che sarebbe dovuta entrare in vigore nei 15 stati membri dal luglio del 2001) decidendo di bandire volontariamente ogni tipo di sponsor al tabacco a partire dall'ottobre del 2006. Sarà un duro colpo per le multinazionali che ogni anno, proprio grazie alle manifestazioni automobilistiche, raccolgono milioni di euro. Attualmente sono sei le scuderie sponsorizzate da multinazionali: la Ferrari «fedele» alla Marlboro, West alla McLaren Mercedes, Mild Seven alla Benetton, Lucky Strike alla Honda, Benson & Edges alla Jordan e le Gauloises alla Prost.

Il ministro e oncologo Veronesi lancia una speranza per alcuni tipi di tumore

Cibi transgenici contro il cancro

ROMA «I cibi transgenici possono essere utilizzati per combattere i tumori». Questa dichiarazione di Umberto Veronesi, esimio oncologo e ministro della Sanità, fatta alla presentazione della Settimana europea contro il cancro (dal 9 al 15 ottobre) probabilmente susciterà polemiche soprattutto tra coloro i quali vedono gli organismi geneticamente modificati (ogm) come la peste del secolo. Il discorso del ministro, però, è legato alla scienza e suffragato da considerazioni quanto mai documentate.

«Molti anni fa - ha spiegato Veronesi ai giornalisti e a diverse classi scolastiche che saranno destinatarie dei messaggi della Settimana - abbiamo cominciato a studiare gli alimenti e le loro potenzialità tumorali. Non siamo riusciti a scoprire quali fattori legati agli alimenti provocano il cancro, ma abbiamo scoperto che alcune sostanze hanno invece un'influenza benefica sugli organismi. Un cambiamento di rotta - ha continuato il professore - che paradossalmente è ancora più importante della meta prefissa. Abbiamo scoperto che frutta e verdura, mangiate in quantità, riducono fino al 25% le possibilità di insorgenza di alcune forme tumorali: il cancro al seno nelle donne, quello al fegato in donne e uomini e quello ai polmoni nei soli uomini».

Partendo da questo studio, l'opinione di un uomo che, prima ancora di essere politico è oncologo, non può essere diversa: «Frutta e verdura contengono delle molecole che inibiscono i tumori. Una volta scoperte si potrebbero impiantare geneticamente in vegetali che vedrebbero così enormemente aumentato il loro potenziale antitumorale».

Daniela Esposito

IL CASO

Dopo la denuncia dei due ricercatori costretti a trasferirsi negli Usa

La fuga di cervelli dall'Italia causata anche dal nepotismo

ROMA L'accusa è di quelle che lasciano il segno.

«Siamo stati costretti a lasciare l'Italia per continuare il nostro lavoro all'estero». La vicenda dei due ricercatori del reparto di oncologia pediatrica del policlinico Gemelli di Roma è l'ultimo episodio della fuga di cervelli dal nostro Paese. Antonio Iavarone e sua moglie Anna Lasorella hanno scelto ormai da quasi due anni di proseguire le loro ricerche negli Usa. Motivo ufficiale: «dissidi con i superiori».

I colleghi del Gemelli spiegano che si è trattato di un ordinario caso di nepotismo. Il primario del loro reparto aveva imposto che le pubblicazioni scientifiche fossero firmate anche dal figlio. L'amara scelta di emigrare all'estero è stata dunque inevitabile. Al Gemelli i due scienziati aveva iniziato gli studi sull'individuazione del gene che scatena il neuroblastoma, un raro tumore dei bambini contro cui ancora oggi non esiste una terapia efficace.

La ricerca, che partiva da validi presupposti, fu poi portata a termine con successo negli Usa. Ma ora il Gemelli assicura che i due «emigrati» ritorneranno entro l'inizio del 2001 quando scadrà l'aspettativa che hanno chiesto al Policlinico. I coniugi però vogliono rimanere in Usa. «È difficile fare ricerca in Italia - spiega Antonio Iavarone che ora lavora al College of medicine Albert Einstein di New York insieme alla moglie -. Per me è stato molto difficile andarmene. E se questo caso contribuirà a riaprire il dibattito sugli scienziati costretti a lasciare l'Italia pur di continuare le loro ricerche, allora sono contento che la vicenda sia balzata agli onori della cronaca».

Antonio Iavarone

E il premio Nobel Renato Dulbecco butta acqua sul fuoco delle polemiche: «È normale, anzi è un bene andare all'estero per approfondire la ricerca, ma deve essere un viaggio di studio temporaneo. Purtroppo capisco che molti si scoraggiano se quello che fanno non viene poi riconosciuto».

Secondo il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, si investe ancora troppo poco per la ricerca nonostante l'Italia sia all'avanguardia negli studi oncologici. «È da anni che registriamo questa fuga di cervelli. Fortunatamente si è molto ridotta negli ultimi tempi. E ormai - promette Veronesi - il nepotismo sparirà del tutto perchè ci si baserà solo e esclusivamente sulle capacità personali dei ricercatori».

Intanto si registra un unico caso a lieto fine. Ignazio Marino, uno dei maggiori trapiantologi mondiali, è ora diventato il direttore dell'Ismett di Palermo. Marino, nonostante la sua preparazione, fu bocciato a un concorso e decise di andare a proseguire le sue ricerche negli Stati Uniti. In seguito, tornò in Italia con tutti gli onori. Ma la vicenda resta un caso isolato.

m. l.

Pubblica istruzione

Maturità: cambia il prossimo giugno la prova scritta di matematica

ROMA *Gli studenti che a giugno dovranno affrontare una prova scritta di matematica per la maturità, si troveranno davanti a un meccanismo diverso dal passato: invece di dover risolvere due problemi (su tre tracce proposte) ne dovranno risolvere uno solo (scegliendo fra due tracce proposte) e, inoltre, dovranno rispondere a un questionario composto da un minimo di 6 a un massimo di 10 quesiti. Lo rende noto il ministero della Pubblica istruzione, spiegando che il nuovo meccanismo della prova scritta di matematica (che non si applica però alla maturità magistrale) serve a superare le difficoltà e le inadeguatezze del vecchio meccanismo, e a dare un quadro più ampio di argomenti su cui i candidati potranno applicarsi. «Dopo un lungo dibattito che ha coinvolto i rappresentanti delle associazioni disciplinari, docenti universitari, ispettori tecnici e docenti - si rileva in una nota del ministero - si è giunti alla definizione di un nuovo modello di prova, in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico. Quesiti e problemi, predisposti in stretta coerenza con il piano di studi seguito, saranno impostati e formulati in modo agile e snello, al fine di rendere più agevole la scelta da parte del candidato. L'articolazione dei quesiti sarà ispirata al criterio di una complessità graduale e a quello della non necessaria interdipendenza». Alcuni esempi di tracce e questionari della prova di matematica, secondo le nuove caratteristiche previste, saranno inserite tra pochi giorni nel sito Internet della Pubblica istruzione (www.istruzione.it).*

E fra tre anni, come prescrive la legge, dovrà essere fatto un altro concorso ordinario per reclutare insegnanti tra i giovani laureati, perchè le nuove scuole di specializzazione universitaria - previste sempre per legge - non avranno ancora dato frutti sufficienti. Lo ha ribadito il ministro della Pubblica istruzione, Tullio De Mauro, parlando a un congresso organizzato dall'associazione presidi (Anp) sull'avvio e il futuro dell'autonomia scolastica. «Altrimenti - ha detto - non sapremo dove trovare i docenti necessari a far funzionare la nostra scuola».

Convenzione

Multe: da oggi si possono pagare nelle ricevitorie del lotto

ROMA Da oggi le multe automobilistiche si possono pagare in tutte le tabaccherie ricevitorie del Lotto d'Italia. L'annuncio è stato dato a Verona, neldell'Assemblea nazionale dell'Anci, durante la quale è stata firmata una convenzione fra Lottomatica, Ancitel e Fit (Federazione italiana tabaccai). «È la prima importante iniziativa che porterà servizi di grande utilità per i cittadini di tutti i Comuni italiani - ha sottolineato Marco Staderini, amministratore delegato del gruppo Lottomatica - anche di quelli più piccoli. In questo modo infatti, anche quei Comuni che non avrebbero le possibilità per avviare un progetto autonomo di informatizzazione, possono offrire ai propri cittadini un servizio telematico innovativo, basato sulla rete delle ricevitorie del Lotto».

Intanto ogni anno, sulle strade italiane si contano 9 mila morti, 20 mila disabili gravi, 300 mila feriti e 42 mila miliardi di costi sociali. Circa 30 mila familiari piangono una vittima. Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte tra i giovani dai 14 ai 22 anni. Dal momento dell'entrata in vigore della legge sul casco, i morti sono diminuiti del 20%. Ma se gli italiani usassero sempre cinture e caschi, la mortalità per incidenti si ridurrebbe del 30-40%, senza contare le invalidità. L'uso delle cinture di sicurezza consentirebbe un risparmio, in termini di costi diretti e indiretti, di 5 mila miliardi. Indossare il casco significa anche dimezzare le lesioni al capo e ridurre il trauma cranico del 70%. È quanto emerge da uno studio dell'epidemiologo Franco Taggi dell'Istituto superiore di sanità.

Mille «in nero»

Abusivi a Napoli: pane cotto in forni alimentati da vecchi pneumatici

NAPOLI *Vecchi pneumatici d'auto e di tir per alimentare i forni dove, a Napoli, si prepara il pane abusivo. Cari consumatori all'ombra del Vesuvio, attenti dunque allo sfilatino che mangiate e attenti a dove lo comprate perchè proprio mentre i panificatori autorizzati napoletani sono «costretti» a aumentare il prezzo della pagnotta a causa del caro petrolio (e quindi gasolio), gli abusivi hanno trovato il modo per ridurre ancor di più i costi di produzione e annientare la concorrenza. Nelle zone dove la vendita abusiva è più diffusa, in particolare nella fascia a Nord di Napoli, il pane verrebbe cotto in forni dove, invece della legna, vengono bruciati gomme e copertoni di auto provenienti dagli «scassi» dell'hinterland. «Me ne rendo conto - spiega Giuseppe Esposito, presidente dei panificatori napoletani - la mia è denuncia gravissima, ma è quanto accade in questo territorio dove gli abusivi producono e vendono indisturbati anche davanti alle forze dell'ordine, mentre noi autorizzati dobbiamo sottostare a tutti i balzelli e agli asfissianti controlli delle Ass».*

Insomma, l'industria al nero si rifornisce direttamente dai depositi di auto rottamate dopo aver attinto persino nei cimiteri. Sì, proprio i camposanti perché a Pozzuoli due anni fa venne notato uno strano movimento di bare che, dopo l'esumazione dei cadaveri, venivano trasportate in un forno per la cottura del pane.

E come se non bastasse, sul settore si allunga minacciosa anche l'ombra della camorra. «Abbiamo ricevuto segnalazioni anonime - spiega Esposito - di panificatori napoletani che ci hanno rivelato di essere stati consigliati di non rifornire più alcuni supermercati perché ci avrebbero pensato altri al posto loro. Un invito che è stato naturalmente accolto, visto che chi vive onestamente non può certo permettersi di sfidare nessuno». Lo stato di esasperazione della categoria è comunque molto forte. A provocare le maggiori tensioni è sicuramente il problema dell'abusivismo con almeno mille panificatori al nero di fronte a 1200 autorizzati.

Il Senato ha approvato in penultima lettura il disegno di legge che regola il voto nelle Regioni «speciali»

Norma transitoria, coro di «no»

Reazioni negative sull'«imposizione» del sistema elettorale

Gottardo (Cpr) vuole un sistema proporzionale alla tedesca, Saro (Fi) anche, ma crede nella possibilità di una legge che superi il diktat nazionale

TRIESTE Via libera del Senato al disegno di legge costituzionale che stabilisce il nuovo sistema elettorale per le Regioni a statuto speciale e che ora passerà al vaglio della Camera in quarta lettura. La notizia, maturata ieri, è stata accolta con distacco, dalle forze politiche rappresentate nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. In particolare, è quasi unanime il dissenso rispetto alla norma transitoria che indica il sistema elettorale in attesa che ogni singola Regione scelga il proprio.

«È nota da tempo - afferma Isidoro Gottardo capogruppo consiliare del Centro Popolare Riformatore - la nostra completa contrarietà a quella norma transitoria elettorale, perché cala sulla regione un modello elettorale non condiviso dalla maggioranza del consiglio. La legge, poi, consente sì alla Regione di farsi una propria legge, ma attraverso un iter molto complicato». Gottardo ricorda la posizione dei Popolari, condivisa anche da molte altre forze politiche regionali, favorevole a un sistema proporzionale alla tedesca.

Ferruccio Saro, capogruppo di Fi-Ccd-Fdc, si dice comunque convinto che in Consiglio regionale ci siano le condizioni per superare la norma transitoria con una nuova legge elettorale regionale. «Il modello da noi immaginato è quello semiproporzionale alla tedesca, con soglia di sbarramento al cinque per cento, premio di maggioranza e sfiducia costruttiva, eventualmente anche con l'indicazione diretta del presidente della giunta».

Prematura è invece, secondo il capogruppo dei Ds, Renzo Travanut, ogni iniziativa allo stato attuale. «È fatica sprecata», afferma. «Non sappiamo ancora se alla Camera riuscirà ad avere il quorum dei due terzi necessari per ogni modifica costituzionale e il Presidente della Repubblica deve attendere tre mesi prima di promulgare la legge. Si può ragionare sul piano politico - aggiunge Travanut - ma per almeno cinque mesi è inutile affrontare l'iter legislativo. Ad ogni modo riteniamo percorribile la strada già indicata per le regioni a statuto ordinario, che consente alla coalizione vincente la possibilità di governare pur essendo l'80% dei consiglieri eletti con il sistema proporzionale. Il restante 20% è rappresentato dal premio di maggioranza».

Anche per Rifondazione comunista il giudizio non è positivo. «La Commisione – sottolinea Roberto Antonaz – doveva tenere conto della volontà, largamente maggioritaria in consiglio regionale, di adottare un sistema proporzionale con sbarramento al cinque per cento e invece ha voluto sovrapporsi a questa realtà».

Lippi (An): «No a Krsko, rifiutiamo l'energia slovena»

TRIESTE L' annullamento di ogni eventuale accordo, stipulato o in corso di definizione da parte di amministrazioni pubbliche del Friuli-Venezia Giulia, per l' acquisto di energia elettrica prodotta dalla centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, vicino al confine con la Croazia, viene chiesto, con un' interrogazione al presidente della giunta, dal consigliere regionale di An Paris Lippi.

Lippi ricorda che «l' Italia ha rinunciato definitivamente a ogni forma di produzione energetica basata sulle centrali nucleari» e che «la centrale di Krsko è stata da tutti ritenuta pericolosa per l' obsolescenza degli impianti e per la carenza di manutenzione». A suo giudizio, inoltre, «è inaccettabile che un' amministrazione pubblica, quale il Comune di Trieste, possa avallare espedienti che consentano di procedere in una direzione che contrasta nettamente con la volontà popolare». Lippi chiede quindi al presidente della giunta di intervenire presso le autorità italiane, slovene e croate per ottenere l' annullamento di ogni eventuale accordo in questo senso.

Sottopasso di via Cappuccini Siglato a Pordenone l'accordo

PORDENONE È stato firmato ieri il protocollo d' intesa fra la Regione e la Provincia di Pordenone per la realizzazione del sottopasso ferroviario di via Cappuccini nel capoluogo della destra Tagliamento.

Con l' assessore regionale alle finanze, Ettore Romoli, e il presidente della Provincia, Elio De Anna, all' atto della firma erano presenti l' assessore regionale Maurizio Salvador, il vicepresidente della Provincia, Corrado Della Mattia, e l' assessore provinciale, Angioletto Tubaro. Quello firmato ieri - è stato spiegato - è un atto integrativo al protocollo d' intesa del 1998, che prevedeva la realizzazione di diverse opere in vari centri del Friuli occidentale. Con tale atto la Regione mette a disposizione della Provincia 1.800 milioni di lire da destinare al comune di Pordenone per il sottopasso di via Cappuccini. In occasione della firma, gli amministratori provinciali hanno analizzato con gli assessori Romoli e Salvador lo stato di attuazione del protocollo d' intesa nel suo complesso, rilevando come in alcuni casi vi sia la necessità di fondi per il completamento delle opere, mentre per altre, specie nel campo viario e scolastico, si dovrebbe pensare a un nuovo protocollo d' intesa.

Il governo ha assegnato 600 miliardi per il completamento dell'arteria autostradale

«Pedemontana» al via

L'opera avrà effetti importanti sulla viabilità regionale

TRIESTE Via libera del governo alla Pedemontana veneta. Nel ripartire 2781 miliardi fra dieci autostrade sparse sull'intero territorio nazionale, il ministro dei Lavori pubblici, Nerio Nesi, ha assegnato ieri 600 miliardi alla nuova arteria che consentirà di bypassare il nodo di Mestre agganciandosi alla Venezia-Belluno e che per molteplici aspetti riveste un particolare interesse per il Friuli-Venezia Giulia.

Le altre opere finanziate ieri riguardano la Siracusa-Gela, l'Asti-Cuneo, la Milano-Torino, la tangenziale di Mestre, il raccordo anulare di Roma, la Roma-Aquila, la Palermo-Catania, l'Avezzano-Pescara e la Palermo-Mazara del Vallo. «Un investimento di questa portata dimostra la volontà del governo – ha sottolineato Nesi – di affrontare in modo concreto i grandi problemi del sistema viario italiano nell'ambito del Piano generale dei trasporti».

Primo atto per la tratta Sfresiano-Vicenza, denominata appunto Pedemontana veneta, era stato l'accordo di programma fra le varie autorità venete e il governo Prodi, cui era seguito l'impegno del ministro Costa in sede di Legge finanziaria; ed ecco ora il decreto di ripartizione firmato dal ministro Nesi. Una tratta – si rileva – che avvia la realizzazione della «Transpadana», allevia il nodo di Mestre e facilita i collegamenti del Pordenonese.

Ma è un'opera che, a questo punto, incentiva altresì la realizzazione della Pedemontana friulana, dal confine col Veneto verso Pordenone e Gemona, con allacciamento alla A 23 per Tarvisio. Un tracciato per il quale esiste, al momento, solo un progetto di massima, ma che viene ora rilanciato, come un'occasione da prendere al volo, dall'avvio della Pedemontana veneta.

Le stesse Autovie Venete sono interessate alla realizzazione di quest'opera, insieme con altri partner autostradali, come quelli della Venezia-Padova e della Brescia-Padova. La possibilità di consorziarsi per concorrere all'esecuzione dell'opera è stata da tempo discussa nelle diverse sedi, perché tutto sia pronto al momento del finanziamento statale.

Possibili allacciamenti verso Pordenone e la A 23: allo studio di Autovie Venete un consorzio

È tuttora incerto, però, se tale arteria debba consistere in un adeguamento e potenziamento della viabilità esistente, in una superstrada o in una vera e propria autostrada a pedaggio. I comuni interessati sono in disaccordo. E la questione è peraltro aperta anche per la Pedemontana friulana, per la quale un progetto di Autovie Servizi ha preventivato un costo di 400 miliardi.

g.p.

L'INTERVENTO

Belci (Cgil) contesta la scelta consiliare

«Nella legge sul personale la giunta cerca capri espiatori per coprire scelte sbagliate»

Passa per il grande accusatore e ispiratore del «no» governativo alla legge regionale sul personale. Franco Belci della Cgil, in questo testo, confuta tale tesi.

La maggioranza consiliare ha riapprovato, con minime modifiche, la legge sul personale rinviata dal governo, sfidando, in buona sostanza, l'esecutivo a impugnare la normativa davanti alla Corte Costituzionale. nella discussione consiliare è riemersa la tesi del «complotto» ordito dalla Cgil «suggeritrice» del ministro Bassanini, alleata con Roma contro gli interessi della Regione. Nessuna replica sul merito, nessuna riflessione sul fondamento giuridico delle obiezioni fatte dal governo.

Sembra quasi che si sia radicato nella maggioranza un fenomeno di trasfert che porta a cercare capri espiatori per proprie scelte che fin dall'inizio avevano dimostrato, agli occhi di un qualsiasi osservatore disinteressato, evidenti limiti (quando non vizi irrimediabili) di percorribilità giuridica. L'unica modifica significativa riguarda la percentuale di assunzioni dall'esterno per la dirigenza, che è stata portata dal 50 al 15%: si è implicitamente riconosciuto, in questo caso, che avevamo ragione quando sottolineavamo come la previsione di una percentuale così alta (per le Amministrazioni dello Stato e per gli Enti locali ci si ferma al 5%) costituita una forma surrettizia di reclutamento alternativo al concorso pubblico, tale da introdurre di fatto nell'accesso alla dirigenza criteri fiduciari che rischiano di assorbire le valutazioni di competenza.

In quanto al resto, rimane il concorso per soli titoli, senza alcuna valutazione dl merito. La nuova stesura si limita infatti a enfatizzare, nel titolo dell'articolo, due elementi che già esistevano: la possibilità di «veto» preventivo del dirigente alla partecipazione del candidato alla procedure concorsuali e un periodo di prova da superare per conseguire a tutti gli effetti la promozione. Questi meccanismi barocchi finiscono in realtà per mettere involontariamente in discussione l'intero sistema che potrebbe evidentemente far vincere dipendenti ritenuti incapaci.

Rimane pure l'atribuzione di aumenti retributivi a tutti i dipendenti di ruolo che non risultassero vincitori del concorso: oltre a rappresentare in questa forma una contraddizione logica, tale norma viola sotto due profili la legge delega di riforma del pubblico impiego (421 del 1992): da un lato costituisce un'intrusione in una materia che essa affida alla contrattazione; dall'altro introduce un automatismo che risulta svincolato da qualsiasi collegamento con elementi oggettivi quali la produttività individuale e collettiva. Tale possibilità è espressamente vietata dall'art. 2, c. 1, lettera o) della legge in questione.

In entrambi i casi non si sono volute prendere in considerazione le ragionevoli ed equilibrate proposte della Cgil dipendenti regionali, che prevedevano forme di valutazione agili e rapide (colloquio, quiz a risposta multipla) e soluzioni di natura contrattuale (quali livelli economici differenziati) riservate esclusivamente ai dipendenti che non hanno mai usufruito di avanzamenti di carriera legati a sistemi agevolati.

Se, come crediamo inevitabile, il governo impugnerà la legge alla Corte costituzionale, non ci saranno molte speranze di sopravvivenza del provvedimento. Esiste infatti una giurisprudenza consolidata che ha giudicato illegittimo il passaggio a qualifica superiore che avvenga, in qualsiasi forma, senza «una valutazione congrua e razionale pregressa del dipendente» (v., tra le altre, la Sentenza 478/95 e la 320 del 1997). La Corte ha ugualmente ribadito che dalla legge delega di riforma del pubblico impiego «si ricava il principio fondamentale che sono regolate mediante la contrattazione collettiva tutte le materie relative al rapporto di lavoro, e che, in particolare, il trattamento economico fondamentale e accessorio è definito dai contratti collettivi». La sentenza citata (185 dl 1999) riguarda una legge della Regione Liguria: seguendo le argomentazioni della maggioranza si tratterebbe in questo caso d un complotto del governo D'Alema contro il centrosinistra, che allora governava quella Regione.

Al di là delle battute, quello che preoccupa sul piano generale è la concezione di «specialità» della Regione che emerge da questa vicenda. Una concezione riduttiva e particolaristica che ha favorito il sedimentarsi di una logica dell'autoreferenzialità, diffidente per sua natura rispetto a ogni trasformazione e portata perciò, quasi per un riflesso condizionato, a evitare la «contaminazione» con le più significative e incisive riforme nazionali degli ultimi anni, a cominciare da quella del pubblico impiego. Una concezione che ha poco da spartire con l'autonomia e ancor meno col federalismo.

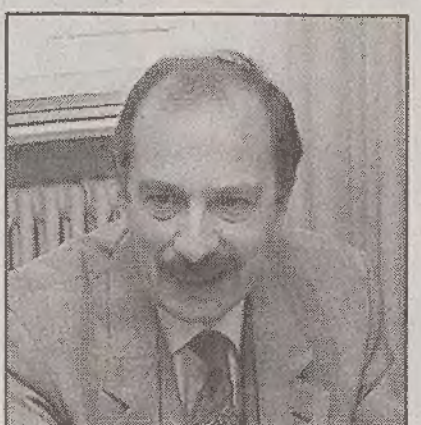
Franco Belci
segretario generale
Fp Cgil del FVG

Il concorrente di Dominici alla segreteria Ppi spiega la sua posizione

Brancati: «Ringrazio i triestini e spero nell'accordo unitario»

TRIESTE A contendersi la segreteria regionale del Ppi saranno fra due domeniche il coordinatore uscente, Roberto Dominici, e il goriziano Vittorio Brancati, che al congresso della scorsa settimana hanno personificato le due anime del partito: quella più marcatamente autonomistica rispetto a Roma e quella più «ortodossa» per quanto riguarda la collocazione nel centrosinistra. Entrambi hanno «bucato» l'obiettivo della prescritta maggioranza assoluta dei voti congressuali, per cui andranno ora in ballottaggio.

Vittorio Brancati

Sono stati i triestini, col candidare un terzo incomodo, a determinare l'impasse, a loro dire perché il ricorso ai tempi supplementari favorisse un'intesa fra le due componenti evitando che la partita si chiudesse con una traumatica spaccatura della squadra. C'era il dubbio che la vittoria di Dominici sbilanciasse il partito su percorsi diversi dal centrosinistra? I triestini con Cristiano Degano, hanno allora presentato un ordine del giorno che impegnasse comunque la nuova dirigenza ad avviare senza indugi l'aggregazione, all'interno del centrosinistra, della «Margherita», includente l'Unione slovena, i Democratici prodiani, i repubblicani, i diniani, l'Udeur e magari lo Sdi.

Approvando la relazione di Dominici, il congresso le aveva così affiancato anche tale ordine del giorno. Ed ecco ieri Brancati ha rivolto un plauso ai triestini: «Quale candidato alla segreteria, sottoscrivo appieno il loro appello per un accordo unitario, con l'auspicio che uguale disponibilità provenga da tutto il Ppi del Friuli-Venezia Giulia».

g.p.

In arrivo una stangata per 800 produttori, ma si pensa già al Tar

Quote latte «sforate» di nuovo Multe per 7 miliardi e mezzo

Di Pietro domani a Udine a illustrare la sua Lista politica

UDINE Blitz in regione domani per il senatore Antonio Di Pietro. L'ex magistrato arriverà in mattinata nel capoluogo friulano e sarà alle 15 all'Hotel Concorde di via Pozzuolo 226 per presentare a simpatizzanti e sostenitori il proprio progetto politico, e in particolare la «Lista Di Pietro - Italia dei Valori» che concorrerà alle elezioni politiche del 2001.

UDINE Ottocento allevatori del Friuli-Venezia Giulia dovranno pagare una multa di 7,5 miliardi di lire per splafonamenti nella campagna lattiero casearia 1999-2000. Lo ha reso noto ieri l' Aprolaca, associazione produttori lattiero caseari del Friuli-Venezia Giulia, che chiederà però al Tribunale amministrativo regionale (Tar) l' annullamento delle comunicazioni di superprelievo.

L' Aprolaca ha ricordato che «in questi giorni l' Aima sta inviando la comunicazione individuale agli allevatori della regione, note che creano preoccupazione e agitazione fra i produttori di latte che si vedono costretti a verificare ancora una volta i dati contenuti nella comunicazione».

L' Aprolaca - nell' invitare tutti i soci a controllare scrupolosamente i dati per correggere eventuali errori - ha ribadito che «se la compensazione fosse stata regionale, la produzione del Friuli-Venezia Giulia sarebbe stata sotto il tetto produttivo per circa 4.000 quintali di latte e tutti i produttori sarebbero stati al riparo da multe e sanzioni».

FESTOSA INAUGURAZIONE

Aquileia, splende il mosaico più ampio d'Europa

È tornato a nuova luce il tappeto musivo della basilica poponiana di Aquileia. L'opera, restaurata grazie all'impegno di alcuni sponsor privati, e segnatamente BancaIntesa e Banca popolare FriulAdria, è stata inaugurata ieri sera alla presenza delle autorità e di molti fedeli, che non hanno voluto perdere l'occasione di ammirare i nuovi colori di quel mosaico che, con i suoi 750 metri quadrati di superficie, è noto come il più grande d'Europa. I lavori, che hanno comportato un costo di circa 200 milioni, sono stati effettuati con grande perizia da operatori ravennati del settore.

Il sindacato ha realizzato un accurato studio delle opere attese nel Friuli-Venezia Giulia

Trasporti, la Cisl censisce i progetti

TRIESTE Sono dodici - più le grandi opere per il Corridoio 5 e il Corridoio Adriatico - i progetti più significativi per infrastrutture nel settore dei trasporti in Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto la Cisl regionale in un incontro stampa, ieri, a Trieste.

Il progetto più consistente per i trasporti su gomma (469 miliardi di lire) riguarda la grande viabilità triestina - completamento del III lotto, II stralcio, lotto Lacotisce-Rabuiese e relativi progetti esecutivi - che la regione intende finanziare con fondi Cipe, legge Osimo, piano Anas e legge finanziaria 2000. Un secondo grande progetto infrastrutturale riguarda il collegamento tra la statale 464 e l' autostrada A23 (la Sequals-Gemona) per un costo preventivato di 300 miliardi da finanziare con i piani Anas 2000-2002. La Tangenziale sud di Udine - sempre secondo lo studio presentato dalla Cisl - ha invece un costo previsto di 134 miliardi finanziabili con bilancio regionale; mentre la ristrutturazione della viabilità di accesso alla Zona industriale dell' Aussa Corno prevede un costo di 46,3 miliardi di lire (finanziabile con il Patto territoriale per la Bassa friulana). Consistenti sono anche gli interventi previsti in materia ferroviaria. Il solo quadruplicamento della linea Ronchi Sud-Trieste ha un costo di 2.300 miliardi, dei quali solo 5,9 miliardi previsti a bilancio regionale per la progettazione.

Per quanto riguarda i porti, 40 miliardi di lire sono il costo preventivato per la riqualificazione del molo VI sud e per l' ampliamento della Riva settima a Trieste, mentre ammonta a 25 miliardi il costo previsto per l' adeguamento strutturale del Molo Bersaglieri, sempre a Trieste. Interventi sono previsti anche a Monfalcone (Gorizia) e Porto Nogaro (Udine), rispettivamente per 56,3 miliardi di lire (realizzazione darsena per intermodalità) e per 2,8 miliardi (realizzazione banchina attracco traghetti).

Per il primo progetto i finanziamenti sono da definire, mentre l' intervento per Porto Nogaro è finanziabile nell' ambito del Patto territoriale della Bassa friulana.

Particolarmente dettagliati sono stati poi i dati che la Cisl ha fornito relativamente al Corridoio multimodale 5 e al Corridoio Adriatico. Sul primo progetto, la Cisl ha presentato una memoria storica ricordando che «non sempre quello che è stato definito come naturale ruolo del Friuli-Venezia Giulia nella congiunzione trasportistica tra Ovest comunitario e Centro Europa è stato pienamente compreso». Sul corridoio Adriatico la Cisl ha ricordato che «ha una chiara valenza intercomunitaria» poiché «mette a contatto, attraverso l' intermodalità che può proporre il Friuli-Venezia Giulia, le economie mediterranee con quelle centroeropee».

Sesto al Reghena: rapinatore bloccato da due dipendenti all'interno della banca

Tenta il colpo ma resta «blindato»

I complici hanno tentato di sfondare la vetrata con un'auto e un camion

PORDENONE È rimasto chiuso nella banca che avrebbe voluto ripulire, immobilizzato da due dipendenti che, in barba alla paura - e fors'anche al buon senso - hanno fatto sfumare un colpo meditato da giorni e giorni. È l'epilogo di un concitato pomeriggio a Sesto al Reghena, raggelata ieri pomeriggio da una delle tante rapine – tentate o perfezionate – che in questi mesi si succedono senza soluzione di continuità nella Destra Tagliamento. Teatro del raid la filiale di via Roma della Popolare FriulAdria. Ma procediamo con ordine.

Sono le 15.10 quando un uomo, a volto scoperto, entra come un cliente qualsiasi nell'istituto di credito. Dentro ci sono solo due dipendenti, nessun cliente. Lo sconosciuto palesa subito le sue intenzioni e, dopo avere sfondato la vetrata che lo separa dall'unico cassiere, lo afferra ordinandogli – forse sotto la minaccia di un taglierino – di consegnargli il denaro. È il momento del colpo di scena: il secondo collega, con buona dose di sangue freddo, si precipita ad attivare il congegno che blocca le entrate, accorrendo poi in soccorso del malcapitato.

Ne scaturisce una colluttazione dalla quale i due dipendenti della FriulAdria hanno la meglio. Uno dei due rimane ferito, seppur non in maniera grave, da un morso che il delinquente, nel tentativo di divincolarsi, gli aveva dato a un avambraccio. Nel frattempo, all'esterno, il resto del commando - tre o quattro persone - compreso che la situazione era drammaticamente precipitata, prova a liberare il complice: dapprima con la Fiat Punto di colore grigio chiaro con la quale erano giunti a Sesto al Reghena, e che viene più volte lanciata in retromarcia contro la vetrata principale, e poi con un camion Fiat 655 di proprietà di una ditta di Portogruaro impegnata in alcuni lavori pochi metri più in là.

È bagarre totale: i boati richiamano in strada o alle finestre di casa i residenti della zona, che dapprima pensano a un incidente. Un dubbio che svanisce subito. Passano minuti preziosi e la situazione non si sblocca – come le porte – e, anzi, peggiora pericolosamente. È ora di fuggire: il gruppo se la dà letteralmente a gambe verso piazza Aquileia, alla ricerca di un mezzo che possa garantire la fuga. Lo trovano nella Opel Corsa sulla quale si trova, in via Zanardini, Aldo Rossi, da soli tre giorni gestore del bar trattoria Centrale. Costretto a scendere, l'uomo non si oppone e il commando si dilegua nelle campagne della Bassa. A Cordovado viene ritrovata la vettura, «sostituita» con un Duetto Alfa Romeo, ovviamente rubato. Il complice rimasto a Sesto al Reghena è stato successivamente identificato dai carabinieri, che non hanno reso note le sue generalità, e tradotto al carcere di Pordenone.

Massimo Boni

Altro colpo di scena nel «giallo» di Aquileia I cacciatori: «Quel corpo non c'era 9 mesi fa»

UDINE È sempre più fitto il mistero che avvolge il caso del cadavere senza nome ritrovato alcuni giorni fa in un vigneto abbandonato vicino ad Aquileia. Secondo la testimonianza di alcuni cacciatori che avevano battuto Cà Viola, questo il nome della località in cui è stata rinvenuta la salma (la morte sarebbe avvenuta con tutta probabilità nell'estate del'99) durante la stagione venatoria 2000-2001, tra gennaio e febbraio quel povero corpo tra i filari non c'era.

A confermarlo anche Gianluca Sandrigo, vicepresidente dell'Associazione cacciatori di Aquileia, Gianluca Sandrigo, per il quale non sarebbe possibile che il cadavere fosse lì già da due estati in quanto il ritrovamento è avvenuto diverso tempo dopo che gruppi di cacciatori avevano controllato la zona. Ad ogni modo gli esami effettuati sul corpo non escludono che l'uomo possa essere deceduto nei mesi estivi di quest'anno, anche se la grande quantità di terriccio (circa 10 chili) trovata dentro il sacco a pelo indicherebbe un tempo superiore.

Nella giornata di ieri sono giunte nuove telefonate di persone che in passato avevano denunciato la scomparsa di familiari, ma il confronto tra i connotati di questi scomparsi e l'identikit del giovane non ha dato alcun risultato.

Hubert Londero

Era dato per scomparso

Vecchio pescatore muore nel Fiume

FIUME VENETO È stato trovato morto nelle acque del fiume Fiume Tarcisio Bottos, di 60 anni, di Pescincanna di Fiume Veneto (Pordenone), che era scomparso da casa dal pomeriggio di mercoledì, quando aveva detto alla moglie che si sarebbe recato lungo il fiume per pescare. A ritrovare il cadavere sono stati i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile, che dall'altra sera erano impegnati nelle ricerche dell'uomo.

Muore trentottenne di Povoletto: con l'auto nel campo di mais

FAEDIS Ardeo Stefanutti, di 38 anni, di Povoletto, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra notte nei pressi della zona industriale di Ronchis di Faedis.

Stefanutti - secondo i primi accertamenti della Polizia Stradale di Tolmezzo - era alla guida di un' autovettura Mercedes che, per cause imprecisate, è sbandata dopo aver attraversato un ponticello sul rio Cernea. L'auto, sulla quale si trovava anche un'altra persona, sbalzata fuori dell' abitacolo e rimasta ferita in maniera lieve, si è ribaltata ed è finita nei pressi di un campo di mais.

Il passeggero, benché ferito, ha subito raggiunto un'abitazione della zona per chiedere aiuto, ma quando i soccorsi sono giunti sul luogo dell'incidente Stefanutti era morto. Indagini e accertamenti sono in corso da parte della Polizia Stradale per ricostruire le cause dell'incidente.

Ancora una giornata all'insegna dell'immigrazione selvaggia

Gorizia, ormai è assedio di ladri e «passeur»

GORIZIA Una giovane lombarda arrestata a Gorizia mentre cercava di uscire dall'Italia alla guida di un'auto rubata, tre passeur bloccati in Friuli, altri due passeur che patteggiano la pena al tribunale di Gorizia, due clandestini jugoslavi denunciati perchè esibivano carte d'indentità belghe false: è sempre molto ricca la cronaca legata a quanto accade a cavallo del confine italo sloveno.

La giovane in manette è una bresciana, A.T., 27 anni: si era presentata al valico goriziano di Sant'Andrea al volante di una Volkswagen Passat station wagon rubata il giorno precedente a Brescia. Alcune incongruenze nei documenti hanno però permesso agli agenti in servizio di scoprire che l'auto era appena stata rubata. A.T., ora rinchiusa nel carcere di Udine, deve rispondere di riciclaggio di auto rubata: dal mese di luglio sono state complessivamente quindici le auto rubate intercettate mentre venivano portate a Est, un fenomeno che viene considerato in ripresa dopo un lungo periodo di stasi.

Intanto, alla stazione ferroviaria di Udine uno sloveno e un cinese sono stati bloccati mentre aiutavano altri tre cinesi ad allontanarsi in treno: i clandestini erano giunti in città accompagnati dallo sloveno che li aveva «consegnati» al cinese, il quale è stato arrestato subito dopo aver acquistato quattro biglietti per Mestre. Il romeno di 23 anni Ismail Viorel Sfircsok è stato invece arrestato alla barriera dell'autostrada a Ugovizza dai carabinieri mentre era appena entrato in Italia con a bordo della sua Fiat Bravo con a bordo un connazionale senza documenti. Mentre lui veniva rinchiuso al carcere di Tolmezzo, un suo connazionale residente a Ciampino (Roma), Emil Adan, 39 anni, assistito dall'avvocato Elena Grossi, patteggiava davanti al giudice unico di Gorizia Nicoli una condanna a quattro mesi di reclusione e a 400 mila lire di multa: mercoledì era stato sorpreso in città con due connazionali, due amici che aveva prima accompagnato fino a Nova Gorica e poi era andato a prendere al di qua del confine nella zona della stazione Transalpina. E sempre davanti al giudice Nicoli, e sempre assistito dall'avvocato Elena Grossi, un altro passeur, il polacco Krystian Augustinyak, 24 anni, ha invece patteggiato una condanna a un anno e otto mesi con la condizionale: cinque mesi fa era stato bloccato mentre accompagnava otto connazionali clandestini.

Infine, il quotidiano rapporto dall'ufficio stranieri della questura di Gorizia: i clandestini fermati dalle forze di polizia nelle ultime ore sono stati 113. Tra questi anche i due jugoslavi che hanno esibito i falsi documenti belgi (carte d'identità e titoli di viaggio): entrambi sono stati respinti in Slovenia. Tra le altre nazionalità rappresentate, spicca al solito quella iraniana con 71 persone fermate.

Guido Barella

Truffa all'azienda

Pirati telematici telefonavano gratis in Africa «via» Albatros

PORDENONE Un sito Internet (non identificato) di «pirati telematici» conteneva le istruzioni per entrare nei centralini telefonici dell' Albatros, un' azienda di Spilimbergo leader nel settore dell' idromassaggio, bypassando i codici d' accesso e così dal centralino, una volta individuata una linea libera, sono state fatte dal 12 agosto al 7 settembre telefonate in Africa per un costo di oltre 20 milioni di lire. Il fatto è stato scoperto solo ieri quando una persona, rimasta anonima, ha telefonato avvertendo la direzione dell' azienda dell' esistenza del sito Internet pirata.

Il responsabile della sicurezza dell' Albatros ha presentato ai Carabinieri una denuncia contro ignoti per l' ipotesi di reato di truffa. La Telecom - a quanto si è saputo - che si era già accorta del flusso anomalo di telefonate, ha sporto denuncia a sua volta e ha fatto sapere che non farà pagare all' azienda spilimberghese l' importo delle telefonate «rubate»

Domani l'inaugurazione della rassegna dedicata all'illuminata imperatrice degli Asburgo

Maria Teresa, un mito in mostra

Udine, la Provincia sceglie Gabrielli come consulente

UDINE Sarà Giovanni Gabrielli, docente di diritto civile all' Università di Trieste, a fungere da consulente della provincia di Udine «per gestire - è detto in una nota - la vicenda legale apertasi con l' inchiesta della Procura in materia ambientale».

GORIZIA Verrà inaugurata domani alle 17, nella Sala del Conte del Castello di Gorizia, la mostra su «Maria Teresa: maestà di una sovrana europea».

Organizzata congiuntamente da Regione, Comune di Gorizia, Associazione Italia-Austria e Generali, la rassegna, curata da Marino De Grassi e Marina Bressan, prosegue un filone espositivo che - con la mostra su «Gorizia barocca», conclusa lo scorso aprile, e con quella, ancora in corso a Miramare, dedicata al mito di Sissi - rilegge gli stretti legami tra la storia di queste terre e gli Asburgo di casa d'Austria.

Particolarmente interessante il taglio che gli organizzatori hanno voluto dare a questo nuovo evento culturale che offre ai visitatori un profilo inedito dell'imperatrice d'Austria attraverso ritratti, diplomi, incisioni, resoconti e opere a stampa a lei dedicate.

Un'indagine, sul filo della memoria, della figura di Maria Teresa colta nei momenti e nelle espressioni più significative della sua maestà: da Granduchessa di Toscana e sposa di Francesco Stefano di Lorena ad Arciduchessa d'Austria che, alla morte del padre nel 1740, sale sul trono degli Asburgo aprendo un' epoca di rigido ma intelligente accentramento politico ben coniugato a grandi riforme illuminate.

Inaugurata la kermesse

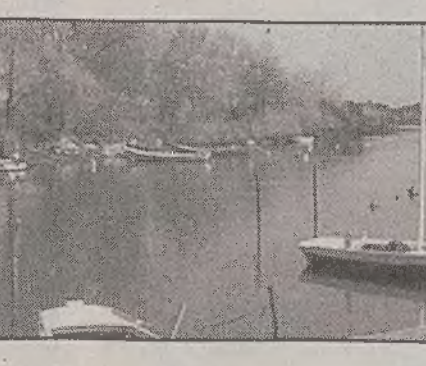
«Friuli Doc», vetrina europea

UDINE All' inaugurazione della sesta edizione di Friuli Doc, il vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Ciani ha evidenziato che «la manifestazione, a cui aderiscono sempre più numerosi anche gli espositori stranieri, ha proiettato la città di Udine e il Friuli-Venezia Giulia sullo scenario europeo».

«Con questa manifestazione esportiamo un modello importante di economia e cultura. Per questo - ha sottolineato ancora il vicepresidente - l' amministrazione regionale partecipa e sostiene questa straordinaria vetrina attraverso i suoi enti (Ersa ed Esa)».

Si apre oggi a Grado il convegno dedicato al recupero delle zone umide

L'opzione dell'ecoturismo

GRADO Una strategia globale per il recupero, la conservazione, la programmazione territoriale e lo sfruttamento economico equilibrato e sostenibile delle zone umide è alla base del Progetto Interreg «Wetlands», realizzato da varie amministrazioni regionali italiane tra cui quella del Friuli-Venezia Giulia con la diretta partecipazione dell'Azienda Parchi e Foreste Regionali ed il Servizio di Conservazion della Natura. Ad attuare le iniziative è stato chiamato il Wwf Italia, già curatore per conto dell'Azienda di altri progetti di conservazione, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Marina di Miramare.

Oggi dalle 10 alle 19 nella Palazzina Medici dell'Apt di Grado, si aprirà un denso e approfondito dibattito su «L'Ecoturismo nelle zone umide del Friuli-Venezia Giulia».

Ad aprire i lavori alle 10, moderati dal direttore della Riserva Marina di Miramare Maurizio Spoto, saranno l'assessore regionale Sergio Dressi, il direttore dell'Azienda regionale dei Parchi e delle Foreste dott. Maravai, il sindaco di Grado Roberto Marin ed Alessandro Felluga, presidente dell'Apt di Grado e Aquileia.

---

†

Il giorno 4 ottobre all'età di 94 anni si è spento dopo breve malattia

Alberto Della Nora

Ne danno il triste annuncio, MIRELLA, SERGIO, BRUNA, MARIO, GIULIANO, MARINA, i nipoti e i cari pronipoti.

I funerali seguiranno domani, sabato 7 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa del cimitero.

Trieste, 6 ottobre 2000

Partecipano al lutto CLARA e STEFANO.

Trieste, 6 ottobre 2000

Partecipano al vostro dolore famiglie BAIZ e GASPARI.

Trieste, 6 ottobre 2000

Partecipano al lutto GRAZIELLA, LUCIO, ANTONELLA, PAOLO.

Trieste, 6 ottobre 2000

Alberto Della Nora

Partecipa al dolore famiglia SCHERGNA SERGIO e DANIELA.

Trieste, 6 ottobre 2000

Partecipa al dolore la cognata SILVANA BAITZ e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Lenoci in Falciatori

Ne danno il triste annuncio il marito DALMATE, i figli NAZARENO, MARIAPAOLA con GUIDO, ELENA ed ELISA.
I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2000

Partecipa la consuocera TEA ANTONINI.

Trieste, 6 ottobre 2000

XXV ANNIVERSARIO

Elena Morandini

Ricordano la cara mamma,

SILVIO e ROSARITA

Trieste, 6 ottobre 2000

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Carlo Petronio
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il figlio GALLIANO con la famiglia (assenti), le cugine ANNA, BRUNA, PIERINA e MARTA.
I funerali avranno luogo domani, sabato 7, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Sydney,
6 ottobre 2000

Riposa in pace tra le vigne del Cielo

Carletto

persona buona e affettuosa resterai per sempre nei nostri cuori: LUCIANO, RENATA, STEFANO, PAOLO, ISABELLA e DORA.

Trieste, 6 ottobre 2000

Partecipano alla perdita dello zio

Carlo

NADA, VOJKO e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 2000

Si associano al dolore ROSA e GUGLIELMO.

Trieste, 6 ottobre 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Paola Godina in Sarazin

Addolorati danno il triste annuncio il marito MARCELLO, le figlie GRAZIA, CARMEN, i nipoti PAOLINA, STEFANO con MAURIZIO, CONCETTA, il pronipote MATTIA.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 7 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2000

Si è spenta serenamente

Beatrice Foerster

Lo annunciano con dolore i cugini, famiglia SABA e famiglia REBEC.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 7 ottobre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2000

---

†

Dopo breve malattia si è spenta

Angela Cottiga ved. Bosdachin

Lo annunciano con dolore i figli AURELIO, GERMANA e MARIA, i nipoti LUCIANA, ANITA, LUCIANO, GIORGIO e ROBERTO, la sorella VIRGINIA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 7, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste-Montreal-Calgary,
6 ottobre 2000

Nonna Angela

resterai sempre nei nostri cuori.
Con affetto: LUCIANA, LUCIANO e ANTONELLA.

Trieste, 6 ottobre 2000

6.10.1999 6.10.2000

Quintino Giovannini

Il tuo pensiero ci accompagna sempre.

Ciao TINO.

FRANCA e FABIO

Trieste, 6 ottobre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bisiacchi (zio Pino)

Lo annunciano con dolore la moglie IDA, la cognata MARIA, fratelli, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani, sabato 7 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Servola.

Trieste, 6 ottobre 2000

Un caro saluto a

zio Pino

- BASTIAN, ROSSELLA, MARTINA e GIUSEPPE

Trieste, 6 ottobre 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Grattagliano

Con dolore lo annunciano la figlia GITANA, genero, fratello UMBERTO, nipoti.

Un sentito ringraziamento alla titolare e a tutto il personale della Casa di riposo Il nido.

Il funerale seguirà domani, sabato 7 ottobre, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Gemma Carboni ved. Negrisin

Lo annunciano i figli FRANCA con DARIO, FABIO con JADI, i cari nipoti MAURA con BORIS, DAVID e LARA, i pronipoti MARTINA e SARA, parenti tutti.
Si ringraziano la Clinica Igea in particolare il dottor FURLAN e il dottor POZZATO per l'assistenza prestata.
La salma sarà esposta domani, sabato, dalle 12.30, in Costalunga.
Il funerale avrà luogo martedì 10, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 2000

Decisione a sorpresa a Francoforte per tutelare la moneta (che ieri non se ne è giovata) ed evitare fiammate inflazionistiche

Euro e petrolio: Bce alza i tassi

Il saggio a breve sale al 4,75%. Positive le reazioni delle Borse. Governo prudente

LE CONSEGUENZE

I mutui saranno più onerosi, titoli di Stato più remunerativi

ROMA Denaro più caro da prendere a prestito, mutui più onerosi per chi decide di acquistare una casa, ma allo stesso tempo conti correnti un po' più remunerativi e titoli di Stato più appetibili. Sono queste alcune delle «luci e ombre» che il rialzo dei tassi di interesse in Eurolandia deciso dalla Bce proietterà sulla vita quotidiana e sulla macchina pubblica.

PRESTITI E MUTUI BANCARI PIÙ CARI: nonostante molte banche abbiano già iniziato da mesi a muovere verso l'alto la struttura dei saggi di interesse, la decisione della Bce spingerà comunque gli istituti di credito a innalzare il costo del denaro che danno in prestito. Così, chi ha già stipulato un mutuo a tasso variabile vedrà le proprie rate lievitare e sarà comunque anche più oneroso accendere un nuovo mutuo, visto che per tutti questi - sia a tasso fisso sia variabile - vale la regola che ad un rialzo dei tassi della Bce corrisponde un immediato aumento dei tassi sui contratti ancora da definire. Sarà più caro chiedere finanziamenti e chi ha deciso di frazionare con un pagamento rateale l'acquisto di auto o elettrodomestici dovrà pagare rate più pesanti. Sarà infine più salato anche lo scoperto di conto corrente.

PIÙ RENDITE DA CONTI CORRENTI E TITOLI DI STATO PIÙ APPETIBILI: il vecchio conto corrente bancario o i più tradizionali Bot potrebbero tornare ancora di più in auge. Nonostante il differenziale fra il costo applicato dalle banche per prendere denaro a prestito e quello che gli stessi istituti corrispondono sui depositi continui ad ampliarsi, anche i tassi sui conti correnti aumenteranno e tenere il denaro fermo in banca potrà quindi non sembrar più così sconveniente. Quanto ai titoli di Stato, potrebbero esser destinati a recuperare ancora di più parte dell''appeal' di una volta, registrando così, nelle prossime aste ulteriori aumenti dei rendimenti. Va rilevato che negli ultimi tempi i titoli, dopo anni, hanno superato la soglia psicologica dei rendimenti al 5%.

DEBITO PUBBLICO PIÙ ONEROSO: lo 0,25% in più non è comunque di entità tale da generare un movimento dei tassi che incida sensibilmente a breve sulle finanze pubbliche. Ogni punto percentuale dell'interesse complessivo del debito pubblico equivale a un onere aggiuntivo di circa 20.000 miliardi in un triennio, ma anche in questo caso, il quarto punto di rialzo dovrebbe già esser stato in parte scontato dal mercato.

Tassi in crescita, l'euro non sale

Il tasso di riferimento nell'area euro

Dic. 1998	Apr. 1999	Nov.	Feb. 2000	Mar.	Apr.	Giu.	Ago.	Ott.
3,00	2,50	3,00	3,25	3,50	3,75	4,25	4,50	4,75

Confronto con altri paesi

Paese	Tasso
Stati Uniti	6,00
Regno Unito	6,00
Zona Euro	4,75
[Giappone]	0,5

Il cambio euro-dollaro: 31/12/98 1,1667 $ — 5/10/00 0,8692 $* (*ore 18). 1999 — 2000. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SET. OTT. NOV. DIC. GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SET.

Oltre all'Italia, gli altri paesi coinvolti nelle decisioni della Banca Centrale Europea sono: Austria, Germania, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Finlandia, Irlanda, Portogallo e Spagna

ANSA-CENTIMETRI

MILANO La Banca centrale ha alzato a sorpresa i tassi di interesse di un quarto di punto: è il settimo rialzo consecutivo (il sesto nel 2000). Il saggio a breve (pronti contro termine) sale al 4,75%. Nella conferenza stampa di Francoforte, Wim Duisenberg, presidente della Bce, ha spiegato che l'aumento di 25 punti base è stato deciso «per assicurare la stabilità dei prezzi» messa a repentaglio dal surriscaldamento dei corsi del petrolio. E anche l'indebolimento dell'euro «ha accresciuto il rischio che l'aumento dei prezzi all'importazione si trasmetta a quelli al consumo».

Subito dopo l'annuncio, l'euro si è risollevato contro il dollaro, giungendo a un massimo di 87,86 centesimi di dollaro. Poi il veloce ripiegamento: dopo essere scivolato a un minimo di 86,91, l'euro ha chiuso la sessione europa sul filo degli 87 centesimi. Il mercato sembra dunque sfidare la Bce. Ma Duisenberg ha dimostrato di voler difendere il valore della valuta sia con la leva dei tassi sia con possibili interventi congiunti con la Fed e la Boj, le banche centrali di Usa e Giappone.

Duisenberg ha sottolineato che non c'è «alcun legame diretto» tra la stretta creditizia di ieri e l'intervento congiunto con Fed e Boj del 22 settembre. Ma ha ammesso che le due cose non sono slegate e che l'una è destinata a rafforzare l'altra a beneficio della stabilità del cambio. L'Associazione delle banche pubbliche tedesche ha però definito la decisione «una reazione spropositata basata su misure statistiche inesatte». Dal commissario europeo agli Affari monetari, Pedro Solbes, solo un «no comment».

In Italia il sottosegretario al Tesoro Giarda ha rilasciato dichiarazioni prudenti: «Non so come reagiranno i mercati a un aumento inatteso». E sulle conseguenze per i conti pubblici, Giarda ha spiegato che per quanto riguarda le previsioni del Dpef, «stiamo un po' al limite». Secondo Confcommercio la decisione seppure inaspettata nei tempi, non è una sorpresa: «Desta alcune perplessità in quanto, nonostante i progressivi aumenti dei tassi decisi negli ultimi mesi, la ripresa del processo inflattivo non si è arrestata ed anche l'euro appare ancora molto debole». Per Giampaolo Galli del centro studi di Confindustria «dopo l'ultimo intervento di agosto era prevedibile che la Bce alzasse i tassi ufficiali, anche se il timing ha colto di sorpresa i mercati».

Sul fronte azionario le Borse europee hanno chiuso in territorio positivo. A parte Milano (la più debole in Europa con +0,09%), le altre principali piazze europee archiviano progressi attorno allo 0,7% (Parigi +0,62% e Londra +0,7%), sostenute soprattutto dal recupero dei titoli del comparto dell'high tech.

Semestrale 2000 illustrata da Passera

Poste: lievitano i ricavi, dimezzate le perdite Lo sbarco in Francia

MILANO *Continua il risanamento delle Poste: nel primo semestre 2000 è stata dimezzata la perdita netta mentre è cresciuto del 5,5% il fatturato. Non solo. Ieri a Ginevra in occasione di Post Expo 2000 l'amministratore delegato Corrado Passera e il presidente Enzo Cardi hanno annunciato di essere sbarcati sul mercato francese: Postel, la società di posta ibrida di Poste Italiane, entrerà infatti con una quota del 35% in Data Post, società controllata dall'ente postale francese La Poste.*

L'ingresso di Postel sul mercato francese della posta ibrida avverrà attraverso una nuova società chiamata Edigen in cui confluirà Datapost: Edigen sarà costituita da Sofipost (gruppo La Poste) al 50% e da altre due aziende, la Mikros e la Steria rispettivamente con il 9% e il 6%. Il nuovo gruppo si candida ad essere leader nel settore della elaborazione e della stampa di documenti sul mercato francese con una quota di circa il 15% e un fatturato di 330 milioni di franchi, circa 50 milioni di euro. «La fase di "due diligence" è ancora in corso - ha aggiunto Passera - ma l'operazione per Postel dovrebbe aggirarsi attorno ai 10 miliardi di lire». «I francesi - ha aggiunto - ci hanno invitati soprattutto per portare il nostro know how, e noi abbiamo accettato visto i buoni rapporti consolidati da tempo».

Corrado Passera

Tornando alla semestrale, da segnalare che il margine operativo lordo nella prima parte dell'anno ha chiuso in attivo di 375 miliardi, con un risultato operativo netto di -19 miliardi. La riduzione della perdita netta (-305 miliardi contro gli oltre mille di due anni fa), hanno spiegato Passera e Cardi, è dovuta soprattutto ad una crescita delle attività di mercato nei servizi postali.

I ricavi sono aumentati di 350 miliardi rispetto allo stesso periodo del '99 e la crescita si è avuta sia nei servizi postali (+111 miliardi), sia nei servizi finanziari del Bancoposta (+177 miliardi). Oggi i ricavi totali di Poste italiane si attestano a 6.583 miliardi di lire. Nel dettaglio, l'incremento percentuale maggiore è dato dalla posta ibrida e dalla corrispondenza commerciale, cresciuti rispettivamente del 30% e del 19%, mentre i ricavi di Posta prioritaria, servizio lanciato nel giugno dell'anno scorso, sono saliti fino a quasi 300 miliardi. Al miglioramento dei risultati ha contribuito il contenimento dei costi del personale.

Secondo il Tesoro la crescita dovrebbe essere del 9,2%, per l'Ania sarà più bassa, consumatori arrabbiati

RcAuto, arriva un'altra bordata di aumenti

Nei primi otto mesi 2000 è sceso il gettito fiscale relativo a Irpef e Irpeg

ROMA Arrivano i dati dell'autotassazione di luglio, e mettono in luce un lieve calo. Malgrado ciò il gettito fiscale è risultato in crescita del 6,92% nei primi otto mesi dell'anno. In particolare le entrate tributarie sono ammontate a 389.333 miliardi di lire, 25.204 in più dell'analogo periodo del '99. In flessione il gettito dell' autotassazione: per l'Irpef sono stati incassati 19.078 miliardi a fronte dei 19.514 dell'anno scorso (-436 mld), mentre gli incassi Irpeg ammontano a 28.579 miliardi contro i 30.905 mld del '99. Un andamento che il governo aveva messo in preventivo e che ha comunque consentito di avviare l'operazione 'bonus'.

Si riapre il fronte delle tariffe, ancora una volta sulla Rc-auto. Secondo i dati del ministero del Tesoro rilanciati ieri dall'Adusbef, l'aumento medio quest'anno sarà del 9,2%, pari a una media di 176.500 lire ad automobilista. Questo malgrado il blocco delle tariffe disposto dal governo a partire dal marzo scorso, per aggirare il quale, secondo l'associazione dei consumatori, le compagnie disdettano le vecchie polizze per costringere chi si riassicura a tariffe più alte. Il governo conferma la denuncia dei consumatori facendo però presente che in assenza del blocco quest'anno gli aumenti sarebbero stati molto più salati, superando il 17%. E il ministro dell'Industria Enrico Letta spiega anche che gli effetti maggiori del blocco delle tariffe saranno visibili a partire dal prossimo anno. Una valutazione condivisa dall'Ania che però contesta le accuse e l'entità dei rincari definendoli «del tutto teorici». Per le compagnie infatti «i rincari quest'anno saranno di gran lunga inferiori alla stima del governo».

Ma l'offensiva dei consumatori non si ferma alle assicurazioni, ma chiama in causa anche le tariffe energetiche. Secondo l'Unione consumatori le bollette italiane sono le più care d'Europa anche perchè si trascurano fonti di energia alternative come il carbone. In Italia solo l'8% dell'energia deriva dal carbone contro un utilizzo nei singoli paesi europei che oscilla tra un minimo del 30% a un massimo del 90%. Una maggior utilizzo del fossile secondo i consumatori consentirebbe un risparmio pari a circa 6 mila miliardi sulla bolletta energetica.

Il capitolo tariffe fa da sfondo allo scontro in corso in Parlamento sulla Finanziaria. Ieri i sottosegretari al Tesoro Giarda e Solaroli sono nuovamente intervenuti per cercare di mettere fine alla guerra di cifre sulla provenienza e l'entità delle entrate. Giarda ha ripetuto che le stime del governo «si sono attenute a criteri di assoluta prudenza». Ma nello stesso tempo ha criticato alcuni ministri per la tendenza «a chiacchierare al di là del dovuto», prendendo nello stesso tempo le distanze da alcune decisioni come quella sull'abolizione dei ticket. «Al momento non ci sono i soldi per questa operazione. Fosse dipeso da me, io non avrei scritto in finanziaria un manifesto programmatico».

Intanto inciampa da subito nel no delle opposizioni il decreto legge del governo per la restituzione del bonus fiscale già dal 2000. In Senato, al primo passo dell' iter parlamentare, Forza Italia ha già preannunciato voto negativo sul decreto che dovrebbe rendere più ricche le buste paga di fine anno, insistendo su presunti vizi di forma e di sostanza, che metterebbero a rischio la copertura finanziaria. Immediata la replica del ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, che ha liquidato questi dubbi come una «sciocchezza». An ha sollecitato un intervento di verifica sui conti da parte della Banca d'Italia.

Rc auto, cinque anni di aumenti

La crescita dei prezzi negli ultimi 5 anni e le variazioni dei premi riferite ad un **profilo-tipo di assicurato**

I costi per l'assicurato tipo (40 anni, con auto di 14 cavalli fiscali, massimale di 1 mld e mezzo, in bonus-malus classe 5)

Provincia	Media (migliaia di lire)	Variazione %
Napoli	1.086	177,7
Palermo	734	149,6
Bologna	1.032	133,4
Milano	786	118,2
Genova	962	117,7
Roma	946	114,0
Bari	695	113,8
Torino	809	106,9

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Intesa-Comit, il caso Salvatori sarà deciso nel fine settimana

MILANO Improvvisa, vistosa fiammata di Banca Intesa e Comit in Piazza Affari, mentre si moltiplicano negli ambienti bancari rumors e segnali sull'imminenza di una verifica tra i soci stabili per la definizione del piano industriale e degli assetti di vertice del gruppo guidato da Giovanni Bazoli. Già nel prossimo fine settimana e quindi prima della convocazione formale dello stesso patto di sindacato previsto a metà mese - segnala il tam-tam delle voci - la questione Carlo Salvatori potrebbe giungere a soluzione. L'amministratore delegato avrebbe chiesto ai soci e allo stesso presidente pieni poteri per tre anni in cambio della disponibilità a restare alla guida della banca. Un nodo che vedrà impegnato in prima persona Bazoli, noto per le sue qualità di mediatore. La partita aperta da Salvatori - il cui esito appare quello di un probabile addio - si intreccia e, anzi, è diretta conseguenza del piano di integrazione della Comit.

Enel prepara le mosse per l'acquisto di Infostrada Trattativa con Vodafone, forse entrerà France Telecom

ROMA Si stringe sempre di più attorno ad Enel il cerchio sulla cessione Infostrada. La società elettrica, azionista di maggioranza del gestore Wind, ha annunciato formalmente di aver richiesto un finanziamento da 10 miliardi di euro per finanziare investimenti nel settore delle tlc. Nessun accenno diretto all'operazione con Vodafone. Ma, nonostante il ferreo riserbo che continua ad opporre la società, tutto lascia intendere che l'operazione di acquisto sia ormai alla stretta finale. A fornire qualche minimo chiarimento sull'operazione è stata invece France Telecom, partner di Enel in Wind: la trattativa con Vodafone per l'acquisto di Infostrada è condotta da Enel e sarà sempre la società elettrica ad impegnarsi direttamente per l'acquisto. Solo successivamente si vedrà se ci saranno le condizioni per la partecipazione di France Telecom.

L'Aga Khan ha deciso: non cederà Meridiana La compagnia aerea rimane in Sardegna

MILANO L'Aga Khan ha deciso di mantenere il pacchetto di controllo della compagnia aerea privata Meridiana, dopo che nel gennaio scorso aveva espresso la propria disponibilità a cederlo, anche in parte, per favorire una forte alleanza strategica. Infatti, nonostante l'interesse espresso da più parti e che avrebbe potuto comportare un passaggio di proprietà, l'Aga Khan e i suoi advisor hanno ritenuto che continuare nel processo di vendita non sarebbe più nell'interesse della compagnia perchè le proposte arrivate non hanno pienamente soddisfatto i criteri strategici richiesti. Soddisfazione per la decisione è stata espressa dal presidente della Regione, Mario Floris. Meridiana, già Alisarda è nata in Sardegna e si è sviluppata a supporto del turismo.

L'ex amministratore delegato non vuole però commentare i «rumour» sull'azienda

Telit: Zanzi resta in consiglio

TRIESTE Massimo Zanzi preferisce attenersi alla massima cautela e, sia pure cortesemente, non si schioda dal più classico dei 'no comment' riguardo il suo ruolo e i suoi rapporti all'interno della Telit, il gruppo triestino attivo nel settore delle telecomunicazioni. «Un'azienda con mille dipendenti che ha consistenti prospettive di mercato e che ha in piedi una delicata trattativa (con la multinazionale britannica Marconi, ndr) - ha dichiarato ieri pomeriggio al telefono - non ha bisogno di polemiche e di illazioni». «E'vero che non ricopro incarichi operativi - ha proseguito l'ex amministratore delegato - ma sono ancora consigliere di amministrazione. Ci sono eventi in rapida evoluzione, sarà la stessa azienda a fornire informazioni a tempo debito».

Appare comunque evidente che il momento per la Telit appare piuttosto delicato: la ricapitalizzazione con 150 miliardi in seguito alle pesanti perdite, la nomina di un direttore generale «plenipotenziario» (Scirè), l'esautoramento di Zanzi, il controllo sempre più stretto da parte degli azionisti (soprattutto Generali e Mediobanca) sono segnali inequivocabili delle tensioni e del nervosismo che accompagnano questa fase della vicenda aziendale. A tutto questo si aggiunge il lungo negoziato con Marconi, interessata a rilevare il 20% del gruppo triestino: su questo argomento è calata la saracinesca del silenzio, ieri il direttore Scirè non era rintracciabile, il portavoce italiano della Marconi si è limitato a un sibillino «non confermo nè smentisco».

Massimo Zanzi

Anche i sindacati hanno alzato le orecchie su quanto sta avvenendo in azienda: ieri sono stati ragguagliati sulla situazione dello stabilimento Ixtant di Ronchi (circa 500 dipendenti).

Marconi: massimo riserbo Fim-Cisl: «Più chiarezza sugli assetti societari»

«Il quadro sembra positivo - osserva Danilo Perich, segretario provinciale della Fim-Cisl - ci sono commesse da Motorola e Alcatel, ci hanno chiesto di fare gli straordinari, sono stati recentemente assunti un centinaio di addetti, i contratti formazione-lavoro sono stati trasformati in contratti a tempo determinato». «Però - sostiene l'esponente sindacale - anche alla luce delle voci riportate dalla stampa, vorremmo avere dall'azienda maggiore chiarezza circa gli assetti societari».

magr

Tim, Wind, Omnitel

Nuovo servizio sul mercato dei telefonini: lanciato Gprs

ROMA Con un'iniziativa commerciale parallela le principali aziende italiane di telefonini lanciano sul mercato il servizio Gprs (General Packet Radio Service) che di fatto rappresenta un passo intermedio tra Gsm e Umts, iniziando a consentire l'accesso diretto e continuo a Internet dal cellulare. Il principale vantaggio del Gprs per il cliente è rappresentato dalla capacità di mantenersi sempre connesso alla rete (sia Web che Intranet aziendale) fornendo contemporaneamente il servizio voce. Allo stesso tempo il costo del servizio dipenderà dal volume dei dati scambiati e non dal tempo di connessione.

La prima a far partire l'iniziativa è stata Tim che ha offerto ad un gruppo selezionato di propri clienti (circa 200), il servizio Gprs nella sua versione più evoluta che sarà commercializzata al momento del lancio dei servizi.

Anche Wind si sta muovendo sullo stesso terreno e sempre ieri ha illustrato le principali caratteristiche del nuovo cellulare che offrirà ai propri clienti a partire dalla fine di quest' anno.

Terza a muoversi Omnitel che ha invece scelto il mercato delle aziende per dare il via al servizio Gprs. Il servizio sarà reso disponibile in via sperimentale per le imprese italiane già clienti di Omnitel nelle principali città dove la nuova tecnologia è stata già implementata.

La sperimentazione tecnica del Gprs è stata già effettuata da Omnitel nelle scorse settimane affinchè possa essere perfezionata l'offerta a tutta la clientela a partire dai prossimi mesi.

MEDIO ORIENTE A Parigi mancato accordo sulla commissione internazionale che avrebbe dovuto indagare sugli scontri degli ultimi giorni, respinta da Israele

Palestina, l'intesa resta appesa a un esile filo

Barak non vola in Egitto per siglare il documento e si prepara a creare un governo di unità nazionale con la destra

Timori di nuove violenze in occasione del venerdì di preghiera musulmano

TEL AVIV Cresce di ora in ora la tensione in Israele e nei Territori in vista del «Venerdì di collera popolare» indetto dagli islamici di Hamas per oggi, a una settimana dal bagno di sangue sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme quando la polizia israeliana aprì il fuoco sui fedeli musulmani.

La fragile tregua concordata sul terreno da alti ufficiali delle due parti, secondo le istruzioni ricevute l'altra notte da Parigi dal premier Ehud Barak e dal presidente Yasser Arafat, ieri ha in sostanza retto, anche se ci sono stati incidenti e altri due morti. Ma la prova vera sarà oggi, dopo che anche «Tanzim», braccio armato di al-Fatah, ha minacciato di attaccare i soldati israeliani

Yasser Arafat

Ehud Barak

dopo le preghiere del venerdì nelle moschee.

Di ritorno dall'incontro a Parigi, Barak ha detto di non essere più sicuro che Arafat sia maturo per la pace: «Arafat deve scegliere se vuole tornare al negoziato o se preferisce entrare in un vicolo cieco, che significa un confronto. Speriamo prenda la decisione giusta». Appena atterrato, Barak ha convocato i vertici della sicurezza.

In base alle intese, Israele ha fatto retrocedere i carri armati che erano stati dislocati sulle principali vie di accesso alle città palestinesi. Da parte sua la polizia palestinese ha eretto nuovi posti di blocco nel tentativo di prevenire assalti popolari contro le postazioni israeliane, assalti che spesso degenerano in veri e propri scontri a fuoco. Con l'aiuto di responsabili della Cia sono stati ripristinati infine i collegamenti telefonici fra gli ufficiali israeliani e palestinesi al fine di gestire congiuntamente crisi improvvise.

Oggi si vedrà se tutto questo sarà sufficiente a evitare un nuovo bagno di sangue. A Gerusalemme la polizia ha approntato misure d'emergenza nel timore che disordini si verifichino dopo le preghiere del venerdì nella Spianata delle Moschee. L'accesso alla moschea di al Aqsa (terzo luogo sacro all' Islam) potrebbe essere limitato, a fini precauzionali, ai palestinesi di età superiore ai 45 anni. I servizi medici israeliani stanno intanto facendo affluire a Gerusalemme ambulanze e squadre di soccorso.

Dall'incontro di Parigi con Arafat, Barak è tornato turbato. Accordi scritti non sono stati firmati: «Tuttavia - ha detto - Arafat deve ordinare il cessate il fuoco ai suoi agenti e ai militanti di "Tanzim"». Arafat, da Gaza dove è tornato dopo la sosta al Cairo per l'incontro con Mubarak, lo ha accusato ieri sera di sottrarsi all'attuazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite ed è tornato a invocare la costituzione di «una commissione internazionale di inchiesta che faccia luce sulle responsabilità delle aggressioni e dei massacri perpetrati ai danni del popolo palestinese». Ma è questa commissione che Israele non accetta: da qui la rottura dell'intesa.

I duri scontri dei giorni scorsi e la rabbiosa sollevazione della minoranza araba in Israele sembrano aver messo in crisi la sinistra israeliana. Con un governo minoritario in Parlamento e ormai privo del sostegno esterno di 10 deputati arabi e di sinistra, Barak potrebbe trovarsi costretto ora a tentare un governo di unità nazionale con il Likud. Il capo dello Stato Moshe Katsav (Likud) ieri gli ha consigliato di seguire appunto questa strada e riesaminare a fondo la conduzione dei negoziati coi palestinesi. Ma ieri sera Barak ha detto di essere deciso «a non lesinare sforzi per verificare se sia ancora possibile raggiungere accordi con i palestinesi. È questione di settimane». Prima non prenderà iniziative con il Likud.

MEDIO ORIENTE «Mattatore» il presidente Anp

I retroscena del vertice: psicodramma con Arafat trattenuto dai marines

PARIGI Yasser Arafat che sbatte la porta e se ne va, Madeleine Albright che lo insegue e ordina ai marines di impedirgli l'uscita, Ehud Barak che tramite sue «gole profonde» annuncia un accordo lontano dall'essere raggiunto.

Scene da psicodramma al convulso negoziato a tre dentro l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi dove nella notte tra mercoledì e giovedì il leader palestinese Yasser Arafat, il segretario di Stato Usa Madeleine Albright e il premier israeliano Ehud Barak si sono affannati senza successo nella ricerca di un formale accordo di cessate-il-fuoco.

Senz'altro ad Arafat la parte del mattatore: qualche ora dopo la trattativa a tre, iniziata mercoledì alle 18 dopo un vorticoso giro di tete-a-tete, il leader palestinese ha perso le staffe.

«È un'umiliazione. Non posso accettarlo», ha gridato e ha abbandonato il salone delle trattative dirigendosi nel cortile interno dove era posteggiata la sua limousine blindata. Due le ragioni di tanta frustrazione: invano Arafat aveva insistito per il varo di una commissione internazionale d'inchiesta sul recente bagno di sangue, inutilmente aveva chiesto che il presidente francese Chirac fosse cooptato nei negoziati in rappresentanza dell'Europa. Israeliani e americani gli avevano risposto picche.

Con grintosa presenza di spirito, Madeleine Albright è corsa dietro all'esasperato Arafat e una volta in cortile ha urlato ai marines di guardia all'ambasciata: «Close the doors, close the doors» («Chiudete le porte, chiudete le porte»). L'energico intervento della signora ha sortito effetto: Arafat (bluffava? faceva sul serio?) si è calmato, è sceso dalla limousine tornando al tavolo negoziale.

Poco dopo, a sorpresa, coi palestinesi che riferivano di negoziati difficili, una «gola profonda» israeliana ha annunciato fumata bianca: era stato raggiunto un accordo «per porre fine alla violenza».

Gli Usa non hanno sulle prime nè confermato nè smentito. 30 minuti più tardi Arafat, Barak e l'Albright si sono trasferiti in massa con le delegazioni al vicino Eliseo, accolti come eroi dal presidente Chirac e dal segretario generale Onu Kofi Annan, che hanno inneggiato ai «progressi molto positivi».

L'intesa, strombazzata dagli israeliani per forzare la mano di Arafat, non si è però concretizzata. Burrascosa la sessione finale all'Eliseo. Col cruciale appoggio di Chirac (almeno così dicono inviperiti gli israeliani), Arafat ha insistito per una commissione d'inchiesta allargata a egiziani ed europei. Gli hanno ancora una volta detto no. Allora si è rifiutato di siglare il «progetto di accordo» che si sarebbe dovuto firmare ieri a Sharm el Sheikh al vertice organizzato dal presidente egiziano Mubarak. Barak ha risposto per le rime: a Sharm el Sheikh non ci è nemmeno andato.

MEDIO ORIENTE Due dimostranti uccisi nella striscia di Gaza e a Betlemme

Intanto si continua a morire in una giornata «tranquilla»

GERUSALEMME Ancora una volta in Palestina, a Netzarim, e Betlemme, si sparge del sangue. Nonostante la tregua tra israeliani e palestinesi, l'insediamento ebraico conficcato a mò di provocazione nel cuore della striscia di Gaza è al centro di violenti scontri.

Un gruppo di palestinesi armati di fucile ha assaltato una postazione israeliana, cercando di strappare la bandiera con la stella di Davide dal tetto. I militari hanno risposto al fuoco. Un palestinese è morto e altri 12 sono rimasti feriti. Un latro è deceduto a Betlemme.

Il bilancio di una settimana di scontri sale così a 70 morti. I feriti hanno superato quota mille.

Nell'accordo firmato ieri tra sicurezza iraeliana e palestinese, la prima si è impegnata a ritirarsi lungo le linee occupate prima degli scontri, la seconda ha promesso di rispettare la tregua e non incitare più alla ribellione la popolazione esasperata. I primi carri armati isreliani hanno in effetti indietreggiato a Nablus e Ramallah. Ma ancora ieri contro i dimostranti arabi armati di pietre sono intervenuti gli elicotteri dello Stato ebraico, mentre soldati assaliti dai dimostranti si son visti costretti a sparare alcuni colpi di bazooka. Disordini anche a Hebron, altro punto strategico sempre «caldo». Diecimila manifestanti arabi si sono riuniti a Gaza al grido di «Vendetta, vendetta» portando alla sepoltura il ragazzo dodicenne ucciso due giorni fa dai soldati israeliani. Si surriscalda il clima anche nei Paesi confinanti. In Egitto, Iran, Iraq e Libano ancora ieri manifestazioni di piazza anti-israeliane.

Il governo di Beirut ha dato ordine ai profughi palestinesi di rimanere nei loro campi. La paura è che dalla frontiera più fragile di tutto il Medio Oriente (le truppe ebraiche si sono ritirate solo pochi mesi fa) partano attacchi contro Israele. La polizia palestinese ha rilasciato 12 attivisti del movimento fondamentalista Hamas.

Il gesto dell'Autonomia palestinese è stato considerato da Israele «una provocazione», un messaggio di minaccia. Nel timore di attacchi di dimostranti arabi, gli Usa hanno deciso la chiusura del loro consolato a Gerusalemme Est. Oggi una giornata delicatissima, con migliaia di palestinesi sulla Spianata delle Moschee per la festa del venerdì. I militari israeliani sono in uno stato di massima all'erta. Un soldato che ieri si è rifiutato di andare a sparare contro i palestinesi è stato punito dai suoi superiori con 28 giorni d'arresto, per ora.

Un palestinese ferito nel confronto coi militari israeliani viene soccorso dai compagni.

Ranieri di Monaco vuole proteggere l'ultimogenita dalle amicizie equivoche che ormai la circondano

Stephanie diseredata per amore

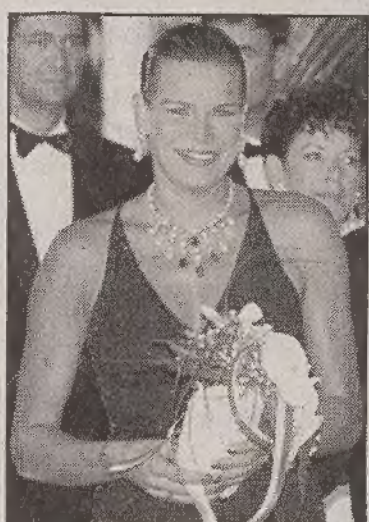
Riceverebbe solo l'uno per cento del patrimonio, «per il suo bene»

PARIGI Stephanie di Monaco potrebbe pagare caro il suo carattere ribelle e le amicizie pericolose degli ultimi tempi: secondo il settimanale francese «Vsd», il padre Ranieri ha deciso di dirottare il grosso dell'eredità su Alberto, successore al trono, e Carolina, la primogenita. Alla terza figlia, da sempre la preferita del principe, andrebbero solo gli spiccioli del patrimonio di famiglia.

«Non si tratta di una punizione, per Ranieri è un modo di proteggerla dai famelici appetiti» delle ormai incontrollabili «cattive amicizie» che circondano la principessa, sostiene il settimanale. Con i due bambini, Stephanie si è da tempo esiliata da Monaco, rifugiandosi nella casa di Auron, sulle montagne nell'entroterra di Nizza. Lì è guardata a vista da quattro gorilla armati, ma è da se stessa, dicono a Palazzo Grimaldi, che nessuno la protegge. Il 4 agosto è stato ucciso a Nizza Eslander Laribi, un trafficante di droga pregiudicato, la cui compagna vive nello chalet di Stephanie. La stessa donna, Virginie T., circola con il fuoristrada della principessa e gestisce un bar di proprietà di un altro losco personaggio, Simon Giovanangeli. Soltanto l'immunità diplomatica ha finora protetto Stephanie da una perquisizione della polizia nel suo domicilio.

Stephanie la ribelle.

Un viavai di avvocati e notai nella residenza di Ranieri, 77 anni, ha avvalorato le voci di un improvviso ripensamento del sovrano sul suo testamento.

Ranieri è in condizioni di salute precarie dopo la parziale asportazione di un polmone e altri delicati interventi chirurgici. La sua preoccupazione principale è proteggere Stephanie anche quando lui non ci sarà più e sottrarla alle sue amicizie pericolose assegnandole soltanto le briciole dei 5.000 miliardi di patrimonio.

Ad Alberto, il futuro sovrano, andrà la prestigiosa e inestimabile collezione di auto d'epoca, quella di francobolli (la seconda al mondo), il Palazzo con tutti i mobili e i quadri, diverse altre proprietà nel Sud della Francia e la maggioranza della potente Societè des bains de mer, che gestisce fra l'altro il Casinò di Montecarlo. A Carolina, consorte di Ernst August di Hannover, molti quadri, i gioielli e il guardaroba della madre, più la «Vigie», un palazzo monegasco di una quarantina di vani. Alla «povera» Stephanie rimarrebbe invece con un pugno di gioielli, una proprietà in campagna e qualche «spicciolo» (50 miliardi di lire), pari all'1% dell'intera fortuna paterna.

DAL MONDO

Francia indignata: una frode ai danni degli handicappati

PARIGI Un nuovo scandalo finanziario, condito dal sospetto di finanziamenti occulti politici, scuote la Francia che s'indigna più del solito perchè stavolta le vittime sono associazioni di aiuto agli handicappati finanziate dallo Stato. Tra 20 e 30 milioni di franchi (tra 6 e 9 miliardi di lire) sono scomparsi dalle casse delle associazioni, tra il '97 e il 2000, rivela «Le Figarò», e due persone sono finite in carcere: Jean-Pierre Martinez, ex direttore del Cesap (Comitato di studi e cure dei polihandicappati) e l'uomo d'affari Leon Benitah. Martinez ha investito sei milioni di franchi del Cesap, quasi del tutto finanziata dallo Stato, in una società svizzera dalla quale tale denaro, per il «Figarò», si è volatilizzato al contempo dei dirigenti della società. Benitah è coinvolto in una seconda operazione finanziaria montata da Martinez quale presidente di un altro sodalizio, dalle cui casse sono spariti parecchi milioni di franchi.

Per guarire dalla mania di cellulare e messaggini si ricovera in una clinica per maniaci del gioco

COPENAGHEN La mania del cellulare, dei messaggini e di Internet li stava rovinando: due danesi hanno deciso di ricorrere alle cure di una clinica specializzata nella disintossicazione dal gioco d'azzardo, che in questo caso ha funzionato anche per questa nevrosi molto particolare. Brian Fuch, riferisce il quotidiano «Julland Posten», giovane camionista di 25 anni, era arrivato a un record di 217 messaggini al giorno, e passava ore attaccato al suo telefonino a chiacchierare con una cinquantina di corrispondenti conosciuti su Internet.

Rinviato il lancio numero 100 dello Shuttle Problemi ai propulsori a carburante solido

NEW YORK I tecnici della Nasa hanno deciso di rinviare il lancio della navetta Discovery, il 100.o del programma Shuttle, che avrebbe dovuto levarsi ieri sera dalla base di Cape Canaveral con sette astronauti ma che potrebbe avere un problema ai propulsori a carburante solido. Prima di annunciare il rinvio della 100.a missione, che avrebbe dovuto completare la base spaziale in costruzione nello spazio, fonti Nasa in Florida avevano fatto sapere che il rifornimento di combustibile era stato sospeso.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Abitanti in rivolta sull'estremo lembo meridionale della penisola: «E' come fare le manovre sul lago di Bled»

Pola, «no» ai militari nell'oasi naturale

Proteste a Punta Promontore per l'annunciata esercitazione aerea croato-slovena

Uno scorcio di Punta Promontore, a Sud di Pola.

POLA La sezione polese della Dieta democratica istriana ha espresso disappunto per l'annunciata manovra militare cui prenderanno parte formazioni aeree croate e slovene, operazione congiunta in programma a Promontore dall'8 al 20 ottobre. La manovra è prevista proprio a Punta Promontore, nell'estremo lembo meridionale dell'Istria, che da anni è sotto tutela speciale perché Parco naturale e che in passato ospitava esercitazione dell'ex Armata popolare jugoslava. Ieri, in una conferenza stampa, il direttore dell'istituto regionale «Natura histrica»,. Ivica Matosevic, ha dichiarato che Punta Promontore è una gemma della natura. «Purtroppo finora sono rimaste lettera morta le conclusioni del nostro istituto, della Contea e del ministero per la Tutela ambientale — ha detto Matosevic — cosicché il ministro della Difesa va per la sua strada e le operazioni militari continuano a deturpare l'area. Non solo il dicastero non ha prestato ascolto alle nostre volontà, ma ora ha organizzato una manovra su vasta scala con l'aviazione militare slovena. Vogliono tastarci il polso, per vedere se anche in futuro potranno promuovere iniziative del genere che sono a tutto danno del turismo». Rivolgendosi ai giornalisti, Matosevic ha chiesto se gli sloveni inviterebbero le forze armate croate a effettuare una manovra congiunta a Bled. Su questa che viene ritenuta una flagrante violazione della legge sulla tutela dell'ambiente verrà informata anche il ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic, al quale si chiederà di intervenire presso il ministero della Difesa per depennare Promontore quale area militare. Il sindaco di Medolino (Promontore fa parte di questa municipalità), Dario Mezulic, ha sottolineato che la zona è destinata ad attività sportive e ricreative. «In caso contrario – ha aggiunto – è in pericolo la realizzazione del progetto «Villaggio Istriano», che vede un gruppo di imprenditori stranieri pronti a investire circa trenta miliardi di lire».

Cerimonia ieri nei pressi di Pisino

Primo pellegrinaggio di esuli e «rimasti» alla foiba di Surani

PISINO Una cerimonia riuscita quella del pellegrinaggio alla foiba di Surani. Ieri una delegazione di esuli ha infatti reso omaggio alle 25 vittime italiane che furono gettate nella voragine (non lontano da Pisino) nell'autunno del 1943. Alla cerimonia che è durata in tutto un quarto d'ora, sono intervenute circa 130 persone (fra cui il vicepresidente dell'Unione italiana Giovanni Radossi), ed è stata organizzata dal Circolo Norma Cossetto e dall'Unione degli istriani. Al sacerdote triestino Elis Tomaseo è stata affidata la preghiera, mentre il presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello ha letto i nomi degli infoibati (fra cui diversi civili) di Parenzo, Villanova, Gheda, S. Domenica, Castellier e Orsera. Alla cerimonia hanno dato la propria adesione il deputato al seggio garantito del Sabor Furio Radin, nonché il presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin. Assenti giustificati il presidente dell'assemblea e quello della giunta dell'Unione italiana (rispettivamente Giuseppe Rota e Maurizio Tremul) impegnati a Trieste per una riunione del comitato misto per la legge 89/98. Soddisfatto il commento di Delbello, il quale ha aggiunto che si tratta «di un'iniziativa in attesa di altre, per onorare degnamente tutti i caduti istriani e i martiri delle foibe».

Truffa telefonica tra Capodistria e N. Gorica

Si collega per ore a Internet a spese di un altro abbonato E la bolletta sfiora il milione

CAPODISTRIA Frode con risvolti «informatici» sul litorale sloveno. Questa la singolare denuncia sporta in questi giorni da un gruppo di inquirenti della questura capodistriana alla pubblica accusa del locale tribunale circondariale.

Gli inquirenti hanno sottolineato che si tratta della prima denuncia del genere non solo nella regione costiera, ma probabilmente nel Paese.

La singolare querela è stata sporta nei confronti di Robert B., 20.enne studente di informatica di Capodistria e accanito fruitore di Internet. Stando alle prime indiscrezioni trapelate finora dagli organi inquirenti il giovane appassionati delle moderne tecnologie di comunicazione, però a quanto sembra a corto di denaro, ha escogitato un particolare stratagemma per poter navigare completamente gratis su Internet. Recentemente il giovane ha riempito un formulario per venir collegato a Internet; poi astutamente ha intitolato il formulario a un giovane residente a Nova Gorica, le cui generalità e indirizzo sono stati trovati in un elenco telefonico. A questo punto lo studente capodistriano sapendo di poter navigare su Internet senza alcun costo, si è letteralmente scatenato davanti al video del suo computer.

Nelle ultime settimane non si è mai staccato da quello che egli stesso ha definito agli inquirenti «un sistema di comunicazione universale davvero magico», scaricando ogni costo sull'ignaro giovane di Nova Gorica. Comunque nel giro di poche settimane la truffa è stata scoperta dagli esperti dell'azienda capodistriana che gestisce la rete Internet.

In questo periodo di tempo il giovane di Nova Gorica aveva ricevuto una bolletta che rasentava il milione di lire.

Serie di incontri

Il ministro verde Pecoraro Scanio oggi a Lubiana e a Rovigno

TRIESTE Una delegazione di Verdi italiani incontrerà oggi alle 15 a Lubiana i rappresentanti dei Verdi sloveni, per manifestare sostegno alla formazione in vista delle elezioni politiche del 15 ottobre. Tale visita, si legge in una nota, vuole altresì rafforzare la costruzione tra i due movimenti di un ragionamento politico comune sull'Europa, la necessità dell'allargamento dell'Unione europea e della sua riforma in senso federale, nonché la valorizzazione delle minoranze. La delegazione sarà guidata da Alfonso Pecoraro Scanio, ministro delle politiche agricole e forestali. Nel pomeriggio Scanio sarà a Rovigno, accompagnato dal deputato al seggio specifico della minoranza italiana Furio Radin, dove avrà un incontro con l'Unione italiana e rappresentanti della Regione istriana.

Presentato un nuovo impianto sportivo-turistico che dovrebbe sorgere nella zona di Medolino dall'autunno del 2001

Merlera, campo da golf in riva al mare

L'ex portiere della nazionale di calcio Ladic tra i titolari del progetto

Convegno alla Fondazione Cini: Venezia e Dalmazia anno 1000

VENEZIA «Venezia e la Dalmazia. Anno Mille». E' questo il titolo di un convegno di studio promosso dalla Regione Veneto, Comitato permamente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia, che si terrà oggi alla Fodazione Cini dell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, con inizio alle ore 9.30. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo Balbi, sede della Giunta veneta, dall'Assessore regionale ai diritti umani e alla cooperazione internazionale Luca Belloti e dal Presidente del Comitato permenente Edo Fiorentin. Il convegno prende le mosse dal ricordo della sepdizione navale del doge Piero II Orseolo sulle coste dalmate nell'anno 1000. I lavori del convegno di studi sono i seguenti: l'apertura è affidata all'assessore regionale ai diritti umani Luca Bellotti; le relazioni della mattina saranno tenute da Gherardo Ortalli (Piero II Orseolo, dux Veneticorum e Dalmaticorum), Ivo Goldstein (Il mondo slavo e l'impero bizantino tra X e XI secolo), Giorgio Ravengnani (l'Italia bizantina al tempo della spedizione orseoliana), Lujo Margetic (il carattere della spedizione orseoliana in Dalmazia); nel pomeriggio il convegno proseguirà con interventi di Antonio Niero (Venetiarum Patriarcha Dalmatiaeque Primas-Origine e tramoto del titolo: Primate della Dalmazia), Egidio Ivetic (Italia-Slavia: storiografie nazionali e interpretazionoi del medioevo dalmata), Manlio Patore Stocchi (Venezia e Dalmazia: le ultime fasi di un lungo legame).

POLA Se tutto procederà per il verso giusto, nell'autunno dell'anno prossimo si giocherà a golf nella penisola di Merlera, nel meridione dell'Istria. Merlera è la prima area designata ad ospitare nella penisola un impianto del genere, che avrà per investitore Drazen Ladic.

Si tratta dell'ex portiere della nazionale croata e degli zagabresi del Croatia (l'attuale Dinamo), ritiratosi dal calcio attivo la stagione scorsa dopo quindici anni di attività a livello decoroso. Da sempre vicino all'ex partito al potere, l'Accadizeta, e beniamino del defunto presidente croato Tudjman, Ladic è stato scelto quale potenziale titolare dell'impianto dal consorzio formato dal ministero del Turismo, Regione Istria e municipalità di Lisignano. Ladic, dietro al quale agisce probabilmente una cordata di imprenditori, finanzia anche la redazione di tutta quanta la documentazione.

Parlando alla stampa, l'ex portiere ha già fatto sapere che il campo sorgerà su una superficie di un centinaio di ettari, proprio al «confine» con il comune di Medolino. Un sito splendido, praticamente affacciato sul mare e che comprenderebbe due campi. Il primo, di dimensioni standard, comprenderebbe diciotto buche; il secondo sarebbe più piccolo e avrebbe nove buche. Proprio a inizio settimana lo studio sull'impatto ambientale ha ottenuto luce verde dalle competenti autorità e adesso va emendato il piano regolatore dell'area e quindi ottenuta la licenza di locazione.

«Il complesso avrà 125 ettari di superficie - ha dichiarato Ladic - e comprenderà anche un impianto alberghiero, dove i giocatori provenienti da varie parti d'Europa potranno mangiare e pernottare». Tutto il progetto (uno analogo è stato osteggiato dai «tartufari» nella zona di Montona) comporterà un costo dai 40 ai 50 miliardi di lire.

In costruzione a Zagabria

Centro commerciale delle Coop Nordest

ZAGABRIA - Presentazione quest'oggi nella capitale croata del costruendo centro commerciale della Coop consumatori Nordest. Si tratta di una struttura (denominata King Cross) che sorgerà su di un'area di 118 mila metri quadri, per una superficie coperta complessiva di 42 mila metri quadri. All'interno troveranno posto un ipermercato da 20 mila metri di cui 9 mila destinati alla vendita, nonchè 73 negozi per altri 8 mila metri. L'ipermercato sarà di proprietà della Coop consumatori nordest mentre i negozi verranno dati in locazione. Il costo complessivo dell'opera è di 80 miliardi.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	27	32	PECHINO	14	25
BOGOTA	7	17	JOHANNESBURG	11	26	RIO DE JANEIRO	22	26
BRUXELLES	12	16	KIEV	9	26	SAN FRANCISCO	12	19
BUDAPEST	11	25	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	5	21
BUENOS AIRES	7	17	LIMA	14	19	SEOUL	15	23
CARACAS	22	29	LOS ANGELES	18	22	SINGAPORE	23	28
C. DEL MESSICO	8	24	MANILA	25	31	SYDNEY	15	26
DUBAI	26	34	MONTEVIDEO	9	14	TAIPEI	26	33
DUBLINO	6	14	NAIROBI	12	28	TEL AVIV	23	38
FRANCOFORTE	12	16	NEW YORK	15	23	TOKYO	19	23
GIAKARTA	24	31	NIZZA	16	25	TORONTO	5	18
HANOI	26	31	NUOVA DELHI	23	27	WASHINGTON	18	28

HELSINKI 8 / 15 · OSLO 11 / 14 · STOCCOLMA 8 / 16 · MOSCA 7 / 15 · LONDRA 11 / 16 · AMSTERDAM 12 / 15 · COPENAGHEN 10 / 17 · BERLINO 14 / 20 · VARSAVIA 11 / 22 · PRAGA 13 / 15 · PARIGI 13 / 16 · VIENNA 11 / 20 · GINEVRA 10 / 17 · LUBIANA 10 / 17 · ZAGABRIA 10 / 17 · BELGRADO 15 / np · BUCAREST 11 / 23 · LISBONA 17 / 27 · MADRID 9 / 28 · BARCELLONA 14 / 22 · ROMA 17 / 23 · SOFIA 12 / 21 · ISTANBUL 17 / 25 · ALGERI np / 24 · TUNISI 17 / 23 · ATENE 19 / 26 · LARNACA 20 / 32 · IL CAIRO 21 / 33

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 202 «Triestina» ex Gvt.** Tronco: Cattinara-Molo VII. Restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. **SS 354 «di Lignano».** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con SP «delle Bandite»). **SS 355 «della Val Degano» - Tronco:** Villa Santina-Confine Bellunese - Senso unico alternato al km 23,6. **SP** Sensi unici alternati nelle strade provinciali: n. 2 «Pieris-Monfalcone», n. 4 «Capriva-Gradisca», n. 14 «Brazzano-Dolegna», n. 15 «Strada di Doberdò» e n. 20 «Raccordo di Villa Luisa». **SS 646 «di Uccea» - Tronco:** Tarcento-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 12,1 al km 12,4 e dal km 23,6 al km 24,2 durante i giorni feriali dalle ore 8-17.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 · Tmin. 10/13

Tmax. 20/23 · Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,1	22,9
GORIZIA	13,9	24,4
MONFALCONE	18	23,1
UDINE	12	23,9
PORDENONE	12,2	24,2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 5 ottobre 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere variabile. Dalla serata peggioramento con possibili deboli piogge e, sulla costa, inizierà a soffiare Bora moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con vento di Bora moderato in pianura, forte lungo la costa. Si avranno piogge da deboli (0-5 mm) sulle zone orientali e costiere, ad abbondanti (10-30 mm) su Pordenonese e Carnia. Nevicate oltre i 2300 m.

TENDENZA PER DOMENICA
Nuvolosità variabile, possibile qualche pioggia, Bora moderata.

DOMANI

2.000 m 3 °C · 1 000 m 9 °C

2300 m

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 13/16

Tmax. 17/20 · Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	14	21
VENEZIA	14	23
MILANO	17	23
TORINO	15	22
GENOVA	20	24
BOLOGNA	15	21
FIRENZE	18	25
PISA	15	24
ANCONA	17	19
PERUGIA	17	19
PESCARA	15	20
L'AQUILA	11	18
CIAMPINO	16	22
FIUMICINO	17	24
CAMPOBASSO	11	13
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	16	25
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	n.p.	17
R. CALABRIA	15	19
PALERMO	16	22
MESSINA	17	21
CATANIA	13	24
CAGLIARI	16	24
ALGHERO	15	24

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3 - 5 m/s; FORTI più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

TEMPERATURA: inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: in mattinata cielo parzialmente nuvoloso sul settore orientale con parziali schiarite; sul resto del settentrione molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche, che localmente potranno assumere carattere di forte intensità; dal pomeriggio la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno rapidamente al settore orientale. Centro e Sardegna: poco nuvoloso con quale isolata precipitazione. Sud e Sicilia: cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di residue piogge ma con ampie schiarite.

TEMPERATURA: in diminuzione al nord; in lieve temporaneo aumento al centro-sud.

VENTI: moderati da est a sud-est al settentrione e regioni adriatiche; da sud-ovest sulle altre regioni.

MARI: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini di ponente.

MONTAGNA

In Alto Adige la mela viene incoronata come la regina d'autunno

La cucina tipica della Carnia al centro di feste e raduni

È tempo di sapori d'autunno, di piatti tipici regionali, di splendide passeggiate tra boschi sotto il sole tiepido dell'autunno. Iniziamo dagli appuntamenti della nostra regione. Domani, a Forni Avoltri, in località Campo dei Fiori, si terrà il tradizionale «Cuarto Fiesto de Cjamp», una delle feste tradizionali del paese. Alle 16 si terrà la consueta gara di tiro alla fune tra le borgate di Forni, alle 18 apriranno gli angoli gatronomici, che proporranno la degustazione dei piatti tipici autunnali.

Cucina protagonista anche a Forni di Sopra con la gastronomia d'autunno, proposta da oggi a domenica in tutti i locali aderenti all'iniziativa (l'elenco si può richiedere allo 0433/886767). Sempre a Forni di Sopra, oggi alle 20.30 nella sala del Municipio Vecchio, sarà proposta una serata dedicata alla conoscenza del paesaggio, con l'aiuto delle diapositive. Domani e domenica, dalle 9, l'Apt locale proporrà delle passeggiate guidate nei boschi intorno al paese (prenotazioni entro questa sera alle 18 allo 0433/886767).

Per chi ama le passeggiate segnaliamo la gita in mountain bike da Maniago alla Pala Barzana e a Barcis (ritrovo domenica alle 9, iscrizioni allo 0427/700077) e l'escursione intorno a Montereale alla ricerca di esempi di archeologia industriale (domenica alle 10, iscrizioni allo 0427/700077).

Tante proposte interessanti anche in Alto Adige. Domani a Ora si festeggerà la Giornata della mela. Dalle 16 alle 24 si susseguiranno una mostra dei frutti, un mercatino delle mele, bar e ristoranti della zona offriranno cocktail e piatti a base di mele e, in serata, si terrà un seminario con le mele ancora grandi protagoniste. A Tires, invece, si festeggia, sino al 31 ottobre, il Festival gastronomico. In numerosi ristoranti della zona (l'elenco si può chiedere allo 0471/642127) si potranno gustare gli antichi piatti della vallata, proposte spesso ormai dimenticate. Tra le delizie da gourmet i ravioli con pere essiccate, i canederli di grano saraceno allo speck e i passatelli di polenta dolce. A Bressanone, invece, domani sarà tempo di Autunno a Bressanone, una manifestazione che coinvolgerà, dalle 11 alle 16, musicisti, artisti da strada, danzatori folcloristici e cuochi, che proporranno i piatti tipici della cucina locale. Teatro della festa il centro storico della cittadina. A Villa Ottone, in val Pusteria, i protagonisti saranno gli animali al rientro dal pascolo estivo. Domani, dalle 15, si innalzerà il tipico albero della cuccagna. Domenica, verso le 12, sono attesi in centro gli animali provenienti dai pascoli, poi si festeggerà con musica e danze.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Qualcosa pian piano si sta muovendo nel vostro settore professionale, buttatevici a capofitto. Amore intenso ed esaltante.

Toro 20/4 20/5
Cercate di selezionare gli impegni di lavoro più importanti per evitare perdite di tempo e stress. Belle novità negli affari di cuore.

Gemelli 21/5 20/6
Siete incisivi, intraprendenti e molto determinati: il successo non può sfuggirvi. In amore giocate meglio le vostre carte.

Cancro 21/6 22/7
La giornata procede a rilento, ma non dovete perdere la pazienza ed aspettare che la situazione maturi. Dissapori risolvibili in amore.

Leone 23/7 22/8
Nel campo professionale in questo periodo riuscirete a centrare una serie di bersagli importanti. Il cuore vi gioca brutti scherzi.

Vergine 23/8 22/9
Agite con calma e discernimento altrimenti negli affari rischiate di prendere degli abbagli. L'amore vi dà molto e vi appaga.

Bilancia 23/9 22/10
Con diplomazia e determinazione uscirete da una situazione professionale delicata. Date un'altra chance al partner pentito dei suoi errori.

Scorpione 23/10 21/11
Non dovete abbassare la guardia: i vostri concorrenti aspettano solo un vostro errore. In amore non vi sentite appagati.

Sagittario 22/11 21/12
Una grande energia fisica e felici intuizioni vi spianeranno la strada al successo. Bene le questioni sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1
In campo economico e professionale evitate di prendere decisioni non ponderate a fondo. Giorni di grande feeling in amore.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di partecipare attivamente ai grandi cambiamenti che avvengono nel vostro settore di lavoro. In amore la strada sarà tutta in salita.

Pesci 19/2 20/3
Riuscirete ad ottenere risultati significativi da un'iniziativa di lavoro nella quale credevate fino in fondo. In amore successo sicuro.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Un fallimento difficile
Un noto curator se l'accollò
nell'esercizio delle sue funzioni;
n'ebbe filo da torcere, però
ché ordite fur certe macchinazioni.
Il Duca di Mantova

INDOVINELLO
Idraulico innamorato
Dal dì che prese il vol con la sua bella
l'han bersagliato d'ogni tiro. Eppure
io l'ho sempre trovato
specializzato a far le tubature.
Sancalaspi

■	G	A	G	■	V	■	R	U	B	I	K
■	U	T	O	P	I	C	O	■	E	C	U
P	A	R	L	A	T	O	■	S	L	O	W
■	R	I	F	L	E	S	S	O	■	N	A
S	D	■	■	L	■	M	A	■	N	E	I
P	A	S	C	A	R	E	L	L	A	■	T
E	S	O	R	B	I	T	A	N	T	E	■
C	A	R	I	A	T	I	D	I	■	M	N
C	L	A	S	S	I	C	I	■	A	M	O
H	A	P	P	E	N	I	N	G	■	A	Z
I	■	I	I	■	T	■	O	R	M	U	Z
O	A	S	■	S	O	L	■	U	O	S	E

ORIZZONTALI: 1 Invisibile a occhio nudo - **10** Dà inizio alla gara - **11** Il rifiuto di Novara - **12** Sigla di Terni - **13** Ivo Andric - **15** Varietà di diamante per uso industriale - **17** Fanno strage nei pollai - **20** Guarda chi si vede! - **22** Far viaggiare le merci - **25** Grande fiume degli Usa - **26** Affettata vanteria - **27** Trasmettere la malattia - **28** Quello «Sforzesco» è a Milano - **30** Gabbie per polli - **31** Mezzo giro - **33** Fine di guai - **34** Sigla di Matera - **35** Il nome della Pierobon - **38** Lo è la lastra non trasparente - **39** L'angolo canoro.

VERTICALI: 2 Il nome della Zanicchi - **3** Particella pronominale - **4** Le iniziali di Arbore - **5** L'affermazione di Siena - **6** Ovest Nord-Ovest - **7** È ricordata per una storica «breccia» - **8** Commissario Tecnico - **9** Sono ventiquattro in un giorno - **13** Lingua di terra fra due mari - **14** Pitturate, affrescate - **15** L'obiettivo a cui mirare - **16** Apatica sonnolenza - **17** Lussuosi, pomposi - **18** È quello che non c'è - **19** Rimpianto causato dalla lontananza - **21** Heinrich, grande poeta tedesco - **23** Il prezzo per la libertà - **24** Un tale amico di Caio e Sempronio - **28** Consiglio Superiore della Magistratura - **29** Saluto amichevole - **32** Pallida rosa - **33** Carol attrice - **35** Francesco Cossiga - **36** Iniziali del cantautore Cocciante - **37** Luna Nuova.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada incatenata: *COLLA, ASSO = COLLASSO* - **Indovinello:** *I CANGURI.*

LOTTO

Metodi corretti per il rischio ma non strategie infallibili

Le dispute di un tempo, sulla maggiore o minore bontà di questo o quel metodo, non hanno più ragione di esistere perché se nello studio del lotto non vi sono vie regie per vincere infallibilmente, esistono tuttavia vie obbligate consistenti nel seguire quei principi che offrono un orientamento e un ausilio importante per l'adozione di una strategia corretta, finalizzate anzitutto al frazionamento del rischio. Si tratta di principi di facilissima applicazione e chi si ostina a non applicarli non fa altro che creare un mondo sovrabbondante di problemi.

Per le immediate estrazioni, merita attenzione il comparto di Venezia dove emergono per il ritardo di estratto: i vertibili 13 31 (35 estr.); i simmetrici 21 31 39 (34); i sincroni continui 13 34 15 50 (32 estr.). Attuali su Bari 3 90 41, su Cagliari 11 65 66 - 11 66 55 - su Genova 18 19 55 33, su Milano 5 25 33 80 88.

Capilista: Bari 72 (75), Cagliari 56 (85), Firenze 13 (88), Genova 70 (61), Milano 80 (74), Napoli 42 (70), Palermo 30 (89), Roma 35 (76), Torino 59 (86), Venezia 31 (78).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.10
	tramonta alle	18.35
La Luna:	si leva alle	15.29
	cala alle	24.00

40.a settimana dell'anno, 280 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL SANTO

San Bruno

IL PROVERBIO

Il vero mercante non ha bisogno di rubare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	--
Via Battisti	mg/mc	2,65
Piazza V. Veneto	mg/mc	--
Piazza Vico	mg/mc	--
Piazza Goldoni	mg/mc	1,82
Via Carpineto	mg/mc	--

TEMPO

Temperatura:	18,1 minima
	22,9 massima
Umidità:	49 per cento
Pressione:	1015,1 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	24,5 km/h da E-N-E
Mare:	21,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.00	+16	cm
Bassa:	ore	24.55	-55	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.32	+22	cm
Bassa:	ore	14.30	-2	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Confermata la presenza dell'ex premier Massimo D'Alema che domani sarà a un convegno sulle piccole patrie

Barcolana, tira vento di politica

È giallo su un possibile blitz di Haider. Spazio anche alla mondanità

IL DUBBIO

Il leader carinziano conteso da una corsa in montagna

Un blitz di Haider alla «Barcolana», seppure in qualità di spettatore, non è affatto da escludere. La regata più partecipata del Mediterraneo è un bagno di folla eccezionale, di quelli che il leader austriaco predilige per scassinare l'Unione europea e costruire la sua Europa dei popoli. D'altro canto, il leader ultranazionalista austriaco comincia proprio oggi una serie di celebrazioni nell'ottantesimo anniversario del plebiscito per l'adesione della Carinzia all'Austria. Al ricevimento con concerto di questa sera sono stati invitati anche i nostri amministratori comunali e regionali che però hanno declinato l'invito. Tra l'altro, sono previsti in Carinzia, oggi una rassegna economica, domani onoranze ai Caduti, domenica la famosa corsa in montagna, lunedì cerimonie in municipio e nel palazzo del Governatore, un concerto con ospiti anche stranieri al teatro di Klagenfurt.

Martedì, giornata ufficiale della ricorrenza, in Carinzia rimarranno chiusi anche gli uffici. Alle 10 a Klagenfurt parata con reparti e sbandieratori dell'esercito, poi grandi festeggiamenti fino a sera. In alcuni comuni la festa è boicottata dagli sloveni, ma solo in pochi. L'astuzia di Haider lo porta infatti a dire alcune parole in sloveno anche nei comizi. Qualche giorno fa ha insignito della massima onorificenza carinziana, uno sloveno, Valentin Inzko, definendolo «costruttore di un ponte fra le due nazionalità».

Ma l'atmosfera è comunque surriscaldata. Haider continua a premere per la restituzione delle proprietà requisite dalla Jugoslavia ai tedeschi e la domenica dopo la Barcolana si terranno in Slovenia le elezioni. Secondo alcuni sondaggi, i partiti di centrodestra starebbe perdendo copiosamente consensi anche, se non soprattutto, per la simpatia dimostrata nei confronti di Haider.

s. m.

La promiscuità delle acque del mare, la purezza dell'aria di montagna. E' tra questi due estremi, anche in senso metaforico, che si gioca un fine settimana di fuoco nel raggio di 200 chilometri, fra Trieste e Klagenfurt. Domenica la nostra città diventa non solo la capitale europea della vela, ma anche la capitale italiana della politica e della mondanità. Tra il mare e i monti si fronteggiano due Europe. Da un lato quella di Bruxelles, rappresentata alla Barcolana dall'ex premier italiano Massimo d'Alema, che giungerà in visita privata assieme alla moglie. Sembrava dovesse salire su «TuttaTrieste» (che ospiterà lo skipper Paul Cayard "eroe" dei match race e già presente sul nostro mare quest'estate) in compagnia di Silvio Cosulich, ma — alla fine – sarà invece a bordo di una imbarcazione più «riservata e privata».

«TuttaTrieste» in una fase della Barcolana dello scorso anno.

Dall'altro lato l'Europa delle piccole patrie che ha il massimo vessillifero continentale in Joerg Haider dato per probabile partecipante, alla stessa ora della regata, a una corsa internazionale di montagna nei pressi di Villaco in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'annessione di ampie zone della Carinzia all'Austria, anzichè al nascente Regno di Jugoslavia.

Ci sono due momenti di contatto tra le due diverse idee di Europa. La prima è in programma già domani, sabato, con un convegno alle 17 all'auditorium della Sasa in passeggio Sant'Andrea 4 al quale parteciperà lo stesso D'Alema. E l'argomento trattato dall'ex premier sarà appunto «Europa o 'piccole patrie'. La sfida della nuova destra europea». Ne parleranno anche l'inviato di «Repubblica» Paolo Rumiz e il politologo Paolo Segatti. Coordinerà e modererà il direttore del «Piccolo», Alberto Statera. Il dibattito avviene in occasione della presentazione del libro di Bruno Luverà, «Il dottor H. Haider e la nuova destra europea», pubblicato da Einaudi.

Vi è però anche un'altra possibilità di incontro scontro basata sull'ipotesi che Haider diserti la corsa in Carinzia (tanto i festeggiamenti lì giungeranno all'apice appena martedì, come si legge a fianco) per piombare alla «Barcolana», quasi certamente però non da regatante, bensì da spettatore, o dal mare o da terra. In quel caso, solo per il fatto che non sarà altrettanto visibile, Haider non riuscirà ad attirare tante attenzioni quante le duemila vele che potrebbero essere in gara nel golfo.

D'Alema in barca

Se Haider non verrà, non ce ne vogliano i simpatizzanti di tutti i partiti che saranno alla Barcolana, per una domenica il mare sarà di sinistra e la montagna di destra. In altomare sarà mezzo governo italiano se, come annunciato, arriveranno i ministri Willer Bordon, Enrico Letta e Pierluigi Bersani, ancora però incerti e comunque fuori gara. Sicuramente fuori gara anche il sindaco Illy che seguirà però la regata da spettatore. Quasi certo l'arrivo del ministro Alfonso Pecoraro Scanio che già oggi pomeriggio parteciperà a Lubiana a un incontro tra Verdi italiani e Verdi sloveni. Anche in questa occasione si parlerà dell'Europa e del suo allargamento a Est. Il presidente della Regione, Roberto Antonione dovrebbe invece ospitare sul suo «Gulci» due presidenti di Regione del Polo, Galan del Veneto e Ghigo del Piemonte e uno dell'Ulivo, Errani dell'Emilia Romagna. Domani sera Antonione offrirà un cocktail nella sede della Regione.

Molti i vip, della vela, della moda e dello spettacolo. Ieri ha attraccato al molo Audace il «Timoteo», lo splendido burcio di Ottavio Missoni che arriverà oggi assieme alla moglie. Oggi arriva anche Paul Cayard che stanotte sarà a una festa al «Machiavelli» assieme a Paolo Vascotto. Martina Colombari, che alloggerà a Muggia parteciperà domani mattina all'ultimo allenamento di «Riviera di Rimini» di cui è la madrina; domani pomeriggio sarà sulle rive, ospite del «Sailing show».

Silvio Maranzana

Il «Timoteo», il burcio di Missoni al molo Audace.

LA MUSICA

Concerti con Gazzè e Alexia Aspettando il bel Pezzi

Ma da diversi anni la Barcolana è anche musica. Musica spesso di buon livello, che contribuisce a completare l'offerta spettacolare dell'affollatissima kermesse velica. Sfrattato da una piazza dell'Unità «chiusa per lavori in corso», il Barcolana Festival quest'anno ha trovato asilo in quel Porto Vecchio che - oltre a rappresentare la grande speranza del futuro economico della città - si sta imponendo anche come prezioso spazio di spettacolo.

Appuntamento dunque stasera e domani sera al Molo Quarto, dalle 20 in poi, con una manciata di artisti che sembrano scelti col criterio di accontentare soprattutto i giovanissimi. Per la verità, un'anteprima musicale era prevista già sabato scorso, ma gli organizzatori non avevano fatto i conti col maltempo, che ha portato all'annullamento della serata.

Si spera di aver miglior fortuna stasera, quando si alterneranno sul palcoscenico Max Gazzè, Subsonica e Super B. Lo stralunato cantautore romano gode ormai di buona popolarità, dopo la recente comparsata al Festival di Sanremo, dove ha proposto «Il timido ubriaco». E il recente terzo album lo ha confermato come una delle voci più originali della nuova canzone d'autore. Anche per i Subsonica la partecipazione alla rassegna sanremese ha avuto l'effetto di aumentare il tasso di popolarità, anche se la formazione rock torinese ha prodotto le sue cose migliori prima di fare capolino nella città dei fiori. E siamo agli emergenti SuperB, che aprono proprio stasera a Trieste il loro tour autunnale, a poche settimane dalla pubblicazione del nuovo album, intitolato «Record».

Domani si raddoppia con la reginetta della dance italiana da esportazione Alexia (avete presente il tormentone «Ti amo ti amo»? Beh, è suo...), con i campioni dell'hip hop di casa nostra Articolo 31 e con DJ Dado: tutti presentati dal bell'Andrea Pezzi, volto noto di Mtv e delle cronache rosa. Della serie: a Trieste il ragazzo viene da solo o con lui ci sarà anche Claudia Pandolfi? Gli amanti del gossip sono allertati.

Ca.m.

GLI APPUNTAMENTI

Tra domani e domenica una fitta serie di manifestazioni collaterali intorno alla grande gara

Feste, mostre e corsi per manager

E la web tv Luxa seguirà in diretta tutta la kermesse

E' un proliferare di iniziative intorno alla Barcolana. La Federazione regionale del Gruppo giovani imprenditori organizza **«Barcazienda»**, un corso di «leadership in barca a vela», a bordo del «Success Firs 42.7» che, domenica, parteciperà alla Barcolana con un equipaggio tutto femminile (inf. allo 0432503456).

Oggi poi, alle 17.30, nella sede della **Lega Navale**, al molo Fratelli Bandiera 9, sarà inaugurata una mostra di modellini di barche a vela seguiti dai soci dell'Associazione Aldebaran. In mattinata, invece, alle 11 l'**Area di Ricerca** presenta all'Info Point Barcolana il software di simulazione di progettare vele. Sempre all'Info Point, alle 11.30, le autorità cittadine sono state invitate dalla **Fiera** a un incontro informale, e alla stessa ora incontro nella sala del Consiglio comunale con gli studenti del **Nautico** su mestieri e professioni del mare. Alle 17 l'**Associazione italiana sommelier**, che partecipa alla regata con il ketch «Libertà dell'uomo» e un equipaggio tutto di sommelier, invita allo suo stand alla Marittima. Domani, domenica e lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, alla **Capitaneria di Porto** si visita la mostra fotografica «La Marina e la vela». Sempre domani, il museo del Castello di Miramare organizza una visita guidata gratuita su **«Le rotte di Massimiliano»** (alle 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, informazioni al numero 040224143), e il Comune dalle 16 in poi fa festa grande all'**ex Silos** di via Flavio Gioia. Domani e domenica in Porto Vecchio torna lo spettacolo **«Apritiporto-La spedizione»** (inf. allo 03478434541). Domenica, invece, pur non essendo la terza del mese, in Ghetto edizione straordinaria del **mercatino dell'antiquariato** e dell'usato d'epoca. Sempre domenica, all'Info Point con il **«Burlo»** vendita benefica di «fave dolci», e a quello della velica Barcola-Grignano sarà attivato uno speciale **annullo filatelico**, dalle 12 alle 18. E alle 18 premoazione dell'ex tempore **«Vele e colori di Barcola»**, del Circolo Marina mercantile (inf. ai numeri 040411965 o 03396037517), mentre in Porto Vecchio è aperta la mostra **«Arte sul mare»** della Scuola del Vedere. Infine la web tv **www.luxa.it** seguirà in diretta la regata (anche **Radio Puntozero**). L'**Avis**, che ha sponsorizzato una decina d'imbarcazioni, a Barcola, alle 11, regalerà al centro trasfusionale del Burlo compresse di solfato ferroso per le donatrici di sangue.

Le vele della mostra «Arte sul mare» realizzate da Cassetti issate in Porto Vecchio.

In un clima di generale rassicurazione sul futuro dell'ospedale inaugurato il nuovo laboratorio per la ricerca sulle malattie rare

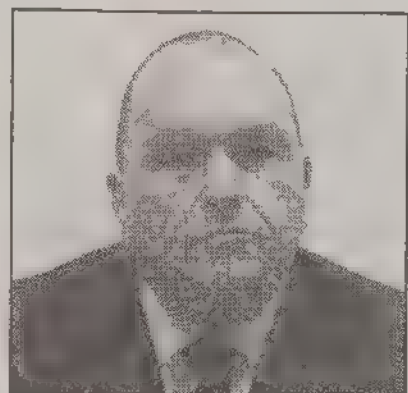
Un «pezzo» del Burlo sbarca all'Area

E domani il presidente della Regione renderà pubblico il riordino della Sanità

E' la prima volta che un istituto del nosocomio infantile lascia via dell'Istria. Dure accuse della Cisl che denuncia disservizi e parla di «liquidazione»

Il «riordino» della sanità triestina sarà reso pubblico domani. Il presidente della Regione, Roberto Antonione, ha convocato col titolare del dicastero Renzo Tondo una conferenza stampa, pubblicamente annunciata ieri dall'assessore Sergio Dressi nell'ambito dell'inaugurazione, all'Area di ricerca, del nuovo laboratorio per la ricerca sulle malattie rare del «Burlo Garofolo».

Così nel gremitissimo centro congressi di Area Science Park si sono intrecciate medicina, tecnologia, solidarietà, gare veliche e polemiche. Per la prima volta un istituto dell'ospedale infantile lascia via dell'Istria (seppure con soddisfazione generale), e questo avviene proprio nel bel mezzo del trambusto per il suo annunciato futuro trasferimento a Cattinara.

«Dimostriamo oggi - ha detto il commissario, Elettra Dorigo - che si può uscire dalle proprie mura senza aver paura di perdere pezzi. Il "Burlo" deve diventare più snello per affrontare i suoi prossimi vent'anni, sempre in gara con se stesso». «Speculazioni politiche» ha

Sergio Dressi

definito Dressi (che rappresentava Antonione) i timori di molti che il «Burlo» possa ricostruirsi più nuovo e bello, ma con funzioni diminuite. Ha plaudito a chi se ne astiene, tra cui «molte forze politiche triestine», e suggerito di raccogliere soldi per il volontariato «piuttosto che firme».

Il prossimo piano «materno-infantile» in allestimento in Regione, conferma la Dorigo, indicherà le funzioni riservate in esclusiva all'ospedale triestino, altre cui il «Burlo» darà solo supporto sul territorio regionale, e infine quelle - meno specifiche - per le quali si appoggerà a strutture diverse dalla propria. Quanto ai lavori di ristrutturazione da 60 miliardi, in corso ma sospesi, tutti si chiedono se ormai verranno annullati. Antonione rassicura: proseguiranno. Primo Rovis confessa: «Ho detto al presidente che se quei miliardi non vengono spesi io porto la gente in piazza». Dorigo un po' si trincera, poi risponde: «Diciamo così: proseguiamo finché la Regione non presenta un progetto che ci piace».

Intanto dalla Fps-Cisl arriva un comunicato di fuoco, che accusa duramente Dorigo e tutta la dirigenza del «Burlo» di attività «liquidatorie», di aver creato «una landa desolata» nella zona dei lavori, di aver disattivato il servizio di reperibilità per la direzione sanitaria (da cui il rischio corso durante l'incendio), di «confusione organizzativa», di «costosissime consulenze esterne» e anche di avere «un direttore scientifico presente un paio di giorni alla settimana ma retribuito a tempo pieno». Si citano a esempio di una storia gloriosa «i «professori Marass e Nordio, primari e direttori come Panizon e Galluzzi».

Le Acli provinciali, invece, si rifanno all'intervista rilasciata da Antonione a questo giornale, «che conferma come sulla sanità triestina sia urgente una riflessione» affermano, chiedendo che il «problema Burlo» sia discusso - purché senza ipotizzare un «declassamento» - con medici, università, enti locali e «società civile».

Gabriella Ziani

Nuovi traguardi per ridare speranza a quanti attendono farmaci nuovi e sostegno morale

Scienza e amore per chi ne ha più bisogno

Il presidente dell'Area di ricerca, Lucio Susmel, lo ha definito «un giorno speciale»: per la prima volta in questo tempio di scienza e tecnologia ha fatto ingresso, col laboratorio per la ricerca sulle malattie rare di cui il «Burlo» è uno dei centri internazionali più accreditati, un'istituzione medica nata col contributo essenziale della solidarietà, con la sollecitazione attiva dei parenti di malati, e con un giovane malato che taglia il nastro. Quel laboratorio lavorerà per lui.

Festoso, dunque, il giorno, al di là dei temi più politici. Al tavolo sedevano il responsabile della nuova struttura, Bruno Bembi, ma anche Molinari e Chersi per la Barcolana (le «malattie rare» partecipano con vela e stand per raccogliere fondi), il commissario del «Burlo, Elettra Dorigo, ma poi anche nonno Berto, il popolare signore che raccoglie soldi col banchetto in strada, il presidente dell'Area, Susmel, ma anche Alfredo Sidari per l'associazione «Azzurra» composta da genitori di bambini che non ce l'hanno fatta. A lui è andata una targa di ringraziamento che dice: «Siamo angeli con un'ala sola. Possiamo volare solo abbracciati». Matematica e amore nelle sue parole: «Noi (associazioni) + voi (medici e istituzioni) x loro (i bambini) = vita».

Con una metafora velica, Bembi ha detto che «è difficile portare in porto le barche, proprio come le iniziative». Questa è approdata, e sulle sue spalle pesano le malattie genetiche, croniche, gravemente invalidanti, «rare» perché non hanno cura, ma che ormai costituiscono il 10 per cento di tutte le malattie. Spesso sono causate dalla mancanza di un enzima: produrlo significa salvare vite, e sarà il compito del nuovo laboratorio.

Da tutta Italia, da paesi europei ed extraeuropei arrivano al «Burlo» pazienti in cerca di aiuto. Uno di loro è diventato un simbolo: a Lorenzo, 26 anni, malato da quando ne aveva cinque, sono state affidate le forbici per il nastro inaugurale. «Era sua madre - ha confessato la Dorigo - che mi telefonava incessantemente: aprite il laboratorio prima che sia troppo tardi. Il "Burlo" è speciale proprio perché le mamme sono vicine, perfino quelle che si definiscono ormai "orfane"».

Il nuovo laboratorio del «Burlo» all'Area di Ricerca

Particolarmente ringraziata l'Area di ricerca, anche per l'accoglienza entusiastica. La ricerca applicata alla clinica, l'integrazione della cittadella scientifica con la città, un «ampliamento del "Burlo" proprio ora»: questo Susmel ha indicato come sentimento di particolare soddisfazione.

g. z.

L'INTERVENTO

La situazione immobiliare è aggiornata

«Ici, le liquidazioni non hanno procurato danni ai contribuenti»

In questi giorni si è sollevato un problema di ingiuste liquidazioni dell'imposta comunale sugli immobili. In un'interrogazione al presidente della Giunta regionale si è rimarcato il fatto che i Comuni oggi richiedano per le attribuzioni di rendite catastali diverse da quelle che i cittadini si aspettavano, oltre alle differenze di imposta dovute, anche sanzioni e interessi del tutto ingiustificati solo per ritardi imputabili alle amministrazioni centrali.

L'interrogazione non si rivolge al caso Trieste. Il Comune, infatti, ha affrontato da anni la questione e ben diversamente. Va ricordato che chi compie lavori nel proprio immobile o acquista immobili nuovi, deve dichiararlo al catasto che attribuisce una rendita, o valore, all'immobile stesso. Fino a che il catasto non lo ha fatto il contribuente versa l'Ici su una presunzione, ma quando la rendita viene attribuita, va versata la differenza se la rendita è superiore a quella presunta, ma anche gli va restituita se inferiore. Negli ultimi anni, per la complessità delle procedure e il gran numero di variazioni immobiliari dichiarate, l'attribuzione delle rendite da parte del catasto (e non dai Comuni) è stata molto lenta.

Nella nostra città la situazione è molto diversa. Nel 1998 il Comune ha realizzato una convenzione con l'amministrazione statale del Catasto, per cui quest'ultimo è riuscito ad aggiornare la situazione immobiliare cittadina già da qualche anno. Ciò invece non è ancora avvenuto nel resto d'Italia. La convenzione ha dato notevoli frutti: sono state definite più di ottomila nuove rendite, in parte superiori a quelle che i cittadini presumevano e stavano applicando, in parte inferiori. Tutte le nuove rendite, nel 1999, sono state notificate personalmente ai contribuenti, che hanno potuto così immediatamente aggiornare la loro posizione contributiva.

Da quel giorno, poi, il Comune ha iniziato a riliquidare le posizioni dell'Ici, sulla base delle rendite attribuite. In ogni caso, ovviamente, il Comune ha segnalato le differenze di imposta (positive o negative) solo fino al 1998, perchè comunque i contribuenti, almeno dall'anno successivo a quello, avevano potuto regolarizzarsi autonomamente. In più, secondo una nostra giusta interpretazione di legge, il Comune ha provveduto alle liquidazioni senza applicare alcuna sanzione (non sussiste in questi casi alcuna irregolarità da addebitare al contribuente!), e senza applicare alcun interesse. Addirittura, poichè il ritardo della pubblica amministrazione centrale non può essere portato a carico dei cittadini, il Comune, mentre non chiede gli interessi sulla somma a credito, li concede su quelle che rimborsa. Quando poi le somme da versare, perchè relative a più anni, diventano impegnative, il nostro Comune ammette una rateazione.

L'interrogazione alla Giunta regionale mi permette di ribadire che Trieste gode di una realtà immobiliare aggiornata da tempo, e dispone di un procedimento di riliquidazione dell'Ici (che è ai minimi livelli possibili), che non ha procurato alcun danno ai contribuenti nè ne procurerà.

Giorgio Zanfagnin
Assessore alle Finanze del Comune di Trieste

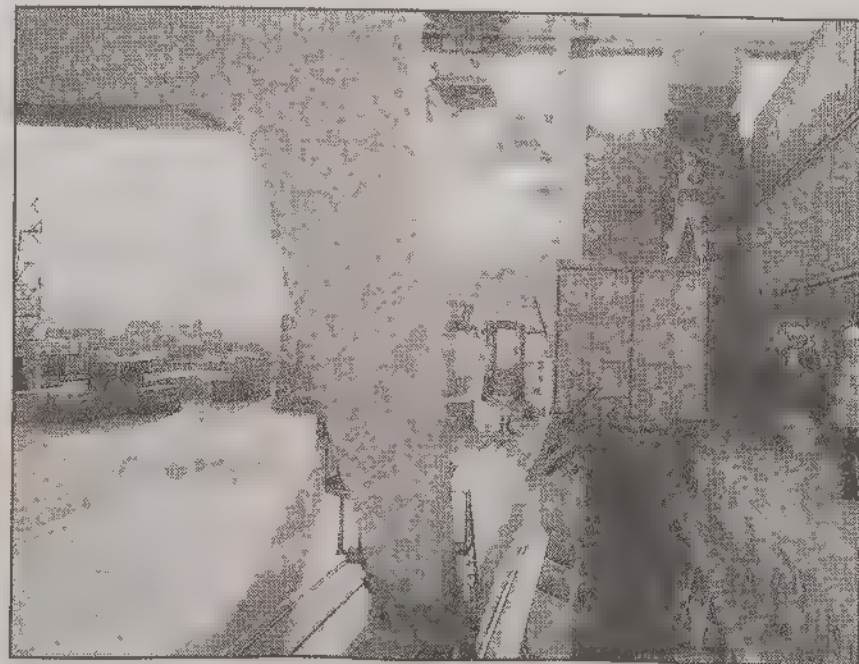
Il cda di Alpe Adria ha deciso di collaborare col nuovo gestore, chiunque esso sarà

Molo Settimo, la cordata si incrina

E il Porto di Capodistria vuole il 51% della futura società

Si incrina l'unica cordata candidatasi alla gestione del Molo Settimo. La società di logistica Alpe Adria (partecipata in quote eguali da Regione, Ferrovie e Autorità portuale) ha deciso di «stare a finestra». E ciò dopo che l'apposita commissione dell'Authority ha verificato che i requisiti presentati dal gruppo di cui Alpe Adria (assieme al Porto di Capodistria, alla Parisi e all'Impresa portuale), non rispondono a quelli fissati dal Comitato portuale.

La decisione – che prevede comunque la partecipazione alla società che sarà creata dal futuro gestore del terminal, anche diverso dall'attuale gruppo – è stata presa ieri all'unanimità dal consiglio di amministrazione della società di logistica, presieduto da Maurizio Bussolo, direttore della divisione cargo delle Ferrovie.

In sostanza Alpe Adria ha detto «stop» rispetto a quanto previsto nella lettera di intenti che i componenti della cordata hanno firmato alcune settimane fa. Lettera in base alla quale si sono impegnati, nel caso il terminal venga assegnato a loro, a creare una società con le quote già note (40% Capodistria, 40% Parisi, 15% Alpe Adria e 15% Impresa portuale). Ma il presidente Bussolo aveva condizionato la sua firma alla successiva approvazione da parte del consiglio di amministrazione. Via libera che ieri, in pratica, non è stato dato.

Di questa società il Porto di Capodistria ha intanto detto più volte di voler detenere il 51%. In un'intervista pubblicata a fine settembre dal periodico «Finance», pubblicato a Lubiana, Mirko Pavsic, responsabile del controllo strategico della «Luka Koper spa» ha infatti precisato due condizioni per partecipare alla cordata: a) la maggioranza della società, b) condizioni accettabili sul piano dell'organizzazione del lavoro del costo degli addetti.

Proprio sul numero degli addetti da assumere, anche se il Comitato portuale non ha posto limiti minimi, la proposta della cordata non sarebbe stata ritenuta accettabile. Non solo, in discussione c'è anche l'entità del canone, poichè l'offerta del gruppo italo-sloveno è inferiore al valore fissato dal Comitato portuale.

Tenuto conto che questi aspetti sono tutti da risolvere, c'è poi un nodo giuridico. Per legge l'Autorità portuale non può gestire alcun terminal, mentre in questo caso lo farebbe attraverso la partecipata Alpe Adria. A questa obiezione, di recente il presidente dell'Authority Maresca ha però risposto che non ci sarebbero difficoltà a vendere la quota dell'Alpe Adria (il 33%) in possesso dell'Ap.

gi. pa.

E intanto parte il piano di controllo di tutti gli impianti di riscaldamento non autocertificati

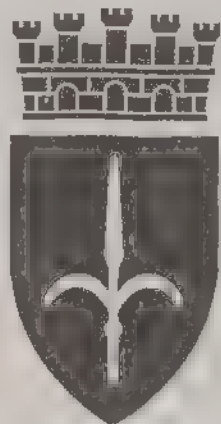
Divani da buttare? Chiama l'Acegas

Finalmente non saremo più costretti a vedere materassi, lavatrici, divani, dispense buttati accanto ai cassonetti delle immondizie o peggio abbandonati sul Carso. La divisione dell'Acegas, infatti, ha messo in funzione in questi giorni un servizio gratuito che esegue, per i cittadini che lo richiedano, l'asporto dei cosiddetti rifiuti ingombranti direttamente a domicilio per farli depositare nei centri di raccolta ubicati in diverse zone della città come della provincia. Il servizio è gratuito se tali rifiuti vengono portati a livello della strada.

Predisposto in collaborazione con la Cooperativa sociale Querciambiente **il servizio va prenotato telefonando dal lunedì al sabato (dalle 8 alle 17) al numero 040 7793780.** L'orario concordato per il prelievo sarà compreso dalle 10 alle 16 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Il servizio è gratuito se il materiale da scartare viene posizionato a livello stradale: in caso di necessità tuttavia, la Cooperativa stessa è in grado di salire ai piani a un costo fisso e preventivato di lire 25 mila all'ora. Il limite al quale attenersi come volume e all'incirca il metro cubo.

A due mesi dal termine delle operazioni di raccolta delle autodichiarazioni che l'Acegas ha svolto per conto del Comune di Trieste, sono iniziate le operazioni di verifica degli impianti di riscaldamento. Confermato l'esito positivo della fase «autodichiarativa» (sono stati infatti consegnati oltre 25 mila documenti) il piano prevede che siano sottoposti a verifica tutti gli impianti che non risultano certificati dai proprietari. I costi relativi ai controlli degli impianti non autodichiarati saranno posti a carico dei titolari. Ma sarà controllato anche un campione, pari al 5 per cento, degli impianti già autodichiarati. Le operazioni relative a questi ultimi saranno gratuite.

Per verificare gli impianti di coloro che non hanno provveduto all'autocertificazione, l'Acegas prenderà gli opportuni accordi con l'amministrazione del condominio. Per gli interventi sul campione pari al 5 per cento di coloro che invece hanno provveduto all'autocerticficazione l'Acegas contatterà telefonicamente in anticipo ogni singolo utilizzatore e concorderà tempi e modalità di intervento. Si vuole, infatti, evitare in ogni modo che improvvisati e falsi tecnici si presentino per le case a nome dell'Acegas.

La febbre dell'«agevolata»: a Opicina una signora ha aspettato pazientemente di fare il «pieno»

Mezz'ora in fila per 2,9 litri

La psicosi del risparmio a tutti i costi prosciuga le poche scorte

Non c'è stato quasi il tempo di inserire la pistola nella bocca del serbatoio che l'operazione era già conclusa. Litri erogati? Due e nove decimi, per l'esattezza. Costo totale (si fa per dire) del «pieno» (si fa sempre per dire): 3.450 lire. Risparmio effettivo, rispetto all'acquisto del medesimo quantitativo di carburante, se effettuato al costo della regionale: mille lire. Sicuramente molto meno di quanto ha speso la matura conducente nella mezz'ora abbondante di sosta in fila, necessaria per raggiungere la posizione alla pompa per il rifornimento.

Sembra una barzelletta, invece è proprio vero. E' accaduto ieri, in un distributore di benzina di Opicina.

I cartelli alle pompe: esaurita la benzina agevolata.

E' proprio il caso di dirlo, parafrasando il titolo di un recente film di successo: «Tutti pazzi per l'agevolata». La psicosi collettiva oramai ha attanagliato la grande maggioranza degli automobilisti triestini, e alcuni, come la protagonista della singolare vicenda descritta, forse inconsapevolmente, stanno arrivando a degli eccessi chè neppure la più sfrenata delle fantasie avrebbe potuto originare. E sembra che il caso non sia stato l'unico.

Evidentemente le notizie sull'agevolata giunta a esaurimento hanno messo in movimento centinaia di automobilisti, che pur di sfruttare fino all'ultima goccia la benzina a prezzo ridotto, non hanno esitato a impugnare il volante e a raggiungere la più vicina stazione di rifornimento. Tutto ciò, nonostante la differenza fra il prezzo dell'agevolata e quello della regionale non sia di quelli che possono far crollare un bilancio familiare: una vettura di media cilindrata, capace di una cinquantina di litri di serbatoio, potrebbe costare, al momento del pieno, circa 18 mila lire in più. Il corrispettivo di una pizza e una birra. Eppure è l'importo sufficiente a far scatenare una reazione collettiva di imprevedibili dimensioni. Che, fra l'altro, come effetto immediato, ha comportato una drastica riduzione delle riserve a disposizione: ieri sono stati bruciati circa 500 mila litri, picco assoluto di consumo giornaliero nel 2000 (negli ultimi giorni si viaggiava alla media di 360 mila litri al giorno). Ora di litri di agevolata ne rimane circa un milione: più o meno quanto basta per oggi e domani.

Domenica dunque, giornata della Barcolana, con migliaia di triestini in movimento, desiderosi di raggiungere i vari punti della costiera e del ciglione carsico per assistere alla kermesse di vele nel golfo, i distributori probabilmente non avranno più disponibilità di agevolata. E fino alla fine dell'anno bisognerà ricorrere alla regionale: circa 350 lire al litro in più.

«Confermo l'ottimismo già manifestato in precedenza - ha ribadito ieri Ottorino Millo, presidente dei benzinai della città - e sono sempre più convinto che, a partire dal prossimo gennaio, Trieste riavrà il suo contingente di benzina agevolata».

Basta pazientare un po' dunque.

Ugo Salvini

Partita la rivoluzione del piano di ammodernamento della distribuzione

Resteranno solo una trentina gli impianti per il carburante

Dagli ottanta attuali passeranno a poco più di una trentina. Ma saranno per la maggior parte nuovi, più grandi, capaci di offrire una quantità di servizi complementari fino a qualche anno fa impensabili, più sicuri e in regola con le normative europee in tema di inquinamento. Sono gli impianti di distribuzione del carburante di Trieste. Soggetti, in questi mesi, a quella autentica rivoluzione, destinata a essere completata all'incirca in un quinquennio, originata dall'approvazione, da parte del Comune, fra i primissimi in Italia a dotarsi di uno strumento del genere, del piano carburanti.

«Sono già iniziati i lavori per la costruzione delle stazioni di servizio di Domio, della superstrada, di Cattinara e di viale Campi Elisi - spiega Ottorino Millo, presidente dei benzinai della città - ma presto altri cantieri saranno aperti. E' iniziato quel percorso che dovrebbe portare Trieste a diventare una città moderna, sotto il profilo della distribuzione del carburante, in linea con i più moderni criteri di rispetto della salute collettiva e del contenimento dell'inquinamento atmosferico. Inoltre - ha precisato - tutto questo dovrebbe portare anche a un miglioramento dei livelli occupazionali nel settore, in quanto nelle nuove stazioni si potranno avere servizi per l'automobile e altri, complementari, di ristorazione, shopping e altro, degni dei livelli europei».

Ottorino Millo

Il piano carburanti prevede sostanzialmente la scomparsa di tutti i piccoli impianti, soprattutto di quelli situati sul ciglio dei marciapiedi, in pieno centro cittadino. Tanto per fare degli esempi, sono destinati a morire quelli di via Fabio Severo e quelli delle Rive, e numerosi altri sparsi lungo le vie principali.

Ma gli automobilisti non devono preoccuparsi: calerà il numero delle stazioni di servizio, ma crescerà quello delle singole pompe. «E' un errore pensare che sarà più difficile fare rifornimento - riattacca Millo - perché nei nuovi impianti ci sarà un numero considerevole di torrette, costruite peraltro in base ai più avanzati criteri tecnologici. Perciò gli automobilisti avranno delle possibilità che oggi non hanno».

In altre parole, i nuovi distributori saranno dei supermercati a tutti gli effetti. «Credo che con l'apertura delle prime grandi stazioni di servizio - conclude il presidente dei benzinai triestini - la concorrenza comporterà una rapida chiusura degli impianti più piccoli, perché saranno gli automobilisti stessi a preferire i nuovi».

I conteggi del resto sono presto fatti: un distributore vecchio stile vende mediamente 800 mila litri all'anno. Quelli in costruzione, come del resto quelli più grandi già in funzione in città, arrivano a punte di 6 milioni di litri. Non c'è gara in altre parole.

Discorso a parte infine per Barcola, dove alcuni residenti hanno protestato davanti all'ipotesi della realizzazione di un solo impianto, di notevole dimensione, in luogo dei tanti che oggi caratterizzano il tratto di strada all'altezza della pineta. «La superficie occupata sarà comunque inferiore a quella complessiva degli impianti oggi esistenti - è il parere dell'assessore Fabio Neri - perciò il problema non esiste».

u.sa..

Doloroso infortunio durante il turno di notte

Operaio cade in Ferriera e si rompe una gamba

Grave infortunio sul lavoro l'altra notte alla Ferriera di Servola. Un operaio è caduto dalla base di un "frantoio" e si è fratturato una gamba.

Vittorio P., 43 anni, residente a Sistiana, è stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Guarirà in un paio di mesi.

L'infortunio si è verificato all'1.40, durante una delicata fase di lavorazione. Secondo gli accertamenti dei poliziotti della squadra volante, Vittorio P. stava scendendo dal "frantoio" e proprio in quel momento aveva messo il piede sulle "difese della cinghia" che erano sporche e instabili. Da qui la caduta.

L'uomo è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del «118». Sul posto come detto una pattuglia della squadra volante. Un rapporto sull'infortunio è stato inviato alla procura e all'Azienda sanitaria per l'accertamento di eventuali responsabilità.

IN BREVE

Grave un pedone investito da un motociclista

Investimento ieri sera in viale D'Annunzio all'incrocio con via Padovan: un pedone è stato urtato da un motociclista. Ambedue sono finiti a terra. I sanitari del 118 li hanno trasportati a Cattinara. Il pedone è grave. Sull'asfalto tracce di sangue e la «strisciata», lunga 20 metri, della moto. Rilievi dei vigili urbani.

Ladri in azione dentro al Bar Sport di Aurisina Rubati tutti i soldi contenuti nei videogiochi

Ladri sempre sul piede di guerra. Questa volta hanno preso di mira il bar Sport di Aurisina che si trova proprio davanti al municipio. L'altra notte i soliti ignoti sono entrati forzando una porta-finestra e quindi hanno puntato ai videogiochi.

Una vera e propria razzia, perchè dopo aver svuotato le macchinette, i malviventi hanno ripulito la cassa. Il bottino ammonta ad oltre tre milioni. Ad accorgersi della visita è stato lo stesso proprietario del bar, Flavio Grossi, che abita al piano di sopra.

Ha sentito dei rumori sospetti verso le quattro del mattino ed è sceso nel bar, trovando i videogiochi rovesciati e la cassa aperta. I carabinieri di Aurisina hanno subito avviato le indagini, ma fino a ieri dei ladri nessuna traccia.

Donna in motorino si scontra con un autocarro e rimane incastrata sotto il pianale del mezzo

Una donna è rimasta ferita in maniera seria in un grave incidente che si è verificato ieri mattina all'incrocio tra via dell'Istria e via dei Montecchi.

D.T. che era in sella del suo ciclomotore Aprilia è finita sotto il pianale di un autocarro Fiat dopo averci sbattuto contro. E' rimasta incastrata facendo temere per le sue condizioni. Per estrarla è stato necessario l'intervento dei sanitari del 118 e dei vigili del fuoco.

Quindi la donna è stata trasportata a tutta velocità da un'ambulanza all'ospedale di Cattinara. La prognosi è di sessanta giorni. Sul posto si è recata una pattuglia dei vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge. Il traffico in via Dell'Istria è rimasto semiparalizzato per oltre un'ora.

Illustrate dal sindacato autonomo le ragioni dello sciopero indetto per lunedì

Scuola, lo Snals chiede più fondi

Raggiungere un'effettiva autonomia gestionale e ottenere maggiori risorse finanziarie da destinare al settore. Sono queste le due rivendicazioni fondamentali sulle quali si articola la linea d'azione dello Snals, il Sindacato autonomo dei lavoratori della scuola, che ieri ha indetto una conferenza stampa per presentare la piattaforma di richieste da formulare al governo, in preparazione dello sciopero fissato per lunedì. «In Europa - ha detto Giuseppe Ughi, segretario dello Snals a Trieste - i singoli Paesi mediamente destinano alla scuola il 4,6% del Pil nazionale. In Italia siamo all'1,6%. Questi dati, da soli, potrebbero spiegare tante cose. Ma ci sono anche altre considerazioni da fare - ha aggiunto - a partire dalle retribuzioni degli insegnanti. Che vanno da un minimo di un milione e 900mila lire a un massimo di due milioni e 100mila, per i colleghi a inizio carriera, per arrivare a cifre che vanno da due milioni e mezzo a due milioni e 800mila lire dopo ben 34 anni di lavoro».

Bruno Benevol, coordinatore regionale della Consulta per la scuola di An, ha invece posto l'accento su un altro problema: «E' in corso la riforma dei Provveditorati - ha detto - ebbene, adesso che è stato costituito l'Ufficio regionale, destinato a sostituire i Provveditorati provinciali, e che la legge specificamente dice che deve esser situato nel capoluogo regionale, qualcuno dal Friuli sostiene che invece debba essere Udine la nuova sede».

Ughi, da parte sua, ha poi chiarito il concetto di autonomia gestionale: «Ci deve essere, ma non può essere esasperato». Ieri mattina si è svolta anche l'assemblea degli aderenti al sindacato «Gilda», organizzazione sindacale che ha fissato uno sciopero della categoria per lunedì 16 ottobre e che ha presentato una piattaforma nella quale le richieste sono particolarmente forti.

u.sa.

Il fuoco al termine di un intervento di manutenzione

Fiamme sul tetto di un palazzo Paura nella sera in via Murat

Attimi di paura ieri sera per un incendio che si è sviluppato sul tetto dello stabile di via Murat 2. Le fiamme, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, si sarebbero originate al termine delle operazioni di manutenzione dello stesso tetto. Fino al tardo pomeriggio erano infatti all'opera alcuni operai che stavano stendendo i fogli di cartone catramato. I pompieri non escludono che nel corso dell'«incollaggio» eseguito con la fiamma ossidrica i fogli surriscaldati abbiano incendiato alcuni cartoni che erano stati dimenticati. A dare l'allarme è stato un abitante di un vicino palazzo che ha chiamato i pompieri. Sul posto anche una volante della polizia e una pattuglia dei carabinieri della vicina caserma di via Hermet.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASA Programma Costalunga vista mare bella villa bifamiliare con due appartamenti soprastanti uguali composti da salone con terrazza cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio più soffitta e piano terra con stanza con bagno taverna box giardino. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma in provincia di Udine / via Codroipo villa disposta su due piani composta da pt: cucina, tre camere, bagno; 1 p.: quattro camere, bagno, locale, parti accessorie e orto. L. 450.000.000. Tel. 040/366544.
(A00)

CASA Programma Rozzol bassa bellissima villa panoramica in zona ben servita su due livelli con giardino composta da salone cucina abitabile tre camere biservizi due terrazze soffitta e taverna. Tel. 040/366544.
(A00)

CASA Programma via Commerciale ultimi due priningressi con rifiniture a scelta: attico + superattico; appartamento piano terra con giardino. Tel. 040/366544.

CASA Programma vicolo Ospedale si accettano prenotazioni per prossima costruzione di appartamenti di varia metratura con posti auto. Tel. 040/366544.

GALLERY centrale mansarda rifinita con gusto, con finestre e abbaini, saloncino camera cucinino bagno e ripostigli. Lit. 120.000.000. Cod. 389. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Gradisca di prossima realizzazione appartamenti con giardino disposti su due o tre livelli con consegna 2001. Planimetrie visionabili presso nostro ufficio. Cod. 21. 0481/969508.
(A00)

GALLERY San Lorenzo casetta con giardino soggiorno cucina arredata 2 bagni matrimoniale con cabina armadio singola 2 terrazze. Cod. 23. 0481/969508.
(A00)

GALLERY zona Palazzetto appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio e due balconi verandati. Posto macchina condominiale. Lit. 185.000.000. Cod. 108. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA spazioso (120 mq) terrazzatissimo bicamere (matrimoniali) interni fantasticamente rinnovati assolutamente da vedere!!! La Loggia 0432/701607.
(FIL47)

GRETTA casetta composta da ingresso in veranda, soggiorno, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, giardino, vista mare. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

Continua in 20.a pagina

Morto l'avvocato Cuccagna, l'udienza preliminare fissata il 16 ottobre potrebbe subire uno spostamento ad altra data

Slitta il processo per la Kreditna

Trentamila pagine di inchiesta e tre imputati di spicco senza un difensore

Sono ventisette i capi d'accusa

In quarantatré alla sbarra

Quarantatre imputati, sono stati convocati per l'udienza del 16 ottobre assieme ai loro legali. L'aula del Gip non riscirà a contenerli. Vi sono poi le persone «offese» dai 27 capi di imputazione: la Direzione regionale delle entrate, la Banca d'Italia, i commissari liquidatori della vecchia Kreditna. C'è poi Boris Gombac, l'unico esponente della comunità slovena che ha ritenuto di agire in giudizio contro chi, secondo l'accusa, ha provocato il naufragio dell'istituto di riferimento della minoranza.

Il pm Raffaele Tito ha chiesto tra gli altri il rinvio a giudizio del senatore Giulio Camber, leader della Lista e coordinatore triveneto di Forza Italia. Ipotesi di reato corruzione o in alternativa millantato credito. Della stessa accusa di millantato credito deve difendersi l'avvocato Sergio Trauner , già al vertice della siderurgia di Stato, ora al timone di Evoluzione'94, la società che gestisce ciò che resta del disastro del gruppo Tripcovich.

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio anche del professor Francesco Querci, già consigliere regionale Dc in Toscana, già presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile. Vito Svetina, già direttore generale della Kreditna deve riponedere di bancarotta documentale per falso in bilancio e violazioni delle legge sul credito. Nell'avviso di fissazione dell'udienza notificato a tutti gli imputati, compaiono buona parte dei vertici della comunità slovena. Edi Bukavec, Suadam Kapic, Egone Kraus, Alessio Lokar, Silvano Mesesnel, Adriano Semen, Milan Taucer, Silvio Tavcar, Dario Zuppin. C'è infine Gianfranco Tabacco, l'ex segretario regionale del Pli che ha dichiarato di aver portato una valigetta con un centinaio di milioni dalla sede della Kreditna allo studio del senatore Camber. Quest'ultimo li aveva accettati per agire a Roma. Doveva evitare il commissariamento della banca.

Rischia di slittare a nuova data il processo che farà luce sulle complesse vicende collegate al crac della vecchia Banca di Credito di Trieste - Kreditna Banca. Da mesi e mesi l'udienza preliminare è stata fissata per il 16 ottobre prossimo ma poche settimane fa un male incurabile ha stroncato l'avvocato Remo Cuccagna, difensore di tre dei maggiori imputati: Giorgio Bevk, Egone Kraus e Silvano Mesesnel dovranno trovare altri legali di fiducia per affidare loro la propria difesa. Non sarà facile orientarsi tra le trentamila pagine dell'inchiesta, i 27 diversi capi d'imputazione, i 43 indagati con posizioni diverse e, in taluni casi, anche opposte.

Ecco perchè i nuovi legali chiederanno tempo al giudice Enzo Truncellitto, incaricato dallo scorso marzo di assimilare i diversi aspetti dell'inchiesta sul crac da 350 miliardi dell'istituto che fu della parte egenome della minoranza slovena in Italia. Capire per poter giudicare. I reati ipotizzati vanno dalla bancarotta fraudolenta, alle violazioni sulle leggi sul credito, ai reati societari, alla corruzione, al millantato credito. Nel fascicolo sono racchiuse perizie contabili, interrogatori, memorie, incidenti probatori, rapporti della Tributaria, confessioni.

Fare previsioni sullo slittamento dell'udienza non è possibile. Il Codice prevede comunque adeguati tempi per preparare la difesa. In casio contrario l'imputato potrebbe reclamare sui propri diritti violati. L'ultima parola spetta comunque al giudice Truncellito che dovrà sentire anche il parere del pm Raffaele Tito, il magistrato che ha avuto il merito di scandagliare il cuore del sistema politico - affaristico che gravitava attorno alla banca negli ultimi anni della sua vita. Un'idagine esemplare, in un ambiente difficile, con regole del tutto singolari. La Kreditna e le società ad essa collegate venivano rifornite direttamente dalla capitale della Slovenia.

I consigli di amministrazione avevano funzioni spesso decorative, di «facciata». Le decisioni venivano assunte in altre sedi. Ad esempio da una sorta di Stato maggiore, il cuore dell'impero della minoranza, la cassa di compensazione di ogni problema. Vigeva il sistema degli affidamenti. in altri termini sui conti di coloro che il gruppo egeomone riteneva uomini di fiducia venivano fatti trasitare i capitali. Talvolta anche a insaputa degli intestatari. Quando il sistema jugoslavo ha iniziato a scricchiolare, i vertici della Kreditna hanno cercato nuovi amici per sopravvivere.

La Kreditna ha avuto bisogno di nuovi partener che parlassero con Roma e con le stanze del potere. Hanno concesso crediti a piueni mani, spessos enza adeguate garaznuie e nel 1994 sono iniziate a circoalre le voci di un probabile commissariamentro.

I vertici hanno tentato le ultime carte, giocando a tutto campo per evitare il disastro. Per non superare formalemente le eprcentuali di «scoperti» sui fidi stabilite dalal banca d'Italia, hanno intessuto rapporti sotterranei con altre banche slovene di mezza Euriopa. Opetrazioni di fiannziamento attraverso istituti esteri. A tuti i costi bisognava tenere lontani i commissari di Bankitalia che avrebebro scoperto i «trucchi». In qeusta situazione è stata tenatat ognbi iniziativa, senza guaradare il colore poltiicvo e la lingua madre di chi avrebbe potuto lanciare il slavagente. Avvocati, consuelnti, faccendieri, poltiici sono approdati al capezzale della Kreditna. Hanno promesso, rassicurato, intascato, ma i commissari di bankitalia sono arrivati ugualmente e la Kreditna ha chiuso i battenti. 350 milairdi di «sbialncio», un'intera comunità con le senza più il supporto del prorpio istituto.

Foto d'archivio della vecchia Kreditna Banka

Presentata l'iniziativa del Comune

Arriva l'«informamobile», un ufficio su quattro ruote per aiutare i cittadini

Il servizio di informazione sui servizi del Comune si amplia e diventa «porta a porta».

Infatti, il vicesindaco Damiani e l'assessore Tommasini hanno presentato alla stampa «Trieste informamobile». Si tratta di una vera e propria redazione, montata sulle quattro ruote che sarà punto di riferimento per i cittadini, occasioni di dialogo e, come ha detto il vicesindaco: «Un mezzo di diffusione dell'informazioni e dei servizi, sui procedimenti e le attività del Municipio, per evitare strade inutile e code agli sportelli, in particolare sarà utile a tutti coloro che non hanno la possibilità di recarsi presso gli uffici di piazza Unità perché impegnati con il lavoro perché hanno difficoltà a muoversi». «Il camper – ha detto l'assessore Tommasini – infatti collegato telematicamente con la banca dati dell'ufficio relazioni con il pubblico ed è in grado di fornire informazioni, rilasciare schede e moduli scritti in un linguaggio facile». Compito dello sportello sarà di essere presente nei luoghi privilegiati dello svago: infatti sarà presente nel corso della Barcolana, ogni sera dalle 18 alle 23, ma anche nelle vie, nelle piazze nei pressi delle scuole o fuori dallo stadio.

In quanto alle sue dotazioni, come ha illustrato Maila Zarattini, responsabile Urp, constano di un computer collegato anche via Internet, cellulare, attrezzature per il monitoraggio della qualità dei servizi, telecamera digitale per la documentazione e trasmissione di immagini. Trieste informamobile va ad aggiungersi agli altri canali di comunicazione e informazione che sono stati aperti in questi anni dal Municipio e che sono l'Informagiovani, l'Infopoint Europa, il televideo, lo Sportello urbanistico, la rete civica e l'Ufficio relazioni con il pubblico.

da.cam.

Presentati i risultati dell'attività di «Telefono speciale», il progetto, unico in Italia, per la prevenzione dei gesti estremi

I dati confermano, non siamo più la città dei suicidi

Dal 1997 ad oggi gli operatori hanno ricevuto oltre 3 mila chiamate al numero 800510510

Una «duegiorni» sullo sport e festa per gli eroi di Sydney

Disegnare lo scenario dello sport triestino da molteplici punti di vista, guardando l'evoluzione delle società sportive, facendo il punto della situazione sugli impianti, sui risultati della medicina e sul rapporto fra sport e mass-media; è questo che ci si propone di fare oggi e domani all'auditorium del museo Revoltella, nel corso della conferenza «Il futuro dello sport». Sarà anche l'occasione per festeggiare gli atleti triestini presenti alle olimpiadi di Sydney.

Promossa dall'assessorato alla Cultura e sport del Comune in collaborazione con il Coni provinciale e con il patrocinio della facoltà di Scienze della formazione dell'università, la conferenza prenderà il via oggi alle 15.30 con gli interventi e i saluti delle autorità. Alle 16 verranno presentati gli esiti di un'indagine sulle società sportive cittadine mentre alle 17.15 si parlerà di «Impianti sportivi a Trieste. Realizzazioni e prospettive». Seguirà un dibattito.

Sabato mattina dalle 9.30 relazioni sui «Risultati dello sport a Trieste», sulle «Frontiere della medicina sportiva. il modello Trieste» e su «Sport e mass-media». Dopo il dibattito, intorno alle 13 la chiusura dei lavori.

Forse siamo a una svolta, forse Trieste sta per dire addio a uno dei suoi primati più dolorosi: quello dei suicidi. Gli operatori ne parlano con toni sommessi, senza trionfalismi. Ma le cifre fotografano un'evidente flessione del fenomeno: da gennaio a marzo di quest'anno i suicidi sono diminuiti infatti della metà, 8 contro i 15 registrati nello stesso periodo nel '99. Nel secondo trimestre, si sono verificati invece 9 casi, contro i 10 dell'anno passato. Ma il percorso di rimonta appare ancora più chiaro, se letto su tempi mediolunghi. Il primo segnale di quest'inversione di rotta era già stato infatti rilevato lo scorso anno: quando si erano tolte la vita 43 persone, a fronte delle 57 dell'anno precedente.

I dati sono stati illustrati ieri mattina in Comune, dall'assessore Gianni Pecol Cominotto, dal direttore del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua e da Michela Flaborea, presidente della Televita Spa, durante la presentazione della nuova campagna promozionale (la cui grafica è stata curata dai ragazzi dell'Istituto Nordio) di Telefono speciale: il progetto triestino – unico nel suo genere – per la prevenzione dei suicidi, promosso dal Comune, dall'Azienda per i Servizi sanitari e dalla Televita. «Dalla sua attivazione, nel novembre '97, a oggi – ha spiegato Flaborea – gli operatori di Telefono speciale hanno ricevuto quasi 3700 chiamate, per un totale di 340 ore di conversazione».

A telefonare al numero verde (che risponde, 24 ore su 24, all'800510510) sono state perlopiù donne, con un'età media di 54 anni. Nel 33 per cento dei casi, le chiamate sono arrivate invece da uomini, di età media nettamente più bassa: 37 anni. C'è chi telefona per appoggiarsi a una voce amica in un momento di solitudine e di sconforto. A chi invece è alla ricerca di un aiuto concreto, gli operatori di Telefono speciale propongono una precisa presa in carico: l'invio al Centro di ascolto (una struttura ambulatoriale istituita ad hoc nei Distretti), l'attivazione di altri servizi sul territorio o l'avvio di un rapporto telefonico costante (una sorta di telefono amico) oppure l'inserimento in Amalia, un progetto per la socializzazione delle persone anziane sole. «Non si può affermare che è stato il progetto di Telefono speciale a frenare il numero dei suicidi – dice Peppe Dell'Acqua –. Ma è un fatto che in questi anni, per la prima volta, abbiamo smesso di considerare il suicidio un fenomeno inevitabile, connaturato a queste terre, e abbiamo invece iniziato a parlarne senza drammatizzare né colpevolizzare nessuno». «A sventare il gesto estremo può bastare un sorriso, una parola, una carezza – continua Dell'Acqua –. Continuare a comunicare su quest'argomento è dunque un impegno preciso, da parte nostra. Anche se certo nella contrazione del fenomeno entra in gioco un più generale cambiamento di stili di vita e di partecipazione della nostra città: Trieste sembra aver riscoperto la possibilità di immaginarsi un domani. E il suicidio nasce proprio dalla perdita del futuro: dall'impossibilità di disegnare un progetto per sè e per la propria vita». «Niente è irrimediabile – recita uno dei quattro nuovi messaggi di speranza di Telefono speciale – non importa quanti errori abbiamo fatto, avremo sempre una seconda possibilità».

d.g.

Continuaz. dalla 17.a pagina

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 m spiaggia. Bilocale. Soggiorno cucina camera. 150.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 30 m spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 m dalla spiaggia. Bilocale. Posto auto. 165.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento ampio trilocale arredato 2.o piano. Posto auto. 220.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona Darsena. Monolocale ristrutturato, finemente arredato. Parcheggio 150.000.000. (Fil47)

PRESSI Tribunale tranquillo appartamento in ottime condizioni in bella casa d'epoca con ascensore composto da soggiorno cucina due camere e bagno; impianti adeguati normative Cee, 90 mq destinabile anche ufficio. Lit. 230.000.000. Cod. 103. (A00)

PROGETTOCASA Bellosguardo appartamento vista aperta/mare, salone, cucina abitabile, due camere, studiolo, bagno, ripostiglio, balcone, veranda, cantina, 280.000.000. Cod. 391. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone. Cod. 29. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO via Giulia affittasi solo studenti, 0347/7967331.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA muratore maggiorenne, pat. B, max 23enne, anche poca esperienza. Vertigine impresa edile cerca 040/251227. (A12658/4)

APPRENDISTA pasticciere cercasi Jerian via Combi 26. (A13004)

AZIENDA manutenzioni cerca operaio esperto lavorazioni meccaniche. Fermo posta Carta Identità 056249 - Trieste Centrale. (A13016)

Continua in 34.a pagina

I dati della stazione meteo di Borgo Grotta Gigante riguardanti la stagione appena conclusasi

Estate calda ma perturbata

Dopo le piogge di luglio, venti giorni di afa africana in agosto

Mese	Stazione	Temp. media 2000	valore normale ('67-'99)	Scostamento dal valore normale	Temp. minima 2000	Temp. massima 2000	Min Assoluti (1967-1999)	Max assoluti (1967-1999)
Giugno	Trieste	23.5	21.1	2.4	13.5	31.8	9.0 nel 1986	34.2 nel 1994
	Borgo Gr.	20.4	18.7	1.7	11.2	32.0	4.8 nel 1974	34.4 nel 1996
	differenza	3.1	2.4		-2.3	0.2		
Luglio	Trieste	22.8	24.0	-1.2	13.2	30.6	11.2 nel 1970	34.8 nel 1968
	Borgo Gr.	20.1	21.7	-1.6	7.6	31.5	6.9 nel 1970	35.9 nel 1991
	differenza	2.7	2.3		-5.6	0.9		
Agosto	Trieste	25.3	23.7	1.6	17 0	33.7	11.0 nel 1995	35.2 nel 1998
	Borgo Gr.	23.3	21 7	1.6	12.3	34.8	5.9 nel 1995	37.8 nel 1998
	differenza	2.0	2.0		-4.7	1.1		
Estate	Trieste	23.9	22.9	1.0	13.2	33.7	9.0 nel 1986	35.2 nel 1998
	Borgo Gr.	21.3	20.7	0.6	7.6	34 8	4.8 nel 1974	37.8 nel 1998
	differenza	2.6	2.2		-5.6	1.1		

Come raramente avviene, l'estate appena trascorsa è stata leggermente più calda del solito ma caratterizzata da un continuo alternarsi punte con escursione termica elevata. Questo si evince dai dati della stazione meteo della Grotta Gigante.

Dopo una primavera tra le più calde del secolo, giugno ha mostrato tra il 10 e il 14 tutto il calore estivo. Poi tre giorni di bora e al seguito una intensa perturbazione con temporali diffusi che hanno abbassato le temperature su valori normali. Scarsa la pioggia caduta a Trieste e molto alta la temperatura del mare.

L'inizio di luglio è stato caldo ma dal giorno 8 si è trasformato in un mese decisamente perturbato, addirittura freddo e piovoso come non se ne sono visti dal 1984. Abbondanti le precipitazioni, inferiori solo a quelle del luglio 1977. Eccezionale la precipitazione del giorno 8, con 51 millimetri di pioggia caduti in un'ora soltanto. Altro giorno molto piovoso è stato il 15, con 27 millimetri di acqua caduta in meno di un'ora.

L'assaggio di autunno è proseguito anche per la prima decade di agosto. Poi, a causa dell'espandersi dell'alta pressione africana, si sono avuti venti giorni con temperature superiori alla media. Le massime del periodo, comunque non eccezionali, hanno sfiorato i 35 gradi sul Carso che, di giorno risulta più caldo rispetto alla città, dove il mare mitiga l'eccesso. Solamente alla fine di agosto, precisamente dal 28, le temperature sono rientrate nella norma. Scarse nel mese le precipitazioni a Trieste, scarse quasi come nell'agosto 1973.

MUGGIA Il Comune invita a segnalare i casi

Strade periferiche malmesse: finiti i soldi del Fondo Trieste «Così si fa quel che si può»

Via di Fugnan: i marciapiedi sepolti da vegetazione.

Marciapiedi invasi da erbacce? Piante anche a fusto legnoso che crescono a bordo strada? «Segnalatelo al Comune, e noi provvediamo». L'assessore ai Lavori pubblici di Muggia, Claudio Bonivento, risponde così a una segnalazione ai cittadini, relativa allo stato in cui si trova via del Fugnan, una piccola laterale di viale D'Annunzio. Probabile un facile paragone: il centro storico tirato a lucido e le vie secondarie sommerse invece da «vegetazione spontanea». «Facciamo quello che possiamo – aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici –. Purtroppo si tratta anche di una questione economica. A esempio, avevamo i soldi del Fondo Trieste per la pulizia nei quartieri periferici (Aquilinia, Santa Barbara e Chiampore), ma ora sono finiti, e dobbiamo arrangiarci con mezzi nostri».

Il Comune, per pulire le principali strade da immondizie ed erbacce, dispone di un addetto che si occupa delle strade adiacenti il centro storico, di una minispazzatrice per gli interventi in centro e della nuova macchina per falciare l'erba ai bordi delle strade più grandi. Oltre alle pulizie quotidiane, ci sono interventi straordinari contro la vegetazione invasiva, mentre settimanalmente il Comune provvede alla pulizia delle caditoie lungo la provinciale che porta in centro e lungo via Roma, per garantire un normale deflusso dell'acqua in caso di pioggia. «È ovvio che non possiamo passare sempre in rassegna tutto il territorio – conclude Bonivento –. Perciò chiediamo alla popolazione di segnalare al Comune eventuali problemi di pulizia. La segnalazione assume carattere prioritario e quindi provvediamo immediatamente. Invitiamo anche a portare i rifiuti ingombranti nella piazzola ecologica, evitando di lasciarli a fianco dei cassonetti».

s.re.

MUGGIA Documenti e modellini da domani al «Millo»

Dai piroscafi alle filovie Un secolo di trasporti

La foto che appare sul manifestino della rassegna dedicata a un secolo di trasporti.

Vecchie fotografie, biglietti d'epoca, modellini di autobus e vaporetti, antichi documenti per ricostruire un secolo di trasporti pubblici a Muggia. Su progetto di Dennis Tarlao, con le ricerche d'archivio dello stesso Tarlao e di Giorgio Grisilla, e grazie alla collaborazione del Comune di Muggia e della «Famea Muiesana», s'inaugura domani alle 17.30 al centro Millo di piazza della Repubblica la mostra «Se movevimo cussì, storia dei trasporti a Muggia nel secolo XX». Su una trentina di pannelli con foto e documenti e diverse bacheche contenenti biglietti e vari modellini originali, si potranno ripercorrere 100 anni di storia del trasporto, dai piroscafi che collegavano Muggia a Trieste e poi ad altri centri dell'Istria, alle prime autocorriere. Una storia caratterizzata anche dalle conseguenza degli eventi bellici e delle successive occupazioni militari straniere, e che negli anni ha visto il modificarsi delle esigenze nel campo dei trasporti. Scopriamo così che la proprio la linea filoviaria 20 Trieste-Muggia, istituita già nel 1952, gestita dall'Acegat di Trieste, dà inizio alla crisi del trasporto marittimo, e che se da una parte aumentano le linee filoviarie, dall'altra i collegamenti marittimi soffrono di alti e bassi, con lunghe assenze, che riportano alle «sperimentazioni» con Salvatore II e il Delfino Verde degli ultimi due anni.

«Mio padre era autista dell'Acna, l'azienda che gestiva il trasporto a Muggia, che poi si è fusa nel '77 con l'Acegat – racconta Tarlao -. Ha ancora molti cimeli, che io ho voluto raccogliere integrandoli con altri ritrovati in biblioteca». La mostra rimarrà aperta fino al 22 ottobre (orario feriale 10-12, 17-19; festivo 10-12).

Sergio Rebelli

Una settimana di sensibilizzazione e domenica prossima i volontari all'opera

Carso Pulito: obiettivo parco

Carso Pulito (Clean Karst) organizza una settimana di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto del prezioso ambiente naturale, oltre a mantenere pulite le colline e le doline dai rifiuti e a far conoscere il territorio che abbraccia le province di Trieste e Gorizia.

All'iniziativa aderiscono comuni ed enti interessati a stimolare l'impegno di tutti adazioni eco-compatibili per il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione del Carso.

Carso Pulito inizia già lunedì nella sede della Comunità montana, a Sistiana 54/d alle 11.30 con l'apertura della mostra di foto, cartografie e pannelli riguardanti l'area. La mostra è visitabile per tutta la settimana dalle 9 alle 12 (lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 18).

Per sollecitare l'impegno di tutti gli organismi preposti alla risoluzione dell'iter burocratico per l'istituzione del Parco intercomunale del Carso e delle quattro riserve naturali previste dalle normative regionali, giovedì alle 19, nella sala convegni della Comunità, si terrà una conferenza sul tema «L'areacarsica: un ecosistema unico», tenute dagli studiosi Fabio Forti e Pavel Vrtovec di Postumia.

Infine domenica 15 ottobre la giornata clou: la pulizia delle zone carsiche. I volontari, che riceveranno una maglietta ricordo, si raduneranno alle 8.30. Sei i luoghi di raccolta per la pulitura: laghi di Doberdò e Pietrarossa (Pietrarossa, lato ovest), Falesie di Duino (nella pineta del sentiero Rilke), al rifugio Premuda per la Val Rosandra bassa e la strada per il valico di Pese per la Val Rosandra alta, nel campo sportivo di Sgonico e nella zona di Fernetti.

Andos, a Muggia una conferenza su donna e salute

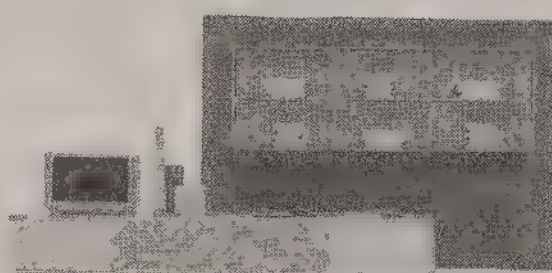
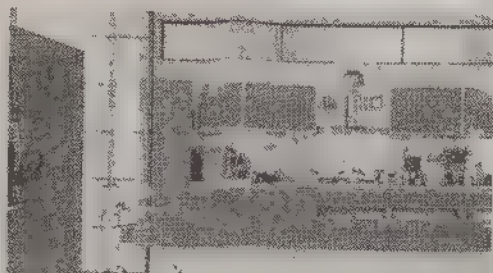
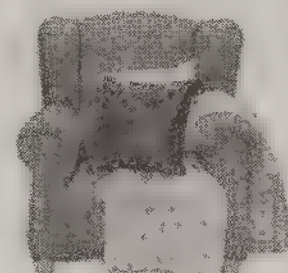
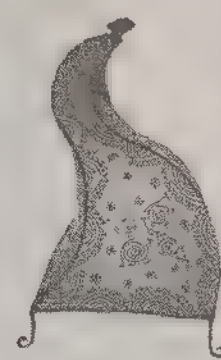
Nell'ambito della serie di conferenze sulla salute della donna, i problemi della menopausa, organizzate dall'Andos, nella sala del centro culturale Millo di Muggia, oggi alle 17.30 tre relazioni. Il prof. Ponte parlerà delle modificazioni metaboliche e vascolari; Gabriele Toigo e Roberta Situlin sul problema del sovrappeso (dieta, stili di vita e movimento) mentre Pier Luigi Ceccarello spiegherà la terapia ormaonale sostitutiva.

Casa della Pietra, itinerari del Carso nella guerra 1915-'18

Stasera alle 20.15 nella Casa della Pietra Igo Gruden ad Aurisina, verrà presentato il volume «Fortezza Hermada- storia e itinerari della Grande guerra in Italia e Slovenia». L'iniziativa è a cura del Circolo 91, dalle associazioni sportive Ermada e Zenobi. Nel corso della serata, presente l'autore Roberto Todero, interverranno gli storici Franc Fabec e Lucio Fabi e verranno proiettate anche alcune diapositive sui paesaggi del Carso triestino e isontino.

Bagno San Rocco, assemblea aperta in galleria Fenice

Il comitato spontaneo di difesa del bagno San Rocco chiamano a raccolta i firmatari della petizione, i frequentatori e i simpatizzanti in un incontro pubblico alle 16.30 di domani nella sala Fenice del circolo Fincantieri- Wartsila in galleria Fenice 2.

L'assemblea, aperta a tutti gli interessati, dopo la conferenza stampa di Ferragosto, farà il punto sulla questione dello stabilimento, alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane.

Ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione 2000-2001 del Teatro Stabile

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

diretto da Antonio Calenda

trieste **festival**

quinto festival della drammaturgia contemporanea
dal 9 al 15 ottobre 2000

omaggio a Fulvio Tomizza

Letture a cura di **Antonio Calenda**
Con il contributo musicale di **Kraski Balcan Trio**, **Aljosa Saksida** (fisarmonica, chitarra, violino), **Iztok Cergol** (violino), **Danilo Pahor** (contrabbasso) produzione **Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia**

Lunedì 9 ottobre 2000 - ore 20.30 e 22.30, Sala Tripcovich

Omero Antonutti legge "Materada"

Si apre con l'accorata prosa di *Materada*, il primo libro di Fulvio Tomizza, l'omaggio del Teatro Stabile all'amato autore triestino. Omero Antonutti - interprete di classe, capace d'indurre profonde emozioni - legge alcune fra le più belle pagine del romanzo incentrate su quella "realtà di frontiera", cui l'autore si è costantemente interessato. Grazie alla delicata capacità di Tomizza, d'intrecciare piccole e semplici storie individuali al corso implacabile dei grandi eventi, *Materada* evoca con struggente nostalgia, attraverso le vicende di una famiglia di contadini istriani, l'irrimediabile scomparsa di un mondo "di confine" cancellato dalla guerra.

Mercoledì 11 ottobre 2000 - ore 20.30 e 22.30, Sala Tripcovich

Giulio Bosetti legge "La casa col mandorlo"

Fin dagli esordi per Fulvio Tomizza, la forma del racconto ha rappresentato un genere letterario perfettamente complementare al romanzo, di cui spesso le narrazioni brevi costituiscono una fase preparatoria. In esse potremmo dunque ravvisare l'animo più vero, immediato dell'autore e la viscerale fedeltà ai leitmotiv della sua produzione. Così pure nella raccolta postuma *La casa col mandorlo*, da cui Giulio Bosetti legge alcuni racconti. Li restituirà con la consueta eleganza e intensità espressiva, affrontando temi onirici, ricordi, toccanti pagine sentimentali, ma anche argomenti meno consueti, d'ispirazione recente come le pagine dedicate al Friuli.

omaggio ad Achille Campanile

Martedì 10 ottobre 2000 - ore 20.30; Mercoledì 11 ottobre 2000 - ore 18.00
Giovedì 12 ottobre 2000 - ore 20.30, Teatro Miela
Piera Degli Esposti in

UN'(ALTRA) INDIMENTICABILE SERATA

da **Achille Campanile** con **Stefano Galante, Stefano Bembi**
regia di **Antonio Calenda** produzione **Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia**

In *Un'(altra) indimenticabile serata*, viene ripresa la fortunata formula della prima pièce, in una versione rinnovata, che svela gustosi lati della comicità di Achille Campanile. Lo spettacolo s'incentra sul personaggio tenero, per certi versi simile al Charlot chapliniano, di Gino Cornabò, protagonista di un *Diario* pubblicato nel 1942. Costruito a episodi, il testo ben si adatta alla scena, dove rivive nelle eleganti intuizioni registiche di Calenda, nell'interpretazione della Degli Esposti, cui si alternano piacevoli interventi canori e musicali.

Venerdì 13 ottobre 2000 - ore 20.30; Sabato 14 ottobre 2000 - ore 18.00
Domenica 15 ottobre 2000 - ore 20.30, Teatro Miela
Piera Degli Esposti in

UN'INDIMENTICABILE SERATA

testi di **Achille Campanile** con **Stefano Galante, Stefano Bembi**
regia di **Antonio Calenda** produzione **Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia**

E' avvenuto sul palcoscenico del Politeama Rossetti, nel 1996, il primo incontro fra Piera Degli Esposti e il disarmante e sottile spirito di Achille Campanile: ad amplificare il suo umorismo mordace, amaro, attualissimo, attraverso le sorprendenti corde comiche dell'attrice, ha pensato Antonio Calenda, grande cultore dell'antesignana ironia campaniliana. E' nato così *Un'indimenticabile serata*, in cui Piera Degli Esposti spalleggiata da Stefano Galante e da un pianista dà voce a un divertente e raffinato collage dei testi più celebri del drammaturgo romano.

Sabato 14 ottobre 2000 - ore 20.30; domenica 15 ottobre 2000 - ore 18.00, Sala Tripcovich

LE ULTIME LUNE

di **Furio Bordon** con **Gianrico Tedeschi**
e con **Marianella Laszlo, Walter Mramor** regia di **Furio Bordon**
produzione **A.Artisti Associati e Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi**

Delicato, toccante, crepuscolare e assolutamente vero: *Le ultime lune* dell'autore triestino Furio Bordon, è uno degli esempi più riusciti e commoventi di drammaturgia contemporanea. La storia, semplice ma piena d'intimo pathos narra di un anziano, deciso a ritirarsi in un ricovero per non "disturbare" con la propria presenza, la famiglia del figlio, destinato a spegnersi lentamente fra regole assurde, malinconia e grigiore. Già interpretato magistralmente da Marcello Mastroianni, il personaggio diviene ora banco di prova per un altro protagonista italiano di grande esperienza e sicuro talento, come Gianrico Tedeschi, diretto dallo stesso Bordon che dello spettacolo - in anteprima nazionale a Trieste - firma anche la regia.

Dal 4 al 30 novembre 2000 - feriali ore 21; festivi ore 18.00 e ore 21, Teatro dei Fabbri

ACCANTO A TINA

di e con **Luisa Vermiglio** collaborazione artistica di **Eugenio Allegri**
produzione **Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia**

La vita straordinaria di Tina Modotti, il suo grande cuore, la sua complessa personalità e l'affascinante creatività (le sue fotografie hanno aperto la via al reportage sociale), hanno segnato l'immaginario di Luisa Vermiglio, che all'artista friulana dedica Accanto a Tina, una pièce di notevole pathos, costruita sulle basi di una lunga e approfondita ricerca e sull'esperienza quasi da work in progress di alcune precedenti fasi spettacolari.
Accanto a Tina armonizza con raffinatezza immagini, musica e parole, in un viaggio intimo che ci restituisce il ritratto di una testimone partecipe e intelligente di alcuni dei momenti storici e artistici più importanti dell'ultimo secolo. Scritto e interpretato da Luisa Vermiglio, lo spettacolo conta sulla collaborazione artistica di Eugenio Allegri.

*mostre&*altro

Da lunedì 9 a sabato 14 ottobre, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 - Foyer della Sala Tripcovich
Inaugurazione: lunedì 9 ottobre, ore 11.00

TOMIZZA E IL TEATRO

mostra a cura del **Civico Museo Teatrale "Schmidl"**
Nella mostra saranno esposte fotografie, testi, bozzetti e spartiti inerenti alle opere di Fulvio Tomizza messe in scena dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e conservati dal Civico Museo Teatrale "Schmidl".

Lunedì 9 ottobre, ore 11.30 - Sala Tripcovich

FULVIO TOMIZZA: UNO SCRITTORE PER LA PACE

Interverranno **Roberto Damiani, Antonio Calenda, Marco Neirotti, Raffaello de Banfield, Adriano Dugulin**

Martedì 10 ottobre 2000 - ore 17.00, Teatro Miela
Inaugurazione della mostra

CAMPANILE E IL SUO TEMPO

Approda a Trieste la mostra su Campanile che ha inaugurato l'estate scorsa il nuovo spazio espositivo della Casa delle Letterature di Roma. Nella mostra verranno esposti oggetti appartenuti ad Achille Campanile, appunti manoscritti e fotografie.

Giovedì 12 ottobre 2000 - ore 17.30, Teatro Miela

TAVOLA ROTONDA SU ACHILLE CAMPANILE

Interverranno **Antonio Calenda, Gaetano Campanile, Silvio Moretti**

www.ilrossetti.it

Numero Verde 800-554040

PREZZI
Ingresso unico: lire 10.000
Ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione 2000-2001 del Teatro Stabile

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E PREVENDITA
Biglietteria Utat di Galleria Protti (orario: lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19; dom 9-12)
Biglietteria della Sala Tripcovich (orario: lun-ven 8.30-12.30, 15-19; sab 8.30-12.30)

FONDAZIONE CRTRIESTE

La consulta per gli immigrati

C'è un dato che traspare dal dibattito sulla Consulta comunale dei cittadini stranieri sul quale, sembra, siamo tutti d'accordo, ed è che – lo si voglia o no – la società moderna è fatta, e sarà sempre più fatta, da pluralità di appartenenze. Sono questi fenomeni che esigono da noi cambiamenti: cambiamenti nel modo in cui pensiamo noi stessi, cambiamenti nel modo in cui formiamo legami e relazioni con altri. È una rivoluzione che avanza in maniera non omogenea e incontra molte resistenze. Il rischio è quello di non saper convivere con questa pluralità, non riuscire a governare il fenomeno nel senso dell'integrazione. Tutto ciò può con facilità portare alla «vecchia» logica del «noi» e degli «altri» e a sviluppare quindi avversione nei confronti degli «altri», dei «diversi» appunto.

E la diffidenza, ma forse sarebbe bene chiamarla ostilità, nei confronti di cittadini extracomunitari, è presente in fasce di popolazione diverse: diverse per cultura, credo politico, fede e, perché no, nazionalità. È la vecchia paura della condizione di pluriappartenenza, che fa capolino e prende consistenza. Si tratta di un problema da non sottovalutare, perché può assumere (come già in passato) caratteri allarmanti e ciò può accadere, in particolare, se le istituzioni sono latitanti o non reggono più.

L'istituzione della Consulta comunale dei cittadini stranieri extra Unione Europea ed apolidi residenti a Trieste ha questo segno. Affrontare i problemi elementari dell'integrazione, discutere del diritto alla dignità di chi viene da lontano per offrire lavoro, del rispetto di tempi e contenuti culturali diversi, significa fare prevenzione nei confronti delle sempre possibili esplosioni di ostilità e di rifiuto. Vengono in mente alcune considerazioni – datate (1996) ma sempre attuali — della Commissione «Giustizia e pace» della diocesi di Milano: lo sforzo per «vincere la tentazione della chiusura autosufficiente o i rischi di una malintesa egemonia, quando si è accompagnato a una sorta di "religione civile", fatta di libertà, autentica tolleranza e disposizione alla solidarietà», ha dato i suoi frutti migliori proprio «nella capacità di volgere i conflitti verso la ricerca dell'intesa tra le classi sociali, tra i gruppi di differente provenienza etnica, geografica e culturale».

Ci sono quindi delle condizioni perché questi processi avvengano in modo non conflittuale. Una, forse la più importante, è quella che ciò si verifichi, appunto, attraverso il richiamo a valori comuni e più universali (sia laici sia di fede), e che questi valori siano percepiti come tali dalla maggioranza dalla popolazione.

Un'altra condizione è quella di riaffermare una cultura, che potremmo definire cultura democratica diffusa, di certezze delle regole, in modo da portare ciascun cittadino a vedere gli «altri» senza disprezzo e diffidenza.

L'assenza di tali riferimenti o il venir meno della loro importanza, magari per calcolo politico di corto respiro, può liberare forze incontrollabili con il rischio che a perdere, infine, possano essere tutti.

L'istituzione della Consulta va nel senso opposto: è un passo che coglie la necessità di spostare in avanti i confini del mondo che ci circonda, di allargarlo anziché restringerlo, di frantumare steccati che qualcuno vorrebbe ancora irriducibili. Non è la soluzione, ma sicuramente un passo nella direzione giusta.

Igor Dolenc
consigliere comunale
gruppo Ds dell'Ulivo

Rigurgiti di odio

«Se vedi un punto nero, spara a vista». Questa era una parte del ritornello di un «rap» intitolato «Rigurgito antifascista» ripetuto ossessivamente a un concerto all'aperto, credo in uno stadio, nella mitica Bologna sempre «sensibile» a questo tipo di messaggi. È ovvio che il «nero» non era inteso come colore della pelle ma come politico, partitico. Si riferiva, insomma, alla tinta delle «camicie» d'altri tempi e regimi.

Ma non era soltanto questo il motivo della mia perplessità quando, facendo un po' di zapping, sono incappato in queste immagini di «giovani» tatuati, scalmanati, con le mani tese con le tre dita aperte, gracchiando un'inquietante sequela di «versi» incomprensibili, altro che per l'intercalare di insulti, minacce, bestemmie che affioravano qua e là, in parte indovinandole solo grazie all'improbabile rima che tentava di sorreggere l'intera giaculatoria che, con la «canzone» aveva niente, o quasi, da spartire.

Era soprattutto, e anche, per il fatto che quasi contemporaneamente (poco prima o poco dopo) nella stessa città e forse nello stesso sito (non on-line) si è tenuto il comizio conclusivo della «Festa dell'Unità» dove i leader della sinistra che si sono alternati al microfono hanno unanimemente concluso le loro concioni con la raccomandazione: qualsiasi cosa, purché non vincano le destre alle prossime elezioni!

È ovvio che una miscela di questo genere, esplicita per un verso e quasi subliminale per il precedente, rischia di trasformare a breve scadenza il Paese, come è già accaduto in questi giorni a Verona, in un'enorme barricata, soprattutto se dall'altra «parte» ci saranno personaggi simili a quelli che hanno voluto dare un «avvertimento» a quella sorta di rabbino, insegnante di religione in una scuola pubblica.

Se non vogliamo trasformare le nostre strade come lo sono state nel '45, sarà bene che nell'ormai prossima campagna elettorale i protagonisti della politica non contribuiscano ad alimentare, bensì a smorzare quella micidiale miccia che potrebbe scatenare un'altra guerra civile.

Bruno Benevol
vicepresidente
V Circoscrizione An

Le alleanze della Fiamma

Le chiare parole pronunziate da Berlusconi a Parigi, con l'esclusione di alleanze elettorali con la Fiamma Tricolore, giungono come opportuno elemento chiarificatore, sgomberando il terreno dagli equivoci, in vista del congresso nazionale della Fiamma previsto a Chianciano dal 26 al 29 ottobre.

Che il Polo in questo campo fosse inaffidabile era apparso chiaro già alle recenti elezioni regionali di primavera. Accordi locali sottoscritti e poi negati pubblicamente, che però erano serviti al Polo per vincere in due regioni (Abruzzo e Calabria), facendo così cadere il governo D'Alema, avevano fatto capire quanto costoro fossero pavidi e tremebondi di fronte ai belati antifascisti della sinistra.

La Fiamma di Trieste vede così rafforzata la sua netta contrarietà ad alleanze politiche con il Polo liberista e filoamericano, nel mentre possibili accordi locali di carattere amministrativo saranno rigidamente condizionati alle posizioni assunte nei confronti della legge sul bilinguismo. Dopo l'equivoco del Ccd, si profila – in questo campo – l'ambiguo atteggiamento di Antonione, che riverisce Kucan mentre costui sollecita la definitiva approvazione della famigerata legge filoslava. Altro nome cancellato dall'elenco dei possibili interlocutori della Fiamma; ci auguriamo – in nome della difesa degli interessi nazionali nella Regione Giulia – di non doverli cancellare proprio tutti.

Manlio Portolan
segretario regionale
Fiamma Tricolore

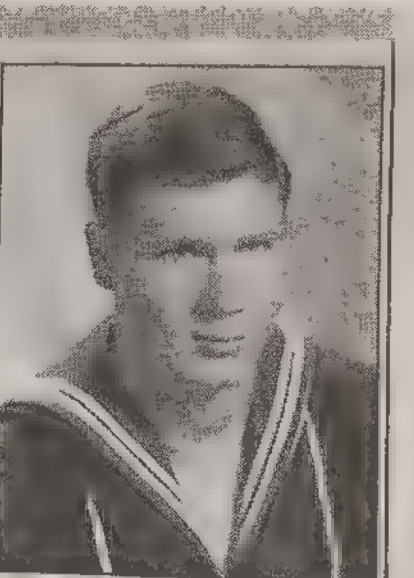
Revisione dell'auto

Ho fatto fare la revisione dell'auto (una Golf del 1989). Ho dovuto rinviare la data dell'esame perché non si trovavano in commercio le cinture posteriori, che una circolare di luglio (ne scrisse il Piccolo), rendeva obbligatorie anche per macchine vecchie come la mia, già esenti da quest'obbligo. Acquistate finalmente le cinture, mentre guidavo con il batticuore, decisi di far fare subito la revisione in una officina autorizzata (da qualche anno è concesso) senza aspettare la seconda scadenza indicatami dalla Motorizzazione civile di via Cavour 3.

Eseguita la revisione, informavo tempestivamente di ciò la Motorizzazione stessa, e chiedevo il rimborso delle 50.000 lire versate in anticipo. Il mio ragionamento era semplice: non avendo usufruito del pubblico servizio, lo Stato doveva rimborsarmi la somma sine causa versata. In via Cavour gli impiegati dell'ufficio provinciale si mostrarono comprensivi. Dopo aver consultato leggi e circolari, avevano concluso che avevo diritto al rimborso. Riempivo un modulo di domanda, allegavo la ricevuta del versamento postale (c'erano già altre domande impilate) e mi disponevo all'attesa del rimborso che – totale o parziale – mi assicuravano, sarebbe giunto, pur con i tempi lenti della P.A.

Invece, due giorni dopo, il direttore dell'ufficio, il dott. ing. Sandro Chiarandini, mi scriveva a casa per comunicarmi che non mi avrebbero restituito un bel nulla, perché la circolare n. 81/39 del 21.5.1992 lo vietava.

Questa circolare, evidentemente ignorata dall'ufficio due giorni prima, conculcava un mio sacrosanto diritto. Ero costretto a pagare allo Stato una prestazione mai effettuata. Che ne pensa il difensore civico? Può impugnare nell'interesse del cittadino, non più suddito, una circolare chiaramente illegittima?

Gian Giacomo Zucchi

Auguri Bruno

Questo pensoso marinaio è Bruno Migliorini, che oggi festeggia 55 anni. Auguri dalle sue bambine Sandra ed Elena e da tutti i suoi cari.

Inquilino molesto

Sono una signora stressata dall'inquilino che abita sopra il mio appartamento. Abito in via Manzon 2 e l'edificio è di proprietà dell'Itis. Il suddetto inquilino oltre a usare l'appartamento come abitazione lo usa pure come magazzino e fa lavori idraulici, recandomi molestia e danni. Mi sono rivolta moltissime volte all'Ente il quale mi ha detto che non può fare nulla in quanto non è di sua competenza. Gli hanno pure mandato una lettera di monito che non è servita a niente. Spero che tramite voi finalmente l'Ente si decida a prendere provvedimenti in merito.

Fulvia Maraspin

Dialogo con la Ferriera

Desidero ringraziare il signor Francesco Semino, direttore delle relazioni esterne della Lucchini, per la garbata e tempestiva risposta fornitami in data 30 settembre sul Piccolo.

Ne prendo atto io, come tutti gli altri abitanti della zona, infastiditi non solo dal rumore, ma anche dal fatto che, come cittadini, non siamo stati avvisati prima, ma solo ora, dopo il mio intervento, delle ulteriori noie provocate e dal «camino» e dalla «convivenza» con la Ferriera. Sapevamo già di non essere adiacenti a un «maso» altoatesino, però adesso sappiamo anche di avere un interlocutore (mi auguro sia così) che, a sua volta, sembra essersi reso conto di non dirigere un complesso industriale in mezzo al deserto.

Maria Grazia Sist Benevol

Le bagnanti del «Pedocin»

Siamo un gruppo di bagnanti «habitué» del bagno «Alla Lanterna» e desideriamo pubblicamente ringraziare il Comune di Trieste con l'assessorato competente e il personale tutto del servizio attività sportive, che con quello della cooperativa, questa estate, ci ha offerto un «Pedocin» che alla disponibilità e cortesia degli addetti univa efficienza e pulizia. Inoltre, particolarmente gradita da noi utenti è stata la messa a disposizione al pubblico da parte del Comune di sedie e altre attrezzature utili a far trascorrere serenamente e comodamente la giornata al mare.

Un grazie dunque, con la speranza di vedere il prossimo anno il «nostro» stabilimento ancora più bello e attrezzato di prima.

Seguono 85 firme

Le tariffe dell'Acegas

Caro direttore generale dell'Acegas Spa, sono rientrato da poco dalle ferie durante le quali mi sono divertito e ho speso una piccola parte della somma che, a suo dire, avrei dovuto versare alla sua azienda; ho letto la sua risposta sul Piccolo e, grazie alla gentilezza delle Segnalazioni, replico dicendo che:

1) la sua prima risposta è semplicemente puerile, in quanto non si dibatteva sulla necessità di pagare o non pagare un servizio, bensì sulla somma (esosa!) che lo stesso veniva a costare. Ad ogni modo la sua risposta è quantomeno futile, in quanto non ho pagato e di conseguenza l'energia elettrica non mi è stata fornita;

2) per quanto concerne le tariffe da voi applicate, è doveroso specificare che l'Enel, nelle Tre Venezie, applicando la legge, richiede l'importo di L. 147.000 per kW impegnato con allacciamento entro i 200 metri dalla cabina o dall'ultimo palo; nel mio caso specifico, pertanto, essendo il punto da allacciare posto a 110 metri dall'ultimo palo ed essendo da me richiesta un'erogazione di energia elettrica pari a 3 kW, l'importo totale sarebbe dovuto essere di L. 649.000 Iva compresa, e non di L. 16.732.800, come da voi richiesto!

3) ritengo che un direttore generale, prima di rispondere, a maggior ragione se attraverso un organo di stampa, dovrebbe perlomeno sincerarsi delle affermazioni da lui stesso poste in essere, altrimenti non può essere ritenuto all'altezza dell'incarico che ricopre. Infatti, per quanto mi riguarda, gli allacciamenti in questione sono sottoposti ai medesimi criteri di calcolo delle tariffe, in quanto si trovano entrambi al di fuori del centro abitato, uno di metri 80 (per il quale ho pagato L. 1.521.720) e l'altro di metri 110 (per il quale mi è stato richiesto il pagamento della somma di L. 16.732.800), e non, come erroneamente affermato dal direttore generale, uno all'interno e uno all'esterno del centro abitato! A conclusione della mia replica alla precedente risposta dell'esimio direttore generale, è evidente che l'Acegas viola la legge in vigore, in quanto non applica le tariffe attualmente previste, e ritengo pertanto che non sia affatto «pretestuoso» denunciare un fatto così poco chiaro, anche se il manager lo ritiene «normale».

Livio Zorzin

E' mezzo secolo

Oggi nonno Bruno festeggia il suo primo mezzo secolo. Tanti auguri da Davide, Dario, Erica, Andrea e Cristina

IL CASO

«Via Beccaria: parcheggiare sarà un lusso insostenibile»

In qualità di residente in via Cesare Beccaria (n. civico 7) e traendo spunto dai numerosi articoli apparsi recentemente sulla stampa locale, desidero sottoporre alla vostra attenzione il problema inerente all'ormai prossima istituzione di parcheggi a pagamento gestiti dall'Italinpa Spa anche nella citata via Beccaria (già peraltro marginalmente interessata all'istituzione di analoghi parcheggi – da tempo operanti – nelle adiacenti vie Cicerone, Foro Ulpiano e piazza Oberdan).

Con particolare riferimento all'articolo pubblicato il 4 settembre su «Il Piccolo» (pag. 14 «Parcheggi a pagamento...»), contenente fra l'altro indicazioni su alcune iniziative già promosse per altre zone interessate allo stesso problema, desidero sollecitare un interessamento soprattutto da parte del IV Consiglio circoscrizionale, analogamente a come fatto in altre circoscrizioni, volto perlomeno a ridurre il disagio che, inevitabilmente, graverà in particolar modo sui cittadini residenti.

Pur concordando sull'effettiva necessità di ricercare una concreta soluzione all'annoso problema dei parcheggi, non posso non denunciare come la prospettata situazione coinvolgerà in primo luogo proprio chi, non esattamente per libera scelta, è costretto a posteggiare il proprio mezzo nelle vicinanze dell'abitazione di residenza.

In tal senso pare superfluo rilevare la sostanziale diversità fra i non residenti e i residenti. Ai primi verrà comunque concessa l'opzione (più o meno facilmente attuabile) dell'utilizzo dei mezzi pubblici, mentre ai secondi non rimarrà altra scelta se non quella di sostenere il «popolare» costo di 20-25.000 giornaliere, o di acquistare/affittare, a prezzi altrettanto «popolari», un posto macchina o box (fra l'altro attualmente difficilmente reperibili). Uniche alternative: spossessarsi definitivamente del mezzo, oppure evitare il parcheggio dello stesso utilizzandolo in modo continuativo sei giorni su sette, dalle ore 8 alle 20. Proprio quest'ultima ipotesi sembra, paradossalmente, rappresentare la soluzione più facilmente percorribile per chi, come il sottoscritto e i suoi familiari, fino a oggi tendeva a limitare l'uso dei mezzi di proprietà (ad es. per recarsi al lavoro) e d'ora in poi dovrà invece necessariamente spostarli per non incorrere nei pesanti «balzelli» imposti, con buona pace dell'incremento del traffico e dell'inquinamento. Per completezza d'informazione preciso che a titolo personale non mi è stato possibile non solo ricercare con l'Ente o con la Società interessata una soluzione alternativa, ma nemmeno definire l'interlocutore competente, atteso che il Servizio tecnico del traffico del Comune di Trieste rinvia puntualmente alla direzione Italinpa, cui è stata affidata con delibera la gestione dei parcheggi, mentre quest'ultima si limita – asseritamente – ad applicare le tariffe prefissate dal Comune senza peraltro avere la possibilità di interventi modificativi sui costi (per inciso ai residenti in Foro Ulpiano pare invece sia stata a suo tempo concessa una facilitazione» tenuto conto del «disagio arrecato» per la costruzione del parcheggio sotterraneo). È pertanto auspicabile, ad avviso dello scrivente, un fattivo interessamento da parte di forze politiche, associazioni e organismi, allo scopo di individuare quanto prima una soluzione ragionevolmente accettabile quale potrebbe – ad esempio – essere l'applicazione di costi ridotti, o la previsione di una somma mensile forfettaria, per i cittadini residenti in tutte le zone interessate dal provvedimento comunale.

Mauro Bassa

ORE DELLA CITTÀ

Libri in disordine

Il libro di Pietro Spirito «Le indemoniate di Verzegnis», sarà al centro del secondo appuntamento con «Libri in disordine», la manifestazione promossa e organizzata dalla Biblioteca Comunale di Muggia. L'incontro, cui parteciperà l'autore, si terrà oggi alle 18 al Centro Culturale «Millo» di Muggia.

Salute donna

Oggi con inizio alle 17.30 nella Sala «Millo» a Muggia secondo appuntamento con «La salute della donna: I problemi della menopausa» organizzato dall'Andos. Si parlerà delle «Modificazioni metaboliche e vascolari», «Il problema del sovrappeso» e «La terapia ormonale sostitutiva». Relatori, rispettivamente, il prof. Euro Ponte, il prof. Gabriele Toigo, la dott.ssa Roberta Situlin e il dott. Pier Luigi Ceccarello.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Memoria di una canzone», Feliciana Vitello Johnson e il compositore Claudio Gelussi al pianoforte. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

In ricordo di Madieri

Per ricordare il quarto anniversario della morte di Marisa Madieri Magris, per tanti anni infaticabile animatrice del Centro di Aiuto alla vita di Trieste, a lei stessa intitolato, oggi alle 18.30 sarà celebrata da don Antonio Dessanti una messa nella chiesa della B.V. del Rosario di piazza Vecchia.

Yoga Satyananda

Il Centro Yoga Satyananda informa i soci e gli interessati che oggi alle 18 nella sede di via Economo 2 verrà presentato il corso di preparazione al Kriya Yoga adatto a persone che praticano yoga da almeno due anni. L'ingresso è libero.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1. I soci potranno presentare le candidature per il prossimo consiglio direttivo.

Yogic Culture

Oggi: «Reiki: sistema Usui di risanamento naturale», incontro con Luciano Scarazzato alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero) in via S. Francesco 34/36.

Commissione «Boegan»

Questa sera con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Fabrizio Martini, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «La flora urbana di Trieste». La conferenza è organizzata dal T.A.M. (gruppo Tutela dell'Ambiente Montano).

Rifondazione comunista

Il circolo «Trieste Centro» di Rifondazione comunista terrà il proprio direttivo allargato a iscritti e simpatizzanti oggi alle 20 nella sede di via Tarabochia 3. All'ordine del giorno sarà il rinnovo della carica di segretario politico del circolo stesso.

Associazione Delfino Blu

L'Associazione culturale Delfino Blu presenta la conferenza esperienzale introduttiva alla BioTransEnergetica che si terrà oggi alle 20.30 all'Associazione culturale «Teatro immagine suono» di via Corti 3. La partecipazione alla conferenza è gratuita. Successivamente alla conferenza, nei giorni di sabato 14 e domenica 15 ottobre si terrà un seminario introduttivo attraverso il quale sarà possibile approfondire questa esperienza.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Alida e Paolo Cartagine presentano una proiezione di diapositive intitolata: «Dolomiti, percorso di immagini». Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Università Liberetà

Programma di oggi: ore 15-16 o 16-17 psicologia comportamentale, dott. L. Jr. Veronese; 17-19 corso di giardinaggio, P. Pavan; 16-19 corso di chitarra classica, prof.ssa S. Zanella; 16-17 corso di lingua e cultura inglese III livello, dott. J.C. Trovato; 17-18 corso di lingua e cultura francese I livello, dott. J.C. Trovato; 18-19 corso di lingua e cultura araba II livello, C. Rovere; 17-18 corso di lingua e cultura tedesca II livello, dott.ssa M. Dagnino; 18-19 corso di lingua e cultura tedesca III livello, dott.ssa M. Dagnino; 17-18 corso di lingua e cultura russa II livello, dott.ssa F. Riccardi; 18-19 corso di lingua e cultura russa I livello dott.ssa F. Riccardi; 15-17 corso di pianoforte prof. M. Sergo; 17-19 coro delle Liberetà «Guido Viozzi», m.o C. Macchi; 14-15 aquagym (c/o piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1) A. Furlan.

Mostra dell'amicizia

Oggi alle 18 nella sede dell'Endas in piazza Libertà 6, verrà inaugurata la mostra collettiva interregionale di pittura, acquerello e grafica. La mostra si protrarrà fino al 13 ottobre e sarà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Stage di macramè

Oggi alle 16 s'inizia lo stage di macramè, l'arte di intrecciare i fili per realizzare portapiante, borsette, portachiavi ecc. a cura dell'A.C. Yggdrasill. Informazioni: tel. 040/314547 - 0339/3602198.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa i soci e gli ospiti abituali che la riunione di oggi alle 17 all'Associazione industriali è sospesa. Per informazioni sulla gita di domani a Cividale rivolgersi alla stessa ora alla segreteria dei MdL in piazza della Borsa 14, stanza 211, tel. 040.6701299.

Università Terza età

L'Università della Terza età informa che le lezioni s'inizieranno il 16 ottobre e che continuano le iscrizioni. È in distribuzione nella sede di via Corti n. 1/1 il programma. L'orario delle iscrizioni è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Rena Cittavecchia

Si terrà al circolo dell'Associazione Rena-Cittavecchia, via Donota 36/A, tutti i venerdì di ottobre, dalle 17 alle 18, una serie d'incontri, nei quali verranno trattati temi riguardanti gli anziani. Gli incontri saranno coordinati da un operatore del settore socio-assistenziale, e la partecipazione è libera anche a non soci. Oggi primi incontro.

Ferrari club Trieste

Il Ferrari club Trieste invita tifosi, simpatizzanti e non della mitica rossa di Maranello ad assistere in diretta su maxischermo al Gran premio del Giappone di Formula 1 di domenica. Appuntamento alle 6 nella sede del Club Bistrot Panamerican Bar, via del Lloyd 15.

Orfani di guerra

L'Associazione orfani di guerra organizza per domani una gita-pellegrinaggio in località Timau dove, tra l'altro, verrà deposta una corona d'alloro all'Ossario dei caduti della Prima guerra mondiale. Per informazioni (tel. 040/636098).

Centro Chiadino

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: di ricamo e cucito per bambine e signore al centro parrocchiale di via dei Mille 18, ogni lunedì dalle 15 alle 17, gratuito. Di ginnastica per giovani e adulti da martedì a venerdì fino alle 21.30. Di minibasket il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 in poi. Di educazione musicale per bambini e non. Di autoaiuto per malattie psichiche ogni mercoledì. Ambulatorio iniettivo gratuito ogni giorno dalle 17 alle 18. Informazioni dalle 15.30 alle 18 al numero telefonico 040.943793.

Cral Porto corsi di ballo

Il gruppo balli invita i soci interessati a frequentare i corsi della scuola di ballo, della stagione 2000-2001, a partecipare alla riunione informativa, indetta per questa sera, alle 19 alla Stazione marittima.

Oktoberfest carsico

Continua a Prepotto la festa sotto il tendone «V Oktoberfest carsico», organizzata dal circolo culturale sloveno Vigred. Oggi alle 19 concerto del gruppo Popolna Zmeda, ballo con il complesso Oaza. Durante il ballo gara di abilità con la sega.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio nella sede dell'associazione, via Roma 23, è in programma la presentazione dei corsi di computer e internet (ore 17) e arteterapia (ore 18), con la partecipazione dei rispettivi insegnanti. Per informazioni tel. 0339/4167310.

Mostra allo Xenia

Si è conclusa la selezione dei quadri ricevuti dallo «Xenia» per la nuova esposizione dal titolo «Sentimento in un paesaggio». La mostra sarà inaugurata domani alle 10.30. Un ringraziamento a tutti gli artisti che hanno aderito all'iniziativa.

Prelievi e referti

Oggi e lunedì il punto prelievi, gli sportelli amministrativi e gli sportelli Cup e ritiro referti di via Vespucci, Distretto 2, saranno chiusi. Per prelievi, prenotazioni o procedure burocratiche rivolgersi a Maggiore, Cattinara e Sartorio o in via Stock, via Puccini e laboratori accreditati (prelievi), Maggiore, Cattinara, Sartorio o in via Stock e Puccini per le prenotazioni; per le procedure burocratiche in via Nordio, o in via Stock e Puccini. Informazioni ai n. 040360835 - 0403995053.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilia Bonetti nel VI anniv. (4/10) da Annamaria, Aurelio Amodeo con Livia e famiglia 200.000 pro liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo).
— In memoria di Aurelio e Carla Amodeo (4/10) da Aurelio e Annamaria Amodeo 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo), 100.000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Umberto Bidoli nel XXXIII anniv. (2/10) dalla nuora Nadia e dal nipote Alberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Cossetto e Mario Bellini nel LVII anniv. (5 e 7/10) dalla figlia e moglie Noemi 30.000 pro Circolo Norma Cossetto, 20.000 pro Unione degli Istriani.
— In memoria del dott. Sergio Quargnali nel III anniv. (5/10) dalla moglie Nerina e figli Silvia, Giovanna, Andrea 100.000 pro Airc.
— In memoria dei genitori del marito Bruno per l'onom. (6/10), del fratello Giulio nel X anniv. (7/10) e delle cognate Mercedes e Maria e del fratello Benito da Lisetta Ponte Bon 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Bubnich (7/10) dalla moglie, figlia, nipote e genero 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) da P.E. 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Dobrigna nel II anniversario dalle sorelle Laura e Marisa 50.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 50.000 pro Casa «Via di Natale» (Aviano).
— In memoria di Bruno Natti per l'onomastico (6/10) dalla moglie Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Perchauz per l'onomastico (6/10) da Eleonora Gall 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Pentassuglia nel XVIII anniversario dalla moglie Gemma 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Piselli per l'onomastico dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Viccari nel IV anniv. (6/10) dalla moglie Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Vincenzo Puce per l'80.o compleanno dalla moglie Adriana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ida Spetic ved. Canziani dalla figlia Adriana e Laura Cecchini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Tassan nel XXXVIII anniv. (6/10) dalla moglie e sorelle 50.000 pro Banca del sangue, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Domani e domenica

L'hobbistica torna in vetrina

Da domani, con un'uscita straordinaria domenica, in occasione della Barcolana - e fino al 15 dicembre, tornano a Trieste i mercatini dell'artigianato hobbistico e del fai da te a cura dell'Associazione hobbistica Trieste Onlus. Una sessantina di hobbisti e artigiani esibiranno le loro creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica, rigorosamente lavorate a mano. In esposizione piatti di ceramica decorati con scorci muggesani, quadri di fiori secchi, pietre colorate, borse e portafogli, oggettistica in vetro.

Il calendario prevede cinque uscite: domani, al Silos, dalle 9 alle 21; domenica in via Muda Vecchia, così come domenica 15 ottobre, 19 novembre e 15 dicembre.

L'associazione conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nell'artigianato artistico, a favore dei quali il sodalizio si sta attivando nell'intento di avviare un progetto di massima con il Comune e le associazioni di categoria.

Sindaco e assessore alla struttura di via Caboro, che ospita 56 piccoli

Lifting per il nido «Tutti Bimbi» E, in due anni, altri cinque asili

E' stata rinnovata la sede dell'asilo nido comunale «San Giusto-Tutti bimbi» di via Caboro 1, coordinato da Sorrida Artico, che nei giorni scorsi ha ricevuto la visita dal sindaco Illy e dell'assessore Maria Teresa Bassa Poropat.

L'edificio ristrutturato, che risale al 1935 ed è anche il più «antico» asilo della città, è situato a ridosso della scuola materna Tor Cucherna, cui è collegato da un passaggio attraverso i due giardini. Vent'anni fa erano stati effettuati gli ultimi interventi di manutenzione alla struttura del San Giusto che quindi necessitava di opere di manutenzione strordinaria predisposte dall'amministrazione nell'ambito del progetto n. 17 del '98 sugli asili nido, concernente anche l'adeguamento alle normative antincendio e igienico-sanitarie.

Rifatti tetto, grondaie, intonaci e rinnovati i serramenti. Presto si metterà mano a bagni e pavimenti

L'intervento complessivo, il cui costo ammonta a 215 milioni, ha riguardato il rifacimento totale della copertura del tetto in coppi e di quello piano, la sostituzione e revisione di grondaie e tubi pluviali, oltre al rifacimento parziale degli intonaci e dei muri di confine esterni con la sostituzione di tutti i serramenti e la pitturazione di due aule al piano superiore e di tutta la parte esterna dell'edificio. In un successivo intervento ancora in fase di approvazione, è prevista la ristrutturazione dei servizi igienici, dei pavimenti e la pitturazione delle stanze. L'anno scorso era stato ristrutturato il giardino area-gioco all'ingresso dell'asilo.

Il «San Giusto-Tutti bimbi» ospita 56 bambini dai 3 ai 36 mesi, che svolgono la loro attività al primo piano dell'edificio, seguiti da 15 educatori con 25 prsone di personale ausiliario. Una delle aule è stata «dedicata» ai genitori: la «giocheria, che ogni 15 giorni, al pomeriggio, ospita mamme e papà assieme ai piccoli.

Nel corso dell'incontro, l'assessore Poropat ha annunciato l'apertura di cinque nuovi nidi: entro settembre 2001 in via Manzoni e subito dopo all'ex scuola De Visentini in Borgo San Sergio e, successivamente, entro il 2002, a Basovizza, in via Commerciale e a Borgo San Nazario.

Assemblea dei soci

Centro letterario, le nuove cariche

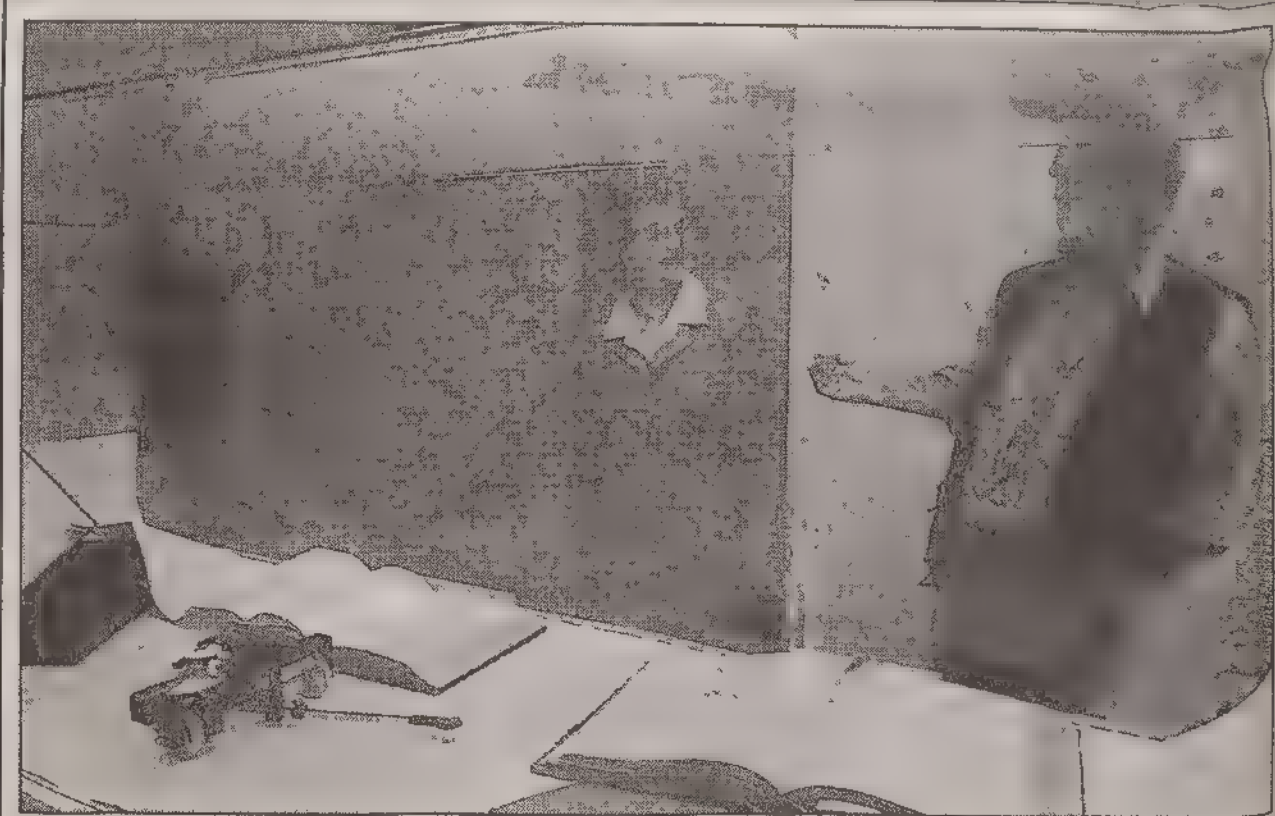
Ecco il nuovo direttivo del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia per il triennio 2000-2003, eletto dall'assemblea dei soci. Presidente onorario, Primo Rovis; presidente, Maurizio Chiozza; direttore, Duilio Buzzi; segretaria e tesoriere, Marijana Pavin; consiglieri, per la narrativa Liliana Toriser e Marisa Marchesi; per la pittura, Valdea Ravalico e Flora Settimo; per la poesia, Franca Olivo Fusco e Mariuccia C. Maggio.

Il nuovo direttivo prega enti, associazioni e privati, di segnalare la possibilità di reperimento di un immobile da destinare a sede fissa del sodalizio.

Incontro in municipio

Le professioni legate al mare

Oggi, alle 11.30, nella sala del consiglio comunale, si terrà un incontro con gli allievi del Nautico e le realtà operanti sul mare dal titolo «Trieste e il mare: professioni, mestieri, formazione per il Terzo millennio», che avrà come relatori il vice sindaco Damiani, l'assessore all'Educazione, Maria Teresa Bassa Poropat, per la Fincantieri il project manager navi Carnival Pierciprano Rollo, Vanni Sferco della Samer & Co. Shipping, il presidente del Collegio Patentati Capitani, comandante Romano Serra, e il Provveditore agli studi Nicola Lenoci.

ALL'ALBO PRETORIO

In mostra i «tesori» della biblioteca del Nautico

Resterà aperta fino a domenica, nella sala dell'Albo pretorio del Comune, la rassegna «Navi in un mare di libri», realizzata dal terzo anno consecutivo dall'istituto Nautico, con il patrocinio di Comune, Biblioteca civica, Archivio, e dedicata ai «tesori» della sua biblioteca. Scelti tra i circa tremila volumi della biblioteca, quest'anno i libri esposti riguardano il disegno navale, arte empirica posseduta dai «maestri d'ascia», divenuta nel corso del 700 e 800 scienza ed ingegneria dei materiali e delle forme. Oltre ai libri, sono esposti strumenti meccanici «preistorici» per il calcolo delle grandezze d'interesse navale, in uso sino a qualche decennio fa.

Confronto a più voci

Quali prospettive oggi in Dalmazia

Nell'ambito delle iniziative per i 100 anni della «Rivista dalmatica», il circolo dalmatico Jadera e il Libero comune di Zara in esilio organizzano, oggi alle 18, nella sede della Lega nazionale in Corso Italia 12, una conferenza sulle nuove prospettive culturali ed economiche apertesi in Dalmazia dopo i recenti cambiamenti politici nei Balcani e, in particolare, in Croazia e Montenegro. Parleranno Guido Cace, presidente nazionale dell'And, reduce dalla conferenza economica internazionale di Portorose, dove ha guidato la delegazione italiana, il consigliere del Comune di Milano e del Libero comune di Zara in esilio, Roberto Predolin e il deputato Roberto Menia. Gli oratori saranno presentati da Renzo de' Vidovich.

FARMACIE

Dal 2 al 7 ottobre

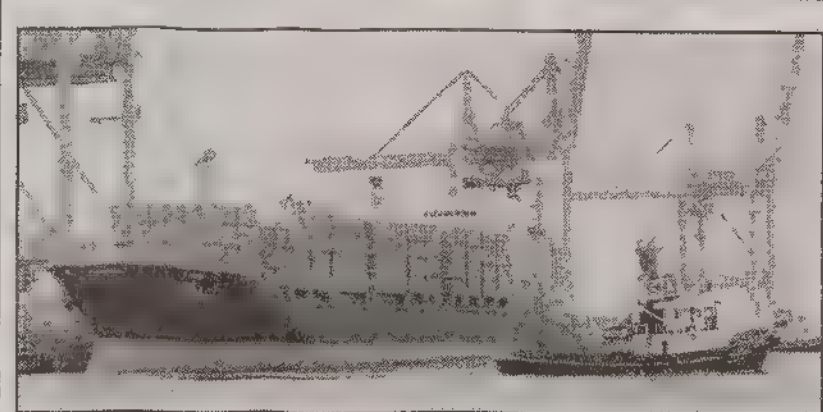
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19) via Giulia 1, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/10	4.00	It LLOYDIANA	Valencia	VII
6/10	6.00	Po VANNA	Taranto	Italcementi
6/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitza	57
6/10	7.00	Gr MSC ANASTASIA	Ravenna	VII
6/10	8.00	TU ULUSOY 2	Istanbul	31
MOVIMENTI				
6/10	8.00	OLYMPIA LEADER	da rada a	orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
6/10	8.00	Br MAERSK BAFFIN	ordini	Silone
6/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
6/10	14.00	Gr MSC ANASTASIA	Capodistria	VII
6/10	20.00	SV EDDA	ordini	S.L.A.
6/10	20.00	Rc CHONG MING	ordini	13
6/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Istanbul	31
6/10	20.00	Ue PELLA	Durazzo	15
6/10	22.00	Ma SEABRAVERY II	ordini	Siot 3

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE M. Pescheria	→ MUGGIA Porto	MUGGIA Porto	→ TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo **dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA ....L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse..L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse......L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori.....come per i passeggeri
BICICLETTE.......................L. 1.000 - Euro 0,52

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
09.00	08.30
10.00	09.30
11.00	10.30
12.00	11.30
15.00	14.30
16.00	15.30
17.00	16.30
18.00	17.30
19.00	18.30

Orario valido per il periodo **dal 21 SETTEMBRE all'8 OTTOBRE**

Dal giorno martedì 3 ottobre al giorno domenica 8 ottobre in occasione della manifestazione velica «Barcolana» si effettuerà anche la sosta presso il molo sito sul terrapieno della società velica Barcola Grignano

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse.................. ....L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA (valida fino al 10/10/2000)

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.55	15.00
a. GRIGNANO	9.25	15.30
p. GRIGNANO	9.30	15.35
a. SISTIANA	9.50	15.55
p. SISTIANA	9.55	16.05
a. DUINO	–	16.20
p. DUINO	–	16.30
a. MONFALCONE	10.25	17.00
p. MONFALCONE	10.30	17.10
a. DUINO	10.55	17.40
p. DUINO	11.00	17.50
a. SISTIANA	11.15	18.15
p. SISTIANA	11.25	18.30
a. GRIGNANO	11.45	18.50
p. GRIGNANO	12.00	19.00
a. TRIESTE	12.30	19.30

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa delle 8.55 per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3 000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35 000 TRIESTE SISTIANA E/O DUINO L. 5 000; 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000 GRIGNANO SISTIANA E/O DUINO L. 3 000 10 corse L. 15 000, 50 corse L. 35 000 SISTIANA-DUINO L. 1 000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8 000; 10 corse L. 40 000; 50 corse L. 90 000 MONFALCONE GRIGNANO L. 5 000 10 corse L. 35 000 50 corse L. 55 000 MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3 000, 10 corse L. 15 000, 50 corse L. 35.000

Taglio del nastro per il ristrutturato giardino di piazza Libertà, ora a pieno diritto parte dell'offerta turistica

Una tappa «verde» nel percorso asburgico

Illy: «I cittadini possono riappropriarsi di questo spazio a costo zero»

E per gli spelacchiati ippocastani, l'assessore Drossi Fortuna anticipa la cura, via flebo, che ha già dato buon esito sugli alberi di via Rossetti

È stato inaugurato ufficialmente ieri il ristrutturato giardino di piazza della Libertà. La cerimonia – alla quale hanno partecipato il sindaco Riccardo Illy, il vicesindaco Roberto Damiani e l'assessore al Verde pubblico Uberto Drossi Fortuna – ha richiamato numerosi cittadini, a testimonianza dell'affetto e dell'interesse che i triestini hanno tributato a uno spazio storico nell'ambito della città (*foto Sterle*).

«Oggi finalmente chi arriva a Trieste con il treno o l'automobile non troverà più una piazza disordinata e dimessa – hanno commentato in molti – passeggiando attorno al monumento di Elisabetta d'Austria e osservando tutte le novità che compongono il rinnovato giardino. L'intervento, costato attorno al miliardo e progettato dall'architetto Ennio Cervi, ha previsto il rifacimento dei vialetti interni (ora lastricati con pietra arenaria muggesana) la predisposizione di nuovi lampioni, la messa a punto di un efficiente sistema di irrigazione per le aiuole fiorite, il posizionamento di una fioriera in bronzo progettata dallo stesso Cervi. «L'architetto – ha puntualizzato l'assessore Drossi Fortuna – si occuperà pure del recupero dello spazio verde oggi occupato dall'ex Diurno. Una volta demolita la vecchia struttura e bonificato il sito, piazza della Libertà riacquisterà la fisionomia di un tempo, formando un'unica prospettiva con l'altrettanto rinnovata viabilità che condurrà alle rive».

Riguardo alla cura degli imponenti ma spelacchiati ippocastani dell'area – ridotti a inquietanti scheletri privi di foglie da un vorace insetto – l'assessore ha annunciato che il settore del verde pubblico vi provvederà a breve, praticando alle piante quelle cure (via flebo) che hanno già sortito benefici effetti sugli ippocastani della parte alta di via Rossetti. «Ora che la piazza è finalmente tirata a lucido, potremo inserirla a ragione in quel percorso asburgico cittadino che sta già richiamando diversi turisti in città. Accanto alla mostra su "Sissi" – ha spiegato l'assessore alla Cultura Roberto Damiani – i cultori della storia dell'Impero Austroungarico potranno far tappa in questo luogo per osservare il monumento all'Imperatrice Elisabetta, finalmente collocato in una degna cornice. La tappa del percorso turistico-culturale è stata inclusa in un dèpliant di imminente pubblicazione».

«È per noi motivo di grande soddisfazione riconsegnare ai cittadini una piazza della Libertà rivalutata. Un restauro di qualità – ha affermato il sindaco Illy – effettuato secondo i tempi previsti. E mi piace sottolineare che i triestini possono riappropriarsi di un angolo verde senza dover sborsare alcunché. Tra le grandi città italiane infatti Trieste continua, tra le poche, a non aver aumentato l'importo dei tributi da corrispondere al Comune».

Maurizio Lozei

Immagini di incontri ravvicinati con affascinanti creature di mare

Squali, foche, elefanti marini ed enormi branchi di pesci. Immagini affascinanti del mondo subacqueo fermate in un'istantanea in bianco e nero che restituisce tutta la magia della vita sottomarina. Sono le fotografie di Flavio Bacchia, esposte in una mostra che verrà inaugurata domani, alle 11, all'Acquario marino (aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19 fino al 22 ottobre), e che si inserisce tra le manifestazioni collaterali della Barcolana.

Flavio Bacchia, geologo di professione, da vent'anni subacqueo per passione, vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, collaboratore di famose riviste di settore e documentarista in varie spedizioni scientifiche, ha girato mezzo mondo alla ricerca dei fondali più belli e ricchi, dal Giappone alle Azzorre, privilegiando sempre le rotte meno battute dal turismo. Qui, armato delle sue apparecchiature Nikonos rigorosamente meccaniche e manuali, ha immortalato gli incontri ravvicinati con le creature del mare.

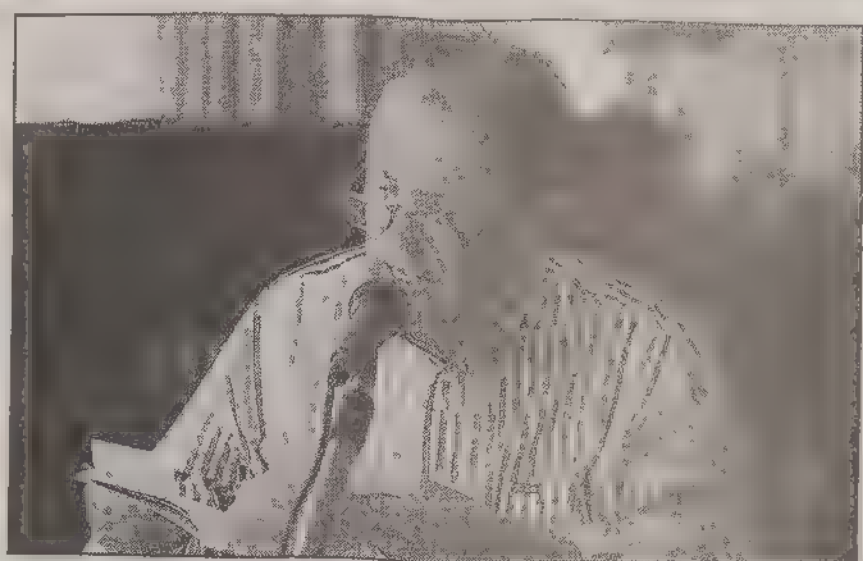
In mostra all'Acquario ci sono 27 immagini di grande formato in bianco e nero, scattate a luce naturale, perché, dice Bacchia, «il colore spesso svia l'attenzione dalle forme e nasconde i giochi di luce». «Il mondo sottomarino - continua Bacchia - sembra aperto a tutti, ma in realtà comunica le sue emozioni profonde solo a chi si prodiga per rispettarlo, capirlo, amarlo». «Chi decide di condividere la propria visione del "mondo del silenzio" - dice ancora il fotografo - si scontra con l'oggettiva difficoltà di fotografare sott'acqua: la luce sparisce con la profondità e l'acqua filtra i colori rapidamente stendendo su tutto, alla fine, un velo di blu profondo». Ed è questa sensazione di «profondità» che le immagini di Bacchia riescono a comunicare a chi visita la mostra allestita all'Acquario.

Tanto pubblico alla presentazione della nuova commedia dell'autore triestino

Kezich tra storia e memoria

«Vorrei che Trieste riuscisse a vendere meglio il suo capitale artistico»

Direttamente da Roma arriva con un po' di ritardo l'attesissimo Tullio Kezich con cui «Gli Amici della Contrada» hanno dato il via, mercoledì pomeriggio, alla nuova iniziativa delle prolusioni degli spettacoli. Ritardo giustificato, dopo settecento chilometri di autostrada e un'influenza cui si è aggiunto un po' di sgomento davanti alla platea del Circolo Generali. «Perchè - ha commentato lo scrittore - davvero non mi aspettavo tanto pubblico».

Insomma, la Contrada fa nuovamente centro e inizia con la presentazione di «Un nido di memorie» di Tullio Kezich, spettacolo in lingua triestina che stasera inaugura la stagione di prosa 2000-2001 del Teatro Cristallo. «Uomo di cultura a trecentosessanta gradi - ha suggerito Paolo Quazzolo - Kezich ha regalato alla Contrada, dopo "L'americano di San Giacomo", questa nuova commedia in vernacolo, che rafforza la possibilità di una vera e propria tradizione teatrale triestina».

La nuova pièce si colloca nella trilogia che l'autore ha pensato per lo Stabile Cristallo, iniziata due anni fa, e che mette in luce gli anni più tormentati della storia di Trieste: dalla guerra a un nostalgico flash back di memorie. «Trieste è una città particolare - ha sottolineato Kezich - dove ancora vive la vera drammaturgia, quella fatta di collaborazione e disponibilità tra autori, registi e attori, possibilità che è venuta meno nel dopoguerra e che ritrovo invece, eccezionalmente rispetto alle altre grandi piazze teatrali, nella mentalità professionale della Contrada».

Sulla commedia l'autore ci dà piccoli assaggi: «E' il risultato di un creativo impasto tra vero e finto, storia e fantasia. E' un teatro della memoria in cui si evocano naturalmente tanti personaggi autobiografici a partire dalla proiezione di mio padre nella figura dell'avvocato Ivo Sklebez, blando antifascista da caffè».

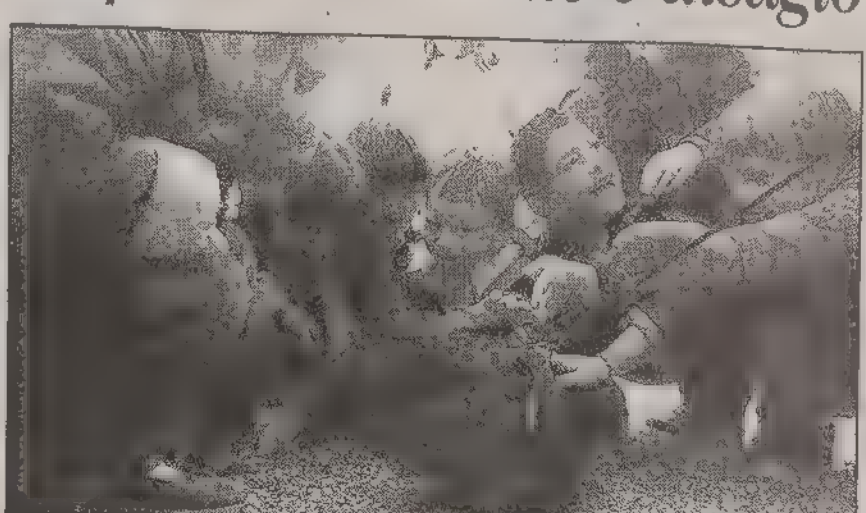
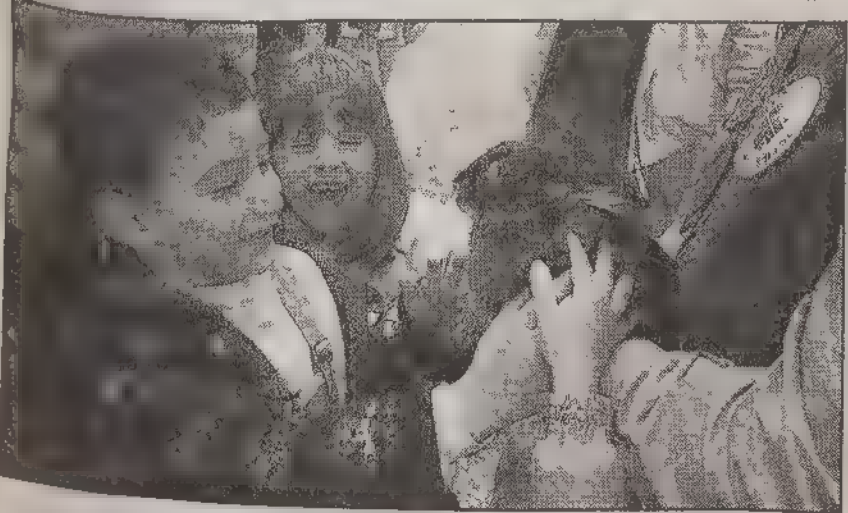
A questo protagonista si aggiungono tanti altri interpreti, tutti legati a un singolare destino e immersi nell'universo variegato di sofferenza e allegria che attraversa la vita dei triestini nel periodo a cavallo della seconda guerra mondiale. A interpretarlo la Compagnia della Contrada al completo: da Orazio Bobbio ad Ariella Reggio, da Adriano Giraldi a Maurizio Repetto.

Infine Kezich non manca di tirare le orecchie alla pigrizia dei triestini: «Sono l'uomo più felice del mondo per questa messinscena che è l'ottimo risultato dell'intuizione registica di Francesco Macedonio. Solo vorrei che Trieste credesse di più nei suoi valori culturali e riuscisse a vendere meglio il proprio capitale artistico».

Mary B. Tolusso

A Miramare l'incontro dimostrativo di «pet-therapy», che ha coinvolto bambini e adulti

Star meglio, insieme agli animali

Un affetto del tutto speciale per superare solitudine e disagio

Che cosa mangia la tartaruga? E il porcospino? Tante domande in un mare di carezze e di giocoso stupore, hanno caratterizzato l'incontro dimostrativo di «pet approachment» che al castello di Miramare ha fatto incontrare tanti bambini della scuola materna, del nido e altri colpiti dall'handicap (ma c'erano anche disabili adulti) con gli animali più disparati: tartarughe, conigli, cani, gatti e un piccolo porcospino.

L'incontro di «pet approachment» (una metodica che vuole mettere in relazione il bambino o il disabile con il mondo animale), in questa sua seconda edizione come al solito svoltasi nei pressi del castelletto del Wwf, attualmente interessato da una ristrutturazione, è iniziato un poco caoticamente per l'enorme, e inaspettato, afflusso di piccoli ospiti, accompagnati dalle maestre e dagli stessi genitori. Senza contare gli adulti, ci saranno stati forse 150-200 bambini festanti (*foto Lasorte*).

Il programma si è aperto con il saluto di Alda Paoletti, presidente dell'associazione di volontariato «Petra» che con il Comune – assessorato all'Educazione – ha organizzato la manifestazione. L'assessore Maria Teresa Bassa Poropat ha spiegato ai presenti, molti dei quali in carrozzina, che una simile esperienza ha l'obiettivo di insegnare ai bimbi come mettersi in relazione con gli animali e di permettere un rapporto tra soggetti diversi: normodotati e svantaggiati,. Questi ultimi, con le loro associazioni (Anfaas, Cem, istituto per i ciechi Rittmeyer, ecc.) hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Alla presenza dei responsabili dell'Enpa, dell'Astad, del gattile privato Cociani, il veterinario Fulvia Ada Rossi ha presentato ai bambini i cuccioli di vari animali terrestri, spiegando di che cosa si cibano e in generale quali siano le loro abitudini di vita. Tra i tanti «perché» lanciati dai piccoli, il dottor Franco Zuppa del Wwf ha parlato poi della «pet therapy» riferita agli animali marini.

Come ha sottolineato la Paoletti, la diffusa esperienza fatta negli Usa con questo tipo di metodica, ha dimostrato quanto l'animale abbia un effetto terapeutico, in grado di favorire il benessere e la stabilità emotiva sia nel soggetto sano sia in quello con problematiche. Quest'ultimo, anzi, può riempire la propria solitudine dovuta al disagio con un calore del tutto speciale.

Daria Camillucci

CONCORSO

Si cerca la futura top model

Si cercano nuovi volti per il mondo della moda attraverso la selezione unica regionale del 10.o concorso attitudinale «L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia». Il defilè-concorso si svolgerà domani, alle 21.30, al Caffè San Marco, promosso da Fulvio Marion in collaborazione con la stilista Loretta Piani. Nella foto Lavorino, le selezionate della precedente edizione: da sin. Doriana Rutigliano, la vincitrice Ornella Schiavi, Sara Gargiulo ed Erica Rosano, recentemente eletta «La ragazza d'Italia». Ornella ed Erica saranno le ospiti della serata.

Consigli e «sconsigli» sui libri presto al Circolo della lettura

Organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, nell'ormai consueta sede comunale dell'auditorium del museo Revoltella (ingresso libero), riapre i battenti il Circolo della lettura. Il ciclo autunno-inverno 2000 prevede sei appuntamenti, tutti con inizio alle 17.30, con il seguente calendario: mercoledì 11 e 25 ottobre, venerdì 17 e lunedì 27 novembre, mercoledì 6 e 20 dicembre.

Rita Siligato e Valerio Fiandra presenteranno libri di oggi, di ieri e domani, e si scambieranno con il pubblico consigli e «sconsigli» di lettura. La formula che ha garantito nelle passate edizioni un buon successo rimarrà invariata, con larga partecipazione del pubblico presente, le anticipazioni letterarie e i ripescaggi di libri «vecchi» ma ancora buoni da leggere. Non mancheranno nemmeno i quiz con in palio i libri e le segnalazioni cinematografiche.

Nel corso del primo incontro, mercoledì prossimo, Fiandra e Siligato parleranno di alcuni libri letti durante l'estate scorsa - come *Ravelstein* di Saul Bellow, *Mezzanotte tutto il giorno* di Hanif Kureishi, e di qualche classico recuperato, come *Il Gattopardo* e *Il grande Gatsby*.

Giuria al lavoro per scegliere i vincitori di «Poesia in piazza»

La vecchia tradizione del premio «Poesia in piazza», svoltosi con successo a Muggia negli anni '70 per iniziativa dell'Azienda di soggiorno, allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale dialettale, è stata ripresa quest'anno dal Rotary club Muggia, presieduto da Giorgio Demarchi. Il concorso coordinato da Euro Ponte, vice presidente del sodalizio, sta per avviarsi al suo epilogo. Sono all'incirca 150 gli elaborati pervenuti alla commissione giudicatrice (ciascun autore, in base al bando, poteva partecipare con al massimo tre poesie), provenienti per la maggior parte da Trieste, seguita da Friuli, Istria e Dalmazia.

La giuria, composta da Elio Bartolini, Fulvia Costantinides, Giorgio Demarchi, Angelica Felice, Claudio Grisancich, Bruno Maier e Piero Zovatto, si riunirà in questi giorni per la stesura delle classifiche dei premiati. Sono previsti un primo premio assoluto al quale andranno cinquecento mila lire e una targa, tre targhe per altrettanti componimenti in dialetto istro-veneto e tre targhe per quelli in lingua friulana, nonchè menzioni per le liriche più meritevoli. La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 21 ottobre, alle 17.30, al Centro Millo, in piazza della Repubblica a Muggia.

f. cos.

Incontri di cardiologia: summit oggi e domani alla Marittima

Lo scompenso cardiaco e le malattie del miocardio saranno i temi di un importante incontro scientifico, in programma oggi e domani al centro congressi della Marittima, promosso dalla Divisione di cardiologia del Maggiore. Il comitato scientifico dell'incontro è composto dal primario Gianfranco Sinagra, da Andrea Di Lenarda, Andrea Perkan, Gastone Sabbadini e Massimo Zecchin. L'apertura del convegno è affidata agli sviluppi registrati negli ultimi anni nel campo della ricerca di base, con relazioni sui meccanismi molecolari dello scompenso cardiaco, sul ruolo della genetica nelle cardiomiopatie e sulle prospettive in tema di terapia genica. Nella successiva sessione, dedicata alla valutazione clinica e prognostica del paziente con malattie del miocardio, verranno presentati e discussi i dati del Registro delle malattie del muscolo cardiaco di Trieste e quelli dei più importanti registri internazionali su queste patologie. Nella mattinata di sabato le relazioni di apertura saranno un ottimo spunto di riflessione sull'evoluzione delle conoscenze in tema di cardiomiopatia dilatativa e miocarditi.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

GUIDA RAGIONATA PER CHI VUOLE CAMBIARE ARREDAMENTO

L05160

l'arredopiù di Gemona: le tante ragioni di una scelta che vale

La facciata dello show-room de l'arredopiù a Gemona, sulla statale Pontebbana.

L'arredamento della casa in cui viviamo è importantissimo.

Dev'essere funzionale, solido e robusto, deve valorizzare le dimensioni e la disposizione della casa, sfruttando al meglio gli spazi disponibili. Deve soprattutto rispecchiare i nostri gusti estetici, per rendere la nostra abitazione un luogo confortevole, in cui ci riconosciamo, in cui possiamo rilassarci e sentirci pienamente a nostro agio.

Ovviamente, più vasta è la scelta, più facile è trovare il mobile adatto alle nostre specifiche esigenze.

l'arredopiù offre un vastissimo assortimento di soluzioni d'arredamento, in ogni stile e per tutti i gusti. Camere da letto, camerette per ragazzi, salotti cucine, soggiorni, ma anche divani, poltrone, letti e armadi in vendita "singolarmente" per integrare l'arredamento già esistente in casa.

E per orientarsi meglio fra le tantissime proposte, l'arredopiù dispone di un personale esperto e qualificato, in grado di consigliarvi nel modo migliore.

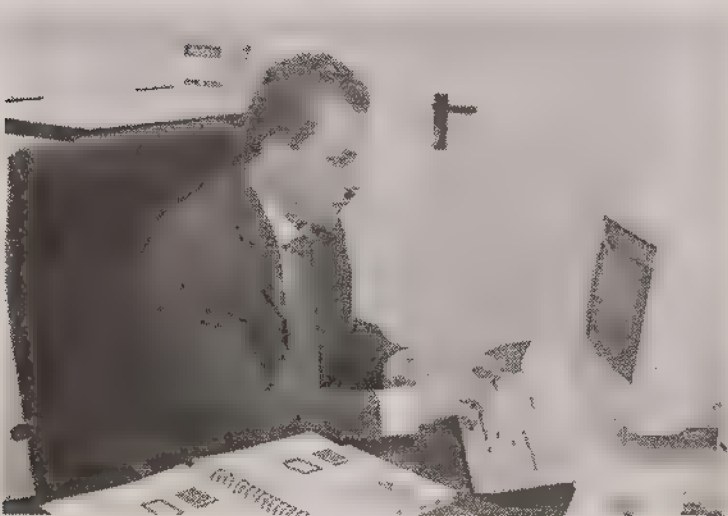
l'arredopiù offre altri eccezionali vantaggi: il servizio di consulenza per arredamenti su misura, la possibilità di pagamenti dilazionati con soluzioni di pagamento personalizzate, trasporto e montaggio gratuito dei mobili acquistati, ritiro e supervalutazione dell'usato. E ancora, la comoda posizione, che lo rende facilmente raggiungibile sia dalla statale Pontebbana, sia dall'autostrada Udine-Tarvisio (uscita di Gemona del Friuli).

Uscita autostradale Gemona girare a destra seguire statale per Tarvisio al semaforo sempre dritti per 500 mt. ci troverà alla sua destra.

Con i mobili ecologici si vive meglio

Considerato una branca della bioarchitettura, l'arredamento ecologico mira ad arredare la nostra casa con mobili realizzati con materiali naturali. Lo scopo è quello di evitare le tensioni o i danni alla salute che possono essere provocati dagli agenti chimici presenti nei materiali sintetici, in vista di un ritrovato benessere psicofisico. Via quindi laminati plastici o legno rigenerato, in quanto le colle impiegate come leganti contengono sostanze dannose per la salute, come la formaldeide; banditi anche tessuti, imbottiture e tappezzerie di origine sintetica. Quella di proporre anche i mobili ecologici è per l'arredopiù una precisa scelta che si inquadra nella filosofia di vendita da sempre perseguita: offrire al cliente il più vasto assortimento a livello di modelli, di tipologie, di materiali.

INTERVISTA AL RESPONSABILE/PROGETTISTA DELL'UFFICIO TECNICO DE l'arredopiù DI GEMONA

Soluzioni personalizzate per una casa su misura

Il responsabile dell'Ufficio tecnico de l'arredopiù

A Gemona, nella sede de l'arredopiù abbiamo posto alcune domande al responsabile dell'ufficio tecnico che si occupa dei progetti su misura.

– In che cosa consiste la progettazione su misura fornita da l'arredopiù

È una consulenza che propone le soluzioni più adatte in relazione sia alle caratteristiche fisiche dell'abitazione da arredare sia allo stile e alla personalità di chi ci vive. Una volta scelti i mobili, l'ufficio tecnico stende un progetto che prevede le disposizioni più funzionali del mobilio all'interno della stanza. Praticamente, sulla pianta della stanza, sono proposte diverse soluzioni, modo che il cliente possa rendersi conto – dati e misure alla mano – delle caratteristiche di una disposizione rispetto un'altra.

– Che vantaggi offre questo servizio?

Innanzi tutto, fa vedere, senza fatica, con notevole risparmio di tempo, l'effetto delle varie disposizioni dei mobili all'interno delle stanze. Inoltre, permette di sfruttare al meglio lo spazio disponibile; basta pensare che la maggior parte di noi vive in appartamenti, con ambienti di dimensioni relativamente ridotte, per rendersi immediatamente conto dell'utilità di questo servizio.

– Per quali locali della casa fornite la consulenza?

Per tutti. Del resto, noi de l'arredopiù vendiamo mobili per l'arredamento di tutta la casa.

– Che consiglio darebbe a chi vuole acquistare un nuovo arredamento?

Di non lasciarsi impressionare troppo da sconti, offerte clamorose e prezzi stracciati, ma di valutare attentamente la qualità di ciò che si accingono ad acquistare e il servizio offerto.

l'arredopiù ACQUISTA I VECCHI MOBILI PER RIVENDERLI SUL MERCATO DELL'EST

Successo all'Est dei mobili usati italiani

Un nuovo importante mercato sta nascendo nei pressi dell'Est europeo. Si tratta del mercato dei mobili usati italiani che, come ci spiega il titolare di l'arredopiù, stanno riscuotendo un notevole successo. I motivi principali sono due: il costo contenuto rispetto all'acquisto di un mobile nuovo e il fatto che lo stile e i modelli italiani incontrano particolarmente il gusto locale.

l'arredopiù cerca mobili usati italiani da permutare, per rivenderli all'Est. Per questo ritira i vecchi arredamenti, a prezzi decisamente interessanti.

Rientrano in questa conveniente iniziativa mobili di tutti i tipi: dai divani ai salotti, dai tavoli e dalle cucine agli arredamenti per camere da letto e per camerette.

Una vera supervalutazione dell'usato, che – per chi decide di acquistare il nuovo arredamento da l'arredopiù – si traduce in un acquisto ancor più conveniente.

FINO A 60 RATE PER UN ACQUISTO DAVVERO CONVENIENTE

Come acquistare tutto subito e iniziare a pagare a rate dopo 12 mesi

Cambiare arredamento, anche se soltanto a una parte dell'abitazione e anche se a prezzi particolarmente vantaggiosi, è sempre una spesa notevole nel bilancio familiare. Diventa perciò importante avere la possibilità di scegliere il tipo di pagamento più adatto alla situazione del momento. l'arredopiù ha sempre tenuto conto di questa diffusa esigenza e per rendere il più agevole possibile l'acquisto stabilisce di volta in volta, a seconda delle esigenze del cliente, le modalità di pagamento. Pagamenti personalizzati quindi, con soluzioni eccezionalmente vantaggiose. Qualche esempio: possibilità di dilazione fino a 60 rate; inoltre, è addirittura possibile portare immediatamente a casa i mobili nuovi e cominciare a pagare dopo 12 mesi!

Un particolare della vastissima esposizione interna.

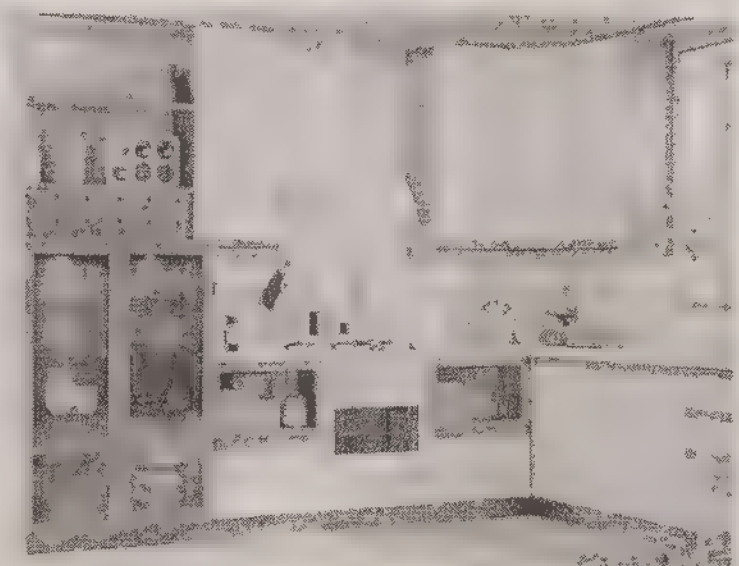
E PER TUTTI I CLIENTI UN SIMPATICO OMAGGIO

l'arredopiù di Gemona è aperto anche la domenica

l'arredopiù è aperto anche la domenica: una bella comodità! La domenica è forse il giorno migliore – soprattutto per chi lavora durante la settimana – per fare una visita accurata allo show-room e valutare senza fretta le tante proposte d'arredo.

Ma c'è di più. Chi telefona al numero **0432 971400** per fissare una visita, prenota automaticamente il bellissimo – e utilissimo – salvadanaio in omaggio che vedete illustrato nella foto.

UNA VASTISSIMA SCELTA DI CAMERE, CAMERETTE, CUCINE, SALOTTI E SOGGIORNI IN OGNI STILE E PER TUTTI I GUSTI

A Gemona, un punto vendita per arredare tutta la casa

Amate l'arredamento in stile, i divani in pelle e i mobili importanti? O forse, preferite una sala moderna, colorata e superfunzionale?

E per la camera da letto? Sarà meglio quella rosa, new-romantic; o quella in legno naturale, tutta ecologica? E la cucina? Col tavolo centrale o con il bancone? Sedie, sgabelli o giropanca?

Da, l'arredopiù c'è l'arredamento ideale per ogni casa quello capace di esprimere la personalità di chi vi abita.

C'è soltanto l'imbarazzo della scelta: dai mobili in stile alle ultime tendenze, dai nuovi materiali ai più tradizionali come il legno, protagonista quest'anno di un grande revival; sia in versione naturale sia dipinto a tinte forti.

Oltre a soluzioni complete, ci sono tantissimi pezzi singoli – letti, armadi, divani – capaci di inserirsi armoniosamente in qualunque tipo di arredamento.

Ci sono persino i mobili ecologici (una rarità in regione) tutti realizzati in materiali naturali – dai tessuti di rivestimenti al costituenti della struttura – per una casa arredata all'insegna del benessere e della natura.

Per soddisfare una clientela varia sia nei gusti sia nelle esigenze, l'arredopiù offre una scelta ampia e diversificata di modelli e di soluzioni. Per questo da l'arredopiù è più facile trovare i mobili adatti a gusti ed esigenze specifici, per crearsi in casa un ambiente davvero accogliente.

E non soltanto a livello estetico: da l'arredopiù la piacevolezza delle forme non è, infatti, mai disgiunta dalla funzionalità e dalla qualità; senza dimenticare la convenienza dei pagamenti personalizzati e del servizio di trasporto e montaggio gratuito del mobilio acquistati.

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA *Grande mostra dedicata all'autore italiano nel Palazzo Te di Mantova, fino al 5 novembre*

Cagnoni, il mondo messo a fuoco

Sempre in prima linea, ha realizzato immagini che sono entrate nella Storia

MANTOVA Londra 1959, due anziane gemelle procedono speditamente lungo la strada, una spingendo l'altra in una carrozzina. Cappellino, occhiali da sole e vestito a fiori: tradizione e humour britannico non potrebbero essere meglio rappresentati. Londra 1969, un giovane hippy con i jeans stracciati e un distinto signore in giacca conversano seduti su una panchina del parco: due generazioni apparentemente lontane riescono a comunicare. Sono queste alcune delle immagini efficaci e immediate che il fotogiornalista Romano Cagnoni scattò nei primi anni del suo lungo soggiorno londinese, e che riuscì a vendere alle maggiori riviste inglesi documentando un periodo di grandi cambiamenti.

Cagnoni si era trasferito a Londra giovanissimo nel 1958 lasciando Pietrasanta e la Toscana con il sogno di diventare fotografo e l'Italia (al Palazzo Te di Mantova, fino al 5 novembre) gli dedica finalmente la prima mostra antologica con più di centoquaranta immagini che ne illustrano l'intero percorso professionale. Si tratta di un autore forse più noto all'estero che in patria, probabilmente perché i suoi maggiori incarichi sono sempre provenuti da Inghilterra, Germania e Stati Uniti. Harold Evans, direttore del «Times», nel libro «Pictures on a page», lo cita fra i sette fotografi più famosi del mondo e tra i numerosi premi ricevuti ricordiamo l'americano «Overseas Press Club Award» del 1970 per i suoi reportage dal Biafra, quale migliore servizio pubblicato negli Stati Uniti su un avvenimento estero.

I ricordi, che Cagnoni stesso riporta con vivacità all'interno del catalogo (Electa) che accompagna la mostra, parlano dei primi anni a Londra tra ristrettezze economiche e una gran voglia di affermarsi nel campo del fotogiornalismo. Decisivo fu, senz'altro, l'incontro con Simon Guttmann, già fondatore del fotogiornalismo a Berlino negli anni Venti, rifugiatosi a Londra dopo l'avvento del nazismo. Guttmann era stato maestro di Robert Capa e questo può spiegare l'iniziale soggezione del giovane Cagnoni nei confronti di un maestro tanto autorevole, che usava suggerire alle riviste argomenti validi da sviluppare, indicando poi il fotografo adatto ad affrontarli. Fu proprio grazie a Guttmann che Cagnoni poté realizzare il suo primo servizio importante, ottenendo nel 1965 il visto per il Vietnam del Nord, dopo che per anni la stampa di tutto il mondo non vi era riuscita, affiancando nel viaggio il famoso giornalista James Cameron.

Le immagini in mostra che ritraggono scene di guerra, gli effetti di questa sulla popolazione e in particolare le istantanee di Ho Chi Minh e Phan Van Dong rendono ancora con tutta la loro immediatezza il dramma di quelle situazioni anche a trentacinque anni di distanza. Ma dopo il Vietnam fu in Nigeria, seguendo il conflitto dei secessionisti Ibo nella regione del Biafra, che Romano Cagnoni si affermò a livello internazionale. Quella che viene ricordata come una tragedia della fame si era iniziata come una guerra civile e Cagnoni fu il primo fotografo a interessarsi del conflitto. Quando il Biafra crollò i quotidiani inglesi utilizzarono le sue immagini ogni giorno, in prima pagina. In mostra, suddivise nelle diverse sezioni tematiche, ritornano con insistenza le diverse immagini di questa tragedia che si chiama Biafra e che significa il volto in primo piano di un ragazzo nero nel cui sguardo la sclera bianchissima dice tutto l'orrore che ha visto e la morte che sta arrivando, ma Biafra significa anche l'esodo di un popolo, un gruppo di giovani uomini in un'atmosfera da Apocalisse e le teste enormi dei bambini su corpi scheletrici torturati dalla fame. Continuiamo a vedere immagini simili, anno dopo anno, conflitto dopo conflitto, eppure le foto di Cagnoni, forse perché documentano le prime grandi tragedie dopo la fine della Seconda Guerra, hanno oggi un sapore amaro di memento, la testimonianza, purtroppo inascoltata, della violenza che si ripete sorda da un continente all'altro.

La carriera di Romano Cagnoni conta altri tristi primati, sempre in prima linea: è il primo fotografo che riesce a entrare clandestinamente a Dakka, città occupata e chiusa ai giornalisti durante la guerra del Bangladesh. Nel 1973 è in Israele e nel 1975 in Cambogia. Assieme a Graham Greene documenta il Cile di Allende. Nel 1980 è in Afghanistan dove fotografa di nascosto l'Armata Rossa e nel 1995 si trova a Grozny in pieno conflitto ceceno, dal 1991 al 1999 è in Jugoslavia e quest'anno ha ricevuto l'incarico per il Medio Oriente dalla rivista settimanale «Newsweek».

«Il mondo a fuoco» è un titolo che si addice bene alla mostra di un fotografo «di guerra», ma Romano Cagnoni è anche fotografo di paesaggi umani e di stati d'animo, espressi con forti contrasti di luce, di bianchi e di neri che si combattono e si contendono la drammaticità nelle situazioni più diverse. Così è soprattutto per le foto scattate in Italia, in particolare dopo il ritorno in patria in seguito alla morte dell'amatissima moglie Berenice Sydney. Sono la serie che documenta la cultura del Sud Italia, la religiosità popolare intorno all'ostensione della Sindone a Torino e i malati di mente, così come i volti degli abitanti di Pietrasanta, sua città natale.

Il percorso espositivo alterna il lavoro professionale accanto alle immagini di ricerca e «mettere a fuoco» non è semplicemente una metafora o un modo per denunciare gli orrori delle guerre e le conseguenze sulla popolazione, ma è un'attitudine mentale che permette all'autore di ricavare sempre dal paesaggio umano che entra nell'inquadratura della macchina fotografica il massimo di intensità possibile. Attraverso la sicurezza di taglio, la misura nell'inquadratura, mai forzata, mai sproporzionata o squilibrata tra tema centrale e ambientazione, non viene mai perso di vista quello che Roland Barthes ne «La camera chiara» chiama il «punctum» di una fotografia «quella fatalità che in essa mi punge, ma anche mi ferisce, mi ghermisce».

Elena Dragan

Da sinistra, e in senso orario: «Sarajevo 1992», «Londra 1969», «Londra 1971», «Biafra 1969». Quattro immagini, ormai famosissime, del fotogiornalista Romano Cagnoni.

LETTERATURA *L'autore di «Anime alla deriva» è stato ospite dell'Istituto italiano di cultura a Londra*

Il successo? Mi imbarazza: parola di Richard Mason

A concludere gli incontri con gli scrittori, il 4 dicembre, sarà la triestina Susanna Tamaro

LONDRA Non si è ancora abituato alla gente che gli chiede l'autografo. Tantomeno ai giornalisti che se lo contendono a suon d'interviste. Richard Mason, il ventiduenne inglese protagonista con il suo «Anime alla deriva» del caso letterario dell'anno, certo non si aspettava che la sua prima fatica – scritta a soli diciotto anni – sarebbe stata tradotta in 22 lingue.

Nato a Johannesburg da una famiglia progressista che si è battuta contro l'apartheid, Mason conosce bene la «periferia del mondo», ma anche gli ambienti dorati della migliore Inghilterra dove ha poi trascorso gran parte della vita. «The drowning people», tradotto in Italia da Einaudi con il bel titolo «Anime alla deriva», è un insolito intreccio tra il romanzo noir e il classico ottocentesco che ha entusiasmato i lettori di mezzo mondo e venduto milioni di copie. Ma questo bravo ragazzo inglese dalla faccia pulita e dal completo impeccabile, effettivamente molto simile nei modi e nell'educazione ai personaggi della sua opera, non dà troppo peso al suo improvviso successo nelle classifiche librarie. Continua a stringere mani, a schernirsi modestamente di fronte ai complimenti, a salutare le molte signore che lo circondano nei salotti della capitale.

Un gentleman privo di snobismi, «fuori del tempo», quasi quanto i giovani di cui racconta la vita tormentata e misteriosa. Forse con meno pene amorose del suo James Farrell, ma con lo stesso ingenuo e gentile sorriso.

Lunedì scorso a Londra è stato chiamato insieme a Dacia Maraini a inaugurare il primo di una serie d'incontri d'autore organizzata dall'Istituto italiano di cultura presieduto dallo scrittore e giornalista Mario Fortunato.

Negli ultimi mesi i suoi rapporti con gli scrittori italiani e l'Italia si sono fatti molto intensi.

«È vero, sono appena tornato dal Festival letterario di Mantova e devo dire che si è trattato di un'esperienza molto bella, ma anche molto strana per me. Mi è sembrato di vivere una doppia vita».

In che senso?

«Da studente appena laureato a Oxford mi sono ritrovato a dover quasi fare una lezione sul romanzo con un sacco di persone che mi ascoltavano, che mi chiedevano dei pareri. Per me tutto questo è una vera sorpresa».

Anche lei è una sorpresa per i suoi lettori. Quando si affronta «Anime alla deriva» senza conoscere il suo autore, non viene certo in mente che quest'ultimo possa essere poco più che ventenne. I suoi personaggi appassionati e crudeli sembrano usciti da un'altra epoca. Anche se James Farrell ha trascorso la sua giovinezza alla fine degli anni Novanta ci si stupisce a pensarlo con un cellulare in mano.

«Senza dubbio, questa è una sensazione che molti lettori mi hanno confermato. I miei personaggi sono volutamente di un'altra epoca perché, probabilmente anche a causa della mia formazione universitaria, sono affascinato dal secolo scorso, amo molto le sue atmosfere».

Lei racconta di passioni travolgenti, di gelosie portate all'estremo e di crimini. È costante nella voce narrante del romanzo un forte senso di colpa. Che cosa, in particolare, ha ispirato la trama di «Anime alla deriva»?

«Mi intrigava in fatto di raccontare come le persone reagiscono a delle regole che gli vengono imposte dalla società, scandagliare l'animo dei vari personaggi, le loro reazioni di fronte all'incontro con la passione. Ho approfittato del lusso che ti concede la scrittura, quello di poter narrare la vita degli altri, le loro sensazioni, mischiando esperienza vissuta e immaginazione. Anche se alla fine i personaggi, la storia stessa, hanno preso il sopravvento. A un certo punto ho perso il controllo dei protagonisti del mio libro. Sembrava avessero una vita propria».

Qual è il suo scrittore preferito? Pensando a come scrive si direbbe Henry James...

«Non direi, lo trovo un po' troppo prolisso, preferisco decisamente le opere di Forster, ma amo molto anche gli autori inglesi contemporanei».

Di cui lei, adesso, fa parte a pieno diritto. È difficile ritrovarsi «scrittori» da studenti universitari?

«È un mestiere strano, soprattutto per una persona giovane. Ho molta libertà, non lavoro in ufficio, non ho un capo a cui devo render conto. È bello, ma può anche essere spiazzante. Io scrivo soprattutto di notte, quando il resto del mondo interrompe le comunicazioni, quando il telefono di casa non squilla più. A volte lavoro fino alle due del mattino, sono i momenti in cui mi sento più creativo».

Che cosa pensa della sua generazione?

«Proprio perché è la mia non mi sento qualificato per esprimere dei giudizi, non ancora perlomeno».

Sta già preparando un secondo libro?

«Sì e questa volta lo stile sarà un po' più moderno. La vicenda ruota attorno a un gruppo di studenti universitari di Oxford».

Autobiografico allora?

«Forse per alcuni versi. Ma del resto tutto quello che scriviamo riflette, almeno in parte, chi siamo».

Erica Orsini

LONDRA Sarà la scrittrice triestina Susanna Tamaro a concludere, il 4 dicembre, la prima serie di incontri letterari previsti nella bella sala dell'Istituto italiano di cultura di Londra. Nell'ambito della rassegna «Italia fantastica», l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore», «La testa tra le nuvole», «Per voce sola» (la raccoltà di racconti che attirò l'attenzione di Federico Fellini), «Anima Mundi», si troverà a dialogare a luci soffuse con il regista Ken Loach.

Sarà, senza dubbio, un incontro interessante. Loach, infatti, è conosciuto per i suoi film che raccontano la realtà senza peli sulla lingua. Basterebbe ricordare «Piovono pietre», «Lady Bird Lady Bird», ma anche lo scomodo «Terra e libertà» dedicato alla guerra civile di Spagna.

Prima della Tamaro e dopo Dacia Maraini, molti altri nomi di spicco del panorama letterario internazionale si avvicenderanno nel salotto dell'Istituto di cultura, che Mario Fortunato dirige ormai da più di due anni. La sua gestione, e le iniziative realizzate, hanno attirato gli occhi di tutti sul suo lavoro. Non solo degli «addetti ai lavori», ma anche di chi segue attentamente la letteratura e l'arte contemporanea.

Nei prossimi mesi approderanno all'Istituto Andrea De Carlo e Michele Roberts, Daniele Del Giudice e Ian McEwan, Simona Vinci e Mavis Cheek, Alessandro Baricco e Hanif Kureishi.

Susanna Tamaro e Simona Vinci, due protagoniste degli incontri d'autore organizzati a Londra.

Richard Mason, l'autore di «Anime alla deriva».

MUSICA Ritorna con un nuovo album, «Canzoni a manovella», il cantautore che insegue i miti della vita

Capossela, cartoline d'un mondo a parte

«Grand bouffe» dell'immaginazione che spazia da Kurt Weill a Celine

MILANO Una colica dell'immaginazione. Nel mondo etilico e deragliato in cui si animano le canzoni di Vinicio Capossela, il nuovo album «Canzoni a manovella» finisce per assomigliare ai postumi di una invereconda scorpacciata. «Ci si è ingozzati di emozione, e di suggestione, e di musiche, in una specie di abbuffata secolare e questo è in definitiva il risultato» ironizza l'eroe di «Camera a sud», in cilindro, frac e ghette. «C'è molta roba, forse troppa, ma io che alla qualità ho rinunciato ormai da tempo, punto tutto sulla quantità. Sono molto fortunato, perchè i miei sogni non mi lasciano mai da solo, ma c'è un'indubbia difficoltà a gestirla questa "grand bouffe" d'immaginazione. Non si può mai prendere un appuntamento, bisogna fare attenzione a quello che si mangia, è come un'ingravidazione continua, permanente». E che per affrontare il nuovo repertorio occorra un buon digestivo lo confermano i settanta minuti di ascolto, che affastellano cose sublimi («Bardamanù» su tutte) a momenti molto più prevedibili e frequentati.

Nella sua razionalissima sventatezza, infatti, Capossela continua ad inseguire i miti di una vita per ascoltarne il respiro e far propria un po' della loro magica allure. Come il folle inventore Rothwang del «Metropolis» di Friz Lang, clona forme e suggestioni altrui, legando con un personalissimo filo rosso Kurt Weill a Tom Waits o Paolo Conte a Jarry e all'amatissimo Celine.

Cartoline colorate a mano di un mondo a parte, confinato oltre il mantice di una fisarmonica. «Il testo della "Chanson du Decervelage" di Jarry lo cantano i palotini in "Ubu Cornuto". "Decervellamento", invece, l'ho scritto nel '93 per lo spettacolo "Pop e Rebelot" di Paolo Rossi, ed ho aspettato tutto questo tempo per poterlo finalmente mettere in un disco dove potesse alloggiare, perchè un Ubu, con tutta la sua cornoventraglia non si piazza facilmente ovunque. Ci vuole una pedana sanguinolenta e uno sghigliottinamento con polvere esplodente, e un megafono d'ottone. Del genio di Jarry amo, oltre alla scienza patafisica, anche il suo revolver e i pantaloni da ciclista. Sono contento che il secolo che ci separa possa farci sentire molto più indietro di lui».

Già, il nuovo secolo, quello scrutato sulla copertina dell' album da dietro l'oblò di una navicella in volo dalla terra alla luna col suo carico di organetti, rotoplani, granchivelle, tube ed altri polverosi «intona-rumori» abbandonati nelle soffitte della memoria. Un viaggio destinato a proseguire per venticinque notti in giro per la penisola a partire dal 4 novembre.

Appuntamento a Bagnacavallo (Ra), prima tappa di un cammino atteso pure a Torino il 6, Milano il 7, Genova il 9, Rezzato (Bs) il 14 e 15, Napoli il 20, Roma il 29, 30 e 1 dicembre, Firenze il 2, Mestre il 16 gennaio, San Benedetto il 25, Belluno il 27, Bologna il 29, Carrara il 30, Fabriano il 3 febbraio, Prato il 9 e Vercelli il 17.

Paride Sannelli

Il cantautore italiano Vinicio Capossela in concerto.

IN BREVE

Fra le nomination al Nobel c'è anche Antonio Tabucchi

STOCCOLMA C'è anche Antonio Tabucchi (*nella foto*), tra gli scrittori che, secondo un gruppo di critici svedesi, meriterebbe il Nobel per la letteratura: in attesa che da Stoccolma arrivi l'annuncio ufficiale del vincitore per il 2000, e poichè si parla di una giuria bloccata dalla difficoltà di trovare un accòrdo, un quotidiano di Goteborg ha chiesto a un gruppo di critici di presentare le proprie proposte. Antonio Tabucchi è risultato il preferito della critica Kristina Lundblad, che motiva la sua scelta con il fatto che lo scrittore «ha scoperto i nervi dell'esistenza umana e li ha seguiti, tra impulso e reazione, trascrivendo tutto questo caos in una prosa segnata da precisione e bellezza». Tra gli altri autori segnalati c'è anche l'argentino Ernesto Sabato, la svedese Astrid Lundgren, Margaret Atwood, Carlos Fuentes, Jacques Derrida, Doris Lessing, John Ashbery, Tomas Transtromer, e il cinese Bei Dao.

«Le Storie del Novecento»: vince un racconto dello scrittore triestino Luciano Comida

ALESSANDRIA Un altro premio per lo scrittore triestino Luciano Comida (*nella foto*). L'autore della serie di romanzi per ragazzi che ha per protagonista Michele Crismani s'è aggiudicato il riconoscimento intitolato «Le storie del Novecento», organizzato dal Comune di Serravalle Scrivia in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria e con la Provincia di Alessandria.

La giuria, formata da Antonio Tabucchi, Marco Revelli, Carlo Lucarelli, Marcello Venturi ed Elio Gioanola, ha assegnato a Comida il primo premio per il racconto «Dribbling a rientrare». Il secondo classificato è la padovana Giovanna Valentini con «Dieci minuti». Terzo, il pisano di Castelfranco di Sotto Gianluca Comuniello con «Scivolare via».

Autore di quattro romanzi per ragazzi, Comida ha scritto anche «Librobus. Cosa e come leggere in autobus» e «Padri pentiti». L'anno prossimo la El pubblicherà «Michele Crismani vola a Bitritto - Bari», mentre da Einaudi Ragazzi uscirà «La paura è un'avventura blu».

Morto ad Atlanta Benjamin Orr: aveva 53 anni ed era il bassista del gruppo rock The Cars

ATLANTA È morto Benjamin Orr, bassista del gruppo rock The Cars, molto popolare negli anni '80, e interprete di alcuni dei brani di maggior successo. Orr aveva 53 anni ed era malato di cancro al pancreas.

Il suo vero nome era Benjamin Orzechowski e fu lui, insieme con Ric Ocasek, a dare vita alla «band». Dopo lo scioglimento del gruppo nell'86, Orr incise un album da solo, «The Lace», che includeva la famosa «Stay at Night».

CINEMA Primo film per l'attore del «Medico in famiglia»

Il fidanzato di Cettina debutta come regista

ROMA Si fa presto a dire regista! Però bisogna anche ammettere che Enrico Brignano, noto in Italia da quando è diventato il fidanzato giuggiolone di Cettina in «Medico in famiglia», questo suo esordio in regia lo fa con molta modestia. Comunque, il 13 ottobre, senza problemi scaramantici, si butterà nella mischia delle sale anche il suo «Si fa presto a dire amore...», in cui l'attore, che preferisce non esser ghettizzato nella casella dei «romani», si è riservato il ruolo dell'ennesimo Peter Pan abbandonato da un'appetitosa fidanzata (Vittoria Belvedere) per le ragioni di sempre. Perchè non sembra dimostrare una gran voglia di crescere, di metter sù una vera casa insieme e così via. Con l'aggravante che lui è, come molti trentenni, dal Centro dell'Italia in giù, un disoccupato cronico. Uno di quelli che fanno inutilmente centinaia di concorsi, dove, però, può capitare, se non altro, l'occasione d'incontrare altre ragazze.

Enrico Brignano

Cosa che capita a lui, aspirante suicida, che salva e si lega ad una dolce creatura (Samuela Sardo) che si è ficcata nella gola una massiccia dose di barbiturici per via di un truce fidanzato che l'ha piantata. Così, con un Enrico diviso tra due graziose fanciulle (a cui s'aggiunge in chiusura anche Isabel Perez), pronte a cucinargli, quasi contemporaneamente, gnocchi e strip-tease, procede questa commediola che ha anche un altro interprete: il suo amico idraulico, perennemente sotto un lavandino, che Enrico usa per sturare le sue confuse pene d'amore, mentre gli passa sifoni, chiavi ed altri attrezzi.

TELEVISIONE Al «Grande Fratello» i nove abitanti della casa-bunker si sono di nuovo espressi

«Nominati» Roberta e Pietro

Ora il pubblico deciderà chi sarà il secondo escluso

ROMA Pietro il palestrato casertano e Roberta la pierre milanese sono i concorrenti del «Grande fratello» che hanno ricevuto la nomination della terza settimana. A stabilire chi dei due verrà escluso saranno i telespettatori col voto telefonico. L'esito del voto sarà reso noto giovedì prossimo in diretta su Canale 5 nel talk show condotto da Daria Bignardi.

A sinistra Roberta, a destra Pietro: i due «nominati».

La scelta di Pietro e Roberta è legata a una sfida decisa proprio da Pietro, definita ieri sera «ai limiti del regolamento» dalla Bignardi, conduttrice del talk show settimanale di Canale 5 dedicato al «Grande fratello»: «Bisogna cacciare via Roberta - aveva detto alle telecamere in settimana - e gli uomini migliori scendano in campo. Tocca a me sfidarla».

A seguire la strategia di Pietro sono stati Rocco, Cristina, Marina, Lorenzo, che hanno tutti «nominato» la coppia. Pietro ha indicato per l'esclusione la stessa Roberta e Marina, perchè «è bella, guagliò. Non cammina, sfila. Ed è meglio se va via...». Roberta ha scelto Marina e Lorenzo. Diversa la scelta di Salvo, che a Roberta ha affiancato Antonietta, e quella di Antonietta, che ha indicato Salvo e Marina («si vede che non sta bene qui»).

Tra i temi del talk show, il rapporto tra Marina e Rocco. In studio anche il fidanzato di Marina: «Sconosciuti mi dicono cornuto al telefono. Ma non vedo nulla di male nelle loro tenerezze».

Al «Grande fratello» è allora il momento della nomination-confronto tra Pietro e Roberta. Lo aveva fatto capire con chiarezza già nel pomeriggio lo stesso Pietro, che incontrando Roberta in giardino le aveva rivelato che i «nominati» dai concorrenti sarebbero stati proprio loro due. «Hai sbagliato - ha commentato Roberta - dovevi aspettare». «Io qui senza di te non ci voglio restare», ha poi aggiunto la pierre milanese, dimostrando fiducia nelle chance di raccogliere le preferenze del pubblico che ora voterà chi salvare tra i due «nominati». «Questo "morbume" ha replicato Pietro - mi annoia. Voglio smuovere le acque, divertirmi». «Siamo gli unici a voler giocare - ha detto di rimando Roberta - gli altri sono tutti troppo seri».

Chi sperava di essere nominata sembrava essere Marina, che sempre ieri si era lasciata andare a uno sfogo, condito da qualche lacrima: «Spero di non rimanere», aveva sussurrato la studentessa, della quale si è invaghito Rocco. Lo stesso Rocco, dopo avere ospitato Marina nel suo letto per un chiarimento, si è poi chiuso nell'antibagno con Roberta per un chiarimento sulle nomination.

Nel frattempo dal portale Jumpy arriva la conferma che la scelta di Stream di non trasmettere per intero la scena di sesso dell'altro ieri tra Cristina e Pietro in piscina non ha turbato più di tanto gli appassionati del «Grande fratello». «Hanno protestato velatamente, erano concentrati soprattutto sulle nomination».

ARTE

Oggi e domani

Archeologia e ambiente: studiosi a convegno

PORDENONE «Archeologia e risorse storico-ambientali nella Pedemontana e nelle Valli del Friuli Orientale» è il titolo del connvegno che si svolge, oggi e domani, a Palazzo Colossis di Meduno, in provincia di Pordenone, promosso nell'ambito del «Progetto di ricerca montagna leader», con il patrocinio delle Comunità Montane e della Provincia di Pordenone. L'incontro vuole essere un momento di discussione di approfondimento delle emergenze storico-archeologiche locali, in un'ottica problematica e propositiva, per una sempre più qualificata e consapevole valorizzazione di questi beni.

Le ricerche di questi anni, infatti, hanno permesso di modificare sostanzialmente il quadro delle conoscenze relativo al popolamento di questo territorio, a partire dalla preistoria all'età rinascimentale: a questo si sono aggiunti i progetti finanziati dal Gal Montagna leader e i recenti progetti di ricerca e di valorizzazione di ambiti archeologici promossi dalla Comunità Pedemontana.

Nell'ambito del convegno verrà allestita una sezione di poster didattico-divulgativi sulle ultime ricerche archeologiche ambientali in corso.

Un volume, edito da Umberto Allemandi, viene presentato oggi

Visita guidata (quasi virtuale) a Palazzo Pallavicini di Roma

ROMA Accurati studi di catalogazione, ricerche archivistiche portate avanti da tre esperte: Daniela Di Castro, Anna Maria Pedrocchi e Patricia Waddy. Ha preso così forma il volume «Il Palazzo Pallavicini Rospigliosi e la galleria Pallavicini, edito da Umberto Allemandi, che verrà presentato oggi, alle 18.30, nelle sale del Casino dell'Aurora a Roma da Alberto Arbasino, Antonio Paolucci, Claudio Strinati e Paolo Vagheggi.

Il volume, voluto e ideato da Maria Camilla Pallavicini con l'intento di approfondire la storia del Palazzo, mai studiata nella sua interezza, e di illustrare la Galleria, ricchissima di dipinti e di arredi, è il risultato di accuratissimi studi di catalogazione, ricerche archivistiche svolte dalle tre esperte.

Sul colle del Quirinale, dove sorgevano un tempo le grandiose Terme di Costantino, il cardinale Scipione Borghese nel primo decennio del Seicento decise di erigere un palazzo per sé. Nelle intenzioni del cardinale, il Palazzo del Giardino di Montecavallo, imponente complesso di edifici, portici, logge e fontane immersi in un ampio parco, doveva essere un luogo di delizie dove fare musica e poesia e dove esporre all'ammirazione degli ospiti le superbe collezioni di antichità e dipinti.

«La rissa» di Velasquez fa parte della collezione.

Il progetto venne inizialmente affidato a Flaminio Ponzio e, dopo la sua morte, fu poi ripreso nel 1613 da Carlo Maderno. A lui è attribuita la splendida scalinata che conduce al Giardino Pensile su cui si affaccia il casino dell'Aurora, capolavoro architettonico del Vasanzio, la cui volta è affrescata da Guido Reni.

Nel corso del secolo la proprietà passò in mani diverse. Dai duchi Altemps ai marchesi Bentivoglio, al cardinale Mazzarino, e infine, nel 1708, al duca Giovanni battista Rospigliosi e a sua moglie Maria Camilla Pallavicini. Da allora, il Palazzo rimase alle due famiglie che continuarono ad arricchirlo nel corso dei secoli di straordinarie opere d'arte. Solo due generazioni fa il ramo Rospigliosi cedette la propria parte del Palazzo con dipinti e arredi, ora di proprietà della Coldiretti. Gli eredi Pallavicini, invece, tuttora proprietari, con grande passione ne curano la collezione e la storia. Del volume, nato anche per mostrare, quasi in una virtuale visita guidata, la splendida collezione disposta negli appartamenti ancora abitati dalla famiglia, e per questo difficilmente accessibile al grande pubblico, emerge un panorama entusiasmante di scoperte e riflessioni che si ha motivo di ritenere apportino un contributo consistente alle indagini sull'epoca barocca a Roma.

TEATRO Prende il via a Udine venerdì 10 novembre la diciannovesima edizione della stagione del Css

L'ultima generazione fa Contatto

Dalla Societas Raffaello Sanzio a Maurizio Crozza e Giuliano Scabia

UDINE Schierata su un fronte di ben diciassette spettacoli, la nuova stagione udinese di Teatro Contatto prenderà il via a metà novembre. Una ricognizione sulle esperienze dell'ultima generazione teatrale. Una selezione accurata tra i rettilinei e le curve imboccate dalla scena italiana negli anni Novanta. Progetto composito di ospitalità e produzioni, il nuovo cartellone di Contatto è stato presentato ieri da Paolo Aniello e Alberto Bevilacqua del Centro Servizi e spettacoli. Dalla maturità ancora sbalorditiva della Societas Raffaello Sanzio all'idealismo scientifico del Teatrino Clandestino. Dal nuovo rigoglio delle lingue dialettali valorizzate dalla ricerca del Teatro delle Albe o dell'Impasto (ma anche dai friulani dell'Incerto e del Teatrino del Rifo), alla riscoperta del verso nella poesia-monologo di Patrizia Valduga. Senza dimenticare Shakespeare, affidato però a Paolo Rossi, o sintonizzato alle poetiche del «nuovo circo» o al «pulp» teatrale del gruppo riminese Motus.

Questa, in sintesi, l'impostazione della nuova stagione udinese, l'unica tra le tante che in queste settimane vengono presentate in regione, a credere nel futuro del teatro piuttosto che nel suo passato.

Si comincia il 10 novembre, quando uno dei gruppi leader della recente generazione italiana, **Fanny e Alexander**, mette mano a uno Shakespeare decisamente oltranzista con i sette movimenti di **«Romeo e Giulietta et ultra»**. Due settimane dopo, **Maurizio Crozza**, già cresciuto nella fucina comica dei Broncovitz, si cimenta con i testi di Stefano Benni in **«La vita non è rosa e fiore»**.

Ai friulani del Teatrino del Rifo, ideatori di un impertinente **«Koi(o)né»** (15/12), si affiancano dall'11 gennaio i romagnoli delle **Albe** con una versione anarchica e scapestrata del **«Baldus»** di Teofilo Folegno. **«Armadi sensibili»** è il nuovo spettacolo di **Antonio Catalano**, ambientato, come anticipa il titolo, in una decina di armadi abitabili.

Unica data, il 31 gennaio, per quello che è stato lo spettacolo più intenso e forse il più controverso dell'anno: **«Genesi»** della **Socìetas Raffaello Sanzio**, visioni tratte da un apocalittico «museo del sonno», dove Dio è uno culturista nero e gareggia con Madame Curie nella creazione dell'universo. Legate ai temi della globalizzazione sono invece le «intrusioni teatrali nello spazio pubblico» del **Teatro dell'Impasto**: dopo un mese di laboratorio a febbraio la loro **«Agenda di Seattle»** metterà in primo piano le forze localmente più attive della società civile, del volontariato, del giornalismo indipendente.

Torna a Udine **Giuliano Scabia** con **«L'insurrezione dei semi»**, terza tappa di un progetto di teatro vagante elaborato negli scorsi anni per il Css, e torna anche **Paolo Rossi** per dare voce a un personale **«Romeo e Giulietta»** che conta sulle improvvisazioni del pubblico.

Il **Teatro Incerto** presenta a marzo la trilogia d'«attualità friulana» composta da **«Four»**, **«Laris»** e **«Dentri»**. La poesia di **Patrizia Valduga** arriva con **«Corsia degli incurabili»**. Il nuovo circo è rappresentato da **«La clè du chapiteau»** di **Quelli di Grock**.

I riminesi **Motus** di **«Orpheus Glance»** trovano dei compagni di strada nel gruppo pugliese Koreja, che assieme a una band protagonista del reggaemuffin italiano, i Sud Sound System, dà voce a una **«Ballata per Mimmo Carunchio camorrista»** su testo del magistrato Giancarlo De Cataldo. Dai lavori teatrali del giovane Fassbinder, **Rita Maffei e Elio De Capitani** traggono **«Katzelmacher»**, mentre alle serate scientifiche dell'Ottocento si ispira l'**«L'idealista magico»** del **Teatrino Clandestino**.

Alla danza infine il sigillo conclusivo di stagione con il debutto, il 4 maggio, del nuovo spettacolo del coreografo **Roberto Cocconi** e della sua compagnia Arearèa: **«Le mura»**.

Roberto Canziani

Sopra gli attori del Teatro delle Albe nello spettacolo «Baldus». Sotto Paolo Rossi, a Udine il 9 e il 10 marzo.

APPUNTAMENTI

Gorizia, «Concerti della sera» Mediterraneo: danze serbe

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Casa del Popolo di Ponziana, il Circolo Gramsci organizza un cineforum dedicato al tema della diversità: primo film «The elephant man», di David Lynch. Ingresso libero.

Oggi alle 20, nel Porto Vecchio, per il Barcolana Festival 2000, suonano Subsonica, Super B e Max Gazzè (domani Alexia, Articolo 31 e Dj Dado, presentati da Andrea Pezzi).

Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con «Un nido di memorie», di Tullio Kezich, per la regia di Francesco Macedonio.

Oggi alle 20.30, alla Comunità Serbo Ortodossa (via Genova 12), corso di danze serbe organizzato dall'associazione Mediterraneo Folk Club (tel.040 300876).

Domani alle 16, in piazza Goldoni, ultimo appuntamento di «Discopiazza 2000», con i dj Edy Milani, Stelius e Stefanino.

Domani alle 22, ai Macaki, serata con la cantante Deborah Duse.

Domani e domenica, alle 15 e alle 16.30, nel Porto Vecchio di Trieste andranno in scena le repliche dello spettacolo itinerante «Aprit!porto - La spedizione», riservate a 40 spettatori per volta. Prenotazioni e conferme: 0347/8434541. In scena gli attori Maurizio Zacchigna e Sara Alzetta, oltre a ex lavoratori del porto, un gruppo di giovani comparse e la fisarmonica di Elena Pontini.

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre Organistico, si esibirà il musicista Fabio Ciofini. Seguiranno: 16 ottobre Francesco Bongiorno, 23 ottobre Vincenzo Ninci, 30 ottobre Giuseppe Zudini.

Domenica 22 ottobre alle 21, al PalaTrieste, concerto di Piero Pelù.

Martedì 24 ottobre, alle 20.30, alla Sala Tripcovich s'inaugura la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Fedra» di Racine interpretata da Mariangela Melato *(nella foto in alto)* per la regia di Marco Sciaccaluga.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium, s'inaugura il ciclo dei «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer, con un Omaggio a Giuliano Pecar proposto dalla Filarmonica «M. Jora» di Bacau (Romania), diretta da Ovidiu Balan, con Massimo Gon al pianoforte.

UDINE Lunedì al Teatro Nuovo s'inaugura la stagione di prosa con l'«Opera buffa del Giovedì Santo» di Roberto De Simone.

Lunedì, al Cinema Ferroviario, il regista Marco Tullio Giordana *(nella foto in basso)* presenta il suo ultimo film «I cento passi».

PORDENONE Domani alle 20.30 s'inaugura il nuovo teatro comunale «Pileo» di Prata; alle 21 va in scena «Le baruffe chiozzotte», di Carlo Goldoni, con il Piccolo Teatro Città di Chioggia.

Venerdì 13 ottobre alle 21, al Teatro Verdi di Maniago, concerto di Peter Hammill.

Debutta stasera al Teatro Cristallo «Un nido di memorie», nuovo testo dialettale di Tullio Kezich

Nella Trieste della Seconda guerra

«Un affresco incantato e intelligente» di vita quotidiana

TRIESTE La vita quotidiana, quella intima, vissuta a Trieste durante gli anni sofferti della seconda guerra mondiale. Un passato ancora tangibile, frutto di un assemblaggio di ricordi strettamente biografici tutti però riplasmati dalla fantasia, «l'unica verità dell'arte» come affermava Fellini... Si presenta così, libero dal canonico plot drammaturgico, il nuovo testo dialettale di Tullio Kezich, secondo di una trilogia della memoria che il critico triestino ha scritto per il Teatro La Contrada. «Un nido di memorie» – che debutta stasera alle 20.30 al Teatro Cristallo – è animato, infatti, da una serie di rapide immagini, che, icastiche, si stagliano sul palcoscenico al ritmo di una sintassi quasi cinematografica. «Questo mio lavoro, trattato con assoluto rispetto e poesia da un maestro della regia come Francesco Macedonio – ha affermato lo stesso Kezich nel corso della presentazione dello spettacolo – alterna riso e lacrime come un film di Charlie Chaplin. È uno spartito drammaturgico che, grazie allo spirito di collaborazione che connota questa compagnia teatrale, sento particolarmente vivo, in movimento, come il manoscritto di una bottiglia che finalmente riaffora dal pelago della storia».

Ariella Reggio

Grande entusiasmo per la pièce e consentaneità con il drammaturgo ha espresso anche uno degli attori principali dell'allestimento che dà il via ufficiale alla stagione di prosa dello stabile triestino. «L'affresco incantato e intelligente regalato da Kezich alla nostra città – ha rivelato con commozione Orazio Bobbio (nel ruolo dell'avvocato Ivo Sklebez) – ha permesso a noi attori di misurarci con una scrittura di intenso lirismo e di dolce sofferenza che lascia un segno indelebile nella nostra esperienza di teatranti». Una scrittura che il regista ha voluto illustrare anche nei suoi lati ironici e nella sua complessità al fine di un'efficace trasposizione scenica. «La lettura e l'interpretazione di questa seconda tappa triestina di Kezich – ha detto Macedonio – è stata molto più difficile di quella dell'Americano di San Giacomo. La struttura soggettiva frammentaria, a flash, di un periodo doloroso della storia, provato anche da me in prima persona, ha reso più elaborato il percorso di conoscenza dell'attore nei confronti del proprio personaggio».

Elena Pousché

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Terzo concerto oggi, venerdì 6 ottobre 2000, ore **20.30** (turno A) e domenica 8 ottobre 2000 ore **18** (turno B), direttore Yuri Ahronovitch. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 20.30: «Un nido di memorie» di Tullio Kezich, regia Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Prima rappresentazione. Abbonamenti in corso. 040-390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La tempesta perfetta» con George Clooney.

ARISTON. GUERRA SUI MARI. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «U - 571» di Jonathan Mostow, con Matthew McConaughey, Bill Paxton, Harvey Keitel, Jon Bon Jovi, David Keith. Aprile 1942: sommergibili americani contro U Boot tedeschi, uomini veri e duri tesi a vincere la guerra e ad annientare il nemico. La battaglia dell'Atlantico rivive in un emozionante kolossal storico made in Usa, applausi alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «L'amore che non muore» di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil ed Emir Kusturica. La più grande storia d'amore degli ultimi anni.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Il dottor T & le donne» con Richard Gere.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The cell» (La cellula) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer.

GIOTTO 2. 16.40, 18.25, 20.15, 22: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis.

GIOTTO DINAMICO. 17.15, 17.45, 18.45, 19.30, 20.45, 21.45: «Viaggio intergalattico in 3D».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti i giochi di Selen».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia di Picasso» con Massimo Ceccherini. Più risate che fotogrammi!!!

NAZIONALE 2. 16, 17.15, 18.30: dalla Disney «Fantasia 2000».

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «Fuori in 60 secondi». Adrenalina pura con Nicolas Cage e Angelina Jolie.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Road trip». Questo film è come una lametta che vi farà tagliare dalle risate!

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «La mappa del mondo» con Sigourney Weaver e Julianne Moore. Basta un sospetto per sconvolgere la tua vita.

NAZIONALE CARTOON. Domani e domenica solo alle **15.20:** «Titan A.E.», fantacartoon. **A sole L. 9000.**

SUPER. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» con Woody Allen, Maria Grazia Cucinotta, Kiefer Sutherland e Sharon Stone. Il nuovo straordinario film di Alfonso Arau.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Il cerchio» di J. Panahi. Premiato con il Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: «Il patriota» con M. Gibson.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Dt. T and the women» di Robert Altman con Richard Gere, Helen Hunt, Farrah Fawcett, Laura Dern, Liv Tyler. Continua la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e concerti presso Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Acus - Udine.

EXCELSIOR 17.30, 20, 22.20: «La tempesta perfetta».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 9, 10, 11, 12, 13, 14 ottobre (abb. a 10; abb. «5+1» formula A): L'opera buffa del Giovedì Santo di Roberto De Simone, regia Roberto De Simone.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Hamlet 2000» di Michael Almereyda. **Ingresso L. 9000.**

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Volaverunt».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «U-571»

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Il dottor T e le donne».

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «La cellula» con Jennifer Lopez.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «La tempesta perfetta» con George Clooney.

Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Fbi, protezione testimoni».

Fra i progetti della fiction Mediaset c'è anche un clamoroso «remake»

Bova nei panni di Zivago

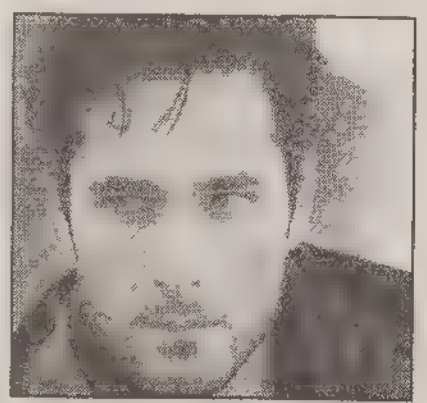
Gerard Depardieu dovrebbe fare «I tre moschettieri»

Stasera su Canale 5
Di nuovo miliardari con Gerry Scotti

MILANO Con una puntata speciale torna stasera alle 21 su Canale 5 «Chi vuol essere miliardario», il quiz condotto da Gerry Scotti. Sulla scia dell'exploit ottenuto al suo esordio nel maggio scorso e dopo l'ottimo risultato della prima puntata trasmessa il 22 settembre, il programma si ripropone con la stessa formula: è costruito su un rigido regolamento ma si modella e prende forma dalle caratteristiche personali dei partecipanti. A ogni turno 10 potenziali concorrenti si sfidano con un quesito d'ammissione per partecipare. Viene scelto quello che ha risposto in modo corretto e più velocemente. Da questo momento inizia il gioco: 15 domande di cultura generale, fino a una vincita massima di un miliardo.

CANNES Meno acquisti all'estero, meno progetti in appalto, investimenti strategici con partner europei, più produzioni in proprio attraverso la costituzione di nuove società. Su queste linee direttrici si articola la pianificazione di Mediatrade, che dopo un anno di grande (e a volte anche turbolenta) trasformazione, fa tesoro dell'esperienza fatta, costatando comunque che la fiction tira moltissimo.

«Il bilancio degli ultimi nove o dieci mesi - ha detto Roberto Pace, amministratore delegato di Mediatrade - è positivo: una media d'ascolto del 22,1%, con una fornitura a Canale 5 e Italia 1 di 500 ore e un incremento di presenza nei palinsesti del 32%. Un dato su tutti: il cinema in prima tv ha avuto il 22,8% di ascolto, la fiction il 28,5».

Ragione per cui, ai 255 miliardi del budget 2000, Piersilvio Berlusconi ha potuto annunciare un incremento di cento miliardi per il 2001. Da spendere con più oculatezza del passato: lo shopping sul mercato americano è in calo, anche perchè il cinema Usa è tutto per i 15-35enni, un pubblico inferiore a quello generalista di Canale 5. E si corre ai ripari: con Medusa si stanno producendo film da sfruttare in tv (tipo «Le giraffe», con Veronica Pivetti e Sabrina Ferilli).

Raoul Bova

Fra i progetti, un nuovo «Dottor Zivago» da Pasternak con (forse) Raoul Bova protagonista, «Il gobbo di Notre Dame» e «I tre moschettieri» con Gerard Depardieu e il kolossal «Imperium», sull'ascesa e la caduta dell'Impero romano. Per quest'ultimo, sei miniserie da due puntate. Tra gli altri progetti annunciati, da segnalare «Cronache di poveri amanti» che lo stesso Carlo Lizzani vorrebbe dirigere, «Quer pasticciaccio brutto di Via Merulana» da Carlo Emilio Gadda.

Film di «linea classica», come li ha definiti il presidente di Mediatrade Maurizio Costanzo, associandoli a «Piccolo mondo antico», di prossima messa in onda, e alle sei puntate di «Cuore» con Giulio Scarpati, che stanno cominciando ora a Torino.

Tanta fiction, pochi attori su cui Rai e Mediaset spesso litigano. «La corsa ai personaggi - dice ancora Maurizio Costanzo - non la condivido. L'attore non ti dà l'identità di rete, e penso che debbano essere liberi, mentre sono per l'esclusiva sugli autori di fiction».

OGGI IN TV

«Tre» di Christian De Sica su Tmc

Carissimo stalliere, ecco mia moglie

Fra i film da segnalare:

«Tre» (Italia '95), di Chsistian De Sica, con Anna Galiena *(nella foto)* e Leo Gullotta (Tmc, ore 20.45). Nella Toscana di fine Settecento, un barone coinvolge un giovane e aitante stalliere nella relazione con la moglie. Ma un giorno il ragazzo fugge.

«Tango & Cash» (Usa '89), di Andrej Konchalowskij, con Sylvester Stallone e Kurt Russell (Italia 1, ore 20.45). Due poliziotti di Los Angeles tentano di arrestare un pericoloso boss della droga, che riesce però a incastrarli e a farli finire in carcere.

«Cocaina» (Usa '88), di Harold Becker, con James Woods e Sean Young (Tmc2, ore 20.45). Dopo aver sfiorato il successo, un professionista finisce sul lastrico e finisce nel baratro della droga.

«L'albero del male» (Usa '90), di William Friedkin, con Dwier Brown e Carrey Lowel (Retequattro, ore 22.50). Una coppia affida la propria bimba a una coppia apparentemente referenziatissima. Ma la ragazza è in realtà una strega assetata di sangue.

«Il mostro di Londra» (Gran Bretagna '60), di Terence Fischer, con Paul Hassie e Dawn Addams (Retequattro, ore 1). Trasformatosi in un seducente Mister Hyde, il grigio Dottor Jekyll si vendica spietatamente dell'adulterio della moglie.

Raiuno, ore 22.40

Berlusconi va da Vespa

Silvio Berlusconi è l'ospite di «Porta a porta». Il leader di Forza Italia risponderà alle domande di Bruno Vespa su temi di attualità come la legge finanziaria, la legge elettorale, la data delle elezioni.

Raiuno, ore 15.05

Ci vediamo con Lucia Bosè

Sarà Lucia Bosè l'ospite principale di «Ci vediamo su Raiuno». La protagonista del cinema italiano degli anni '50 e delle cronache rosa nel periodo d'oro della Dolce Vita ripercorrerà con Paolo Limiti le tappe della sua carriera, legata a nomi come Visconti, Antonioni e Moselli, ma anche la travolgente passione che la unì a Dominguin.

Raidue, ore 20.50

E io intanto «Rido»

Secondo appuntamento con la trasmissione comica «Rido». In primo piano: il più selvaggio uomo della giungla Tarzan (Ivano Marescotti), Jane (Viviana Greco) e il «portatore Gnocco» (Walter Leonardi), saranno accolti da un imperturbabile funzionario Rai e dal suo assistente. In «Giuro di dire tutta la verità» l'avvocato Gnocchi (Gene Gnocchi) svelerà, nel processo per l'omicidio del cane di Paolo Limiti, chi è il misterioso assassino.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 ECONOMIA
7.50 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 TOTO' CONTRO IL PIRATA NERO. Film (commedia '64). Di Fernando Cerchio. Con Toto', Mario Petri, Grazia Maria Spina.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con P. Limiti.
14.40 RICOMINCIARE. Telenov.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.25 SOTTOVOCE: SUSANNA HUCKSTEP
2.00 RAINOTTE
2.02 VIDEOCOMIC
2.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Film (fantascienza '83). Di J.Landis, S.Spielberg.
3.50 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.35 CERCANDO CERCANDO...
5.00 TG1 NOTTE (R)
5.30 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL GIAPPONE DI F1 - PROVE

RAIDUE

6.45 COS'E' LA VITA. Documenti.
6.50 RASSEGNA STAMPA
7.00 GO CART MATTINA
9.45 I GENI DEL COMPUTER. Telefilm. "Notte galeotta"
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 SHOUT
14.30 AL POSTO TUO
15.20 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
16.00 RAIDUEBOYSANDGIRL
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Oltraggio al Presidente"
19.30 FRIENDS. Telefilm. "Indovina chi viene a pranzo"
20.00 GREED
20.30 TG2 - 20.30
20.50 RIDO. Con Paolo Guerra.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 INCUBO TRA LE FIAMME. Film tv (thriller '96). Di Carlo Rola. Con H. Jaenicke, Iris Berbon.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 ANIMA
2.40 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
2.55 PUNTI DI VISTA - PRIMA PUNTATA
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ARCHIVISTICA GENERALE - LEZIONE 14. Documenti.
4.35 METODOLOGIA E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE - LEZ 14. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
9.00 RAI EDUCATIONAL - CAMMIN LEGGENDO VENEZIA
9.30 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 METEO
12.55 SHUKRAN
13.10 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000 TELETUBBIES - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.10 CICLISMO: 2. GIRO PROVINCIA DI LUCCA
16.45 MOTOCICLISMO: G.P. DEL BRASILE 125-250-500 PROVE
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm. "Il testimone"
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 BLOB
20.05 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Convivere con fatica"
20.30 RAI SPORT
20.35 CALCIO UNDER 21: ITALIA - ROMANIA
23.00 TG3
23.10 UN GIORNO A SETTEMBRE
23.10 SPECIALE PIT LANE - DEDICATO ALLA FORMULA UNO
0.00 TG3
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.45 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.50 RAI SPORT PIT LANE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 TGR regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La figlia adottiva" - seconda parte
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La storia di Jenny"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LA VITA SEGRETA DI MIO MARITO. Film tv (drammatico '98). Di Graeme Clifford. Con Anne Archer, James Russo.
17.55 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.45 GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R). Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "Il bambino dell'a.c.m."
4.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Furto di memoria"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Circolo vizioso"
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 HIGHLANDER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.35 CANDID & VIDEOSHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TANGO & CASH. Film (poliziesco '89). Di Andrej Koncalovskij. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell.
22.45 REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.30 QUOTE. Con Peppe Quintale, Alessia Merz.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE: FACCIA DI PICASSO
1.15 FRASIER. Telefilm. "L'occhio indiscreto"
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Vizi umani"
2.10 BIGODINI (R)
2.45 C'ERA DUE VOLTE (R)
3.10 PERCHE' SI UCCIDE UN MAGISTRATO. Film (giallo '74). Di Damiano Damiani. Con Franco Nero, Francoise Fabian.
4.50 KARAOKE. Con Fiorello.
5.15 NON E' LA RAI
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Intrighi" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Il primo amore"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 IL ROMANZO DELLA MIA VITA. Film (biografico '52). Di Lionello De Felice. Con Antonella Lualdi, Giulietta Masina.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 INSEGUIMENTO MORTALE. Film tv (thriller '98). Di Stuart Cooper. Con Harry Hamlin, Madchen Amick.
22.45 CIAK SPECIALE: DOTTOR T E LE DONNE
22.50 L'ALBERO DEL MALE. Film (orrore '90). Di William Friedkin. Con Jenny Seagrove, Dwier Brown.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 IL MOSTRO DI LONDRA. Film (orrore '62). Di Terence Fisher. Con Dawn Addams, Christopher Lee.
2.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO. Film (drammatico '72). Di Lucio Fulci. Con Barbara Bouchet, Tomas Milian.
5.00 MAMMA. Film (drammatico '40). Di Guido Brignone. Con Emma Gramatica, Beniamino Gigli.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 DEL VECCHIO. Telefilm.
9.30 NON TI CONOSCO PIU' AMORE. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con J. Dorelli, M. Vitti.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 FURIA. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 INFELICI E CONTENTI. Film (commedia '92). Di Neri Parenti. Con Ezio Greggio, Enrico Montesano, Renato Pozzetto.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG IN... OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA
20.45 TRE. Film (commedia '95). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Anna Galiena.
22.35 TMC NEWS
22.55 "ASPETTANDO SEX AND CITY"
0.30 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 IL SANTO. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 AMARE TRIESTE
7.25 SAMARITAN. Film (drammatico '87). Di Richard T. Heffron. Con Martin Sheen, Joe Seneca.
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 PROGETTO IRIDIA
12.00 SUPER OPEN - BARCOLANA 2000
12.30 COMUNE-ON
13.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.35 TRIESTE PROVINCIASSIEME. Con P. Pitich e S. Vidon.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.45 BASKETIME
18.00 STAR TREK
18.30 FACCE DA RICREATORIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.10 SFILATA DELLE ACCONCIATURE
20.30 MIX CULTURA
21.00 FRONTE NORD
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MIX CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 BRIVIDI DI GHIACCIO. Film (thriller '85). Di Wes Craven. Con Micheal Beck, Paul Srvino, Beatrice Straight.
3.25 OMBRE MALESI. Film (drammatico '40). Di William Wyler. Con Bette Davis, Herbert Marnhall.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ARGOS. Documenti.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 TOP MODEL. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.50 L'EDICOLA
16.45 IL GUFO E LA GATTINA. Film (commedia '70). Di Herbert Ross. Con Barbra Streisand, George Segal.
18.30 OBIETTIVO SU MILANO MODA 2000
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE NORD. Con Mario Zwirner.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.15 ROSSO SANGUE. Film (orrore '79). Di Peter Newton. Con Charles Borromel, Annie Belle.
2.20 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
15.00 MAPPAMONDO. Doc.
15.30 IL VENETO E LA TOSCANA. Documenti.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 ZONA SPORT
16.30 COLPO DI GRAZIA. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 DRAGNET. Telefilm.
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 CAPIRE... IL VOLO. Doc.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 SPECIALE JIMMY HENDRIX: NEW BAND OF GIPSY
23.15 ARRIVANO LE RAGAZZE. Film (musicale '53).
0.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
17.00 MAD 4 HITS
17.30 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 ROAD RULES. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 TRIPLOZERO
20.15 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 STATEBBONI
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
23.50 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.30 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
20.15 COMMERCIALI
20.40 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
22.30 TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ARTE ANTICA
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
2.00 FILMATO EROTICO. 2.35 UN ANGELO PER PAPA'. Film. Di Robert Ellis Miller. Con Diana Scarwid, Robert Urich.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
5.30 THE BOX

TMC2

14.05 HOT LINE
16.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
17.00 1+1+1=3 DEDICATO AGLI EMINEM
17.15 BEST WORLD
18.00 FLASH
18.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.00 ASPETTANDO L.O.V.E.
20.40 FLASH
20.45 COCAINA. Film (drammatico '88).
22.30 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 L.O.V.E.
1.25 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 FREGOE
13.50 POLLICINO
14.00 TNE CONSIGLIA
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 GOLF IN TV
23.55 PROGRAMMI NOTTURNI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY ESPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 DJANGO 2 - IL GRANDE RITORNO. Film (western '87). Di Nello Rossati. Con Franco Nero, Christopher Connelly.
22.45 DELITTO PASSIONALE. Film tv (drammatico '95). Di Flavio Mongherini. Con Fabio Testi, Serena Grandi, Florinda Bolkan.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 POSTO DI POLIZIA. Film tv.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
19.30 TG ROSA
20.30 UN VENERDI' DA ODEON
21.00 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.30 GIMMI'S FEVER
23.30 FILM.

TELECHIARA

11.30 SUPER DOG. Telefilm.
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telenovela.
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
18.00 BUON POMERIGGIO
18.15 SUPER DOG. Telefilm.
19.00 FANTAZOO
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Sydney 2000 - Speciale Olimpiadi; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 8.00: GR1; 8.35: Golem, 9.10: GR1 Radio anch'io, 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del Millennio, 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radioacolori, 13.00: GR1, 13.27: Parlamento news, 14.00: GR1 Medicina e società; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 20.45: Calcio Under 21: Italia - Romania; 22.40: Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare, 0.38: La notte dei misteri; 2.00: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2, 6.45: Il Cammello di Radiodue, 7.30: GR2; 7.55: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.45: Futbol; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.50: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2, 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2, 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.55: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di Radiodue, 21.30: GR2, 22.00: Boogie Nights, 0.00: Weekdance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte, 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.00: Mattinotre - 2a parte, 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.00: Mattinotre Concerto; 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Da Via Panisperna allo Sputnik; 16.45: GR3; 18.00: Cento lire; 19.50: Radio Suite Festival; 20.00: Teatro giornale; 20.30: Concorso Callas; 22.30: Carmelo Vene in Gabriele D'Annunzio; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 e 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Programma serale: Libro aperto; Noi e la musica; Avvenimenti culturali; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia» [illegible]
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 [illegible] «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, [illegible] 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi; Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichissimo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi; Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, [illegible]cky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Discoitalia, la classica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michel

Radio Gemini 99.9 o 106.4

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrin, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con S. Moneta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 100.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten [illegible]; New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

MUORE IN CAMPO

«Ho le vertigini», poi Catalin Haldan, 24 anni, si è accasciato sul terreno di gioco per morire poco dopo mentre veniva trasportato all'ospedale, dove si stava giocando una partita amichevole tra la Dinamo Bucarest e una squadra locale. Il giocatore, centrocampista della Dinamo era tra i 22 giocatori della Romania eliminata nei quarti dell'Euro 2000 proprio dall'Italia.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola
12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.10 Raitre: Ciclismo: 2. Giro Provincia di Lucca
16.45 Raitre: Motociclismo: G.P. del Brasile 125-250-500 Prove
17.45 Telequattro: Basketime
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera
20.30 Raitre: Rai Sport
20.35 Raitre: Calcio Under 21: Italia - Romania
23.10 Raitre: Speciale Pit Lane - Dedicato alla Formula Uno
24.50 Raitre: Rai Sport Pit Lane
5.30 Raiuno: G.P. del Giappone di F1 - Prove

PARAOLIMPIADI

La fiaccola delle Paraolimpiadi è stata accesa ieri, di fronte al parlamento di Canberra, alla presenza del primo ministro australiano John Howard, ed è partita la staffetta diretta verso Melbourne e le principali città del paese, prima di raggiungere Sydney, dove accenderà il tripode il 18 ottobre. Ha acceso la fiaccola il lanciatore di peso Hamish MacDonald di 26 anni.

SPORT

F.1 G.P. DEL GIAPPONE La Ferrari vuole conquistare il titolo mondiale già a Suzuka

Schumi: «Chiuderò il conto»

Ma il tedesco non si illude: «Sarà un aspro duello con Hakkinen»

SUZUKA In Giappone il teatro kabuki ha la dignità della tragedia greca: maschere mitiche, sganciate dal tempo, capaci di esprimere stati d' animo assoluti. Il Coraggio, la Paura, l' Amore, la Sconfitta. Michael Schumacher in quel gran teatro che è la Formula 1 si appresta a salire sul palcoscenico del Gran premio di Suzuka nei panni dell' attore giovane chiamato a rappresentare la Speranza. In fondo a quel Gran premio c'è per lui il titolo più ambito. E lo vuole. Come mai gli è successo in passato. Lo vuole al punto che, come un soldato al duello finale, per lui conquistarlo sul campo significa molto più di una vittoria: significa diventare samurai. È anche per questo che alla vigilia di quello che può diventare per lui il gran premio più importante della sua vita Michael Schumacher ha evitato con cura atteggiamenti da campione del mondo «in pectore».

«Per me - ha detto ieri a Suzuka incontrando i giornalisti insieme ad Hakkinen - questa è una gara e mi ci sto avvicinando per disputarla al meglio. Pensando appunto che sia una gara, e che non ne restino due. Preferiremmo finire questa situazione qui piuttosto che più avanti. Ma per raggiungere questo obiettivo dobbiamo combattere proprio come se dovessimo disputare una gara normale. Abbiamo bisogno di una vittoria per raggiungere il titolo ed è quella che siamo venuti a cercare qui in Giappone».

Schumi non crede che a Suzuka il duello con Hakkinen sarà facile. Né crede, nello stesso tempo, che le cosiddette «seconde guide» potranno condizionare lo spettacolo offerto dai due protagonisti. «Il duello sarà con Mika - ha detto - Certo sulla carta è ipotizzabile un gioco di squadra. Come è successo a Indianapolis, quando Coulthard mi ha frenato per favorire la rincorsa di Mika, o a Montreal quando Rubens mi ha agevolato, o come ho fatto io in Malesia lo scorso anno. Alla fine però credo che Coulthard vorrà evitare di fare qualcosa di stupido. Se lo facesse, perderebbe la reputazione davanti a tutti. Ed io contro di essere più veloce del mio compagno di squadra».

Sarà duello, dunque. Duello tra maschere assolute: un campione del mondo in carica e uno che insegue quel titolo da almeno 5 anni. Ma mai come quest' anno l' attor giovane può diventare samurai, e lo sa, e vive questa attesa con la concentrazione di chi non vuole lasciar nulla al caso.

«In formula 1 può succedere di tutto. Ma non sono così stupido da credere adesso nel titolo fino a che non lo abbia effettivamente raggiunto. Dico solo che ho 8 punti, che sono un buon vantaggio ma che non sono abbastanza. Perciò combatterò fino alla fine».

Mika Hakkinen ha un solo obiettivo:«combattere».

E con lui tutto il team McLaren, a cominciare da Norbert Haug. «Sono in svantaggio di 8 punti, me ne rendo conto - ha detto - ma non è una cosa drammatica. Perché ci sono ancora due gare alla fine e può ancora succedere di tutto. Per questo mi sento di affermare che il campionato non finirà qui a Suzuka».

Haug ha escluso che a Suzuka il «suo» motore sarà tradito come a Indianapolis dalla valvola pneumatica del circuito idraulico. «Quel problema lo abbiamo risolto al 100%,».

Hakkinen e Schumacher scherzano durante la conferenza stampa di Suzuka.

SITUAZIONE

Classifica piloti: 1. M. Schumacher (Ger) p. 88; 2. Hakkinen (Fin) 80; 3. Coulthard (GB) 63; 4. Barrichello (Bra) 55; 5. R. Schumacher (Ger) 24; 6. Fisichella (Ita) 18; 7. Villeneuve (Can) 14; 8. Frentzen (Ger) 11; 9. Button (GB) 10; 10. Trulli (Ita) 6; 11. Salo (Fin) 6; 12. Verstappen (Ola) 5; 13. Irvine (GB) 3; 14. Zonta (Bra) 3; 15. Wurz (Aut) 2; 16. De La Rosa (Spa) 2.

Prossima gara: 22 ottobre GP Malesia a Sepong.

Così in Tv

Domani
Dalle **5.30** su Raiuno Prove libere.

Domenica
Alle **2.55** su Raiuno il Warm-up.
Alle **7.25** su Raiuno il Gran Premio (replica alle 14.30).

CALCIO

NAZIONALE Mentre domani contro la Romania Coco farà il suo esordio

Trapattoni si affida a Delvecchio Del Piero si accomoda in panchina

I due portieri azzurri Buffon e Toldo.

GRUPPO B - SITUAZIONE

RISULTATI

Romania-Lituania	1-0
Ungheria-**ITALIA**	2-2

CLASSIFICA

Romania	3	1	1	0	0	1	0
ITALIA	1	1	0	1	0	2	2
Ungheria	1	1	0	1	0	2	2
Georgia	0	0	0	0	0	0	0
Lituania	0	1	0	0	1	0	1

DA DISPUTARE

7-10-2000	Lituania-Georgia
7-10-2000	**ITALIA**-Romania
11-10 2000	Lituania Ungheria
11-10-2000	**ITALIA**-Georgia
24-3-2001	Ungheria-Lituania
24-3-2001	Romania-**ITALIA**
28-3-2001	Georgia-Romania
28-3-2001	**ITALIA** Lituania
2-6-2001	Romania-Ungheria
2-6-2001	Georgia-**ITALIA**
6-6-2001	Lituania Romania
6-6-2001	Ungheria-Georgia
1-9-2001	Georgia-Ungheria
1-9-2001	Lituania-**ITALIA**
5-9-2001	Georgia-Lituania
5-9-2001	Ungheria-Romania
6-10 2001	**ITALIA**-Ungheria
6-10-2001	Romania-Georgia

Si qualificano la prima e la migliore seconda dei nove gironi.

FIRENZE Tre indizi fanno una prova e Giovanni Trapattoni, coerentemente, continua a provare la formazione disegnata fin dal primo giorno del ritiro a Coverciano. Anche nell'allenamento di ieri pomeriggio il ct non ha voluto creare illusioni provando ancora la formazione che ha dato ottime risposte mercoledì nel primo tempo della partitella contro la nazionale Under 17. Quindi Delvecchio titolare e Del Piero riserva, Coco potenziale esordiente domani contro la Romania. Il tecnico ha fatto disputare una partitella a ranghi contrapposti continuando a dare indicazioni ai giocatori.

Non sembrano esserci quindi più dubbi sulla formazione che scenderà in campo nella seconda gara delle qualificazioni mondiali. Toldo in porta, trio difensivo formato da Cannavaro, Nesta e Maldini, Albertini e Fiore centrali di centrocampo con le fasce affidata al veterano Di Livio e all'esordiente Coco.

Più avanti Totti appena dietro le due punte Inzaghi e Delvecchio. A seconda delle circostanze della partita Trapattoni potrà poi attingere dalla panchina: Gattuso e Del Piero sembrano gli azzurri più gettonati per un ingresso nella ripresa. La nazionale si trasferirà domani a Milano per rifinire la preparazione nel pomeriggio ad Appiano Gentile.

La 113/a volta di Paolo Maldini in azzurro diventa anche l'occasione per lanciare un appello in attesa di festeggiare il prestigioso record. «La partita di sabato contro la Romania è in assoluto la più importante fra quelle che ci aspettano - osserva il capitano del Milan e della Nazionale - perché il nostro avversario è il più forte del girone e questa sfida sarà quella che deciderà il primato in classifica. Non avendo sfruttato fino in fondo la gara con l' Ungheria, per sabato non abbiamo alternative: rispetto a un mese fa stiamo meglio sotto tutti i punti di vista, compreso quello fisico, quindi dobbiamo assolutamente vincere. Abbiamo tutto per riuscirci e inoltre adesso non possiamo davvero più sbagliare».

Maldini appare concentrato e motivato: i ritiri, gli allenamenti, le vigilie e le gare in azzurro sono diventate un' abitudine che non sembrano averlo stancato. Anzi, il campione rossonero tra poche ore, contro la stessa squadra contro cui debuttò tanti anni fa in azzurro un altro mito del calcio italiano come Franco Baresi, supererà Dino Zoff nella classifica delle presenze in Nazionale. Un traguardo che, per giunta, taglierà a Milano nel suo stadio e davanti al suo pubblico e che rappresenta per lui soprattutto uno stimolo. «È una cosa molto bella, che mi emoziona e mi riempie di soddisfazione, dice Maldini».

L'Italietta di Tardelli riparte alla carica

NOVARA Maresca alla Zidane, dietro al tandem d' attacco Cassano-Colombo: ecco l' idea di Tardelli per Italia-Romania under 21, la seconda partita di qualificazione agli Europei del 2002, che si giocherà stasera al «Silvio Piola» di Novara, dove ieri la squadra azzurra si è allenata, lasciando per qualche ora il ritiro di Arona, sul Lago Maggiore.

Assente Pirlo e confermato il modulo 3-4-1-2, il tecnico degli azzurrini ha partorito la soluzione alternativa, anche se non è detta l' ultima parola. «Mi restano due dubbi - ha affermato Tardelli - uno per la difesa, con Parisi e Fissore a giocarsi una maglia, l' altro a centrocampo. **Raitre, 20.40**

Su mandato della Procura di Udine i finanzieri nella sede di Roma: visionati i documenti degli stranieri

Al setaccio la Federcalcio per i passaporti

L'inchiesta si allarga. Irregolari anche i documenti del portiere del Milan Dida

ROMA Su mandato della magistratura, la Guardia di Finanza è andata nei giorni scorsi in Federcalcio per verificare documenti e acquisire carte nell'ambito delle inchieste che in tutta Italia stanno riguardando casi di passaporti falsi in possesso di giocatori. Lo rivela il settimanale Rigore, in edicola oggi, che, tra l'altro «mette in dubbio la regolarità dei campionati della scorsa stagione. La Federcalcio ha infatti autorizzato il tesseramento come comunitari di giocatori che avevano presentato documenti così falsi che persino i doganieri polacchi (in occasione della recente trasferta dell'Udinese) se ne sono accorti alla prima occhiata».

La visita della finanza è stata confermata dall'addetto stampa della Figc Antonello Valentini, a Firenze con la Nazionale, il quale ha però precisato che si è trattato di un normale atto di collaborazione con la magistratura. «Il procuratore della Repubblica di Udine - ha detto Valentini - è in contatto quotidiano con noi e ci ha chiesto di acquisire i documenti di tutti i giocatori comunitari tesserati in Italia».

«Con grande spirito di collaborazione - ha proseguito - abbiamo fornito le fotocopie di questi documenti in modo che possa capire quali giocatori sono comunitari per nascita e quali lo sono invece diventati».

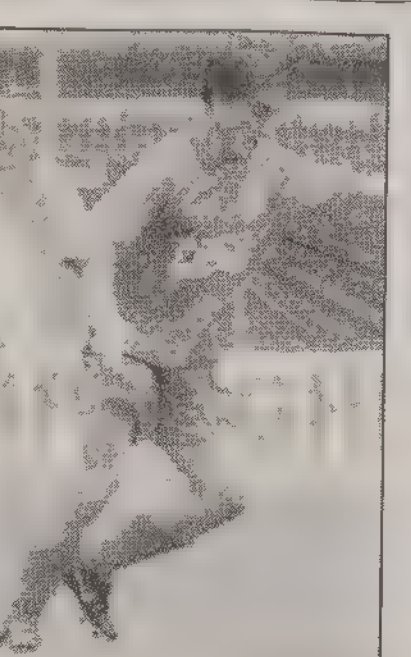
Gli irregolari stanno diventando un esercito. L'ultimo passaporto falso è stato riscontrato al brasiliano del Milan Dida. Sul problema interviene in azzurro Demetrio Albertini, come consigliere dell'Aic. Il regista del Milan spiega che se non si riduce il numero complessivo degli stranieri non si va da nessuna parte anche perchè ci potrebbero essere dure opposizioni dato che, se si fissano delle regole, si danneggia il business di chi punta ad azzerare il numero degli italiani anche nelle serie inferiori.

Un gruppo di lavoro misto Fifa-Uefa si riunirà oggi a Zurigo per cercare di determinare un nuovo sistema di trasferimenti, che senza sconvolgere il calcio, si adatti alle leggi dell'Unione europea. Il gruppo di lavoro cercherà anche di delineare una linea comune fra Fifa, Uefa ed i club. Per evitare che i giocatori sotto contratto possano liberarsi in qualsiasi momento (provocando quindi problemi finanziari ai club ed una grande instabilità nelle rose delle squadre), Fifa e Uefa dovranno proporre un sistema di indennizzo equo.

All'Inter spuntano grane da tutte le parti

MILANO Un affare Salas forse in dirittura d'arrivo, un affare Passarella che si sta complicando per la tenace e furibonda opposizione del procuratore di Recoba Casal.

Gabriele Oriali, la più ufficiale delle voci nerazzurre dopo quella di Massimo Moratti, smentisce e dichiara che «al momento» non c'è alcuna trattativa per Marcelo Salas da parte dell'Inter. Ma quella del direttore tecnico nerazzurro (parole diffuse dal sito internet della società ieri pomeriggio) ha più che altro il sapore di una dichiarazione rassicurante per Christian Vieri, il cui ritorno in campo sarebbe ormai imminente. Che l'Inter sia tornata sulla pista Salas, in contemporanea con la caccia al nuovo allenatore, lo confermano voci e indizi. Frattanto, però, resta in attesa degli eventi anche Marco Tardelli. In un articolo pubblicato sull'«Espresso», l'ortopedico argentino prof. Oliva critica le terapie con cui negli ultimi 17 mesi è stato curato Ronaldo. «Il problema non era il ginocchio».

SERIE C2

Il mediano Boscolo

A Legnano l'allenatore Rossi potrebbe optare per un centrocampo più pensante

Triestina, è Pasa il «nuovo» regista

Stancanelli in grande spolvero. Un australiano tra i giovani

TRIESTE Il modulo non cambia, ma il centrocampo probabilmente sì. Nel rituale collaudo di metà settimana l'allenatore Ezio Rossi ha riesumato un progetto che era stato costretto ad accantonare dopo l'infortunio di Parisi: Pasa in mezzo al campo assieme a Boscolo. L'esperimento ha funzionato ma la squadra è sembrata leggermente più compassata. Meglio nella ripresa con Pasa esterno sinistro e due mediani aggressivi in mezzo al campo. Il tecnico alabardato ha tempo per decidere. Per la trasferta di domenica a Legnano è sopravvissuto quindi un unico dubbio: Pasa in mezzo e Gubellini a sinistra oppure Zago al centro e Daniele esterno? In tutti e due i casi la squadra riesce a conservare un certo equilibrio tattico. Gli automatismi ormai si vedono: Provitali e Micciola non sono più una precaria coppia del gol bensì un costante punto di riferimento per i compagni. Ma la partitella conclusasi con un ricco 6-1 per i titolari (dopo due tempi) che è un buon viatico per Legnano, ha fornito altri spunti. L'impertinente Boscolo continua a essere un cruccio per i due attaccanti (che si sentono sminuiti...) e per le difese visto che ieri ha messo a segno un'altra doppietta mettendo in mostra la freddezza dell'assiduo frequentatore dell'area di rigore. Allora è proprio un vizio. Per il mediano il gol è diventato una droga leggera: ogni settimana ne deve assumere una modica quantità. Le note liete non finiscono qui. C'è anche SuperMario, Stancanelli. Ha approfittato dell'assenza di Parisi per diventare il padrone assoluto della fascia sinistra: volatona con gol sul primo palo e millimetrico cross dal fondo per la testa di Micciola. E chi lo toglie più di squadra adesso? Il presidente Berti e il diggì Fioretti a bordo campo ingrassavano un chilo a gol. Se alla fine non prenderanno rinforzi nessuno potrà rimproverarli (Rossi anzi sarebbe quasi contento) perchè adesso la squadra sembra a posto. Ammesso che siano tutti sani ed è questo il problema. E a proposito di nuovi, ieri al «Rocco» in mezzo alla difesa degli sparring-partner c'era un aitante ragazzone di 33 anni (ma non li dimostra) che di cognome fa Susic. Il momento della pensione per lui sembra lontano, tuttavia la Triestina ha un sovraffollamento in difesa. Ora c'è anche Roma (completamente guarito) che scalpita. L'Alabarda A si è imposta con grande autorità contro le riserve (sempre presunte) che potevano contare su Ramon, Vecchiato, Susic, Bambini, Roma, Modesti, Zago Morassutti, Princivalli, Nicolosi e Canella. Un'altra squadra di C2. A segno Stancanelli, Micciola e doppiette di Provitali e Boscolo. Nel gruppo della «Berretti» che ha giocato nel terzo tempo c'è anche un australiano di origine italiana, Fabio Lettieri (classe '82) che attende da settimane il transfer per poter fare il suo esordio. Lo ha scovato Mark Strukelj nel lontano continente. Il ragazzo, che può fare sia il difensore che il mediano, ha già alle spalle un anno di esperienza in Europa con il Werder Brema. I genitori sono di origine campana ma Fabio non sa l'italiano. Deve ancora ambientarsi.

Maurizio Cattaruzza

LA STORIA Il campione di canottaggio Sartori è a Trieste per incoraggiare la Orzan che vuole riprendere l'attività agonistica

Tra Alessio e Martina un'amicizia d'oro

Lei, atleta della Pullino, si era ritirata dopo le Olimpiadi di Atlanta

Lui è Alessio Sartori, splendido oro ai Giochi di Sydney nel quattro di coppia. Lei è la triestina Martina Orzan, collezionista di titoli italiani e quarta ai Giochi di Atlanta del '96. Sono amici amici dal '92 quando insieme gareggiarono ai mondiali di Montreal. «Lui era un bambino ...», scherza Martina. Che, dopo tre anni nei quali aveva chiuso con il canottaggio, da due settimane ha ripreso invece ad allenarsi. Poco importa che due anni fa la sua carriera agonistica sembrava essere conclusa per sempre visto era riuscita a trovare anche un lavoro in Polizia (alle Ferrovie di Venezia). Oggi ricomincia da capo: la Polizia l'ha accolta nel suo Gruppo Sportivo, la Federazione le consente di allenarsi a Trieste, la gloriosa «Pullino» la ospita e il suo allenatore, Maurizio Ustolin, torna ad allenarla. E Sartori che cosa c'entra? Con grande affetto fa il tifo per lei.

ALESSIO IN PILLOLE

NOME E COGNOME: Alessio Sartori
LUOGO E DATA DI NASCITA: Terracina 13 novembre 1976.
TITOLO DI STUDIO: diploma di perito tecnico.
PROFESSIONE: fa parte del Gruppo Sportivo della Guardia di Finanza.
TITOLI PIU' PRESTIGIOSI: oro ai mondiali juniores nel singolo nel '94; oro ai mondiali nel 4 di coppia nel '94; oro ai mondiali nel 4 di coppia nel '96 e nel '98; quarto ai Giochi di Atlanta; oro ai Giochi del Mediteranno (con Agostino Abbagnale, Galtarossa e Raineri).
HOBBY: andare in mountain-bike e leggere libri gialli.

TRIESTE Alessio Sartori dice che parte di quell'oro lo deve alla piccola fotografia di Padre Pio che la madre gli ha messo in valigia prima di partire per Sydney.

È stata questa la vostra forza? «In certe occasioni ci si aggrappa a tutto. In realtà l'oro è arrivato perchè eravamo davvero i più forti. Non avevamo paura di nessuno, neanche della Germania che è stata sempre la nostra "bestia nera"».

Come ci si sente «dopo»? «Al via c'è il panico, ovvero il vuoto. Al traguardo, invece, ho avuto un pensiero semplice: dopo otto anni, mi sono detto, ce l'ho fatta».

Tremano davvero le gambe la vigilia della finalissima? «Sì, anche se, pieno di paura com'ero, ho telefonato a Martina che mi ha rassicurato. In che modo? Mi ha detto di essere solo me stesso e di non pensare a nient'altro».

A che cosa ha dovuto rinunciare per conquistare l'oro di Sydney? «Agli amici oltre che alla mia adolescenza e alla mia gioventù. E dal '92 che sono lontano da casa e che mi alleno sei ore al giorno. All'inizio è dura poi ci si aiuta tra compagni di squadra. In fondo si è tutti nella stessa barca...».

Il più bel complimento che si è sentito dire dopo aver vinto? «Potrà sembrare, buffo, ma me l'ha detto due giorni fa un ragazzino della "Pullino", qui a Trieste. Quando sono stato presentato ai giovani che si allenano uno di loro ha detto: "Sei un campione universale"».

Il più bel regalo ricevuto? «La videocassetta con la registrazone della mia famiglia, mamma Quirina, papà Antonio, mio fratello Luca (anche lui noto canottiere, ndr) e tanti amici, che assistono nel soggiorno di casa alla mia gara. Urlavano tutti di gioia. Ho persino temuto che mia madre stesse male tanto era felice».

Qual è il suo atleta simbolo? «La risposta è forse banale ma è Steve Redgrave. Ha vinto cinque ori ed è il più grande».

Che cosa pensa del doping? «È un argomento che mi manda letteralmente in bestia. Noi siamo puliti più di chiunque altro. Pensi che il nostro ct, La Mura, non ci lascia neanche prendere vitamine o integratori salini. "Mangiate più frutta e verdura", ci dice, anzi ci ordina».

Perchè se la prende tanto? «Perchè facciamo sacrifici incredibili e nessuno sembra accorgersene. Anzi, capita persino che nel calderone ci finiamo anche noi. Inaccettabile».

Con questo successo chiude o continua? «Continuo sì, anche se devo trovare nuovi stimoli. Quando si è vinto un oro alle Olimpiadi si è vinto il massimo. Allora quando rientrerò dalle vacanze proverò a cambiare equipaggio. Quando si cambia barca, si cambia quasi sport...».

Cosa manca al canottaggio italiano per diventare uno sport di massa? «Mancano atleti simbolo. In Inghilterra è lo sport nazionale e gli sponsor non mancano. Qui da noi è uno degli sport più poveri. Peccato. Noi facciamo di tutto per portarlo tra la gente. Ma non basta».

Che cosa fate? «Con Molea, Calabresi e Luini, ho sfilato a Milano con le divise della nazionale italiana. Quelle divise colorate e allegre (prodotto della fantasia di Daniela Benetton, la moglie di Riccardo Dei Rossi, ndr) che ci hanno portato tanta fortuna».

Come si è sentito? «Un po' imbarazzato. Ma se bastasse questo per rendere popolare il canottaggio, allora sfilerei ogni giorno».

E.M.

In alto Alessio Sartori e Martina Orzan. A fianco il campione mostra la medaglia d'oro conquistata a Sydney, e a destra paga il «prezzo» della sua popolarità. (Foto Lasorte)

MARTINA IN PILLOLE

NOME E COGNOME: Martina Orzan.
LUOGO E DATA DI NASCITA: Trieste 6 settembre 1971.
TITOLO DI STUDIO: diploma dell'Istituto magistrale «Carducci».
PROFESSIONE: fa parte Gruppo Sportivo della Polizia.
TITOLI PIU' PRESTIGIOSI: 15 titoli italiani pesi leggeri e seniore, conseguiti in varie formazioni; quarto posto alle Olimpiadi di Atlanta nel due di coppia pesi leggeri.
HOBBY: leggere libri di medicina naturale e psicologia.

TRIESTE Si può ricominciare a vogare a 29 anni, dopo aver appeso al chiodo mare, sogni, ambizioni. Martina Orzan ritenta l'avventura. Ma in punta di piedi e senza obiettivi. Anzi, l'unico obiettivo che si pone al mattino è di portare a termine l'allenamento del pomeriggio.

Che cosa è successo negli ultimi tre anni? «Un po' di tutto. Dopo Atlanta il gruppo di azzurre che aveva fatto sperare in un futuro del canottaggio italiano anche al femminile si è dissolto».

Hanno smesso tutte? «Purtroppo sì. E così nel '97 mi sono trovata a terra. Ho lasciato Sabaudia, poi Roma e poi sono approdata a Venezia. Con un lavoro nuovo. Invece che indossare tuta e scarpe da ginnastica ho indossato la divisa di agente della polizia. Al posto degli allenamenti, ho preso servizio a Venezia. Il canottaggio? Soltanto un ricordo».

In tre anni può cambiare tutto, no? «Ciò che più conta è che sono cambiata io. Oggi sono più serena, non mi affatico più a lottare con tutto e con tutti. Al contrario, non lotto più né con gli altri, né con me stessa».

Come mai ha deciso di riprendere a vogare? «Un giorno, per strada ho incontrato il mio ex allenatore, Maurizio Ustolin. È stato lui a dirmi di farmi vedere qualche volta alla "Pullino" e di tornare in acqua».

Tutto qui? «All'inizio il suo invito mi è parso più che altro una cortesia fine a se stessa. Poi invece mi è venuta la voglia di tornare ad allenarmi. E così, grazie a tante persone, da due settimane ho ripreso».

Come ci si sente a ripartire da zero? «Oggi sto finalmente bene. Ho smaltito l'"overdose" di canottaggio che tre anni fa mi opprimeva e tutto lo stress che avevo dentro. Oggi ho imparato a vivere alla giornata».

In che senso? «Non so neanche quando cominciano le gare. Forse a marzo? Boh, sono sincera non lo so proprio. Mi alleno e basta. Per il momento sono contenta così. Poi vedremo».

Per il momento si allena da sola... «Ora sì, anche se mi piacerebbe scendere in acqua con altre atlete triestine, la Pelos e la Skerlavaj tanto per fare qualche nome. Questa città ha la fortuna di avere il mare e il canottaggio è uno sport tenuto in considerazione».

Il guaio è che, anche se non mancano i talenti, alla fine mancano i campioni. «Senza soldi non si va lontano. Si può cominciare, si può crescere ma per arrivare ad alti livelli serve quel di più che né Trieste, né purtroppo neanche l'Italia, può dare. Alessio, ad esempio, è un professionista di fatto, anche se in realtà è un dilettante».

El.Ma.

MOTO

Locatelli perde la pole per un malinteso

RIO DE JANEIRO La corsa alla pole position provvisoria della classe 500 ha visto svettare Alexandre Barros. Il brasiliano del Team Emerson Honda Pons ha battuto per soli 155 centesimi di secondo Max Biaggi, apparso intenzionato a ben figurare nell'ultimo scorcio di stagione. Terzo s'è piazzato Valentino Rossi con un distacco di circa 4 decimi da Biaggi. Con il titolo iridato in ballo per una manciata di punti, Kenny Roberts jr. non ha cercato di strafare. Lo statunitense della Suzuki s'è accontentato di piazzarsi quarto davanti a un Loris Capirossi che, pur molto veloce, ha denunciato qualche problema di messa a punto. Ha giocato qualche carta in più del lecito Alex Criville finendo per cadere. Illeso, il campione del mondo in carica è comunque precipitato in 13a posizione.

Una banale incomprensione con i meccanici non ha consentito a Roberto Locatelli di dominare, dopo le libere di ieri mattina, anche la prima sessione di prove ufficiali del G.P. del Brasile. Una sessione parzialmente falsata da una leggera pioggia caduta nelle fasi iniziali. Locatelli s'è fermato ai box a tre minuti dal termine per tentare l'assalto alla pole-position con la migliore delle due Aprilia Rsw 125 a sua disposizione, ma la moto non era ancora pronta. Il centauro ha perso così una grande occasione ma potrà rifarsi in gara.

Un intervento extra (Locatelli ha utilizzato il propulsore evoluzione portato in Brasile dalla Aprilia) ha, infatti, richiesto più tempo del solito. Così Locatelli s'è dovuto accontentare del settimo tempo, mentre l'irriducibile avversario Youichi Ui realizzava il miglior tempo davanti al compagno di marca della Derbi Manuel Poggiali.

La prima fila provvisoria è stata completata da Simone Sanna, compagno di squadra di Locatelli nel Vasco Rossi Racing, e da Lucio Cecchinello. **Prove su Rai2, ore 16.45**

LA TRIS

Padova: Zaccantino è la prima scelta

PONTE DI BRENTA Ci sono Zaccantino, con Vecchione, e Zile di Casei, con Romanelli, nell'odierna Tris di Padova in una corsa alla pari riservata ai 4 anni. Zaccantino dovrebbe fare nuovamente bene.

Memorial Paolo Mescalchin (metri 2040). **A metri 2040:** 1) Zetra Mo (G. Mele jr.); 2) Zippy Men (M.Trevellin); 3) Zabrinsky Lung (R. Gradi); 4) Zolena (I Berardi); 5) Zante Sol (L. Baldi); 6) Zelinda Slm (A. Greppi); 7) Zile di Casei (P. Romanelli); 8) Zago Air (G. Lombardo jr.); 9) Zictory Dial (R. Veneziani); 10) Zac del Pitin (V. Palumbo); 11) Zaira d'Asolo (R. Talpo); 12)Zauro Lb (P. Leoni); 13) Zorbaz (Pi. Bezzecchi); 14) Zwirner Bi (D. Zanca); 15) Zoe Zvi (M. Visco); 16) Zeffiro Egral (B. Congiu); 17) Zaccantino (R. Vecchione); 18) Zulianoff (P. Baldi).

I nostri favoriti Pronostico base: 18) ZULIANOFF. 17) ZACCANTINO. 2) ZIPPY MEN. Aggiunte sistemistiche: 5) ZANTE SOL. 7) ZILE DI CASEI. 3) ZABRINSKY LUNG.

Doppia combinazione nella tris di Firenze: 1-5-2 e 1-5-9. La prima terna ha pagato 1.226.300, la seconda 1.011.100. Quota coppia 79.000 (ritirato n. 11).

• 2 Le previsioni meteo sono piuttosto incerte ma una cosa appare sicura: domenica soffierà vento forte attorno ai 20 nodi

C'è troppa bora e la Barcolana «trema»

Ipotizzata una partenza posticipata alle 12. Anche l'olimpionico Devoti sarà al via

TRIESTE Sarà un equipaggio con i fiocchi, quello di Cometa, anche perchè a bordo avrà anche una medaglia olimpionica. Ci sarà - a meno di disdette dell'ultimo secondo - Luca Devoti, argento in classe Finn solo pochi giorni da Sydney. Il velista «filosofo» (così lo chiamano adesso, dopo le sue dichiarazioni post vittoria) dovrebbe salire a bordo di una delle barche più titolate, questa Cometa che tutti attendono, e che verrà presentata ufficialmente alla stampa domani mattina.

La vittoria della Barcolana è sempre più difficile da pronosticare, perchè con il vento sostenuto tornano in gioco anche scafi più vecchi e pesanti, che in condizioni di poco vento non potrebbero facilmente competere. Tornano in ballo, insomma, anche l'ex Brooksfield di Dusan Puh, quel Veliki Viharnik che già nella Bernetti aveva dimostrato di avere ancora qualche carta da giocare, e si guarda anche a Pegaso, scafo pugliese appena rimesso a nuovo, progettato svariati anni fa da Paolo Cori.

Tornando a Cometa, la barca attesissima è finalmente arrivata ieri a Trieste da Lignano, e l'ha fatto in sordina, in tarda sera, con il buio, questa volta non per non farsi notare, ma perchè da Lignano, con la bora, la bolina è proprio lunga. «Siamo in 19 a bordo - ha dichiarato ieri Lorenzo Bressani, il timoniere - e per quanto concerne Devoti aspetto di vederlo in barca. Sono contento di come si stanno mettendo le cose, anche se personalmente vorrei una Barcolana con poco vento». Probabilmente Bressani non sarà esaudito in questa sua richiesta, e l'esordio sarà di quelli con vento, anche forse a 20 nodi, condizioni queste che piacciono molto, invece, a Roberto Ferrarese, timoniere di @dria.com: «Mi va bene qualsiasi vento, ma se ci sarà bora sarò contento, perchè abbiamo provato con molto vento questa settimana, e abbiamo trovato il giusto assetto di vele».

Intanto oggi torna in primo piano anche il consorzio TuttaTrieste!, visto che è annunciato l'arrivo di Paul Cayard, che ha chiesto di provare la barca e allenarsi, giusto per non perdere il vizio. Cayard aveva espresso giudizi molto positivi nei confronti del 53 piedi triestino in occasione della Nations Cup, e la sua partecipazione alla Barcolana non è una di quelle disinteressate, perchè è proprio difficile arrivare a Trieste, di fronte a duemila barche, e non cedere alla «tentazione» di vincere.

Infine, l'aggiornamento degli iscritti, che ieri hanno toccato quota 1240; la segreteria resta aperta anche domani dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20, e il consiglio ai triestini è quello di affrettarsi ad iscriversi, perchè per sabato è attesa l'invasione da parte di chi arriverà da fuori direttamente con la barca.

Sul fronte delle barche, mentre si attende l'arrivo stamattina di un veliero di 38 metri da Fiume, il Mornar, con a bordo anche il sindaco Obersnel, ha attraccato lungo le rive la bellissima Ornella III: 18 uomini dell'equipaggio della European School of Economics di Trieste, rettore compreso, con Jaguar parcheggiata davanti alla barca.

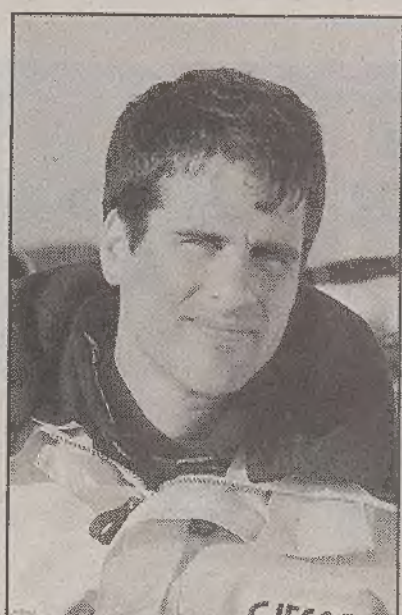
Francesca Capodanno

La società velica di Barcola Grignano tiene costantemente sotto controllo la situazione meteo. Le previsioni sono piuttosto incerte, perchè da domani il tempo dovrebbe peggiorare, e la bora restare gagliarda. «Domenica ci troveremo in una pausa tra due perturbazioni - ha dichiarato ieri il Comandante della Capitaneria di porto, Badina - e quindi avremo sicuramente vento, sufficiente per regatare». Altre previsioni parlano invece di vento forte, intorno ai 20 nodi, ed è proprio per tenere sotto controllo la situazione che la società organizzatrice e la capitaneria di porto si tengono costantemente in contatto. «Siamo molto attenti all'evoluzione del tempo - conferma Fulvio Molinari - faremo un briefing meteo domenica alle 7.30, e se il vento sarà troppo forte per regatare prenderemo in considerazione l'ipotesi di differire la partenza di qualche ora, entro mezzogiorno, quando normalmente la bora cala di intensità». Se le condizioni meteo saranno dure, il comitato potrà decidere di non far partire la categoria passere. Intanto si fanno più certe le previsioni per domani: ci sarà vento e pioggia. Ma sul miglioramento di domenica, per furtuna, tutti i meteorologi concordano.

IL CASO

Il velista milanese non avrebbe aiutato come promesso il figlio dell'amico scomparso in Atlantico

La tragedia in mare del friulano Romanelli rischia di far finire Soldini davanti ai giudici

TRIESTE Un velo di tristezza fa capolino nella festa della Barcolana. Perchè finirà in tribunale la tragedia del due aprile 1998 in cui perse la vita il velista friulano Andrea Romanelli, disperso in mare durante una tempesta mentre partecipava con Giovanni Soldini a una regata in Atlantico. Nell'edizione in edicola oggi dell'Espresso, l'avvocato romano Amedeo Gagliardi annuncia l'intenzione della vedova del velista scomparso, signora Fabrizia, di intentare una causa contro Soldini. Una decisione «presa per ottenere un giusto risarcimento e per convincere Soldini a far fronte alle sue responsabilità». L'avvocato Gagliardi svela inoltre che per quella sfida (il tentativo di effettuare il nuovo record di attraversata dall'Atlantico) a bordo di Fila, Soldini non aveva assicurato nessun membro dell'equipaggio, all'insaputa di Romanelli. Un primo intervento degli avvocati avrebbe portato, non senza difficoltà, alla creazione di un fondo in favore del piccolo Tommaso. «La cifra - dice l'avvocato - è ben distante da quello che ritenevamo dovuto».

Giovanni Soldini

Andrea Romanelli

Soldini, atteso domani a Trieste per partecipare per la seconda volta alla Barcolana, è rimasto molto male nell'apprendere le decisione degli eredi di Romanelli. Giovanni e Andrea erano amici fraterni. «A Fabrizia perdono qualsiasi cosa perchè ha pagato più di tutti noi - ha detto il velista milanese dalla Francia, dove sta lavorando ad un nuovo progetto - .Capisco anche che davanti a certe vicende si possa essere facili prede di avvocati ma mi auguro che Fabrizia ripensi a tutto, perchè questa cosa è la peggiore che potremmo farci». Soldini ha precisato che per Tommaso è stato versato un fondo «cospicuo. Lo stesso giorno che sono tornato in Italia dopo la tragedia in Atlantico ho detto a Fabrizia che mi sarei occupato di Tommaso come se fosse stato mio figlio. Così ho fatto con l'aiuto di amici e sponsor. L'anno scorso ho versato l'ultima tranche e nessuno si è lamentato». Soldini ha anche precisato che Romanelli era al corrente dell'assenza di copertura assicurativa.

Particolarmente colpito dalla vicenda anche lo skipper triestino Claudio Gardossi, amico di Soldini con il quale, a bordo di Fila, ha recentemente partecipato alla Quebec-Saint Malò. «Per questa sfida tutto l'equipaggio di Fila era assicurato - ha spiegato Gardossi - Ma quello che più conta è che Fila è una barca tra le più sicure al mondo disponendo di un cercapersone elettronico. Sulla vicenda di Romanelli non voglio entrare: posso solo confermare che Giovanni si è sempre dato molto da fare per assicurare al piccolo Tommaso gli aiuti promessi».

r.c.

IN BREVE

Radio Punto Zero e Radioattività pronte alla diretta

TRIESTE Oggi, alle 19, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5) andrà in onda il penultimo appuntamento con Duemilavele. Ospiti dei conduttori Merkù e Bruss saranno i noti skipper Cayard e Vascotto (TuttaTrieste), Cian e Raspadori (Riviera di Rimini), Ferrarese e Cilenti (@dria.com), Bressani e Bonifacio (Cometa). Domenica Radio Punto Zero, a partire dalle 9.30, assicurerà la diretta della Barcolana. Regata in diretta anche sulle frequenze di Radioattività Sport (97, 98.3).

ALTRE REGATE Domani la Nautica Grignano organizza, al largo fra Grignano e Miramare la nona edizione dei trofei «Miramare» e «Capitano Panicari» per barche Open.

FINCANTIERI CUP

Tormentata prima giornata: nelle tre prove gli equipaggi hanno dovuto confrontarsi anche con le difficili condizioni del mare

Tra le raffiche spunta la classe di Kosmina

Benussi al secondo posto. Doppia rottura di Monina. Oggi alle 10 si ricomincia

TRIESTE A conclusione della prima, vivacissima giornata della Fincantieri Cup, dopo tre prove con bora piuttosto gagliarda, due equipaggi, uno sloveno e uno della Barcola Grignano, guidano la classifica parziale della Fincantieri Cup: sono gli armi timonati da Mitja Kosmina e quello di Gabriele Benussi. In gara 10 agili e solide Blu Sail uguali e con quattro persone a bordo. Ieri mattina, a causa della forte bora (35 nodi) la partenza è stata posticipata. Attesa consumata all'Adriaco fino alle 13, quando con calo di vento (bora a 12 nodi) è giunto l'ordine di mollare gli ormeggi. Si è gareggiato su percorso a «bastone», quattro lati per circa due miglia e mezzo e disimpegno d'arrivo di circa 150 metri. Ha tenuto per due lati la testa la barca di Ferrarese, ma al secondo giro della boa di bolina ha preso il comando Ciopi (armo misto italo-sloveno) primo al traguardo; secondo Podunovac (pure misto); terzo Gabriele Benussi. A seguire Furio Benussi, Kosmina, Larissa Nevieov, Cristiana Monina, Ivaldi, Bodini. Il vento aumentava sui 15-17 nodi con raffiche a 20. La barca di Crisiana Monina (la popolare testimonial della Tim) ha avuto un'avaria all'attacco del tangone e lacerazione allo spi. Secondo round alle 14, con spostamento del tracciato di 15 gradi a Nord. Sono scattate Kosmina, Gabriele e Furio Benussi, terzetto al traguardo. A seguire nell'ordine: Ciopi, Podunovac, Nevierov, Ferrarese, Monina, Ivaldi, Bodini (con spi ribelle a una straorzata). Alle 15.50 con vento ancora costante, il terzo «bastone». Al traguardo si sono ripresentati i tre timonieri di prima; poi distaccati, cinque a stretto contatto di fianchi: passano Cippi e Monina; ingaggio fra la Nevierov e Ivaldi, che l'ha superata. Bodini si è ritirato perché la drizza dello spi gli è rimasta strozzata nella puleggia di varea. A conclusione della prima giornata questi i due armi a punti pari: il n.8 (Kosmina, Fafangel, Beltram, Glavina) e il n.1 (Gabriele Benussi, Zanier, De Visintini e Paoli). Fra oggi e domani sono in programma ancora sette prove, sempre con partenza (in Deo sperandum) alle 10.

Un ingaggio durante la Fincantieri Cup. (Foto S. Grasso)

Classifica dopo tre prove: 1) n.8, Kosmina (Marina Koper), p.7; 2) n.1, Benussi G., (Barcola-Grignano), p.7; 3) n.10, Copi (Yc Portorose), p.10; 4) n.5, Benussi F. (Barcola-Grignano), p.10; 5) n.6, Podunovac (Jadro Koper), p. 11; 6) n.9, Larissa Nevierov (Svoc Monfalcone), p.21; 7) n.7, Ferrarese (C.Vela Bari), p.22; 8) n.4, Cristiana Moninax (Cv Ravennate), p. 23; 9) n.2, Ivaldi (Ccr di Lauria), p.24; 10) n.3, Bodini (Triestina Vela), p.31.

Italo Soncini

IL PERSONAGGIO

Adragna cerca il tris con Regina di Cuori

TRIESTE *«Chi vince la Barcolana? Cometa è un mostro anche se potrebbe risentire di qualche difetto di gioventù. Ma anche Riviera di Rimini non scherza...». Così la pensa un triestino di 27 anni con alle spalle, oltre al diploma del Nautico, un corso di progettazione per la nautica da diporto svolto a Southampton. E che ha una passione irrefrenabile: disegnare e costruire barche da affidarle poi a chi ama il mare come lui.*

Lui è Gianluca Adragna, instancabile progettista di scafi che realizza con le sue mani a Porto San Rocco, in un cantiere dove trascorre mattina, pomeriggio e sera. Per realizzare un barca impiega circa un mese. A patto che riesca a trovare in fretta i materiali necessari, tutti di alta tecnologia.

Gianluca Adragna

«Si trova tutto rapidamente - spiega Adragna - tranne il vetro Mat da 150 che è una particolare fibra di vetro».

Le imbarcazioni che realizza sono tutte di 6,60 metri e costano all'incirca 45 milioni. Ma il gioiello che gli ha dato tante soddisfazioni è Regina Di Cuori. «Nella sua categoria questo protoripo ha vinto due volte la Barcolana - spiega - Ma mi ha dato davvero molte soddisfazioni. Potrà sembrare buffo ma l'ho costruita letteralmente con le mie mani, con l'aiuto di mio padre e di qualche amico». Ma che cosa significa navigare con una barca che ci si è costruiti in casa? «È il piacere più grande - conclude Adragna - perché quella barca è la tua creatura, che conosci fino al più minimo dettaglio, un prolungamento di se stessi». Da Regina di Cuori è nato poi il monotipo che ha dato inizio all'avventura. A questa edizione della Barcolana, ad esempio, parteciperanno due esemplari.

Cristina Bonadei

BASKET

SERIE A1 È slittato a oggi lo sbarco del giocatore per problemi con i voli ma non ci dovrebbero essere altri ostacoli

Telit: una corsa a handicap l'arrivo di Calabria

Atteso anche Dioumassi mentre domani comincia il torneo di Porto San Giorgio

TRIESTE Non si esaurisce in casa Telit il tormentone Calabria. Un amore destinato a sbocciare ma che continua a trovare sulla sua strada mille difficoltà. Problemi con le linee internazionali, infatti, hanno costretto l'italo-americano a rimandare a oggi il suo arrivo a Trieste. L'atteso incontro con la società e l'auspicabile firma del contratto, dunque, slitta nella tarda mattinata quindi il giocatore si sottoporrà alle visite mediche di rito.

L'obiettivo a breve termine resta quello di aggregare Calabria alla prima squadra anche se il lungo viaggio e una giornata ricca di impegni potrebbero convincere la società a rimandare l'esordio del giocatore programmato per domani nel torneo di Porto San Giorgio. Ma nella sede della Pall. Trieste non c'è allarmismo per il mancato arrivo di Calabria. Pare di capire che il matrimonio si farà quasi sicuramente.

Dante Calabria

Il francese Dioumassi

In arrivo dalla Francia anche Makan Dioumassi il quale, dopo le emozioni per l'argento olimpico strappato a Sydney e il ricevimento all'Eliseo ospite con la sua nazionale del presidente Chirac, aspetta con grande voglia l'ora del suo esordio in biancorosso. Anche nel caso di Dioumassi resta un incognita l'eventuale presenza nel torneo di Porto San Giorgio: bisognerà valutare il suo stato fisico e capire il grado di preparazione del giocatore dopo l'esaltante cavalcata della sua Francia in Australia.

Tutto è pronto, intanto, per il terzo torneo Città di Porto San Giorgio – secondo Memorial Giulio Torresi, una manifestazione alla quale oltre alla Telit partecipano Cordivari Roseto, Scavolini Pesaro e De Vizia Avellino. Trieste esordirà domani alle 20.30 contro la Cordivari quindi tornerà in campo nella serata di domenica quando alle 19.30 è stata programmata la finale per il terzo posto e a seguire la finalissima che assegnerà il trofeo.

Da segnalare il ritorno a Porto San Giorgio del capitano triestino Nello Laezza, un ex che troverà dai suoi vecchi tifosi un'accoglienza davvero particolare.

Lorenzo Gatto

Parte il torneo «Aics» a Monte Cengio

TRIESTE Inter 1904, Cus Trieste, Grado e Inter Muggia daranno vita oggi e domani alla quarta edizione del trofeo «Aics», che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio. Il torneo, organizzato dall'Inter 1904 e promosso dall'Aics, prevede il seguente programma. Oggi alle 19 Inter 1904-Grado, alle 20.30 Cus-Inter Muggia. Domani alle 19 finale per il terzo posto, alle 20.30 la finalissima.

ALLENATORI Oggi, alle 19.30, nella sede del Coni provinciale al «Rocco», è in programma la riunione tecnica degli arbitri, nella quale verranno illustrate le novità regolamentari.

SERIE C1 Domani il via al campionato

Sono Pozar, Gustin e Svab le scommesse di coach Brumen per far decollare lo Jadran

TRIESTE Alla vigilia dell'avvio (domani) della serie C1 maschile lo Jadran, unico superstite triestino, ribadisce gli obiettivi di sempre: approdo ai play off e valorizzazione delle forze del vivaio. Le maggiori novità dello Jadran riguardano l'assetto societario. A corroborare il sodalizio dei plavi è giunto quest'anno un vero «pool» di sponsor. Il marchio Sava, riservato alla prima squadra, verrà supportato dalla Coop Consumatori Nord-Est e dalla Banca Credito cooperativa del Carso, che targheranno rispettivamente le formazioni partecipanti ai campionati nazionali Juniores e Cadetti. Per quanto riguarda la prima squadra al blocco dell'anno scorso si sono aggiunti tre innesti. Il primo riguarda Pozar, play, classe '77, tesserato anche nela passata stagione, e quindi i giovani Gustin e Svab, entrambi '83, guardia e play, aggregati alla prima squadra dopo il timido minutaggio della annata 1998-1999. Il tecnico Brumen punta essenzialmente alla definitiva fusione in campo dei cosidetti «senatori» con la linea verde. Occhio quindi a Samec, che rigenerato nel fisico (provvidenziali i 15 kg in meno) aspira se non altro ad una maggiore continuità. Particolare attenzione ai giovani Budin e soprattutto Doglia. La Sava Jadran punta senza indugi ai play off — cosa sfuggita nello ultimo campionato per una penalizzazione — ma nella griglia delle otto papabili dovrà vedersela con le quotatissime Verdeta Gallo, Gradisca, Montebelluna e lo stesso Staranzano. Una annata senza derby. La retrocessione del Don Bosco in C2 priva la stagione sotto tale aspetto e sposta l'asse del campanile a Monfalcone dove l'incognita potrebbe essere proprio la neo Unione basket Monfalcone, sorta dalla fusione dell'Italmonfalcone con la Pom. La vernice della Sava è per domenica, alle 17.30 al PalaCalvola (il terreno ufficiale di gara della intera stagione) contro Pordenone, compagine forte di una ossatura eccezionalmente giovane e reduce dagli ottimi risultanti campo juniores.

Francesco Cardella

JADRAN SAVA TS

Giocatore	Altezza	Anno	Ruolo
BUDIN Matej	200 cm	1982	ala/centro
COCIANCICH Vasilij	178 cm	1982	playmaker
CRISAFULLI Marco	203 cm	1971	ala/centro
DOGLIA Denis	200 cm	1982	ala
FRANCO Peter	197 cm	1977	ala
GUSTIN Andrej	190 cm	1983	guardia
HMELJAK Marko	192 cm	1974	guardia
PAOLETIC Roby	185 cm	1981	play/guardia
POZAR Sergio	185 cm	1977	playmaker
OBERDAN Dean	185 cm	1972	playmaker
ROMANO Bostjan	195 cm	1982	ala
SAMEC Stefano	200 cm	1975	ala/centro
SEMEC Alen	192 cm	1982	guardia
SLAVEC Christian	185 cm	1979	play/guardia
SUSTERSIC Danijel	191 cm	1982	guardia
SVAB Marko	180 cm	1983	playmaker

All.: BRUMEN Peter

Continuaz. dalla 20.a pagina

AZIENDA operante nel settore edile cerca impiegato/a. Si richiede conoscenza gestione magazzino e contabilità, buona attitudine con il pubblico e possibilmente conoscenza lingua slovena. Chiamare 0335/6174044 dalle 19 alle 21.
(A13031)

CERCHIAMO ragazze/i simpatiche/i 20-30 anni buona conoscenza tedesco per bar in esclusive discoteche in Austria e Germania. Offresi buona retribuzione e alloggio spesato. Telefonare 0043771235630.
(A12788)

COOPERATIVA seleziona addetti magazzino e pulitori/trici generici industriali. 040/364518.
(A13060)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncini per distribuzione sulla provincia di Trieste. Telefonare orario ufficio allo 040/44895.
(A13023)

DITTA autotrasporti internazionali cerca autisti patente C, e preferibilmente esperienza estero Francia Germania. 0348/3067331 - 3067342.
(Fil47)

PRIMARIA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori possibilmente esperti o provenienti Arma per Gorizia Trieste e provincia. Telefonare 049.8073009 H.U.
(FIL 17)

SOCIETÀ coop.va ricerca personale qualificato amministrativo pratico uso computer. Scrivere a fermo posta Ts centrale c.i. n. AA1465664.
(A12766)

SOCIETÀ operante in Villesse cerca un manutentore elettromeccanico. Per informazioni telefonare allo 0481/964100.
(B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 040/634025.
(A12717)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565.
(FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920
(FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.
(FIL7026)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.
(Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Orario continuato. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e antistress ambiente soft. 0349/6352389. (A13062)

BAGNI caldi massaggi orientali momenti indimenticabili ti aspetto tel. 0368/7690874.
(FIL37)

BELLA giovane, carina, bionda, cerco amici 0347-7172722 anche domenica. (A12888)

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici tel. 0360/791669. (A12889)

CARLA bella ragazza giovane carina simpatica cerca amici. 0338/9539486.
(A13047)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824.
(A12956)

CORINA bella giovane di sangue caliente dolce sensuale prosperosa per un bruciante massaggio. 0338/1659511.
(A13041)

DEISY simpatica carina riceve tutti i giorni dalle 9 alle 20. 0338/4799104.
(A12987)

ERIKA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23. 0347/9935911.
(A12980)

LOREN nuovissima 21 focosa come un uragano per darti il massimo tutti giorni. 0338/1281839.
(A13048)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578-0333/208006.
(A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.
(A13043)

NUOVA ragazza bella prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560.
(A12908)

RITROVA il benessere presso centro relax uomo-donna massaggi rilassanti. Antistress. 0333/2809017.
(C00)

STUZZICANTE studentessa cerca uomini disponibili a piccole trasgressioni. Tel. 0330/203772.
(Fil52)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875.
(A12936)

TRIESTE ciao sono Eva ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/3320066.
(A12989)

TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. Tel. 0333/2311423.
(A13021)

TRIESTE Mery ricevo tutti giorni 10-22 0328/3188896.
(A13024)

TRIESTE Silvana dolce giovane tutti giorni 0339/4809603 sempre valido.
(A13020)

TRIESTE sono Leydi ti aspetto tutti i giorni dalle 10 alle 23. Tel. 0339/4221539.
(A12934)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A13032)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca amici. Tel. 0349/4422650. (A13050)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014.

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTO quadri mobili soprammobili lampade antiquariato in genere. Tel. 040/367723 03477183248.

Pubblicità

S.O.S. CAPELLI: LA CHERATINA RISPONDE

Per capelli che cadono, diradati e precocemente bianchi, un valido aiuto dalla cheratina idrolizzata

Sensazionale scoperta: da oggi, la caduta eccessiva dei capelli si può combattere con la Cheratina idrolizzata. Studi scientifici internazionali hanno infatti dimostrato l'efficacia di questa sostanza (componente principale di capelli e unghie), che grazie ad un procedimento di idrolisi può essere assunta per via orale ed assimilata senza alcun problema di digeribilità. L'associazione della Cheratina idrolizzata con le vitamine del complesso B (in particolare il PABA) è in grado di contrastare l'eccessiva caduta dei capelli, rinforzare il bulbo pilifero e ritardare l'ingrigimento precoce dovuto a carenze nutrizionali o stress. Da queste ricerche è nato **Biokeratin**, che, oltre alla Cheratina idrolizzata, contiene tutte le sostanze utili per favorire la naturale crescita dei capelli, il nutrimento del follicolo pilifero e la vascolarizzazione del cuoio capelluto. **Biokeratin** unisce all'efficacia dei suoi componenti sinergici la praticità di un trattamento versatile, disponibile sia in compresse che in flaconcini monodose da bere.

Al problema specifico dei capelli indeboliti, diradati, sfibrati o sciupati da permanenti e trattamenti colore, risponde il nuovo **Biokeratin Seta**, che agli ingredienti di **Biokeratin** aggiunge estratto di Bambù, Vitamina F e Chlorella, principi naturali che svolgono dall'interno un'azione ristrutturante e protettiva.

Biokeratin e **Biokeratin Seta**, integratori notificati al Ministero della Sanità, sono prodotti Dietalinea della P.N. Prodotti Naturali. Si trovano in farmacia e in erboristeria.

AZIENDE INFORMANO

Banco Ambrosiano Veneto
(Gruppo Intesa)

CONTINUANO LE INIZIATIVE PER I GIOVANI
CRESCI SICURO
un piano di accumulo in fondi di investimento che regala splendidi giochi

Milano, 18 settembre 2000 — *Comunicato Stampa*

Obiettivo giovani per CRESCI SICURO, la nuova iniziativa del Banco Ambrosiano Veneto studiata per garantire un capitale futuro ai ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni. Si tratta di un piano di accumulo in fondi di investimento di Intesa Asset Management SGR, a cui è collegata una raccolta punti per ricevere in premio giochi educativi della Clementoni.

Semplicità nei versamenti e flessibilità nella durata sono le caratteristiche salienti di questa formula d'investimento, che consente di investire un importo fisso, a scadenza periodica, per un arco di tempo che potrà essere liberamente stabilito in funzione dell'età del bambino beneficiario.

CRESCI SICURO cresce nel tempo in relazione al fondo prescelto e a ogni nuovo versamento, garantendo in tal modo l'opportunità di costruire un capitale importante, che i ragazzi potranno impiegare in mille modi. Inoltre ogni 100.000 lire versate, al cliente viene riconosciuto un punto. I premi potranno essere richiesti a partire da un minimo di 12 punti fino a un massimo di 100. La raccolta è ricca di regali per tutte le età, quali i giochi educativi della linea Sapientino, i giochi creativi e scientifici, sino alla possibilità di ottenere un computer della linea Computer Kid, collegabile a Internet.

I giovani sottoscrittori riceveranno subito in regalo una confezione della linea Scarabocchi di Clementoni, con pastelli a cera, album di gioco e il manuale per l'interpretazione del disegno del bambino.

Per ulteriori informazioni sono disponibili il sito **www.ambro.it** e il numero verde 800-056056.

www.bancaintesa.it